Anno 97 Numero 169

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 18 Luglio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 550 ogni mm. altezza colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi L. 450, partecipazioni al lutto L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1300 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 2,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1; Egitto piastre 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia piastre 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,60; *Tunisia mill 60; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 35

L'intesa russo-occidentale mette in crisi il comunismo

Verso l'accordo atomico a Mosca I cinesi si preparano a partire

Un comunicato ufficiale sui colloqui anglo-russo-americani parla di «progressi nella stesura di un trattato per il bando degli scoppi nell'aria, nello spazio e sott'acqua» - L'intesa sulle esplosioni sotterranee rinviata ad un secondo tempo, per evitare la delicata questione dei controlli - Discussi fra le tre delegazioni «altri problemi di reciproco interesse»

La paura della Cina è nell'animo dei russi

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 17 luglio.

La *Pravda* riprende oggi dalla *Rude Pravo* di Praga la frase più amara e drammatica che sia stata pronunciata finora sulla rottura del blocco e sulla sepoltura del mito della rivoluzione mondiale: «*Non ci facciamo nessuna illusione a proposito di un rapido e facile superamento delle divergenze attuali*».

E' la totalità della sfida lanciata da Pechino a Mosca che obbliga i comunisti europei all'amarezza di una simile constatazione: tutti gli aggressivi documenti scagliati dal maoismo contro le «degenerazioni» del comunismo rappresentate da Mosca, rievocano infatti, più delle lotte dei bolscevichi della Terza Internazionale contro i «socialtraditori» della Seconda, l'apocalittico profetismo che nel lontano 1848 lievitava nel primo manifesto marxista. Siamo di fronte alla nascita di un fatto nuovo, che sfugge al giudizio critico degli stessi comunisti tradizionali, e la cui portata vera potrà essere valutata appena in una prospettiva di decenni.

Il marxismo, emigrando da Occidente sempre più a Oriente, tende a perdere per via i propri connotati originari e a trasformarsi in una nuova qualità di pensiero e di azione politica. Lo stalinismo non aveva più nulla a che fare con il marxismo europeo, così come il maoismo segna un ulteriore grado di rottura con il retaggio della tradizione operaia occidentale.

Il volto di questa nuova fede, che ha perduto ogni speranza nel proletariato bianco e punta magicamente sulla quantità demografica e sulla qualità della pelle, è acre, pessimistico; il maoismo non esclude ma addirittura teorizza la necessità del sangue, della violenza, dei cadaveri, della guerra. La verità è che ci troviamo di fronte a un nazismo asiatico assai più pericoloso, perché assai più intelligente e più suggestivo, del militarismo nipponico tra le due guerre mondiali.

Il maoismo non comprende una sparuta setta di fanatici, ma, se nel conto si include pure il suo grande potere ipnotico sui popoli più primitivi, una porzione del mondo già vasta e tale che, a poco a poco, potrebbe addirittura diventarne la maggioranza numerica. Ragioni di tattica diplomatica contingente inducono ora Kruscev all'accordo con gli anglo-americani, questo è certo; però, come non vedere un istintivo e più profondo impulso di autodifesa che spinge la Russia sulla via che da secoli essa cerca di percorrere verso Occidente?

Chiunque abbia in questi giorni parlato con un russo della strada ha ritrovato, dissolta in pensieri e parole semplici, questa tendenza alla spinta verso Occidente come difesa dalla pressione asiatica. Il sentimento del russo, nella situazione attuale, prevale su quello del comunista sovietico. L'angoscia dell'Asia, il ribrezzo atavico dell'umiliazione tartara sofferta per secoli, riemergono vivi in questi giorni dalle viscere del popolo. E' nei russi, non tanto negli astratti cittadini sovietici, che Kruscev trova oggi un fronte interno compatto e disposto ad assecondarlo fino in fondo. Una perfida ironia ha voluto che l'incubo giallo si rivestisse, dopo cinque secoli, degli stessi simboli di fede che ufficialmente governano la Russia bianca.

In fondo, l'accordo globale al quale Kruscev e Kennedy puntano è un accordo di polizia internazionale: paralizzare l'emigrazione della potenza atomica in mani irresponsabili, elettrizzare i focolai di guerra e di rivoluzione, ristabilire l'equilibrio del mondo sull'equilibrio delle due massime potenze nucleari mondiali. Soltanto in questo quadro di cruda politica internazionale si spiega tutto: il furore di Mao, il tatticismo di Kennedy, le capriole di Kruscev, e la grinta di De Gaulle.

Enzo Bettiza

Prossimo un incontro tra Kennedy e Kruscev?

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 17 luglio.

Il comunicato che ha concluso l'odierna riunione tripartita, svoltasi sempre nella dimora gentilizia al numero 17 della via Alexei Tolstoi, precisa l'ottimismo in cui si è iniziata la conferenza atomica fra sovietici e anglo-americani. Dopo tre ore e dieci minuti di fruttuosa discussione, le due parti sono giunte con una straordinaria rapidità alla constatazione di un primo reciproco successo.

Il comunicato, nella sostanza, annuncia che in sole quarantotto ore la conferenza ha segnato un rapido progresso e che è già stato fatto fra russi, americani e inglesi, un abbozzo nella redazione degli articoli per un trattato per la sospensione dei «tests» nucleari nell'atmosfera, nello spazio e sott'acqua.

Eccone il testo completo:

«Il ministro degli Esteri dell'Urss, il sottosegretario di Stato per gli affari politici degli Stati Uniti, Harriman, e il lord presidente del Consiglio e ministro della Scienza del Regno Unito si sono riuniti di nuovo il 17 luglio ed hanno compiuto progressi nella stesura di alcune delle clausole di un trattato per il bando degli esperimenti con bombe atomiche che riguarda le esplosioni nell'atmosfera, nello spazio extra-atmosferico, e sott'acqua. Sono stati scambiati punti di vista, inoltre, su altre questioni di reciproco interesse. La prossima riunione avrà luogo il 18 luglio».

Il valore psicologico di questo primo annuncio è nelle sue conseguenze tanto più incalcolabile se si tiene conto che, sullo sfondo della trattativa russo-occidentale, stanno ancora sempre le ombre minacciose dei sette delegati cinesi.

La velocità con cui è stato reso pubblico il primo indicativo successo, significa che i russi non hanno insistito affatto a collegare la discussione su un trattato di non aggressione fra i due blocchi con quella su un accordo parziale circa la moratoria atomica.

Kruscev ha fretta di strappare un successo di fronte all'opinione mondiale e di isolare, con la sua azione di compromesso con l'Occidente, i cinesi. E' stata, con ogni evidenza, smussata la discussione sui «tests» sotterranei, legati alla delicata questione dei controlli internazionali in territorio sovietico; potrà essere affrontata o forse risolta, si dice stasera, in una seconda fase delle conversazioni a un livello più alto.

E' chiaro che l'accordo di primo grado che si delinea sulla sospensione dei tre tipi di «tests» meno impegnativi ha, sia per l'Est che per l'Ovest, il valore essenzialmente dimostrativo di un gesto di buona volontà; la trattativa, sia per la ratifica delle decisioni che in linea di massima verranno concordate a Mosca, sia per il loro allargamento a temi più vasti e generali sulle relazioni fra i due blocchi, dovrà poi essere aggiornata a un grado di responsabilità più elevato.

Non si esclude, stasera, la possibilità di un vertice Kennedy-Kruscev alla cui preparazione psicologica questo primo limitato accordo è destinato a portare un contributo decisivo.

Mentre le frequenti dichiarazioni ufficiose dei diplomatici anglo-americani inducono sempre più all'ottimismo sulla riuscita della conferenza tripartita, resta presente a Mosca l'incognita rappresentata dalla muta presenza degli inviati di Mao. Tutti si chiedono che cosa aspettino, ormai, a Mosca, gli uomini guidati da Teng Shiao Ping. Una nuova seduta russo-cinese ha avuto luogo oggi, e si è svolta anch'essa, come le precedenti, in un'atmosfera di acuto imbarazzo. Non si discute più sul merito della controversia ideologica, ormai giunta alla rottura di fatto, ma sul comunicato con cui le due delegazioni dovrebbero congedarsi l'una dall'altra.

La tattica cinese è entrata in una nuova fase. Dopo l'aggressività dei primissimi giorni del negoziato, i cinesi hanno ripiegato su posizioni più sfumate appena ottenuta la vittoria della pubblicazione nella *Pravda* delle loro venticinque tesi di giugno. Dopo l'attacco alla Jugoslavia, ieri il *Jen-Min-Jih-Pao* ha aggredito l'India, nel tentativo di dimostrare che l'incomprensione tra cinesi e sovietici deriva, in primo luogo, dalle manovre dei neutralisti asserviti all'imperialismo.

Nella realtà, la nuova tattica cinese mira a legare le mani ai sovietici nel momento in cui questi cercano di accordarsi con l'Occidente sulla questione atomica.

I rappresentanti di Mao desidererebbero perciò aspettare l'esito della conferenza tripartita e, intanto, discutono, anche per guadagnare tempo, sulla redazione del comunicato finale. Pechino vorrebbe un documento grigio, sfuggente, dilatorio, in cui, constatato il fallimento del primo incontro, si prendesse l'impegno di rinviare la trattativa a un tempo successivo; Mosca non si presterebbe al gioco dell'insabbiamento e pretenderebbe che il comunicato precisasse la responsabilità, soprattutto cinese, nel naufragio del negoziato.

L'ideale per i russi sarebbe quello della composizione di due comunicati differenti, nei quali ciascuna parte chiarisse con nettezza le proprie posizioni. Kruscev, incalzato dalla volontà di firmare un accordo psicologico con l'Occidente, preferisce delimitare con scrupolosa precisione tutto ciò che lo separa dalla posizione di Mao.

Questo è, oggi, il punto. La reazione dei cinesi al comunicato tripartito è stata di scoraggiamento. Capiscono che la loro permanenza a Mosca diventa sempre più inutile ed umiliante. Si aspetta che, dopo il comunicato tripartito di stasera, essi prendano da un momento all'altro l'aereo per Pechino.

e. b.

Il presidente Kennedy risponde ai giornalisti (Telef.)

Il Presidente degli S. U. dichiara che Pechino vuole una guerra che «seppellirebbe il mondo»

Kennedy spera in un sollecito accordo atomico e ripete che a Mosca non saranno firmate intese a danno degli alleati - Un «vertice» non sembra per ora necessario; ma il capo della Casa Bianca è pronto a recarsi «dovunque»

(Dal nostro corrispondente) New York, 17 luglio.

Il presidente Kennedy ha dichiarato oggi nella sua conferenza-stampa di sperare che possa essere raggiunto a Mosca un accordo, al termine dei negoziati tripartiti sulla sospensione degli esperimenti nucleari. Kennedy ha aggiunto che i rappresentanti americani e inglesi attualmente a Mosca non trattano con l'Urss altri argomenti in cui siano coinvolti interessi degli altri Paesi alleati. Egli ha detto che ogni accordo eventualmente concluso sulla sospensione degli esperimenti atomici, esclusi gli scoppi sotterranei, sarebbe sottoposto all'approvazione del Senato degli Stati Uniti.

Secondo Kennedy gli Stati Uniti debbono continuare nel loro programma per il lancio alla Luna di un veicolo spaziale con uomini a bordo, malgrado le informazioni, del resto non ancora confermate, secondo cui l'Urss rivedrebbe i suoi progetti in questo settore. Circa un'eventuale conferenza al vertice, il Presidente ha affermato che finora non è stata tenuta nessuna consultazione al riguardo, e che nulla prova che una riunione del genere sia attualmente necessaria: egli ha detto comunque di essere pronto a recarsi dovunque, se necessario, a condizione di arrivare a un accordo reale.

Dopo aver ribadito l'intenzione degli Stati Uniti di continuare gli sforzi nel Vietnam meridionale, in quanto una ritirata provocherebbe il crollo della situazione nell'Asia sud-orientale, Kennedy ha dichiarato che gli Stati Uniti non possono accettare una coesistenza pacifica con un satellite sovietico nei Caraibi, aggiungendo di non avere nessuna prova che Castro desideri sinceramente avere migliori rapporti con Washington.

Parlando di problemi razziali, Kennedy si è espresso in favore della marcia su Washington che i negri hanno in programma per la fine di agosto. Essa rappresenterà «*una riunione pacifica nella grande tradizione degli Stati Uniti*». Il Presidente ha messo tuttavia in guardia contro ogni manifestazione razziale che possa portare a spargimento di sangue e atti di violenza. Kennedy ha infine condannato la politica razziale del Sudafrica, pur dicendosi contrario alla esclusione di qualsiasi Paese dalle Nazioni Unite, in quanto ciò avrebbe effetti negativi su tale organizzazione.

Accennando al conflitto tra Mosca e Pechino, il Presidente ha detto che la politica cino-comunista sembra *diretta* a favorire ad ogni costo una guerra, capace di seppellire tanto l'Occidente quanto l'Oriente sotto le macerie nucleari. L'Unione Sovietica, invece, non è così ansiosa di ingaggiare una lotta atomica per imporre una dottrina comunista, che poi i cinesi potrebbero sviluppare a loro vantaggio. Per quanto riguarda, poi, le [illegible] lore e minore probabili[illegible] la frattura fra sovietici e cinesi si rimargini, il Presidente è sempre dell'opinione che non sia saggio far commenti su questioni su cui gli Stati Uniti non esercitano alcun controllo o esercitano scarsi controlli.

Infine il Presidente ha annunziato che l'anno finanziario luglio 1962-giugno 1963 si è chiuso con un *deficit*, nel bilancio federale, di 6.200 milioni di dollari, cioè sensibilmente inferiore al *deficit* di 8800 milioni di dollari che era stato previsto nello scorso gennaio. La riduzione del *deficit* è dovuta, da un lato, ad una decurtazione delle spese attuate dal governo e, dall'altro, da incrementi nel gettito tributario determinati dalla solida ripresa delle attività economiche.

Questa situazione — ha osservato Kennedy — sottolinea la necessità di un maggior impiego, di maggiori redditi e profitti per giungere in definitiva al pareggio. Il problema più urgente della nazione americana continua ad essere quello di una pronta e sostanziale riduzione del carico fiscale, capace di per sé di diminuire la disoccupazione e di spingere la struttura industriale degli Stati Uniti a produrre fino al limite della sua capacità.

Antonio Barolini

Sull'esempio di Marlon Brando

Anche i divi di Hollywood si schierano con i negri

(Dal nostro corrispondente) New York, 17 luglio.

(a. b.) Marlon Brando ha confermato che parteciperà alle manifestazioni antirazziali negre, indette per la fine di questa settimana nel Maryland, a Cambridge. «*Se ci arresteranno* — ha detto — *sarò arrestato anch'io*».

Con questo gesto l'attore sfiderà un ordine della Guardia nazionale dello Stato che proibisce ogni dimostrazione pubblica. Egli ha dichiarato che intende far questo come «privato cittadino» e senza nessun collegamento con la Lega nazionale per l'avanzamento della gente di colore.

Telefonando ai leaders negri di Cambridge, Brando ha detto che arriverà sul posto nella mattinata del prossimo sabato, schierandosi coi dimostranti della comunità della «Eastern Shore», uno dei più esplosivi centri locali dell'agitazione negra.

L'attore ha anche promesso di partecipare alle proteste contro il mancato rispetto dei diritti civili che avranno luogo a Baltimora, nel medesimo giardino pubblico dove, due settimane fa, sono state arrestate 283 persone tra cui molti sacerdoti. Da questo giardino pubblico sono esclusi i bambini negri: «I piccoli — ha commentato Brando — hanno i medesimi diritti degli adulti. I genitori bianchi insegnano ai loro figli la discriminazione. Ma se, a proposito di questo problema, si lasciassero i ragazzi decidere da soli, si vedrebbe che essi imparerebbero spontaneamente a giocare insieme».

Pare che, su invito di Brando, altri grandi attori intendano seguire il suo esempio. Fra questi hanno già espresso la loro solidarietà al movimento negro: Charlton Heston, Tony Franciosa e Burt Lancaster.

Si brinda al bando nucleare

I rappresentanti occidentali e sovietici alla conferenza atomica di Mosca brindano con gli aperitivi prima del pranzo di ieri. Da sinistra: Zorin, l'americano Harriman, Gromiko e l'inglese lord Hailsham (Telef. Ansa)

Stamane la direzione del pci si riunisce contro i «ribelli»

Alicata afferma che l'ala filocinese per ora non preoccupa avendo scarsa consistenza numerica - I suoi esponenti sono stati espulsi sotto l'accusa di "frazionismo" - Ma i seguaci di Pechino intensificano la loro azione nel partito e fuori: ieri numerosi opuscoli sono stati distribuiti ai comunisti marchigiani

(Dal nostro corrispondente) Roma, 17 luglio.

Si è riunito oggi il gruppo parlamentare del pci della Camera dei Deputati, e per domani, come era stato già annunciato, è convocata la direzione del partito. Questa deve fissare la data e l'ordine del giorno della prossima sessione del comitato centrale che dovrebbe tenersi a metà della prossima settimana. Oltre alla situazione politica italiana in generale, argomento di specifico esame sarà il problema dei rapporti fra i partiti comunisti nel mondo, e di conseguenza quello delle infiltrazioni «cinesi» nell'interno del pci.

Su quest'ultimo argomento sarà aperto un largo dibattito in tutte le sedi di partito previa pubblicazione, in un supplemento speciale di Rinascita, dei documenti ufficiali emessi al riguardo dai partiti comunisti cinese e sovietico: vale a dire la lettera del comitato centrale cinese del 14 giugno contenente i famosi 25 punti, e la risposta data dal pcus attraverso la Pravda del 14 luglio scorso.

La pubblicazione dei documenti viene incontro e dà piena soddisfazione alla richiesta contenuta nella famosa lettera dei filocinesi del pci del 25 giugno, alla quale aveva fatto allusione l'on. Longo nel suo discorso all'assemblea dei quadri e degli attivisti della federazione di Milano.

«Può darsi — si leggeva difatti nella lettera — che la politica dei compagni cinesi contenga degli errori. Ma perché all'interno del nostro partito non deve essere tollerata la libera discussione sulle tesi cinesi? Perché non si fa nulla per far conoscere (senza falsificarle) quelle tesi?». La richiesta viene esaudita, e Longo ha anche spiegato i motivi del ritardo della pubblicazione dei documenti cinesi e dell'apertura del dibattito all'interno del pci.

«I compagni cinesi — ha detto Longo — hanno tentato di promuovere nei vari partiti dei movimenti diretti a chiedere la pubblicazione e la discussione immediata della lettera contenente i 25 punti, senza attendere la risposta sovietica: il che, essendo la lettera diretta al pcus e data la gravità delle accuse, non era giusto; equo e democratico è invece pubblicare la lettera insieme alla risposta». L'argomentazione appare ineccepibile, e le responsabilità del ritardo ricadono tutte sul pcus, che ha atteso un mese giusto, dal 14 giugno al 14 luglio, a rispondere ai cinesi: ciò che comunque non toglie nulla alle recriminazioni di tutti i filocinesi che appunto contro la linea politica di Kruscev, i suoi possibilismi, i suoi rinvii, i suoi compromessi stanno dirigendo la loro accanita polemica.

I dirigenti del pci, d'altro canto, sono appunto accusati, quasi esclusivamente, d'essere a rimorchio del pcus, come viene confermato, anche in questo caso, dalla scelta dei tempi che essi hanno ritenuto di compiere. Anche da questa accusa, tuttavia, Longo ha cercato di scagionare il pci: «Essa è affatto infondata perché proprio il nostro partito si è sempre fatto sostenitore della più ampia discussione. Il pci ha pubblicato gli interventi registrati nel corso della conferenza degli 81 nel 1960; ha pubblicato il testo integrale dell'articolo del Jen-Min-Jih-Pao che attaccava il compagno Togliatti, nonostante la pesantezza e la tendenziosità delle accuse; ha pubblicato un opuscolo sui temi del dibattito in corso, e anche dei 25 punti abbiamo dato, in una serie di articoli del compagno Calamandrei, le notizie che avevamo e quando le abbiamo avute».

Con la pubblicazione del supplemento speciale di Rinascita lo scrupolo della documentazione viene comunque pienamente rispettato, e quanto al ritardo dell'inizio della discussione, Longo ha fornito una spiegazione che non manca di particolare significato: «Pur non facendoci illusioni — ha dichiarato — sulle possibili conclusioni dei colloqui di Mosca, non abbiamo voluto portare un elemento, anche piccolo, che ne potesse compromettere lo sviluppo e i risultati». Ora, dato quanto è avvenuto fra cinesi e sovietici nel corso degli ultimi giorni e delle ultime ore, via libera al dibattito in seno a tutto il pci.

Ha detto stamattina l'onorevole Ingrao che resta ancora da decidere come verrà organizzata la discussione: «Essa comunque interesserà tutte le federazioni e, come è nostra abitudine sarà larga, approfondita, aperta. Le decisioni verranno prese dal comitato centrale, ed anche le conclusioni, al momento opportuno, verranno rapportate al comitato centrale». Egli comunque non ritiene preoccupante il fenomeno della dissidenza filocinese in seno al pci: «Si tratta di piccole cose. E' evidente che in un partito come il nostro vi siano talvolta, su problemi così grandi, pareri diversi. Ora verificheremo se la linea che fu approvata al nostro ultimo congresso nazionale continua ad avere la stragrande maggioranza dei consensi». Anche l'onorevole Alicata ha detto che il problema di un'ala cinese nel partito comunista italiano è del tutto trascurabile dal punto di vista numerico: «Ciononostante — ha aggiunto — ritengo necessario che si svolga nell'interno del partito un approfondito dibattito ideologico per la riaffermazione e l'illustrazione dei deliberati dell'ultimo congresso».

Scarse, per il momento, sono le ulteriori manifestazioni episodiche della fronda filocinese. L'on. D'Onofrio ha rivelato che non più tardi di un mese fa l'organizzazione romana del pci ha preso provvedimenti di espulsione nei riguardi di alcuni aderenti, legati alle posizioni cinesi, ma non per motivi di merito bensì disciplinari: cioè perché, invitati ad astenersi dal compiere lavoro frazionistico in seno al partito, essi hanno rifiutato di obbedire: «erano stati pienamente liberi di discutere nelle sedi di partito, come uno di loro aveva fatto non solo nelle riunioni di cellula ma addirittura al congresso della federazione comunista romana. Noi riconosciamo la libertà di discussione, ma combattiamo il frazionismo», ha concluso D'Onofrio.

Da Milano si è saputo che è stato sciolto il circolo della federazione giovanile «Walter Fillak» di via Canaletto, risultato un covo di filocinesi. Ne era segretario Mario Geymonat, dirigente delle «Edizioni Oriente», che pubblicano materiale propagandistico cinese, il quale è stato espulso dalla federazione giovanile insieme ad un altro dirigente del circolo stesso, di nome Pesce. Opuscoli filocinesi sono stati diffusi nelle Marche e ad Ancona in particolare, in lingua italiana e francese. In essi è fatto costante riferimento agli insegnamenti del grande Lenin, e uno di essi pone in dubbio l'ortodossia di Togliatti, come risulta dallo stesso titolo, significativamente interrogativo: «In che cosa la teoria della riforma delle strutture del compagno Togliatti rappresenta un contributo positivo?».

Negli altri partiti, poche le novità di rilievo. L'on. Moro continua le sue consultazioni in preparazione del prossimo consiglio nazionale della dc, ed oggi è stato diffuso un appello della corrente di «rinnovamento» nel quale i sindacalisti invitano ad una intesa e ad un coordinamento degli sforzi di tutti i fautori del centro-sinistra: «amici di Moro, fanfaniani, base e rinnovamento». Si nota da questo elenco l'esclusione dei dorotei, i quali prenderanno posizione — come i centristi scelbiani — soltanto in occasione della convocazione del consiglio nazionale.

Tra i socialisti autonomisti è stato raggiunto ufficialmente l'accordo per una piattaforma programmatica comune dei nenniani e dei lombardiani in vista del congresso. Si mantengono ancora in prudente riserbo gli onorevoli Santi e Codignola, che probabilmente prenderanno ufficialmente posizione venerdì prossimo in occasione della assemblea della corrente che si terrà in via Monte Zebio. Il senatore Lussu si è dimesso dalla carica di vice presidente della commissione esteri del Senato, e domani il gruppo senatoriale socialista sarà investito della questione.

Alla vigilia della riunione degli autonomisti, la sinistra del psdi che si intitola «Autonomia e unità socialista» e fa capo all'on. Ariosto e alla signora Margherita Barnabei, ha approvato un documento che in sostanza ripropone il problema dell'unità socialista, evidentemente per indurre gli autonomisti ad affrontare anch'essi il tema nel contesto della loro mozione congressuale.

Vittorio Gorresio

Attesa per il lancio del satellite San Marco

(Dal nostro corrispondente) New York, 17 luglio.

(a. b.) **Il satellite italiano «San Marco» sarà lanciato negli spazi questa notte. Il conteggio alla rovescia è già iniziato, alla base di Wallops Island nella Virginia, stamane alle 9,30, tutto procede regolarmente e i tecnici italiani e americani (italiano è solo il satellite vero e proprio, il razzo-vettore a tre stadi è americano) assicurano che il tentativo potrà avvenire poco dopo le due. A meno che, beninteso, non intervengano improvvise difficoltà atmosferiche.**

Questa volta non si tratta ancora di immettere in orbita il satellite, ma è l'ultima prova sperimentale che precede il lancio in orbita equatoriale. Ciò avverrà nel prossimo inverno da una piattaforma galleggiante sistemata nell'Oceano Indiano, presso la costa della Somalia. Ora si vuole soltanto provare le attrezzature di lancio e la resistenza delle apparecchiature di bordo alle accelerazioni di partenza. Il satellite compirà un balzo «suborbitale» raggiungendo la quota di 390 chilometri e ricadrà nell'Atlantico.

CRONACA CITTADINA

L'inchiesta della Camera di Commercio

Immigrati nell'industria

Rappresentano un quarto di tutti i dipendenti - Oltre la metà vengono dall'Italia settentrionale; il 34 per cento dal Sud; il 7 per cento dall'estero - Questi ultimi sono i più qualificati - Sempre più numerosi i giovani che puntano alla specializzazione

Torino: un milione centomila abitanti, dei quali [illegible] mila — pari a circa il 25 per cento — lavorano nell'industria: uomini, donne, giovani; manovali, operai, impiegati e dirigenti. Quanti sono tra loro gli immigrati?

A questa, tra le molte altre domande, risponde un'inchiesta dell'Irmar (Istituto ricerche di mercato) per conto della nostra Camera di Commercio. Sono state interrogate 80 mila persone e l'esito delle interviste dà un preciso quadro dei problemi sociali ed economici connessi con l'addensamento industriale.

Su 50 mila addetti all'industria, il 25,63 per cento risultano immigrati. Per la quasi totalità si tratta di uomini in età compresa tra i 21 e i 40 anni, in gran maggioranza capi-famiglia. Il massimo degli immigrati proviene dall'Italia settentrionale: contadini, montanari che hanno abbandonato le terre troppo avare, migrando verso il centro industriale nel quale si spiravano promesse di maggior decoro di vita. Per questo gruppo — annotano i relatori — i problemi di adattamento sono pochi. Si tratta di popolazioni affini a quella locale, anche se non del tutto omogenee.

L'altra grossa aliquota di immigrati è costituita dalle persone provenienti dall'Italia centrale, meridionale e dalle Isole: il 33,63 per cento del totale. Notevole il dato riguardante i lavoratori che giungono dall'estero: oltre il 7 per cento: «Il che denota come il livello economico raggiunto nella zona ad industrializzazione avanzata stimoli i lavoratori a rientrare nel paese di origine e ad usufruire delle qualifiche professionali, eventualmente conseguite all'estero, a beneficio proprio e della nostra industria che notoriamente sente la scarsità di mano d'opera specializzata».

La corrente migratoria rientrata da oltre frontiera è la maggiormente qualificata tra gli immigrati: offre le più alte percentuali di dirigenti, operai specializzati e qualificati. Nel gruppo proveniente dall'Italia settentrionale si abbassa il tasso dei dirigenti e degli operai specializzati. Fra gli immigrati dal Sud e dalle Isole, scende alla metà la percentuale degli impiegati e si elevano al massimo le quote della manovalanza, mentre le classi dirigenti si riducono quasi a nulla.

Quelli che appena giunti a Torino riescono a trovare un posto in fabbrica sono una minoranza: solo il 7,5 per cento dei lavoratori intervistati hanno risposto di risiedere in provincia da meno di un anno; il 17 per cento vi soggiorna da 2-3 anni, il 9 per cento ha un'anzianità torinese di 4-5 anni. Per oltre un quarto degli immigrati addetti all'industria la permanenza si avvicina al decennio, e per il 41 per cento supera addirittura tale limite. Questi ultimi, in maggioranza, sono settentrionali. Le regioni del nord Italia hanno un fenomeno migratorio di origine remota.

La permanenza nel grande centro industriale influisce, com'è naturale, sulla qualificazione professionale: sono due elementi che procedono di comune accordo. Due esempi: tra i lavoratori che risiedono a Torino da meno di un anno, i manovali specializzati sono il 30 per cento, tra quelli che contano dieci anni di permanenza, il 23 per cento. Viceversa, gli operai specializzati costituiscono il 27 per cento tra i residenti a Torino da un anno e il 27 per cento tra gli addetti all'industria giunti in città da oltre dieci anni. Analogamente si verifica in tutte le altre categorie.

Se si esamina invece il progresso delle qualifiche degli immigrati in relazione alla loro anzianità aziendale, si nota che se in genere a maggiore anzianità corrisponde più alta qualifica, non sono rari i casi di lavoratori con alta qualifica e anzianità limitata. Questo si spiega, secondo la relazione dell'Irmar, con due motivi: anzitutto la evoluzione del mondo del lavoro (i giovani puntano alla specializzazione prima dell'ingresso in fabbrica). In secondo luogo la mobilità dei posti di lavoro: negli anni recenti, si è accentuato notevolmente il ritmo di emigrazione della mano d'opera qualificata verso centri industrialmente più progrediti e posti più remunerati.

I prezzi del mercato all'ingrosso

GENERI	Prezzo in L. per Kg	GENERI	Prezzo in L. per Kg
Carote	47	Pomodori tondi	75
Coste	60	Pomodori perini	50
Fagioli freschi	90	Sedano verde	70
Fagiolini	110	Albicocche 1ª	150
Funghi 1ª	1500	Albicocche mercant.	70
Funghi 2ª	800	Fichi	120
Lattuga trocadero	78	Mele mercantili	47
Melanzane	110	Pesche 1ª	120
Patate Berline	21	Susine mercantili	70

I prezzi sono quelli prevalenti praticati ieri sul mercato all'ingrosso ortofrutticolo in lire, al chilo e al netto di tara.

Gino Paoli vivrà (e canterà) con il proiettile nel cuore

Il prof. A. M. Dogliotti ha deciso ieri di non operarlo

Il cantautore Gino Paoli non sarà operato. Lo ha deciso ieri il prof. A. M. Dogliotti, dopo aver esaminato i responsi radiografici e aver visitato il ferito alla clinica Fornaca. Paoli ha accolto il responso - consiglio dell'illustre chirurgo con aperta soddisfazione e ha ringraziato con un sorriso: cosa veramente eccezionale per il cantante triste.

Il prof. Dogliotti ci ha dichiarato: «*Gino Paoli sta benissimo, non ha nessun disturbo e può campare fino a cent'anni con il proiettile in corpo. Si tratta di un pallino di 8 millimetri di diametro che gli ha attraversato il torace e il cuore da parte a parte, finendo conficcato profondamente nella parete posteriore del muscolo. Lì può restare senza procurare al suo ospite alcun inconveniente e senza limitarne l'attività*».

«*L'estrazione della pallottola* — ha proseguito il prof. Dogliotti — *comporterebbe rischi assai maggiori: l'intervento chirurgico infatti presuppone l'apertura della cavità cardiaca, l'arresto del cuore, la circolazione extracorporea. Il mio consiglio è questo: Paoli si tenga il proiettile e viva tranquillo; potrà cantare e anche continuare a praticare lo sport che sembra gli sia caro, cioè il nuoto. Mi ha chiesto se potrà fare ancora i "cento metri" a nuoto. Certamente, e potrà tuffarsi, e correre e comportarsi insomma come gli aggrada, anche se il proiettile gli ha trapassato un organo così importante come il cuore e vi è rimasto*».

Il cantautore è giunto alla Fornaca ieri alle 13 accompagnato dalla moglie che non lo lascia un minuto. Era di umore peggiore del solito perché a Genova i medici gli avevano lasciato intuire l'inevitabilità dell'intervento operatorio. Dai primi controlli radiografici il proiettile sembrava essersi situato in posizione assai pericolosa. Paoli s'è spaventato, poi irritato. Adesso invece ride e scherza con la moglie e con gli amici.

In corso Raffaello: esplosione di follia durante il violento temporale

Atterrito dai tuoni un giovane impazzisce e si avventa sul padre con otto coltellate

24 anni: aveva dovuto interrompere gli studi per un esaurimento nervoso - Tre anni fa era stato dimesso da una casa di cura e lavorava nella tipografia paterna - Ai primi lampi non vuole dormire solo e aggredisce il padre che tenta di tranquillizzarlo - Accorrono la madre e i vicini alle urla - L'uomo in gravi condizioni - Il figlio, in questura, mormora frasi incomprensibili

Un giovane di 24 anni, impazzito di terrore a causa del temporale, si è avventato sul padre con un coltello e lo ha colpito otto volte prima di essere disarmato da un vicino. Il dramma allucinante è avvenuto ieri verso le 23; da quasi un'ora i tuoni rumoreggiavano sulla città, lampi lividi rompevano la notte.

In casa di Umberto Chiappella, 54 anni, corso Raffaello 5, proprietario di una tipografia in via Bidone 3, il temporale ha portato un particolare stato di tensione e di nervosismo. Il figlio del Chiappella, Pierpaolo, di 22 anni, non è normale. E' stato due volte ricoverato in una casa di cura a Bruino, ha il sistema nervoso fragilissimo. Ogni volta che il tempo peggiora, è colto da crisi violente. Anche ieri, per tutta la giornata era stato inquieto: si aggirava taciturno, rabbuiato, come se sentisse addensarsi la bufera.

Verso le 22, quando sono cominciati i tuoni e i lampi, si è rifiutato di andare a letto da solo. Di solito dorme nella sua camera, attigua a quella dei genitori. Ma ieri non voleva allontanarsi dal padre. Tremava come una foglia, ripeteva: «Ho paura, non voglio restare solo». Il padre ha dovuto rassegnarsi a farlo venire a letto con lui, mentre la madre si coricava nella camera del figlio.

E' stata la donna a narrare la scena allucinante dell'aggressione: «Nessuno era riuscito a prender sonno. I tuoni continuavano a rumoreggiare sulla casa, la luce dei lampi filtrava attraverso le finestre. Ho sentito mio figlio alzarsi e andare in cucina: ho pensato che volesse prendere un bicchier d'acqua. Poi è tornato in camera da letto. C'è stato un istante di silenzio, poi un urlo terribile di mio marito».

Pierpaolo Chiappella non si rende conto dell'accaduto. La madre sconvolta

Pierpaolo in cucina, si era armato di un coltello per il pane con la lama lunga 35 cm, affilatissima. Poi, fuori di sé, si era avventato sul padre. La donna è accorsa, ha acceso la luce, si è trovata di fronte a una scena di selvaggia violenza. Padre e figlio lottavano avvinghiati, il coltello si levava in aria e ricadeva sul corpo dell'uomo. Anche la madre di Pierpaolo si è messa a gridare, è corsa sulle scale per chiedere aiuto. Il primo ad accorrere è stato Augusto Mottura, 58 anni, autotrasportatore, con il figlio di 23 anni e il cognato Vincenzo Commisso, 43 anni, che si trovava in visita da lui.

Il Mottura è entrato di corsa nella camera da letto. Pierpaolo Chiappella, con il coltello in mano, era inginocchiato sul petto del padre che gli aveva afferrato il polso e cercava di impedirgli di calare l'arma. Il Mottura gli si è avvicinato, gli ha detto: «Ma cosa stai facendo, Pierpaolo?». Il giovane si è lasciato disarmare docilmente, è rimasto immobile, con gli occhi sbarrati. Lo hanno sentito mormorare: «Giorgio, Giorgio, ho sbagliato il colpo, volevo colpirlo alla schiena». Nessuno sa chi sia questo Giorgio, né si è potuto trovare un senso al vaneggiamenti del giovane.

Il Mottura ha cercato di tamponare le ferite di Umberto Chiappella con il lenzuolo. Il letto era coperto di sangue, che macchiava anche la parete. E' giunta una ambulanza della Croce Rossa, chiamata per telefono e il ferito, rantolante, è stato trasportato alle Molinette. E' stato subito trasferito in camera operatoria: aveva perso molto sangue; sul suo corpo sono state contate otto ferite, due delle quali hanno trafitto il polmone destro. E' stato necessario sottoporlo a ripetute trasfusioni di sangue. Le sue condizioni sono molto gravi.

Pierpaolo Chiappella si è lasciato arrestare senza opporre resistenza. Sembra allucinato, non riconosce nemmeno la madre. Ha ignorato le domande che gli sono state rivolte: mormorava tra sé frasi incomprensibili, come rispondendo a una voce segreta. Aveva dovuto, anni fa, abbandonare gli studi per un grave esaurimento nervoso, che ne aveva richiesto il ricovero in una casa di cura. Era tornato a casa tre anni fa, apparentemente guarito. Il padre lo faceva lavorare con sé nella tipografia, ma senza impegnarlo troppo: il suo sistema nervoso non reggeva alla fatica. Si presentava come un giovane un po' timido, gentile, mite, finché ieri la tempesta del temporale non lo ha trasformato in un pazzo furioso. Dopo la visita medica in Questura, è stato trasferito all'ospedale psichiatrico.

Temporale dopo l'afa

34 gradi in piazza Castello - A sera pioggia e grandine - Strade e ferrovie interrotte

Un violento temporale, accompagnato da raffiche, lampi, tuoni e grandine, si è scatenato ieri alle 22 sulla città. I rovesci hanno spazzato le strade e abbassato la temperatura che per tutta la giornata era rimasta particolarmente afosa: 34 gradi tra le 12 e le 14 in piazza Castello, 33 in piazza San Carlo, 30 nelle zone più ventilate della città. Un caldo umido e spossante, provocato dall'afflusso di masse d'aria dal Mediterraneo, sospinte dal vento del sud.

Al momento del temporale, molti torinesi erano usciti a respirare una boccata d'aria, lasciando finestre e balconi spalancati per rinfrescare l'ambiente. Al ritorno, parecchi hanno avuto la sgradita sorpresa di trovare i vetri infranti a causa delle violente folate di vento che aveva accompagnato i rovesci. Nella zona di Borgo Po la grandine ha imbiancato i cortili e fatto strage di foglie, fiori, fronde. La prima dell'Amleto, all'aperto, ha dovuto essere sospesa.

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire, con due distaccamenti, anche in strada delle Fornaci, a un chilometro da Trofarello, dove un fulmine si è abbattuto su una cascina. Un altro ha interrotto la linea elettrica della ferrovia Torino-Savona, tra Ceva e Fossano. Il treno 349 e i successivi hanno avuto un paio d'ore di ritardo.

Una frana ha interrotto la strada fra Oulx e Bardonecchia. La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, per favorire gli automobilisti, ha esteso fino a Oulx il servizio del treno «navetta» per il trasporto delle auto, di solito limitato al tratto Modane-Bardonecchia.

In provincia 800 milioni di danni per la grandine

Il Prefetto dott. Migliore ha riunito ieri mattina l'assessore all'agricoltura della provincia ing. Luda, i sindaci dei comuni colpiti dalla grandine in giugno e luglio, i rappresentanti dell'ispettorato agrario e della Camera di Commercio. E' stato accertato che i danni del maltempo, che ha colpito la provincia di Torino nelle ultime settimane, ammontano a 800 milioni.

Per alleviare il disagio degli agricoltori saranno stanziati 14 milioni: 10 dalla Prefettura, 3 dalla Provincia e uno dalla Camera di Commercio. Serviranno per l'acquisto di concimi e sementi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 30,1
MINIMA + 19,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +24; press. 743,6; umid. 70%. Cielo nuvoloso. Previsioni: temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. +29,1; min. +18,4; media +23,3

Ieri altri cinque colpiti dal grave morbo

Una ragazza quindicenne è stroncata in poche ore da meningite epidemica

Era il maggior sostegno della sua sventurata famiglia - Lavorava 14 ore al giorno, senza un attimo di stanchezza nella piccola trattoria collinare di proprietà del padre paralizzato alle gambe

Una ragazza di 15 anni è morta ieri notte alle 2, al S. Giovanni: [illegible] meningite fulminante. [illegible]

[illegible] gestiva la trattoria. L'oriazonte di [illegible]: Ovidio Crepaldi può pagare puntualmente le rate del suo debito.

[illegible] settimana fa, gli avventori vedono Albertina con gli occhi [illegible], malinconica. [illegible] un malessere [illegible] ancora qualche giorno, poi deve mettersi a letto. «Lavorava troppo — commentano gli avventori — un po' di riposo le farà bene». Invece, l'altra mattina, il padre, che dormiva nella camera attigua, la chiama. Si mette a urlare, finché accorre la moglie, lo spinge sulla poltrona a rotelle accanto al letto della figlia. Albertina è immobile, gli occhi chiusi, cianotica in viso. «E' morta — urla il padre — è morta».

Albertina Crepaldi

Non è ancora morta. Spirerà durante la notte, al S. Giovanni dove è stata trasportata d'urgenza. Uno dei suoi amici ha offerto il suo sangue per salvarla, tutti sono passati all'ospedale a vederla. Ora sono accanto al padre che non ha più lacrime. «Perché — chiede — la morte non ha preso me, che sono inutile?». Quasi tutti gli avventori hanno rinunciato ieri ad andare al lavoro per stargli vicini. Ma non sanno che rispondergli. «Non è mai andata al cinema — dice il Crepaldi — non è mai andata a ballare. Lavorava tutto il giorno e le uniche ore di libertà me le ha chieste per andare ad assistere gli ammalati ai treni per Lourdes».

Con la morte della giovane Crepaldi i casi di meningite epidemica con esito mortale salgono a 22 dall'inizio dell'anno su un totale di 110 denunce. Nella sola giornata di ieri sono stati ricoverati all'Amedeo di Savoia una donna di 50 anni, e due ragazzi di 17 e 19 anni; un terzo giovane è stato ospitato nel reparto isolamento di un altro ospedale e un bimbo di 7 anni, proveniente da Saluzzo, alla Clinica pediatrica. Nessuno è colpito in forma grave.

50 mila muratori oggi in sciopero?

In tremila cantieri. L'agitazione degli addetti alle autolinee

Cisl, Cgil e Uil hanno proclamato per oggi lo sciopero nazionale dei lavoratori edili, come «*protesta contro il rifiuto dell'Associazione costruttori di fissare il calendario delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo della categoria*». Nella nostra provincia i lavoratori interessati alla vertenza sono oltre 50 mila, ripartiti in circa 3 mila cantieri, il 65 per cento dei quali in città e nei comuni della «cintura».

Il contratto collettivo scade il 31 dicembre ma le organizzazioni sindacali hanno chiesto il suo anticipato rinnovo per ragioni che tornano utili anche ai costruttori, i quali sono così in grado di conoscere per tempo le tariffe che dovranno applicare nei lavori da eseguire dopo il 1° gennaio.

Gli edili chiedono un aumento dei salari del 20 per cento, la possibilità di trattare in sede provinciale un maggior numero di istituti contrattuali e una formula che garantisca a tutti i muratori un salario annuo. Attualmente i manovali specializzati che sono la maggior parte degli edili, percepiscono in media 60 mila lire mensili per 10 mesi all'anno, a causa delle sospensioni di lavoro invernali e per il maltempo. Per i cottimisti (carpentieri, riquadratori ecc.) i salari sono più alti ma non coprono i 12 mesi. I sindacati affermano che da questa insicurezza salariale deriva l'esodo dei muratori verso altre attività. Nella sola provincia di Torino, ogni anno questa trasmigrazione di forze del lavoro riguarda non meno di 50 mila unità.

— Alle 24 della scorsa notte si è concluso lo sciopero nazionale di due giorni degli addetti alle autolinee in concessione, proclamato dalle tre organizzazioni sindacali in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo.

Nella provincia di Torino i lavoratori di questo settore sono circa 700. Scarsa l'adesione allo sciopero. Gli unici disguidi si sono registrati sulla rete della «Sadem», che gestisce linee per Milano e Valle d'Aosta. Ma la società ha potuto ugualmente assicurare la maggior parte dei servizi.

— E' stato concluso ieri un accordo tra sindacati e Gruppo finanziario tessile (Facis) che prevede la regolamentazione del cottimo, un premio di produttività e il prolungamento delle ferie sino al 26 agosto, salvo recupero delle ore.

Paurosa esplosione di gas in un alloggio: un ferito

Al terzo piano di via Duchessa Jolanda la famiglia Chielo Gibelli Palazzo ha in corso dei lavori di rammodernamento dell'alloggio. Uno scaldacqua che era nel bagno è stato trasportato nella cucina e al suo posto è stato installato un bollitore elettrico. Ieri alle 17,55 l'idraulico Francesco Molinari, 30 anni, via Mazzini 56, è entrato nel bagno per effettuare il collegamento elettrico dell'apparecchio.

Il locale era rimasto fino a quel momento chiuso ed era evidentemente saturo di gas uscito da una conduttura. Tuttavia il Molinari non ha avvertito alcun odore particolare. Ha attaccato i fili e alla fine ha acceso lo scaldabagno. A questo punto una scintilla ha provocato una esplosione del gas che ha fatto cadere l'intonaco dai soffitti del bagno, della cucina e di una camera; inoltre sono andati in frantumi quasi tutti i vetri dell'alloggio e sono stati danneggiati i mobili.

Il Molinari se l'è cavata con uno choc traumatico e ferite lacero-contuse al capo e al braccio sinistro. Soccorso da altri tre operai che si trovavano in casa e da due componenti della famiglia, l'idraulico è stato portato al Maria Vittoria e ricoverato con prognosi di 10 giorni.

Da quanti anni l'impiegata sottraeva denari al Comune?

L'indagine sugli ammanchi al Municipio di Gassino - I periti esaminano i documenti dal '55 ad oggi - Domani l'economa accusata ritornerà davanti al pretore

Al Municipio di Gassino i periti esaminano i documenti degli ultimi 18 anni per determinare l'importo esatto degli ammanchi. [illegible]

[illegible]

Tratto in arresto un impiegato che votò al posto del fratello

I carabinieri del nucleo giudiziario hanno arrestato ieri mattina l'impiegato Giuseppe Ferrero, di 40 anni, abitante in piazza Vittorio Veneto 18. Era colpito da un ordine di cattura [illegible] della Repubblica [illegible] per aver votato, il 28 aprile, al posto del fratello: reato per il quale la legge elettorale prevede fino a 2 anni di reclusione e una multa [illegible]. [illegible] quale era iscritto il fratello, a quell'epoca [illegible] spacciandosi per lui [illegible] segreto istruttorio [illegible] sapere come egli sia riuscito a dare una convincente attestazione d'identità. [illegible] si ignora come il [illegible] stato scoperto.

«E adesso, come faremo a vivere?»

Specchio dei tempi *ha consegnato la somma rubata alla vecchia operaia ferita e rapinata di ogni suo avere - «E' il primo regalo della mia vita» - Una storia di lavoro e di dedizione al figlio invalido*

La pensionata che l'altro giorno è stata ferita e «scippata» di 133 mila e 500 lire è tornata nella sua casa, in corso Novara 21. Ha un braccio e una gamba immobilizzati dal gesso. I teppisti che, dopo averla pedinata dall'ufficio postale, hanno aggredito Arcangela Montarolo vedova Trogolo, di 74 anni, non ignoravano che quelli erano i soldi di tre mesi di pensione. «E adesso, come faremo mio figlio ed io a vivere?» piangeva la donna all'ospedale, mentre la medicavano.

Ieri pomeriggio Arcangela Trogolo ci ha accolti nel suo alloggetto: due stanze che danno sul ballatoio, ordinate e pulite. L'attorniavano alcune amiche, venute a testimoniarle il loro affetto, ma la donna non parlava volentieri della sua disavventura. «E' capitata a me», si limitava a dire, con il tono di voler troncare il discorso. La signora Trogolo non ama l'esagerazione nei gesti e nelle parole: rimane composta, tranquilla, rivelando una ammirevole dignità.

«La mia vita — dice — è piena di lavoro. Ho cominciato a 8 anni e non ho finito. Mi sono sposata più di 50 anni fa, ma nel 1936 ho perso il marito: una polmonite. Mio figlio, Giuseppe, nato nel 1905, fu chiamato alle armi proprio quando avrei potuto contare su di lui. E' stato dieci anni militare, in Africa, in Russia, in Germania come prigioniero. E' tornato, ma con un'asma cardiaca che gli impedisce di fare qualsiasi lavoro.

«Non può nemmeno fare le scale e vive con me. Ha 24 mila lire al mese di pensione. La moglie lo ha abbandonato ed io ho paura di morire perché lo lascerei solo. Ho lavorato per 30 anni alle Ferriere Fiat, fino a quando ho potuto».

La donna racconta queste cose con semplicità, con voce ferma. Una parte dei soldi rubati doveva servire per la legna. «D'estate la legna costa meno». Ma Arcangela Trogolo, nonostante tutto, non ha mai chiesto nulla a nessuno. Ha invece lavorato duramente, senza risparmiarsi, ed è in grado di provvedere a se stessa e al figlio infermo.

Questa storia, se mai sarà letta dallo «scippatore», non gli darà — lo sappiamo — alcuna emozione. Un uomo che scende così in basso non può avere rimorsi. Ma l'esempio di Arcangela Trogolo, la sua esistenza di sacrificio e di lavoro, meritano di essere additati agli onesti.

Ieri «Specchio dei tempi» ha mandato alla signora Trogolo 133 mila 500 lire, l'intera somma rubata. Nel riceverle, l'anziana operaia si è commossa: «Non potrò mai dimenticare questo gesto. E' il primo regalo che ricevo nella mia vita». Anche l'Ufficio assistenza Fiat si è preoccupato di Arcangela Trogolo disponendo perché sia curata nel miglior modo possibile.

Undici mesi a un operaio che accoltellò la moglie

L'operaio Michele Greco, 48 anni, da Arena (Catanzaro), abitante nella nostra città in via Frattini 12, è stato giudicato dalla sezione feriale (pres. Girardi, p.m. Fioravanti, canc. Feliciell) per un colpo di coltello vibrato alla moglie Maria Larobina, 46 anni. Il fatto avvenne il 24 aprile scorso. La discussione tra i coniugi nacque da uno spezzatino, una pietanza che il Greco non gradiva. Dopo un vivace scambio di invettive il marito, con il coltello da tavola che stringeva in pugno per pelare una mela, vibrò un colpo alla donna causandole un profondo taglio sotto l'ascella sinistra.

Il p.m. ha chiesto 1 anno e 10 mesi. Dopo l'intervento della difesa (avv. Geo Dal Fiume), il tribunale ha condannato il Greco a 11 mesi, concedendogli la condizionale e la non iscrizione.

Specchio dei tempi

Il cittadino è in grado di ottenere giustizia? - Se il comunista si pente... - Talvolta i giornalisti hanno la penna facile - «Sin da quando ero bambino ne ho sentito parlare» - Una passeggiata

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco al tempo occorrente per ottenere sentenze civili nei tribunali. La lungaggine risulta tale, che si è da porsi la domanda: in Italia il cittadino è in grado di ottenere giustizia? Si può rispondere: sì e no. Sì, per quelli in grado di attendere; no, per gli altri.

«Vi sono cause per nulla complicate, come quelle del riconoscimento di un credito su precise disposizioni di legge, che attendono la conclusione da quattro anni. Con l'eventuale ricorso di appello si potrà arrivare all'ottavo anno e con la Cassazione al dodicesimo, se tanto darà tanto! Di questo, sono soliti ad approfittarne i debitori per non pagare, o per imporre una forte decurtazione di quanto dovuto, a quei creditori che non possono attendere anni ed anni per avere giustizia!

«Si parla ora di molte riforme e miglioramenti da applicare nei diversi campi. Vi è quindi da augurarsi che il primo miglioramento sia apportato nel ramo della magistratura, aumentando il numero dei giudici, in modo che qualsiasi cittadino possa ottenere rapidamente giustizia, onde eliminare il più possibile la disparità di condizione fra creditori e debitori».

Rag. Renzo Balocco

Una lettrice ci scrive:

«In risposta al torinese democratico e [illegible]. Il comunismo è ancora scomunicato perché l'art. 124 della Costituzione sovietica concede ancora libertà di propaganda all'ateismo e la nega alle religioni. L'incompatibilità dottrinale fra cristianesimo e comunismo spiritualmente impegnato per l'ateismo permane, quindi, inalterata.

«Se l'ergastolano Giordano è pentito d'aver ammazzato ed è assolto in confessionale, ha diritto a ricevere i sacramenti. Se un comunista non persiste a essere comunista e se ne pente, può ricevere anche lui i sacramenti. La parola democratico e la parola comunista significano una contraddizione».

Giuliana Pallavicino

Un lettore ci scrive:

«Abbiamo letto con attenzione l'articolo "Le Aziende si contendono ragionieri, periti, geometri" pubblicato sul suo quotidiano stamane. Ci auguriamo che questo interessamento da parte de *La Stampa* nei confronti dei periti industriali possa preludere ad una sempre più ampia trattazione dei problemi riguardanti la nostra categoria.

«In merito a tale articolo vorremmo tuttavia dissentire per quanto riguarda l'affermazione "Un tecnico capace può raggiungere, in 10 anni o poco più, la qualifica di dirigente". Tale affermazione è inesatta. Una recente statistica presso alcune grandi aziende ha permesso di constatare come solo un 2,5 per mille dei periti ha raggiunto la qualifica di dirigente; inoltre, il tempo necessario per raggiungere della qualifica non è certo risultato 10 anni o poco più.

«Tale carriera è estremamente lunga e dura, e tormentata da ostacoli che a volte esulano dalla valutazione del grado di preparazione tecnica dei singoli, per cui si può con certezza affermare che nel prossimo futuro sarà praticamente impossibile raggiungere quanto indicato nel predetto articolo, perché neppure per gli ingegneri tale affermazione è totalmente valida».

Seguono decine di firme di periti industriali

Un lettore ci scrive da Asti:

«Plaudo di tutto cuore all'articolo di ieri della «Stampa», riguardante l'urgenza di un massiccio intervento dello Stato e soprattutto di un piano organico contro i danni del maltempo nell'agricoltura.

«Fin da quando ero bambino ho sentito parlare della necessità di un'assicurazione generale contro i danni della grandine e del gelo col concorso dello Stato; ormai ho i capelli bianchi e la cosa sono sempre allo stesso punto, anzi sono peggiorate, essendosi ulteriormente aggravata la intollerabile sperequazione del reddito fra l'agricoltore piccolo proprietario ed altre categorie di lavoratori, col conseguente pauroso esodo dalle campagne.

«Sono il primo a riconoscere che si tratta di un problema difficile, sia dal punto di vista tecnico (eppure il tempo non è mancato per gli opportuni studi!), sia da quello finanziario (e i soldi sono stati trovati per tanti altri impegni, non dico discutibili, perché mi riconosco incompetente in questioni amministrative e finanziarie, ma certo meno urgenti).

«Insistete in questa vostra campagna di stampa per creare un grande e duraturo movimento di opinione pubblica e per mettere i nostri legislatori ed i nostri governanti di fronte alle loro responsabilità, che diventeranno gravissime, anche dal punto di vista politico, se non si provvederà al più presto. Accludo un assegno di L. 20.000 per la sottoscrizione aperta dal giornale».

Prof. Carlo Currado

Un lettore ci scrive:

«Mi permetto di scrivere due righe in merito alla tua lodevole campagna per valorizzare il nostro bel Monferrato.

«Per il turista non frettoloso ed amante delle bellezze naturali suggerisco un piccolo itinerario: Montegrosso d'Asti-Rocca d'Arazzo-Castello d'Annone. Aggiungo che non troverà alberghi a transito di gran turismo. Una buona strada asfaltata ed un panorama che lascio loro giudicare, benché sulla cartina al 200.000 non sia segnata col bordino verde (strada panoramica)».

Giuseppe Forlano

Il cuore del vecchio Piemonte

I primi aiuti

Ieri, come avevamo promesso, due incaricati di «Specchio dei tempi» hanno portato ai sindaci di otto Comuni del Monferrato e delle Langhe — dove la grandine si è abbattuta con maggiore violenza, distruggendo i vigneti e i campi di grano — i primi due milioni e mezzo di lire della sottoscrizione aperta da «La Stampa».

Sulla ripartizione della somma, e sulla profonda gratitudine con la quale è stato accolto il gesto di simpatia e solidarietà, pubblichiamo a pagina 2 i servizi dei nostri inviati. Di fronte all'entità dei danni subiti dagli agricoltori piemontesi, l'aiuto di «Specchio dei tempi» (e le sovvenzioni stanziate dalle Prefetture) è naturalmente inadeguato.

La nostra iniziativa ha soprattutto un valore simbolico. E' un incitamento a salvare dall'esodo verso la città le nostre splendide campagne, cuore del vecchio Piemonte. La sottoscrizione è aperta, confidiamo di poter alleviare in misura più concreta le centinaia di famiglie colpite dalla sfortuna.

Ieri ci sono pervenute le seguenti offerte:

C. C. (Asti), L. 20.000; G. D. (Pinerolo), 5000; S. P., 10.000; Un ex monferrino, 1000; Una [illegible] piemontese, 1000; In memoria del prof. Lerda, 5000; R. Balocco, [illegible]; O. Dezzana, 5000; Maria, 1000; Famiglia Boris, 1000.

Luisa e Paolo, 1000; B. P., 5000; Malvina Orsolini, 5000; N. N., 1500; L. G. Ch., 10.000; Isabella e Cristina, 5000; S. Daniele, 5000; M. F., 2000; A. B., 1000; Una maestra pensionata, 1000; Una pensionata piemontese, 1000.

Totale L. 87.500. Totale precedente L. 2.626.380. Totale generale L. 2.713.880.

UNA GUIDA AL TRECENTO

Modernità del Petrarca

Il Trecento italiano è un periodo complesso e contrastato; segna e rappresenta il dissolversi della grande civiltà dei Comuni, che furono esperienza splendida ma senza domani; e, nella dissoluzione, sembra ramificarsi in una varietà contraddittoria di direzioni, di atteggiamenti, di sollecitazioni, che è ricchezza e confusione.

Ma la sua affascinante unità si rivela poi in un'ispirazione intima, fervida, armonica, e ovunque lo tocchi e lo saggi, ti dà sempre quel suono, piccolo o grande, flebile o forte; le parole di quel tempo, dei poeti minori, minimi, popolari e dei poeti filosofi, alti, sapienti, hanno, tutte, la stessa impronta, l'accento di una stupenda coltura, che, tramontate le universali concezioni, Impero, Papato, la Scolastica, l'Enciclopedismo allegorico e così via, risale dalla decomposizione del Medioevo al futuro dell'Umanesimo, del Rinascimento, dell'età moderna: Dante chiude l'antico con un'opera di profezia ancor oggi viva e vivente, Petrarca inventa una «liricità» che, fuori del petrarchismo accademico, scorre sino a Gongora, ai mistici spagnuoli, allo Shakespeare dei Sonetti, ai metafisici inglesi, a Leopardi e Baudelaire, e il Boccaccio crea un realismo totale, che dominerà tutto l'Occidente, narrativo e romanzesco, fino a noi.

In un volume della collezione *La Letteratura Italiana - Storia e Testi* edita dal Ricciardi, Natalino Sapegno, insigne maestro, illustra quel secolo — *Storia Letteraria del Trecento* — con un rigore di metodo filologico e storico che non esclude, anzi fa più densa e intensa l'analisi e intuizione poetica. Se l'Italia — egli scrive — ha potuto riconoscere in Dante il padre della sua storia, è perché il poeta si accostò a tutti i diversi aspetti della multiforme esperienza del Duecento e li dominò e assimilò «nella luce di quel concetto unitario di lingua, di dottrina, di sentimento, di strutture politiche» a cui egli si sforzò di piegare una materia ancora informe e riluttante. Luce, razionale e civile nello stesso irrazionalismo della poesia. Nel cuore della tradizione toscana, in un clima ove confluiscono tutti gli schemi e le suggestioni della civiltà artistica europea, Dante sottomette la molteplicità ad una raffinatezza aristocratica, a un arduo stile di prosa e di poesia d'arte. Ma la serietà dell'impegno morale è dominante: nessuna traccia, mai, di «scetticismo o di effimero gioco cerebrale; bensì sempre la presenza di un'anima ardente e candida».

Dalla somma gravità dantesca deriva la concretezza creatrice dell'opera; la cristallina narrazione non è affatto una «bella menzogna» di cui occorra penetrare l'intendimento recondito oltre il velame delle immagini fittizie; è invece una trama di fatti veri, e una rivelazione, che fissa la cronaca trascolorante in un'immobilità di valori assoluti e coglie nel contingente l'eterno».

E' agevole al Sapegno, per la sua perfetta frequentazione dei testi, passare da Dante sovrano alla mobilità petrarchesca. Il Petrarca è la coscienza, egli dice, di una generazione stanca; nella sua lirica appare la diffusa tendenza a considerare ben più importante, di fronte alle passioni dette politiche, la «sorte individuale nel tempo e nell'eternità». E' uno stato lirico che durerà (autobiografico e psicologico) sino ai romantici e dopo; è un'angoscia, una oscillazione perenne; il male dell'anima è il peccato. «Nessuno è infelice se non per sua colpa», sta scritto nel *Secretum*. Ma anche il peccato, e la redenzione quanto sono difficili a intendere.

Francesco Petrarca contempla questo mondo interiore non come teologale, ma con sensibilità moderna. Il senso della morte è ognora presente, è il pallido lume di irrealtà che si effonde dal *Canzoniere*. Fede e ragione tendono a dissociarsi, è impossibile approdare dall'infinita e sfumata ricchezza dell'analisi a una sintesi stabile in cui pensiero e affetti si accordino; nello smarrimento il poeta dubita persino dei suoi momenti più virtuosi e candidi. L'amore «puro» per Laura fu poi veramente così casto, così platonicamente celeste? Forse non è stato un turbamento radicale che ha fatto crollare ritegni, che ha liberato incontrollabili desideri: «L'immagine della donna amata — scrive il Sapegno — ha allontanato il suo animo dal cielo».

Tratto psicologico lucidissimo e inquietante. L'amore del Petrarca, nella sua natura di desiderio perennemente inappagato, ha in sé qualcosa di oscuro e di morboso, va oltre l'avventura erotica, galante e cortese, e non esaurisce la materia e il senso del *Canzoniere* nel quale risuonano i gemiti, i lamenti di una ben altra e più profonda e totale infermità, tanto torbida, minacciosa e disperata che si potrebbe dire esistenziale. Ma se il mondo segreto del Petrarca è straziato e drammatico, strazio e dramma affiorano nel verso «come da un fondo remoto e attraverso un velo di pudore», e mai le liriche del *Canzoniere*, neppure le più commoventi e sconsolate, lasciano nel lettore un'impressione di dolore violento, ma «piuttosto un sapore di tenera elegia e di malinconica saggezza». E questa è proprio l'alta lezione del Trecento, di questo secolo composito e aspro, che, al suono della poesia, era poi un tesoro di bellezza: linguaggio e musica.

Nella sua «guida», il Sapegno ci invita a cercarne in qualche modo la testimonianza nei minori, rappresentanti estremi di una civiltà morente, perché da loro si effonde una sentimentalità popolare che fu poi cara ai romantici e agli storici del Risorgimento: dolcissimo, irresistibile incanto di tutto il secolo.

Francesco Bernardelli

CENTINAIA DI AEREI SPEZZARONO LE ILLUSIONI DELLA CITTA' INDIFESA

Il duro bombardamento di Roma, 19 luglio 1943 rivelò per tragici segni il pieno sfacelo del regime

Mussolini non aveva aiutato gli sforzi della Santa Sede per fare della capitale una «città aperta» - La sicurezza dei romani, fiduciosi nella presenza del Papa, lo irritava: ordinò, ma invano, di simulare allarmi aerei - La gente non prestò fede ai manifesti che, alla vigilia, annunciarono l'incursione: fu colta di sorpresa dalle ondate dei quadrimotori, che devastarono tanti quartieri popolari e fecero 1400 morti - Quando il re visitò la zona colpita, fu accolto «in gelido silenzio, dalla popolazione ostile» Un entusiasmo travolgente e disperato circondò invece Pio XII, che pregava piangendo sulle rovine di San Lorenzo; ed il sangue d'un ferito macchiò la sua candida veste

Roma, 17 luglio.

La guerra volgeva alla fine, quel luglio del 1943, le città siciliane cadevano l'una dopo l'altra in mano agli alleati, la catastrofe era ormai presentita imminente da tutti; e Roma aveva ancora il privilegio di essere indenne dagli attacchi dell'aviazione avversaria, che aveva già inferito più volte su numerose città italiane, Napoli, Torino, Genova, Milano, Padova, Savona, La Spezia, Taranto, Reggio di Calabria, Palermo, Messina, Foggia, etc. etc.

I cittadini romani erano sicuri dell'immunità avendo il Papa in casa; anche se non sapevano nulla dell'intenso lavoro diplomatico svolto dalla Santa Sede fin dal principio della guerra perché a Roma fosse risparmiata ogni offesa. Il primo intervento della Santa Sede risale al giorno stesso che l'Italia entrò in guerra, il 10 giugno del '40. La Segreteria di Stato si affrettò a chiedere ai governi di Parigi e di Londra di rispettare il territorio neutrale dello Stato del Vaticano e di risparmiare da ogni atto di guerra la città di Roma «in considerazione del suo carattere sacro» e della «sua missione soprannaturale, che la pone al di fuori del flusso dei tempi e al di sopra delle distinzioni di nazionalità». *Il governo francese, già rifugiato a Bordeaux, dette assicurazione per entrambe le richieste; ma fu un gesto più che altro platonico, poiché pochi giorni dopo era costretto a chiedere l'armistizio. Il governo britannico s'impegnò per il solo Stato del Vaticano;* «la sorte di Roma, — disse — dipenderà dal modo con cui l'Italia condurrà la guerra».

Così l'ottobre del '40, dopo che il governo italiano aveva dichiarato guerra ai greci, gli inglesi fecero sapere che se Atene fosse stata bombardata dall'aviazione dell'Asse così avrebbero colpito Roma; e lo stesso minaccioso avvertimento dettero la primavera del '41 per quanto concerneva Il Cairo. Ma si riservarono sempre il diritto (e così gli americani dopo la loro entrata in guerra, dicembre del '41) di bombardare Roma se una tale azione fosse ritenuta utile alla condotta della guerra. Lo disse chiaro e tondo Churchill ai Comuni: «Noi non esiteremo a bombardare Roma come meglio potremo e il più duramente possibile, se l'andamento della guerra dovesse rendere conveniente ed utile tale azione».

Gli inglesi non perdonarono mai a Mussolini di avere, l'ottobre del '40, sollecitato da Hitler «l'onore» di mandare apparecchi italiani a bombardare le isole britanniche accanto a quelli tedeschi anche se poi nella realtà nessun apparecchio italiano gettò mai bombe su Londra, e le nostre squadriglie furono ben presto esonerate da quel compito prima di riuscire ad infliggere un danno apprezzabile all'avversario. Ma bastò agli inglesi che Mussolini avesse liberamente scelto di partecipare alla battaglia aerea sull'Inghilterra, senza alcun invito da parte dei tedeschi, per riservarsi ogni libertà di azione su Roma e nutrire in essere un desiderio di rappresaglia.

Né si può dire che Mussolini si desse la stessa premura che si dava il Papa per la salvaguardia di Roma; tutte le pressioni del Vaticano perché s'inducesse a proclamare Roma «città aperta» trovarono solo consenso di parole e null'altro; non ci fu verso che i comandi militari sgomberassero da Roma, prima condizione perché una dichiarazione di città aperta potesse esser valida; restò soprattutto a Palazzo Venezia, nel cuore della città, lo stesso Mussolini; che essendosi proclamato comandante supremo delle Forze Armate era agli occhi degli avversari un perfetto e giustamente bombardabile obiettivo militare.

Ma dicevo che fino all'ultimo i romani credettero ciecamente all'efficacia dell'ombrello della Santa Sede. E vivevano tranquilli. Questa loro santa pace irritava Mussolini che li avrebbe voluti più bellicosamente partecipi dei rischi di guerra (quando incominciarono i primi bombardamenti aerei, e precisamente su Napoli, Mussolini disse che ne era lieto, «così la razza diventerà più dura»); e ordinò che ogni volta che c'era l'allarme aereo a Napoli le sirene suonassero anche a Roma, e sparassero le artiglierie; e al primo di questi attacchi simulati ci scappò anche il morto, un cittadino colpito da una scheggia di proietto antiaereo nella strada. In seguito non aspettava nemmeno l'allarme di Napoli, dava ordine direttamente alla difesa territoriale di fare ululare le sirene in piena notte, e alla contraerea di sparare; e per quanto i comandanti di quelle batterie facessero tirare a salve, capitava che qualcuno ci lasciasse la pelle: malati di cuore o di paura che morivano d'accidente.

Ma i romani capirono presto il trucco; quando suonava l'allarme quelli che erano ancora fuori a godersi il venticello notturno si avviavano ciondoloni a casa, indugiavano sulla soglia dell'uscio, non si davano premura di scendere nei rifugi, generalmente del resto apprestati con l'idea che non dovessero mai servire. E tanto si sentivano sicuri che non dettero alcuna importanza al fatto che la notte dal 3 al 4 luglio squadriglie avversarie avessero lanciato bombe alle porte di Roma, a Ostia e a Fiumicino; né presero sul serio il lancio di manifestini fatto su Roma la notte precedente al 19 luglio, preannuncianti un imminente bombardamento della città che sarebbe avvenuto di giorno. Assicuravano i manifestini che sarebbe stato un bombardamento di precisione, su obiettivi puramente militari; «e per ciò sono stati comandati per questa azione equipaggi accuratamente preparati e che conoscono già Roma».

Così quando il mattino del 19 alle 11, con un cielo limpidissimo, chiamarono le sirene, e nemmeno cinque minuti più tardi cominciarono a cadere le prime bombe, nei quartieri presi di mira l'errore fu pari alla sorpresa; le strade, le piazze, i mercati erano ancora gremiti di gente, prima che trovassero la via dei rifugi o della cantina di casa c'erano già non so quanti morti. Per tre ore, in quattro ondate successive, parecchie centinaia di apparecchi dell'aviazione americana, Fortezze volanti e Liberators, *versarono sulla città ottocento tonnellate di esplosivo sulle opere della ferrovia e sui quartieri di San Lorenzo, Tiburtino, Prenestino e Appio-Latino (mentre altre squadriglie bombardavano gli aeroporti del Littorio e di Ciampino).*

La rovina fu grande, grandi edifici a molti piani per abitazioni di operai furono squartati o ridotti in macerie, furono devastati edifici universitari, padiglioni del Policlinico, il cimitero del Verano, andò sconvolta la tomba della famiglia del Pontefice, Pacelli; l'antichissima Basilica di San Lorenzo fuori le mura ebbe distrutto il portico duecentesco, rovinato il tetto, distrutti gli affreschi del Fracassini nell'interno. La contraerea, ora che si trattava di sparare sul serio, non riuscì ad abbattere uno solo degli aerei, nemmeno uno di quelli che scendevano a bassissima quota sulle piazze e le strade a mitragliare e a spezzonare uomini in fuga e vetture tranviarie.

Appena cessato l'allarme re Vittorio Emanuele III accompagnato dall'aiutante di campo generale Puntoni si recò al Tiburtino e a Ciampino. La visita è così narrata dal generale Puntoni in un suo diario: «Dappertutto è rovina e disordine. Non c'è alcuno che diriga le operazioni di soccorso. La popolazione è muta, ostile. Passiamo attraverso lacrime e un gelido silenzio. Il re trova l'aeroporto di Ciampino letteralmente deserto. Il personale si è sbandato e il comandante giustifica lo sbandamento dicendo che è stato un "necessario decentramento precauzionale". Il sovrano è colpito da questo stato di cose...» *(Due giorni più tardi, parlando con Mussolini reduce dal convegno di Feltre — di cui dirò in un secondo articolo — il re ritornò sulla celere fuga degli avieri:* «La disciplina delle truppe è caduta. Gli avieri di Ciampino, durante l'attacco dell'altro giorno, sono fuggiti fino a Velletri. La storia della città santa è finita»).

Il re si era appena allontanato dai luoghi colpiti che giunse il Pontefice. Davanti alla rovina di San Lorenzo Pio XII non poté trattenere il pianto. S'inginocchiò sulle macerie del portico abbattuto, recitò il De profundis; per tutto il tempo che durò la preghiera le lacrime gli solcavano il viso. Poi levatosi in piedi disse alcune parole paterne a uomini donne giovani che accorrevano da ogni parte, lo stringevano con passione, con frenesia, un ferito gli si aggrappò al braccio e gli macchiò di sangue la veste candida. Il commosso furore della gente è tale che l'automobile in cui è venuto è danneggiata, non può essere rimessa in marcia; il Pontefice deve prendere posto in una piccola macchina privata che lo porta al quartiere vicino, ne scende, cammina a lungo nel sole che picchia, nel polverone delle macerie, confuso alla massa di una folla che ondeggia, che invoca, che piange.

Il bollettino militare due giorni dopo disse che le vittime dell'attacco ammontavano a 166 morti e 1659 feriti; due giorni dopo un altro comunicato ufficiale precisò che i morti erano 717 e 1599 i feriti: questa minuzia di dati non convinse nessuno, si sapeva che queste cifre erano di molto inferiori al vero. Negli ambienti vaticani si calcolarono 1400 morti in cifra tonda e 6000 feriti. Restò ucciso da una bomba il comandante generale dei Reali Carabinieri Azolino Hazon, che accorreva verso San Lorenzo che ancora durava l'attacco, e il suo capo di stato maggiore colonnello Barengo.

Il 20 luglio fu pubblicato il testo di una lettera che il Santo Padre aveva inviato la sera stessa dell'incursione al cardinale Marchetti Selvaggiani, suo vicario per la città di Roma. Il Papa deplora con severe parole la offesa arrecata alla città eterna, ricordando quanto aveva fatto per questa, raccomandando a chi di dovere in nome della dignità umana e della civiltà cristiana l'incolumità di Roma. «Ci sembrava lecito sperare (...) ma purtroppo questa nostra così ragionevole speranza è andata delusa». *E rievocando il suo sbigottimento di fronte alle rovine dell'illustre tempio, gli tornano alla mente le parole del profeta Geremia nelle Lamentazioni,* «Quomodo obscuratum est aurum, mutatus est color optimus, dispersi sunt lapides sanctuarii».

Il bombardamento di Roma suscitò grande commozione in tutto il mondo. Mentre da parte militare, in Inghilterra e in America, si cercò di presentare l'azione come diretta soltanto su bersagli legittimi, elencando i guasti sulle linee ferroviarie e non accennando per nulla alla rovina di vasti quartieri popolari («le perdite tedesche furono di cinque morti», *si legge in una comunicazione ufficiale della Raf, e nessun altro accenno alla sorte della popolazione romana), vi furono numerose proteste di cittadini e di enti tanto in Europa che negli Stati Uniti; biasimarono l'azione con forti parole numerosi prelati cattolici dell'Australia e degli Stati Uniti; particolarmente vivaci furono le rimostranze di monsignor Hurley di St. Augustine (Florida) e di monsignor Mooney, arcivescovo di Detroit.*

Ma i politici e i militari non si lasciarono scuotere. Roma fu di nuovo pesantemente percossa il 13 agosto, che già gli alleati erano a conoscenza delle intenzioni del governo italiano di chiedere un armistizio, e, soprattutto, di sganciarsi dall'alleanza con la Germania; tre ondate di apparecchi per un'ora e mezzo tempestarono di bombe i quartieri già martoriati il 19 luglio, e le zone intorno al Portonaccio e a Porta Maggiore; e il numero dei morti fu di assai poco inferiore a quello delle vittime del luglio.

Paolo Monelli

«GIRANO» CON VITTORIO DE SICA

Sophia Loren e Marcello Mastroianni lavorano insieme nel film «Ieri, oggi, domani», diretto da Vittorio De Sica. Le riprese sono avvenute per alcuni giorni su una antica terrazza di piazza Navona (Tel. «Ass. Press»)

Medico tedesco perseguitato dai nazisti si rifugia in Svezia «per rifarsi una vita»

E' il trentasettenne Elmar Herterich - Dieci anni fa osò sfidare in tribunale il principe Rupprecht von Wolpert, legato ai circoli hitleriani ed amico di ex-agenti della «Gestapo» Perse la causa, minacciarono di morte i suoi familiari, i clienti disertarono lo studio

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 17 luglio.

(v. r.) Un medico tedesco, Elmar Herterich, stanco delle persecuzioni dei neonazisti, si è stabilito in questi giorni in Svezia, deciso a rifarsi una vita lontano dai suoi concittadini, che gli hanno reso impossibile l'esistenza a causa delle sue idee democratiche. Il medico, che ha 37 anni, proviene dalla cittadina di Würzburg, in Baviera, dove esercitava la sua professione e dove era noto per le sue idee antinaziste.

Le persecuzioni contro di lui sono cominciate dieci anni or sono, allorché si rivolse al tribunale locale per una causa civile riguardante un'eredità. La causa era stata promossa contro il principe Rupprecht von Wolpert, noto nazista, che all'inizio del processo dichiarò pubblicamente: «Contro un von Wolpert non si può far nulla; io sono troppo forte e ho amici dappertutto». Il presidente del tribunale, Rudolf Schiedemair, che durante la guerra si rese tristamente noto in Norvegia per le condanne inflitte ai partigiani, fece capire al dott. Herterich che avrebbe influenzato i giurati e che si sarebbe opposto alla richiesta del medico; lo stesso fece il Pubblico Ministero, Karl Kolb, che denunciò nel 1942 alle SS due sacerdoti e una donna, che vennero poi impiccati; e cinque testimoni, che dal 1930 alla fine della guerra appartennero alla Gestapo.

Il dott. Herterich perse la causa, e quando ricorse in appello si trovò di fronte a un muro di omertà: i circoli nazisti della Baviera colsero la occasione per manifestare la loro forza e dichiararono che era giunto il momento della rivincita e della vendetta.

Elmar Herterich si rivolse allora alla stampa, e trovò consensi, soprattutto all'estero; il ministero della Giustizia di Bonn, a seguito della campagna dei giornali, fu costretto a far svolgere un'inchiesta sul processo, col risultato che due giudici vennero forzati a dimettersi; il medico bavarese non riuscì però mai a ottenere la revisione del processo stesso.

Una buona parte degli abitanti di Würzburg si schierò dalla parte dei nazisti locali e iniziò una campagna di persecuzioni nei confronti del medico, reo soltanto di avere altre opinioni politiche, diverse dalle loro. In breve tempo la vita a Würzburg divenne impossibile: ignoti lanciarono pietre contro le finestre della villa, i clienti disertarono lo studio e la posta prese a recapitare ogni giorno decine di lettere anonime di minaccia. Elmar Herterich cercò ancora di ottenere giustizia per via legale e si rivolse al prefetto della provincia, Georg Eisert; costui stabilì che il caso era stato trattato secondo le leggi vigenti. Risultò poi che Eisert aveva fatto parte di un tribunale speciale nazista.

Il dott. Herterich avrebbe voluto continuare la lotta contro i neonazisti, ma le minacce rivolte alla moglie, alla figlia e alla madre, l'hanno convinto a cedere; è giunto in questi giorni in Svezia e le autorità di Stoccolma gli hanno immediatamente concesso il permesso di lavorare e la facoltà di esercitare.

Il medico bavarese ha dichiarato che ritornerà ancora una volta a Würzburg per raccogliere le sue cose e vendere la villa; sa già che dovrà forzatamente cederla a un prezzo di liquidazione, ma non gliene importa nulla; per lui oggi conta soltanto l'avvenire, in una terra straniera, ma almeno lontano per sempre da chi si ostina a professare idee antidemocratiche, fautrici di violenze e rappresaglie.

Il figlio di Dino Grandi si separa dalla moglie

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 luglio.

(g. m.) Francesco Paolo Grandi, figlio dell'ex ministro degli Esteri fascista Dino Grandi, si è separato dalla moglie, Anna Clerici. La sentenza è stata oggi pronunciata dal tribunale civile di Milano per colpa di entrambi i coniugi.

La causa fu promossa nel luglio 1960. Il Grandi accusò la moglie di ingiurie sistematiche che estendeva anche alle persone dei suoi familiari. La signora Clerici, secondo il marito, lo chiamava «figlio di fascisti assassini» e si rammaricava che qualche tribunale speciale non avesse pensato a comminare all'ex ministro degli Esteri drastiche sanzioni penali. Anna Clerici ha negato tali addebiti, sostenendo che il marito aveva abbandonato il tetto coniugale, senza più concorrere alle spese familiari. Lo ha accusato anche di essersi appropriato di gioielli e doni nuziali.

Il tribunale, dopo un'inchiesta sulla vita dei coniugi, ha espresso un giudizio sulla loro personalità riconoscendo che la donna ha un carattere autoritario, mal tollerante di qualsiasi disciplina, e spende senza economia il denaro. Paolo Grandi è stato giudicato un debole, un uomo che «preferisce sottrarsi alla lotta con la fuga piuttosto che affrontarla». E' stata perciò accolta la richiesta del figlio dell'ex gerarca, ma la separazione è stata dichiarata per colpa di entrambi. I due figli nati dal matrimonio restano affidati alla madre per dieci mesi all'anno. Per il loro mantenimento, il Grandi dovrà versare duecentomila lire al mese.

E' morto Vittorio Crespi

Milano, 17 luglio.

Si è spento, questa sera, nella propria abitazione, dopo un mese di malattia, il gr. uff. Vittorio Crespi, uno dei comproprietari del *Corriere della sera*. Aveva 88 anni.

Baldovino vorrebbe abdicare presto a favore del primogenito di Paola

La notizia data per certa nella piccola corte della principessa a Villa Ruffo ai Ronchi Unica condizione: che sia maschio il terzo figlio che la bella cognata sta per avere

(Dal nostro corrispondente)

Massa, 17 luglio.

Nella villa Ruffo a Ronchi di Massa la principessa Paola di Liegi trascorre serene giornate in attesa della terza maternità. E dalla piccola corte di dignitari, cameriere, persone di fiducia trapelano con sempre maggior insistenza le voci che, se il terzogenito di Paola sarà un maschio, re Baldovino (che non ha figli) abdicherebbe a favore del primogenito Filippo, che ora ha 3 anni. Il piccolo regnerebbe sotto la tutela di un consiglio di reggenza, di cui farebbe parte suo padre, Alberto di Liegi.

La situazione della monarchia belga non è certo delle più felici; nella reggia di Laeken il contrasto fra le coppia Paola e Alberto e quella regale è oggetto di continue, amare discussioni: la famiglia reale è amata e rispettata, il re è apprezzato per serietà e indole. Da quando si è sposato, rinunciando definitivamente alla decisione che gli era stata attribuita di ritirarsi in un convento, ha imparato anche a sorridere. Fabiola è chiamata la «regina dolce» ed ha saputo adeguarsi alla tradizionale severità della Corte. Non si muove che raramente e sempre col marito. Visita orfanotrofi, ricoveri per vecchi, ospedali. E' amata da tutto il popolo per quella sua dolcezza offuscata dal dolore di non essere stata finora in grado di dare un erede al suo regno.

Paola e Alberto sono agli antipodi: il principe è più «nordico» di temperamento, più tranquillo, la bella principessa italiana ha una vivacità naturale che la porta anche a compiere gesti tipicamente latini, quei gesti che le hanno procurato tante critiche in tutti gli ambienti conservatori di Bruxelles, di Parigi e di Londra. Paola sa di essere la più forte e non dà peso alle critiche.

Il piccolo Filippo, il probabile futuro re, è un bambino vivacissimo, pieno di vita. Parla in francese ma spesso pronuncia frasi di puro dialetto romanesco. Gioca con i bambini e li domina con piglio autoritario.

Qui ai Ronchi di Massa la vita dei principi di Liegi trascorre tranquilla e serena: Paola si prepara al lieto evento facendo brevi passeggiate, riposando nel parco e in spiaggia, compiendo qualche gita in bicicletta o in macchina. I cancelli di Villa Ruffo, a differenza dell'anno scorso, si chiudono presto. Gli ospiti sono rarissimi. Alberto non lascia la sua «principessa scalza» che per brevi gite in motoscafo.

e. s.

LIBRI LA COMMISSIONARIA EDITORI PRESENTA LE NOVITÀ DEL MESE

BORINGHIERI

Bronislaw Malinowski
SESSO E REPRESSIONE SESSUALE TRA I SELVAGGI
La ristampa di uno dei testi più vivi, più attraenti e allo stesso tempo più seriamente impegnati nel campo dell'etnologia. Una "verifica" delle teorie freudiane condotta sul corpo vivo delle società primitive. L. 2500

LERICI

Pierre Jean Jouve
POESIE
"...La grande poesia contemporanea deriva da tre poeti: Baudelaire, Mallarmé, Rimbaud. E questa triplice tradizione, una e diversa nella sua essenza, che Jouve assomma in sé..." Jean Wahl. L. 3000

Verrier Elwin
I COSTUMI SESSUALI DEI MURIA
Attraverso l'esame dell'organizzazione sociale, degli istituti e dell'educazione sessuale dei Muria, un popolo "primitivo" dell'India, l'autore mette in crisi tutta una concezione "sessuofobica", che è alla base della grande nevrosi collettiva e individuale dei nostri tempi e della nostra "civiltà". L. 2500

MARSILIO

Ferruccio Rossi-Landi
SIGNIFICATO COMUNICAZIONE E PARLARE COMUNE
Frutto di oltre un decennio di ricerche questo libro è un tentativo di inserire alcuni rami delle moderne tecniche logico-linguistiche ed operative sul tronco di uno storicismo integrale. L. 2500

Abbé de Mably
OPERE SCELTE
Un precursore della Rivoluzione francese in una scelta dei suoi scritti più significativi, che danno un'immagine viva e diretta dell'intricato periodo che precedette uno dei più grandi rivolgimenti della storia moderna. L. 3500

IL MULINO

Ernst Curtius
LETTERATURA EUROPEA
Riproponendo le grandi figure di una Europa umanistica e solidale, dalla antichità fino alla moderna Inghilterra di T. S. Eliot, questi studi rappresentano il tentativo più importante della cultura tedesca rimasta fedele allo spirito di Weimar, di risolvere la filologia della scuola romantica in una critica totale, attenta al passato, ma non conservatrice. L. 4600

Angelo Pagani (a cura di)
ANTOLOGIA DI SCIENZE SOCIALI
vol. 1: Teoria e ricerca nelle scienze sociali, L. 3000
vol. 2: Campi di applicazione della sociologia, L. 6000
Un'opera che rende accessibili, tradotti e commentati, gli autori più importanti dei nuovi indirizzi della sociologia contemporanea. Un manuale di alto livello scientifico, pensato in vista della formazione di ricercatori e operatori sociali, nelle scuole di servizio sociale e nei corsi sociologici delle facoltà universitarie.

Arthur M. Schlesinger Jr.
L'ETÀ DI ROOSEVELT
vol. 1: La crisi del vecchio ordine (1919-1933) br. L. 4000, ril. L. 4500
vol. 2: L'avvento del New Deal, br. L. 5500, ril. L. 6000
Uno dei più grandi affreschi di storia contemporanea, stesa con uno stile sciolto e avvincente: l'America e di Roosevelt dal '19 al '45, dalla depressione al New Deal e alla lotta contro il totalitarismo fascista.

PHAIDON

Bernard Berenson
ITALIAN PICTURES OF THE RENAISSANCE - FLORENTINE SCHOOL
Due volumi, con 1480 illustrazioni. I celebri "repertori" di Berenson sono ormai da anni il punto di riferimento per eccellenza per chiunque si interessi seriamente alla pittura rinascimentale italiana. Questa monumentale edizione, la prima così riccamente illustrata, condotta in ordine cronologico e sistematico, si presenta come un testo di carattere enciclopedico sulla grande pittura fiorentina del Rinascimento. L. 14000

Jan Lauts
CARPACCIO, PAINTINGS AND DRAWINGS
Questo volume contiene le illustrazioni di tutte le opere del Carpaccio, di cui a Venezia è stata allestita in questi giorni una grande mostra a Palazzo Ducale. Vittore Carpaccio, come è noto, costituisce una delle più ricche sorgenti di conoscenza sui costumi e la civiltà di Venezia del Rinascimento verso la fine del XV secolo. L. 9000

SCHWARZ

LAZZARO DONATI
Con un'introduzione di Peter Carvell
Testo in lingua inglese
Un repertorio di circa quaranta opere, tutte riprodotte a colori, che vi offre un panorama esauriente di un artista raffinato le cui opere molti musei d'Europa e d'America hanno paragonato alle più elaborate produzioni giapponesi. L. 9000

IN VENDITA IN TUTTE LE LIBRERIE
Per ricevere i bollettini degli editori scrivere a Commissionaria Editori, casella postale 220, Torino

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Quarant'anni di storia tra la Russia e la Cina

Stasera ritornano le farse di Nino Taranto

Molto spesso la tv arriva in ritardo sugli avvenimenti e finisce addirittura con l'ignorarli, ma stavolta, per la grossa e scottante questione della disputa russo-cinese, non ha perso l'autobus: e mentre la grave controversia ideologica si sta sviluppando, esso offriva agli spettatori del primo canale un ampio servizio di circa un'ora che illustrava attraverso fotografie e soprattutto inserti cinematografici i rapporti fra i due paesi dalla fine della guerra '14-'18 ai giorni nostri e che si sforzava di chiarire i presupposti del profondo dissidio ideologico che travaglia il mondo comunista e minaccia di dividerlo in due blocchi.

Argomento vasto, impegnativo, delicato per il quale evidentemente sono necessari volumi di documenti e che un'ora di trasmissione, altrettanto evidentemente, non può esaurire: anche perché, gira e rigira, le immagini di queste ricostruzioni storico-politiche sono poi sempre le stesse, viste altre volte, in programmi analoghi. Ad esempio, tutta la parte riguardante la lotta tra comunisti e nazionalisti cinesi era comparsa poco tempo fa. Ad ogni modo il servizio — il cui nucleo centrale era pronto da almeno un paio di mesi ed anzi era stato annunciato ripetutamente — è uscito al momento giusto: attualizzato opportunamente ha costituito una rapida, sintetica, certo troppo sintetica ma comunque sufficientemente chiara storia delle relazioni tra marxisti sovietici e marxisti cinesi. E forse, per l'importanza e l'interesse della materia che è sulle prime pagine di tutti i giornali, il documentario meritava di essere il pezzo forte, in apertura di canale.

* *

Ma in apertura c'era Perry Mason. Decisamente il valoroso avvocato sta attraversando un periodo di ribasso. L'abbiamo già detto, i telefilm di questa nuova serie possono essere accettati come un passatempo per chi non ha pretese eccessive. Però sono inferiori per inventiva e vigoria drammatica a quasi tutti quelli delle serie precedenti. Gli spunti discreti non mancano, ma in genere una sceneggiatura non felice aggroviglia e stipa i fatti in maniera tale che il racconto risulta pletorico e insieme frettoloso, naturalmente a scapito della suspense. Gioverebbero enigmi meno pasticciati e soprattutto trattati da sceneggiatori e da registi che ci sapessero veramente fare. Dall'intricato sviluppo delle vicende, troppo sovente prive di un brivido, di una tensione indispensabili ad un poliziesco, si salva sempre Perry Mason, simpatico perché eterno trionfatore.

A completare la serata del «primo» c'era la seconda puntata di «Puglia magica». Tolte alcune inutili magniloquenze del commento, il documentario ci sembra degno di attenzione. Il suo scopo, dichiarato e attuato, è quello di andare alla scoperta e alla riscoperta delle molteplici bellezze della Puglia: ormai sulle varie regioni si ha l'abitudine di condurre inchieste, per altro lodevoli, di carattere strettamente sociale ed economico: di tanto in tanto, tuttavia, si può sentire il bisogno di conoscere queste terre come appaiono al turista sensibile e curioso, con il loro splendido aspetto naturale, con i loro tesori d'arte e d'archeologia, con i loro pittoreschi scorci di folklore.

* *

Sul secondo canale «Paisà» di Roberto Rossellini ha confermato d'essere uno dei più validi, commossi e commoventi film dell'immediato dopoguerra: in particolare l'ultimo episodio, sulla lotta partigiana, raggiunge momenti di sincerità e di intensità indimenticabili.

* *

Segnaliamo stasera sul canale nazionale «Almanacco» con la storia di Pulcinella; e sul secondo una nuova farsa di Nino Taranto: il debutto del ciclo, la settimana scorsa, è stato abbastanza soddisfacente.

u. bz.

La «prima» dell'Amleto sospesa per il temporale

La «prima» torinese dell'«Amleto» ai Giardini Reali è stata sospesa dopo poche scene per il furioso temporale che si è abbattuto sulla città. I biglietti della serata sono validi per le successive repliche, fino a domenica sera, previa nuova numerazione.

Sono più di 4 milioni gli abbonamenti alla tv

Roma, 17 luglio.

Gli abbonati alla televisione hanno superato i quattro milioni. Questo risultato è stato raggiunto durante le prime settimane di luglio, con un incremento di circa 550 mila abbonamenti registrato nei primi sei mesi dell'anno. Nello stesso periodo del 1962, l'espansione dell'utenza televisiva aveva registrato circa 450 mila nuovi abbonamenti.

Gli abbonati alla radiodiffusione sono saliti dai 9 milioni 36.836 del gennaio 1962 ai 9.375.816 del 30 giugno scorso, con un aumento netto di 338.980, pari al 3,75 per cento.

Nell'atelier di Christian Dior

L'indossatrice Lucky alla prova di un abito da sera (Telefoto «Associated Press»)

E' morta l'indossatrice Lucky regina dell'alta moda francese

Aveva 41 anni - Era nata contadina, fece l'operaia e la centralinista telefonica prima di arrivare alle grandi sfilate di Parigi - Sarà sepolta con un abito di raso rosso regalatole da Dior

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 luglio.

L'indossatrice più nota di Francia, che nel mondo intero era considerata l'ambasciatrice della moda parigina, Lucky, si è spenta la notte scorsa in una clinica di Montmartre, a 41 anni. Lucky dirigeva la Società di mutuo soccorso delle indossatrici, nonché una scuola nella quale insegnava a decine di ragazze il modo di camminare, di truccarsi, di presentare un abito. Aveva fondato quella società e quella scuola perché, nata contadinella in Bretagna e diventata una delle regine di Parigi, sapeva che la strada delle indossatrici è lunga e difficile, e voleva evitare alle ragazze giunte come lei dalla campagna le umiliazioni e gli stenti che lei stessa aveva dovuto sopportare.

Lucky si chiamava in realtà Lucia Dauphouars, ed era la quinta figlia di una famiglia che abitava nel paesetto di St-Modé, dove la terra è avara e la povertà cronica. Un giorno i genitori emigrarono per andare a tentare fortuna altrove, ma Lucia, che era spesso ammalata e aveva bisogno di cure, fu lasciata dalla zia, in Bretagna.

La passione della bambina per la moda si manifestò fin dall'infanzia. Le suore che dirigevano una scuola femminile consigliarono i genitori di farne una sarta. A dodici anni, Lucia venne mandata a Chartres, apprendista in una sartoria di quella città di provincia.

Furono le necessità economiche che la fecero venire a Parigi, quando aveva appena diciotto anni. S'era sposata sedicenne, aveva avuto subito una figlia; ma il marito, rimasto disoccupato, si trasferì nella capitale sperando di trovarvi lavoro. Pochi mesi dopo abbandonò moglie e figlia; e Lucia, per poter vivere, trovò un posto in una fabbrica. Lavorava otto ore al giorno a saldare i pezzi di metallo, e la sera, a casa, trascorreva ore intere a cucire per le donne del vicinato che le portavano i vestiti da riparare. Tre o quattro volte svenne in fabbrica durante il lavoro, e il direttore le consigliò di cambiare mestiere. Lucia capì che prima o poi sarebbe stata mandata via, e cercò un altro posto.

Diventò centralinista in una azienda commerciale, dove la sua compagna faceva anche l'indossatrice come lavoro straordinario, e fu lei a consigliarle di seguire il suo esempio, dopo averla indotta a truccarsi un poco. Fino a quel momento infatti, Lucia non si era mai messa neanche un filo di rossetto sulle labbra. Un giorno la compagna la presentò in una piccola sartoria per sostituire per otto giorni l'indossatrice assente. Il suo fisico piacque immediatamente. Era piccola di statura, 1,66, ma i suoi occhi a mandorla color violetta che la facevano somigliare a una cinese, anche a causa degli zigomi sporgenti, e il suo sorriso di sfinge, le conferivano una certa originalità. Ebbe un primo successo e fu assunta definitivamente.

La carriera incominciava, ma non fu facile. Le compagne la canzonavano spesso per le sue origini, le davano della contadina; era vero che Lucia aveva conservato la vivacità e l'agilità delle contadinelle bretoni, ma ciò contribuiva appunto al suo successo. Ella cambiò due o tre volte di sartoria, e finalmente fu assunta da Jacques Fath, che la costrinse a tagliarsi i capelli, a farsi modificare leggermente la forma del naso, e le diede il nome di Lucky.

Fu Christian Dior a fare di lei la regina di Parigi. «Con Lucky — diceva il celebre sarto — la sartoria diventa spettacolo. Lucky può fare di un abito una buffonata, oppure un'opera d'arte». Lucky, in effetti, aveva creato uno stile per la presentazione dei vestiti: camminava rapidamente, con il corpo proteso, piroettava con grazia, lo sguardo fisso dinanzi a sé.

La salute, tuttavia, continuava a darle preoccupazioni. Gli stenti degli anni di gioventù, i sacrifici fatti per allevare la figlia, avevano lasciato nei polmoni un segno pericoloso, e durante il periodo delle sfilate di moda Lucky andava avanti a forza di iniezioni. Andava dal medico più spesso che dal parrucchiere. Un giorno svenne durante il «défilé».

Nel 1957 lasciò Dior per aprire la «scuola delle indossatrici», e il re della «haute couture» parigina le regalò in segno di amicizia e di ammirazione un abito di raso rosso a pagliuzze nere. La scuola di Lucky fu subito frequentata da parecchie decine di ragazze, ma ella eliminava fin dall'inizio quelle che non erano adatte per il difficile mestiere. «Siamo dei soldati — diceva — e dobbiamo obbedire agli ordini. Un giorno lasciai mio padre moribondo per andare in Australia a presentare la moda parigina. Chi non è capace di tali sacrifici faccia un'altra professione».

Lucky mise la sua esperienza al servizio delle candidate indossatrici. Ricordando il proprio difficile inizio e sapendo che un certo modo di camminare per presentare gli abiti può provocare deformazioni della ossa, esaminò la questione con uno specialista e insegnò alle allieve il modo di evitare il pericolo.

Sulla sua vita sentimentale la mannequin parigina non ha mai registrato il minimo scandalo. Abbandonata a vent'anni dal primo marito, Lucky si sacrificò per allevare la figlia, Michèle, che ha oggi ventiquattro anni ed è sposata; poi si risposò, ma anche il secondo matrimonio finì con la separazione. Colei che tutti gli uomini ammiravano era una donna delusa, sola.

Alcuni mesi fa, il male che la minava da molti anni si aggravò e la costrinse ad entrare in clinica. E' morta giovane, senza poter realizzare il suo sogno: ritornare nella Bretagna natia, in una villa di fronte al mare, e vivere una vecchiaia tranquilla, circondata dall'affetto della figlia e dei nipotini. Prima di morire ha espresso il desiderio di essere sepolta con l'abito di raso rosso a pagliuzze nere regalatole da Christian Dior. l. m.

ECHI DI CRONACA

Comunicato Progas

La Sala Vendita Progas di Borgo San Paolo è stata trasferita, a partire dal 1° luglio, dal vecchio locale di piazza Sabotino 1 a quello più moderno ed accogliente di via Perosa angolo piazza Sabotino.

La Propaganda Gas VI invita a visitare la nuova sala, ricordando che il suo personale di vendita, i suoi tecnici e le sue assistenti domestiche sono sempre a disposizione degli utenti-gas.

Al centro di vendita "dh"

in via dei Mille 6, si acquista ciò che serve per le vacanze ai prezzi più convenienti; sgabello per camping L. 800, tavolo e 4 sedie per pic-nic a L. 10.000, materassino a L. 4000, cuscini gonfiabili a L. 1800, soffietti a L. 400, ecc. ecc.

Lingue estere alla Berlitz

La Berlitz School informa le famiglie degli studenti che rimarrà aperta tutta l'estate per effettuare gli ormai tradizionali corsi di preparazione agli esami di riparazione di lingue estere. L'altissima percentuale di promossi che ogni anno viene ottenuta è dovuta alla meticolosità con cui professori stranieri che insegnano la loro madrelingua preparano gli allievi di questi corsi.

Per informazioni rivolgersi in via S. Teresa 3, tel. 55.37.70.

Educandato statale

Collegio delle Fanciulle internato, semiconvitto, esternato, scuole interne statali: elementari, media, ginnasio, liceo classico. Liceo linguistico. Corsi facoltativi, Milano - Via Passione, 12 - Telef. 70.14.85-70.18.96.

Le vostre serate

più belle nel parco giardino Barchetto, grande ristorante danze con l'orch. «the Rangers». Pranzi, ricevimenti. Tel. 642.724.

Biri calzature

Via XX Settembre 65 ha iniziato la sua vendita straordinaria di fine stagione di scarpe per signora e bambini a prezzi fortemente ribassati.

Ha ritrovato il suo estro

per le acconciature, per i chignon, per i toupet, Giorgio è a disposizione delle gentili Signore presso il Salon Fleury, via S. Teresa 3, tel. 48.969. Estetica femminile, depilazioni.

Meloni sport

via Cavour, 6 - Una grande serie ditta da ricordare, per il mare, montagna. Troverete tutto l'abbigliamento: costumi bagno, attrezzi per tutti gli sports.

Ai grandi magazzini Fert

piazza Adriano 10. Abito estivo fresco lana. Contanti L. 20.700. A rate: anticipo L. 1700 e 10 rate da L. 1900. Tailleur estivo, contanti L. 6900. A rate: anticipo L. 1800 e 6 rate da L. 1000.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio G.R.A.P.

via Garibaldi 8 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 99.000 alla poliester 268.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

SULLO SCHERMO

Un film poliziesco inglese

«Scotland Yard mosaico di un delitto»

(Lux) — A dire la verità, la celebre polizia londinese non c'entra affatto in Scotland Yard mosaico di un delitto («Jigsaw»). Forse il distributore italiano ha ritenuto prosaico il bonario ispettore dai piedi piatti di una cittadina balneare inglese e, almeno nel titolo, l'ha elevato di rango. E' infatti nei dintorni di Brighton che viene trovato, nell'autorimessa di una casa affittata da poco, il corpo fatto a pezzi di una giovane donna. Già sarà arduo scoprirne l'identità, figuriamoci poi scovarne l'assassino.

Ci si prova tuttavia, con l'aiuto di un sagace nipote, l'anziano ispettore Fellows: con una pazienza da certosino, macina elenchi di persone, di automobili, di negozi, di oggetti venduti e acquistati, ora seguendo una falsa pista, ora fiutando quella buona sino a risolvere il problema nell'ultima sequenza, come vuole la convenzione, e dopo alcuni ingegnosi rivolti.

Prodotto e diretto da Val Guest, che spesso imbrocca opere di un dignitoso artigianato, è un film inglese con persuasivi interpreti (Jack Warner, Ronald Lewis, Yolande Donlan) e una accurata sceneggiatura dove l'humour e l'osservazione minuta della vita di tutti i giorni s'intrecciano a comporre un quadro gustoso, anche se di maniera, della routine di un poliziotto con la morale sottintesa che tutti i mestieri sono uguali nel loro tran-tran quotidiano.

vice

Il Festival di Locarno aperto da «Le 4 giornate di Napoli»

Locarno, 17 luglio.

Il film «Le quattro giornate di Napoli», di Nanni Loy, ha inaugurato questa sera il Festival cinematografico di Locarno. La rassegna vera e propria comincerà domani, ma la presentazione dei due primi film in gara. La pellicola italiana è stata vivamente applaudita e ha riscosso i più favorevoli giudizi del pubblico in sala.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: Per i ragazzi: «Biribò» ovvero «Quattro in gabbia»; b) Mare per tutti: nuoto e pallanuoto.
20,15: Notizie sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Almanacco di storia, scienza e umanità varia.
22,05: Maestri del jazz: Duke Ellington.
22,35: Le canzoni di Edoardo Vianello.
22,55: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: Nino Taranto in «Michele Settespiriti» farsa televisiva di E. Di Majo e Nino Taranto. Secondo episodio: Un giorno di battaglia.
22,30: Il mondo scomparso del Tibet.
22,45: Giovedì sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di portoghese; 7: Giornale radio - Mattutino del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: Canzoni, canzoni; 9,50: Antologia operistica; 10,30: L'antenna delle vacanze; 11: Per sola orchestra; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Valigia diplomatica; 15: Giornale radio; 15,15: Orchestre in primo piano; 15,30: I nostri successi; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Per i ragazzi: Capitan Blood; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Musica dalla California; 18,10: Il libro scientifico in Italia; 18,30: Concerto del Melos Ensemble; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Viaggio sentimentale; 21: Incontro a Babele, due tempi di G. Cappelli; 22: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta C. Loiacono; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,30: Giornale radio; 9,35: Ragazze blu; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: Il signore delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Complesso Herbie Mann; 17: Musiche da Broadway; 17,30: Giornale radio; 17,45: Recentissime di casa nostra; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Il mondo dell'operetta; 20,30: Giornale radio; 20,35: Guidare è vedere. Documentario; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Due amici, una canzone; 22,10: Balliamo con H. Azzam e i Cinque della sera; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche per chitarra; 10: Concerti per orchestra; 10,55: Musiche di R. Schumann e F. Mendelssohn-Bartholdy; 12,50: Musica da camera; 13,30: Un'ora con B. Britten; 14,30: Concerto sinfonico; 16,40: Musiche cameristiche di I. Pizzetti; 18: Aria da concerto di Mozart.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di J. Stanley; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. Danzi; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Musiche di P. Hindemith e G. Petrassi; 21,55: Omero, oggi. Lettura del 1° canto dell'Iliade; 22,35: Musiche di B. Blacher; 22,45: Testimoni e interpreti del nostro tempo: A. Huxley.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113

Teatro Giardini Reali: stasera ore 21 sino al 21 luglio Giorgio Albertazzi in «Amleto» di Shakespeare.

Alcione: Rivista A. Ceccherini - F. d'Alberti, 18,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 complesso Marlolino. **Apollo Danze**: ore 21 complesso I Corcovados, canta Lina Rame. **Bisckendault Lutrario**: 21 Liana e Bandy. Tutti gg. sc. ballo grat. **Bruno**: 21 Lanfranco-Vasques. **Chalet**: 21 I Casanova [illegible] **Ciuala Danze**: 21 orch. Tonuccio. **El Patio** (Moncalieri 346) (Barbaroux): ore 21 The Four Saints. Quintetto Jazz di Gatto Barbieri. **Gardén** (cap. 15) 21 orch. Bevione. **Gran Mago**: 21 compl. Nino Spano. **Gay Estivo**: ore 21 «I Loris». **Hollywood Danze**: 21 I Feraoni. **La Pagoda**: 21 Boccaccio-d'Andri. **La Serenella**: 21 orch. Gimelli. **Massaua Danze** (p. Massaua): ore 21 complesso Chi-co-cha. **Prater**: Coppa twist, gratuito.

Gran Balta 32 Attrazioni internaz.

Acapulco (Monc. 145, t. 683.666) 21. **Bagatelle Evariste's Club Estivo** (str. Cavoretto 2, t. 673.978): giardini, terrazze, fresco. Aria condiz. **Caprice** (Sacchi 16) aria cond.: 21. **Lido** (Moncal. 422, t. 697.016) 21. **Villa Gay** (Moncalieri 53): ore 21. **Whisky à Gogo** Piscina del Sole.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Mostra di fine stagione.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
TEATRO GIARDINI REALI
Stasera ore 21 sino al 21 luglio
GIORGIO ALBERTAZZI in
AMLETO
di W. Shakespeare - trad. E. Guerrieri
V. SANIPOLI - A. M. GUARNIERI
M. SCACCIA
e la partecipazione di
ANNA PROCLEMER
Regia di F. Hauser
Biglietti: ag. teatr. e botteg. teatro
Riduz. Enal e Piccola Ribalta
Servizio tranviario fine spett.

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Palazzo Reale - Palazzo Madama
Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 22
Palazzina di Stupinigi 10-12; 14,30-19
Ingresso L. 300. Ridotti L. 150
per le tre Sedi

EL PATIO
Nuovo Estivo - c. Moncalieri 346
Stasera inaugurazione
THE FOUR SAINTS
GATTO BARBIERI
e il suo quintetto jazz

Bisckendault LUTRARIO
Domenica ore 16 e 21,15
GIANNI MORANDI
il ragazzo prodigio della Rai-tv

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi - telef. 902.581
ORCH. ALBERT BOYS
All'organo Hammond il
M° Masutti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le confessioni di un fumatore d'oppio» Vincent Price, Richard Loo. Viet. 14. Platea 500.
Astor: Chiusura estiva.
Corso: Chiusura estiva.
Cristallo: «Viva Zapata» Marlon Brando, J. Peters. Ingr. 500. A. 18
Doria: Chiusura estiva.
Ideal: «Predoni della città» Randolph Scott e Rhonda Fleming.
Lux: «Scotland Yard: mosaico di un delitto» Jack Warner, R. Lewis, Jolande Donlan.
Nazionale: «Ipnosi» Jean Sorel, Eleonora Rossi Drago. Platea 500.
Reposi: «La battaglia di Alamo» John Wayne, Richard Widmark, sc., tec. Ap. 15. Ult. 22. Ing. 800.
Romano: «L'amore in città» di Antonioni, Fellini, Risi, Lattuada e Lizzani. Pom. 300 (aria cond.).
Vittoria: «Il cervello che non voleva morire» Herb Evers, V. Leith

Alfieri: «Tamburi lontani» technicolor, con Gary Cooper.
Ariston: Chiusura estiva.

Arlecchino: «Rapina al Cairo», George Sanders, Richard Johnson. Ingresso 300. Apertura 15.
Augustus: «Cronaca di un assassinio» Allen Baron, M. Mc Carthy. Vietato 14. Platea L. 400.
Capitol: «Perseo l'invincibile», R. Harrison, A. Ranalli, sc. col.
Metropol: «Cavalca vaquero», tech. Robert Taylor, Ava Gardner, Anthony Quinn.
Torino: «Il colore della pelle» Jean Sorel, Christian Marquand, Antonella Lualdi. Apert. ore 10.

Alexandra: «Fiume rosso», J. Wayne, Montgomery Clift, J. Dru.
Faro: «Fiume rosso», J. Wayne, Montgomery Clift, Joanne Dru.
Fiamma: «La donna degli altri è sempre più bella» sc. tec. Walter Chiari, U. Tognazzi, S. Mondaini, R. Vianello, Franchi e Ingrassia.
Hollywood: «L'isola della violenza» James Mason, N. Brand, tech.
Massimo: «100 ragazze e un marinaio» techn. scope, Elvis Presley.
Orfeo: «L'isola della violenza» tec. James Mason, Neville Brand.
Principe: «L'isola della violenza» techn. James Mason, N. Brand.
Statuto: «100 ragazze e un marinaio» techn. sc. Elvis Presley.

Adriano: «Marines all'assalto», John Wayne, John Agar.
Alcione: «Le ambiziose» Riv. Ceccherini-d'Alberti 18,15-21,15.
Alpi: «100 colpi di pistola» Don Megowan, S. Giles.
La Feria: «Il vendicatore dell'Arizona» J. Arness, A. Dikinson
Regina: Il segno del vendicatore.

Asti: Chiuso per ferie.
Craveseana: Berlino polizia criminale.
Milano: «Fratelli rivali» e «FBI contro Dr. Mabuse» Apert. ore 10
Olimpia: «Passaggio del Reno»
Po: «I pianeti contro di noi» tec.
P. Nuova: «Strage di Gotch Hafen» e «E' arrivata la felicità». Ap. 10
S. Felice: «Banditi a Orgosolo» opera prima alla 22ª Mostra internazionale di Venezia.

Esperia: «6 notti con Alba» C. Alonso, F. Fabrizi. Vietato 14.
Giardino: «Notte movimentata» tech. sc. D. Martin, S. Mac Laine.
Madonna Rosa (Arena estiva ore 21): «Viaggio al 7° pianeta», S. Adam, G. Tissen, scope, colori.
Mirafiori: «Tenera è la notte».
S. Rita: «Era notte a Roma».
Vinzaglio: «Mafioso» di A. Lattuada, con Alberto Sordi. Gran Premio Fest. Berlino.

Araldo: «Joselito», technicolor, Joselito, Luz Marques.
Eliseo: Chiuso per lavori.
Frejus: «Gli attendenti» R. Rascel, V. De Sica, Dorian Gray.
Nuovo: Criminali contro il mondo
S. Paolo: «Vendetta del gangster»

Artisti: «Una notte movimentata» S. Mac Laine, D. Martin, tech.
Belgio: «Un tipo lunatico» techn.
Corallo: 5 settimane in pallone tec. sc. Red Button, P. Lorre.
Eridano: «Tentazioni quotidiane»
Grappa: «Le italiane e l'amore»
V. Veneto: «Cavalcata infernale» J. Ellison, M. Evans.

Astra: «Gialli di Edgard Wallace n. 3» M. Swanson, Bernard Lee.
Bernini: «A briglia sciolta» Bardot
Elios: «Silvestro gatto maldestro»
Massaua: «L'amore più grande del mondo», Sheridan, Cochran.
Odeon: «Mondo sexy di notte» technicolor, cinemascope.
Star: «Il mistero del signor Cooper» T. Thomas, S. Siemann.

Adua: «Per favore non toccate le modelle» e «Atollo K» Crik-ok
Aurora: «Oltre il confine» Anita Ekberg, Jack Palance, sc.
Brescia: «Segreto di Budda», Vietato 14.
Chatillon (due film): «Il gigante di New York» V. Mature e «Piovra nera» D. Andrews.
Edelweiss: «Tempi duri per i vampiri» tec. Rascel, R. Mosclna.
Eri-Dani: «Pugni, pupe, marinai»
Falchera: «Poveri ma belli».
Fortino: «Guerriglieri Arcipelago»
Lanteri: «Quartetto d'invasione»
Maier: «Quel nostro impossibile amore» col. S. Montiel, Cifariello.
Nord: «Uomini violenti» sc. techn. Glenn Ford, E. Robinson.
Palermo: «L'avamposto distrutto»
Sociale: Chiuso per ferie.
Zenit: «Gli avventurieri», techn.

Baretti: «I bolidi» B. Travers.
Cabiria: «Eichmann, il sicario del diavolo».
Colosseo: «Area B 2 attacco», Howard Keel, Tina Louise.
Continental: «Colazione da Tiffany». Audrey Hepburn, techn.
Flora: «Onorata società» F. Franchi, C. Ingrassia, Modugno.
Italia: «Quello che spara per primo» Jean Paul Belmondo.
Moderno: «I piaceri dello scapolo» e «Stallone selvaggio» tec.
Nizza: «Tarzan e le sirene».
Piemonte: «Parigi o cara» F. Valeri, V. Caprioli, tech. sc.
S. Carlo: «Avventure di amore e in guerra» Tom Tryon, tec. sc.
Spezia: «Magnifico detective» Eddie Constantine, G. Moll.

Diana: «Rapsodia» E. Taylor, tec.
Dora: «12 pistole del West».
Roma: «Tutto l'oro del mondo».
Umbria: «Plotone d'assalto», S. Brady.

Alba: «La donna di notte» tec.
Ambra: «Nostro agente all'Avana» A. Guinness, B. Ives, scope.
Apollo: «Ombra del dubbio» J. Cotten, T. Wright, reg. Hitchcock.
Luce: Giulietta, Romeo e le tenebre
Lucento: «I moschettieri del re»
Lutrario: «Caccia al tenente» tech. Jim Hutton, P. Prentiss.
Murialdo: «Città della paura» e «Mussolini».
Splendor: «Avventura al motel» G. Cervi, Macario, Orfei.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, S. Felice. - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% all'Enal ed alle biglietterie della Mostra). - Ente Manifestazioni Torinesi: «Amleto» (biglietti ridotti Enal alle Agenzie «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» ed alle casse).

Sarà girato a Firenze il nuovo film di Cayatte

Firenze, 17 luglio.

Il regista francese André Cayatte sarà a Firenze lunedì 22 per presentare alla stampa il suo prossimo film «La vita coniugale», che dovrebbe essere girato in questa città.

22° COMUNICATO MONDIAL
Nel ringraziare il pubblico di tutte le categorie che ha visto e giudicato il film
IL COLORE della PELLE
s'invitano i nuovi spettatori ad astenersi da commenti in sala ad alta voce. Qualunque commento sarà gradito se inviato per iscritto alla direzione Mondial Cinematografica, via Cavour 21, Torino, su semplice cartolina postale. I migliori giudizi, che devono essere sintetici ed esprimere il meglio del contenuto del film, saranno premiati con l'invio in omaggio di un volume del romanzo dal quale è stato tratto il film
IL COLORE della PELLE
con
A. LUALDI - J. SOREL - C. MARQUAND
IL FILM CHE NESSUNO AVEVA MAI OSATO FARE
e che da 18 giorni continua le sue trionfali repliche nella accogliente e fresca sala del cinema
TORINO

OGGI • METROPOL • OGGI
Via Principe Tommaso 6

Metro-Goldwyn-Mayer
ROBERT TAYLOR
AVA GARDNER
HOWARD KEEL
Cavalca Vaquero
ANTHONY QUINN - KURT KASZNAR

CINEMA DORIA
DOMANI RIAPERTURA
CRIMINE? MISTERO? SPIONAGGIO? DROGA?

L'INCREDIBILE SPIA
con
MURRAY HAMILTON - JOYCE TAYLOR
HUGH MARLOWE - KHIGH DHIEGH
KATHY DUNN - LUNNE SUE MOON
Prodotto e diretto da WILLIAM CASTLE

ARLECCHINO
OGGI
IL COLPO PIÙ AUDACE E SENSAZIONALE MAI ATTUATO
GEORGE SANDERS
RICHARD JOHNSON
RAPINA AL CAIRO

al REPOSI
JOHN WAYNE
RICHARD WIDMARK
LAURENCE HARVEY
nel più grandioso
Cinemascope Technicolor
che il celebre regista
JOHN FORD
ha definito il più importante film che sia mai stato realizzato
La battaglia di ALAMO
È l'esaltazione della grande epoca del West
È il simbolo che unisce gli eroi della giovinezza ai più alti ideali per la conquista della libertà
Dear Film - United Artists
Ultimo spettacolo ore 22

MASSAUA
OGGI
ANN SHERIDAN
STEVE COCHRAN

L'AMORE PIÙ GRANDE DEL MONDO
TECHNICOLOR
ARIA CONDIZIONATA

CAPITOL
OGGI
RICHARD HARRISON
PERSEO L'INVINCIBILE
EASTMANCOLOR - TOTALSCOPE

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

FARO ★ ALEXANDRA
Il più grande western di tutti i tempi
JOHN WAYNE - MONTGOMERY CLIFT
IL FIUME ROSSO
ARIA CONDIZIONATA

Hollywood ★ Orfeo ★ Principe
DOMANI
UN COLOSSO IN CINEMASCOPE A COLORI
IL PALADINO della CORTE di FRANCIA
UNA GRANDIOSA E SPETTACOLARE AVVENTURA
JEAN-CLAUDE PASCAL - SCILLA GABEL

ANNA RANALLI
ARTURO DOMINICI
LEO ANCHORIZ
ELISA CEGANI

AUGUSTUS
CRONACA DI UN ASSASSINIO
ALLEN BARON
MOLLY Mc CARTHY

UNA LIETA SORPRESA DELLE INDAGINI STATISTICHE

Se l'esame è condotto con buon metodo professore e studente concordano nel voto

Le prove scritte presentano assai di più l'alea delle valutazioni personali, da maestro a maestro - Il solo esame veramente attendibile è il colloquio disteso, ampio e sereno - Se le bocciature superano il 30%, è il gruppo insegnante che deve fare un esame di coscienza

Parlare di esami in epoca di esami e parlarne nel senso di dimostrare, con cifre, che gli studenti ed i professori possono collimare nel giudizio sulle prove, serve, forse, ad aiutare il morale degli esaminandi e può servire a far riflettere gli esaminatori.

Più di una decina d'anni fa, avevo pubblicato, su questo giornale, i risultati di certi miei studi nei riguardi di giudizi sui temi scritti. Dando ai maestri elementari ed ai professori di scuole secondarie da giudicare uno stesso compito scritto (non solo in materie letterarie, ma anche in matematica) gli insegnanti lo classificavano con voti, oscillanti tra il quattro e il dieci, che si concentravano fortemente attorno al punto sette. Il giudizio, motivato, su uno stesso tema, dimostrava di essere, quindi, un fatto che noi statistici definiamo casuale. Nelle motivazioni dei giudizi stessi alcuni insegnanti avevano osservato che ben diversa era la possibilità di valutazione dello studente, in una discussione orale, in un esame, cioè, normalmente condotto, come si usa nelle scuole e non nei grandi concorsi, nei quali si valutano i soli temi, prima dell'ammissione all'orale.

Per controllare quanto vi fosse di vero in questa affermazione, ho condotto, per alcuni anni, una nuova indagine, nei riguardi degli esami da me stesso tenuti presso l'Università di Torino (ed il mio collega prof. Facca mi ha aiutato nell'indagine stessa per quanto concerne i suoi esami di Economia e Politica Agraria). Il risultato di questi studi, che costituirà nel prossimo autunno il discorso inaugurale per la riunione scientifica annuale della Società Italiana di Statistica, ha confermato che le osservazioni di quegli insegnanti erano esatte.

Il metodo da me usato è molto semplice. Quando un esame è terminato (i miei esami durano da una trentina di minuti a qualche ora) scrivo il voto, senza che lo studente lo possa vedere e gli domando quale voto si darebbe in relazione non a quanto sa o non sa, ma a quanto ha risposto durante l'esame. I risultati sono stati molto sconcertanti, nei riguardi della mia aspettativa che poca fosse la relazione tra il voto dato da me e quello datosi dagli esaminandi. Nel 22,12% dei casi il voto è perfettamente identico; nel 38,64% lo studente sbaglia di un voto in più o in meno, rispetto al mio; nel 22,42% di due voti; nel 10,33% di tre voti; nel 4,42% di quattro voti e nel 2,07% di cinque voti (ivi compreso uno scarto di sette voti). Si deve ricordare, naturalmente, che i voti universitari sono assegnati sulla scala dei 30-trentesimi.

Studi del genere non erano stati finora condotti e studi analoghi, detti dagli americani di «empatia», dimostrano, come il mio ha dimostrato, che né il sesso, né l'età, né il diploma di scuola secondaria, né il curriculum scolastico del discente influiscono sulla capacità altrui (dello studente) di prevedere il giudizio di una persona (il professore).

Ulteriori elaborazioni statisticamente molto complesse e, perciò, qui non riportabili, dimostrano che gli esaminandi ed io usiamo una identica scala di voti per valutare i risultati di un esame e che la mia scala è di mezzo voto più alta di quella degli studenti. Dunque, un esame condotto in forma discorsiva, contenente molte domande e risposte, molte rettifiche da parte del professore e precisazioni da parte di chi sostiene la prova, un esame condotto con pazienza e serenità, senza pensare alla strettezza del tempo, ma solo alla necessità di trarre un buon campione dalla totale scienza o non scienza dell'esaminando, porta non a risultati casuali — come nella classificazione dei temi scritti — ma a risultati che sono convergenti, in modo veramente inaspettato.

Queste considerazioni dovrebbero far riflettere chi esamina e chi viene esaminato, tanto più che, dai miei calcoli, sono stati esclusi i voti di 30, 18 e riprovazione, sui quali la convergenza tra studente e professore è, ovviamente, manifesta. E dovrebbero far riflettere soprattutto i primi, ricordando di non dare troppo peso ai lavori scritti, ma di considerare maggiormente lo studente nella prova orale, nella quale meglio si può manifestare la propria personalità complessiva, attraverso gli adattamenti dialettici del colloquio tra professore e studente. Essi dovrebbero tener presente che, in un esame, gioca moltissimo il fattore tempo, del quale tutti usano fare il maggior risparmio possibile. Non vi è di peggio che limitare il tempo di una prova scritta, sì da renderlo troppo breve: c'è lo studente rapido e lo studente lento, che abbisogna di molto tempo per orientarsi, ma che, di solito, non è affatto peggiore del primo. C'è chi non usa l'intera scala dei voti, il che è demoralizzante per lo studente preparatissimo ed è assurdo perché la scala esiste e la perfezione di un esame è relativa a quanto lo stesso può sapere — come studente — e non a quanto potrebbe sapere come cultore specializzato della materia. C'è, infine, una saggia osservazione del prof. Capocaccia ed è quella che, se il numero di bocciature supera il 30%, il difetto sta nel professore — troppo colto, troppo rigido, troppo «scienziato» — e non negli studenti ai quali egli deve adattarsi, quando vede che essi a lui non si possono adattare. La nostra difficoltà sta nell'essere capaci di comprendere che lo studente, in quanto tale, può solo conoscere una piccola frazione di ciò che noi conosciamo e di giudicarlo secondo questo criterio.

Diego de Castro

Il protagonista dello scandalo con la moglie

L'ex ministro Profumo con la moglie Valerie Hobson, all'aeroporto di Londra (Telefoto «Associated Press»)

L'ex ministro Profumo è tornato a Londra Forse deporrà al processo della "dolce vita„

E' giunto da Zurigo, dove ha trascorso una vacanza con la moglie - Lunedì sarebbe chiamato a testimoniare sui suoi rapporti con il medico-pittore Ward e con la modella Christine Keeler

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 luglio.

Un signore dal volto abbronzato ma dall'espressione cupa è giunto oggi a Londra in aereo da Zurigo. Pochi l'hanno riconosciuto. Era l'ex-ministro della Guerra e ex-deputato John Profumo. Gli inglesi non hanno per lui nè odio nè disprezzo; e neppure criticano la sua breve avventura con la bella Christine Keeler. Quello che non gli perdonano è di aver mentito alla Camera dei Comuni, il 22 marzo, sui suoi rapporti con la disinvolta ragazza.

Profumo era accompagnato dalla moglie, l'ex-attrice Valerie Hobson. Sia alla dogana che all'«ufficio passaporti», non riceveva trattamento di favore; faceva la coda con gli altri passeggeri, attendeva pazientemente il suo turno. Rispondendo alle domande dei cronisti, diceva: «Valerie e io siamo stati una settimana a Zurigo, ospiti di amici. Ci siamo riposati e svagati. Questo è tutto. Non attendetevi da me altre dichiarazioni».

All'uscita dall'aeroporto, l'ex ministro trovava ad attenderlo il suo maggiordomo e la sua Jaguar. Si metteva al volante, la signora prendeva posto al suo fianco, il devoto domestico si accomodava sul sedile posteriore. La potente vettura partiva immediatamente e un'ora dopo, si fermava davanti all'elegante abitazione dei Profumo. E' un uomo ricchissimo, il protagonista di questo scandalo. Quale che sarà il suo futuro, non avrà certo preoccupazioni finanziarie.

Il suo nome sarà pronunciato, con ogni probabilità, la prossima settimana, durante il processo conclusivo al medico Stephen Ward. La prima udienza dovrebbe essere lunedì prossimo; il dibattimento durerà dai cinque ai sei giorni; si svolgerà alla «Central Criminal Court» di Londra, il famoso tribunale chiamato dagli inglesi «Old Bailey».

Ward — in libertà provvisoria su cauzione di tremila sterline — è accusato di «guadagni immorali», di complicità in due aborti e di avere «procurato» ragazze minorenni per «rapporti illegittimi». I suoi «guadagni immorali» proverrebbero dalle attività di Christine Keeler, Mandy Rice-Davies e altre donne.

Prosegue intanto l'inchiesta di Lord Denning su tutti gli aspetti dello «scandalo Profumo», ma soprattutto su quelli che riguardavano la sicurezza nazionale. Difficilmente la relazione conclusiva dell'alto magistrato verrà presentata prima di settembre a Macmillan e al leader dell'opposizione, Harold Wilson, i quali decideranno se il documento sarà pubblicabile per intero, o solo in parte. Ieri, Macmillan confermava di avere trasmesso a Lord Denning tutti i ritagli di stampa su una donna di origine cecoslovacca, la quale ha pubblicamente affermato di conoscere l'ex addetto navale sovietico Ivanov e di avere dato feste con la partecipazione di importanti personalità. L'informazione ha suscitato interesse, ma non è chiaro a quale donna esattamente si riferisca. Se alla ventinovenne Maria Novotny (nipote del presidente cecoslovacco), arrestata due anni fa a New York per «immoralità», ma ora di nuovo a Londra e sposata con un antiquario. Oppure se a Ylia Suchanek, pure nata in Cecoslovacchia, ma con passaporto austriaco, rientrata lunedì a Londra dopo un soggiorno di oltre un mese a Roma.

Al suo arrivo, la ventiduenne Suchanek, che si qualifica «indossatrice», dichiarava di avere conosciuto Stephen Ward. «Mi lo presentò Ivanov. Il russo e io eravamo grandi amici. Giocavamo a poker».

m. ci.

Lo rivela un giornale

I russi fanno battezzare i figli "per corrispondenza„

Mosca, 17 luglio.

In un discorso pronunciato ad un convegno «ideologico» della gioventù comunista di Mosca, il *leader* regionale della organizzazione, E. Avrusin, ha accusato alcuni sacerdoti ortodossi di battezzare i figli di comunisti per corrispondenza.

Nel suo intervento, che appare oggi sul giornale della gioventù comunista *Komsomolskaja Pravda*, Avrusin afferma che il battesimo si svolge in questo modo: il padrino si reca dal sacerdote e gli comunica il nome del bimbo; il prete gli consegna una cartella che attesta l'avvenuto battesimo.

Molti membri del partito, che per ragioni religiose o familiari intendono battezzare i figli, si esporrebbero alla espulsione se andassero con i loro neonati in chiesa. Per evitare ciò è stato trovato l'espediente del battesimo «per corrispondenza».

Raggiunto un accordo per i petrolieri privati

Roma, 17 luglio.

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale petrolieri sono formalmente concluse. L'accordo, dopo aver regolamentato la cosiddetta contrattazione articolata, a livello aziendale, fissa la scadenza della parte normativa al 31 dicembre 1965; e prevede sostanziali benefici economici per il personale, come l'aumento del 10% sui minimi tabellari di durata annuale, una nuova sistemazione delle categorie e dei rapporti parametrici delle retribuzioni corrispondenti alle stesse rispetto alla paga base del manovale.

E' stata concordata una graduale riduzione dell'orario di lavoro degli operai e degli intermedi che, attraverso adattamenti annuali, giungerà a 42 ore settimanali a partire dal 1° settembre 1965.

Causato dal fumo in Inghilterra l'aumento dei casi di cancro

Londra, 17 luglio.

Il cancro polmonare provoca in Gran Bretagna un morto ogni venti minuti. Lo ha dichiarato il ministro britannico della Sanità lord Newton rispondendo in Parlamento ad una domanda sull'aumento negli ultimi 50 anni del consumo delle sigarette e dei casi di cancro polmonare.

Lord Newton ha detto che tra il 1912 e il 1962 il consumo delle sigarette è passato da 36 miliardi a 110 miliardi mentre nello stesso periodo di tempo i decessi attribuiti a cancro polmonare sono saliti da 502 a 26.383.

Precipita un aviogetto presso Treviso: morto il pilota

(Dal nostro corrispondente)

Treviso, 17 luglio.

(c. s.) Un aviogetto della 51ª aerobrigata di Istrana (Treviso), è precipitato ieri sera verso le 22 mentre stava decollando in località Barbieri di Casacorba di Vedelago. L'aereo aveva lasciato la pista da pochi secondi.

Lo pilotava il capitano Michele Cannella, di 29 anni, da Palermo, che è morto quasi subito.

La disgrazia sembra dovuta ad un guasto al motore, che — secondo testimonianze raccolte sul posto — si sarebbe incendiato durante il volo. Il pilota ha azionato subito il dispositivo per essere catapultato in aria ma la quota troppo bassa non ha consentito al paracadute di aprirsi. Il Cannella ha toccato terra con estrema violenza riportando la frattura della base cranica e lo sfondamento del torace.

Il velivolo è caduto in aperta campagna. I serbatoi colmi di kerosene, sono esplosi sollevando una colonna di fuoco visibile a parecchi chilometri di distanza. I rottami si sono sparsi per un raggio di molte centinaia di metri.

Tra i primi ad accorrere sul posto è stato il sedicenne Giuseppe Rubin da Albaredo, il quale ha cercato di soccorrere il pilota, ma non c'è stato più nulla da fare. Il capitano Cannella lascia la moglie e due figli in tenera età.

L'aereo era decollato per un volo di addestramento notturno. L'apposita commissione della 51ª aerobrigata ha aperto un'inchiesta per stabilire le cause della sciagura. Alcuni contadini della zona hanno assistito terrorizzati alla scena. «Sembrava il fungo provocato dall'atomica», hanno detto.

Salari e tasse sono le questioni più discusse nel dibattito al Senato

Critiche del socialista Roda alla relazione del governatore della Banca d'Italia - Il sen. Pasquato del pli chiede una «tregua fiscale» - Il dc Tupini attribuisce il peggioramento del bilancio statale al governo Fanfani che avrebbe «voluto bruciare le tappe» e definisce «un errore» l'imposta cedolare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 luglio.

La relazione del governatore della Banca d'Italia più che l'esposizione finanziaria del ministro Medici è stata oggi al centro del dibattito del Senato sui bilanci finanziari. Vi hanno insistito il socialista Roda e il comunista Brambilla in termini assai polemici soprattutto per quanto riguarda gli ammonimenti del governatore a non intensificare le richieste salariali per evitare spinte inflazionistiche. Secondo il sen. Roda il dottor Carli ha condotto un'analisi non scientifica non tenendo conto di un ampio arco di tempo ma limitandosi al solo 1962. Nè migliori sono i dati dell'Istat sul costo della vita: in essi si afferma che il costo dell'abitazione incide per il 15 per cento mentre a Milano per una abitazione composta di un locale, cucina e servizi si chiede un canone di 440 mila lire annue (circa 37 mila mensili) mentre la retribuzione di un impiegato di seconda categoria nell'industria metalmeccanica non supera le 74 mila lire mensili.

Secondo l'oratore, la bilancia dei pagamenti è peggiorata anche a causa delle massicce esportazioni di capitali italiani all'estero (da 136 milioni di dollari nel 1961 a 225 milioni nel 1962) mentre l'esportazione di banconote italiane all'estero che nel 1958 era irrilevante ha raggiunto i 776 milioni di dollari nel 1962 e i 325 milioni nel primo trimestre del 1963. Va pure rilevato che almeno i due terzi degli investimenti esteri in Italia provengono dalla Svizzera (sono arrivati a 2300 milioni di dollari): «Occorre pertanto chiedersi quanta parte delle banconote italiane esportate rientri in Italia sotto fittizi nominativi di cittadini stranieri, attraverso un giro artificioso che comporta fra l'altro massicce evasioni fiscali».

Il senatore Roda del psi durante l'intervento a Palazzo Madama (Telefoto A. P.)

Il sen. Bertoli (pci) ha dato un giudizio sostanzialmente favorevole alla relazione del ministro Pastore sul Mezzogiorno ma ha rilevato che mentre essa richiede un più rapido sviluppo delle regioni meridionali per non rinunciare definitivamente alla soluzione dello squilibrio Nord-Sud, il governo Leone vuole limitarsi a garantire semplicemente la continuità dello sviluppo. Pertanto «il governo fa propri i bilanci del precedente governo, ma li rinnega nella sostanza».

Il liberale Pasquato si è occupato della pressione fiscale dichiarando che essa «globalmente considerata assorbe oggi il 32 per cento del reddito nazionale». I liberali, egli ha detto, sono favorevoli ad una larga assistenza ai bisognosi e alle categorie economicamente più deboli ma sono convinti che i relativi oneri debbano gravare sull'intera collettività e non su un solo settore. E' necessario quindi che la tregua fiscale diventi al più presto una realtà, per non compromettere le ulteriori possibilità di sviluppo produttivo. A tal fine, ha concluso il sen. Pasquato, bisogna «porre un freno all'espansione della spesa pubblica».

Da parte democristiana è intervenuto il sen. Tupini il quale, rilevando il peggioramento del disavanzo finanziario, ha osservato che ciò è frutto di una politica (quella del passato governo) che «ha voluto bruciare le tappe sotto le pressioni di scadenze elettorali o politiche». Tupini ha fortemente criticato l'istituzione dell'imposta cedolare di acconto che ha creato «imbarazzi funzionali alle società azionarie e alle banche senza corrispettivi vantaggi», poi ha deplorato che il gran parlare di riforme di struttura e di programmazione, «senza chiarirne la natura», possa ulteriormente deprimere gli ambienti economici.

Tupini ne ha tratto la conclusione che bisogna tornare alla politica economica del passato che ha dato buoni risultati come dimostra la solidità della lira nonostante le attuali pressioni inflazionistiche. A giudizio del senatore dc, bisogna guardare con attenzione alla prossima campagna obbligazionaria che chiederà al mercato altri 700 miliardi, oltre quelli per le opere di pubblica utilità e per il Piano verde, per evitare un ulteriore peggioramento della situazione finanziaria.

Il dibattito si concluderà domattina e i relatori parleranno nel pomeriggio. Venerdì e sabato interverranno i ministri.

Fausto De Luca

La Commissione Bilancio si è riunita a Montecitorio

Roma, 17 luglio.

Il ministro Medici e il sottosegretario Pazzini sono intervenuti, nel pomeriggio, alla riunione della Commissione Bilancio della Camera che, per l'assenza del presidente on. La Malfa, è stata presieduta dall'on. Aurelio Curti.

Nel corso della riunione, il relatore, on. Galli, ha svolto una illustrazione preliminare, sulla base della relazione generale riguardante la situazione economica del paese per il 1962, della nota preliminare ai bilanci di previsione della entrata e della spesa per il 1963-'64 e della relazione del presidente del Comitato dei ministri del Mezzogiorno. In particolare il relatore ha presentato dati più aggiornati sulla congiuntura, con riferimento al primo quadrimestre del 1963, prospettando la necessità di sottoporre ad attenta analisi i problemi connessi con la stabilità monetaria. Ha espresso, inoltre, il parere che una causa non secondaria dell'attuale più difficile congiuntura va attribuita all'esaurimento delle leggi di incentivazione industriale a favore delle piccole e medie aziende; tali provvidenze dovrebbero essere invece riprese e confermate con apposite iniziative legislative.

La Commissione ha incaricato l'oratore on. Galli di elaborare una relazione sulle linee da lui già esposte, tenendo conto dei temi emersi e dei quesiti posti nel corso della discussione. La Commissione si riunirà ancora, probabilmente, lunedì.

Togni risponde alla Camera sulla crisi dello zucchero

Tentativi di speculazione perseguiti e stroncati - I produttori chiedono un aumento di prezzo per il raccolto di quest'anno - Oggi si discuterà sul vino

Roma, 17 luglio.

Il governo ha risposto oggi ad una serie di interpellanze e interrogazioni sulla crisi di approvvigionamento dello zucchero verificatasi nella scorsa primavera. Il ministro Togni ha informato che con le importazioni il mercato è stato normalizzato senza aumenti del prezzo di vendita, mentre «i tentativi di speculazione sono stati debitamente perseguiti».

Da sinistra — Fuori i nomi!

Togni ha ammesso le deficienze strutturali della produzione saccarifera. Nel 1959 ci fu un raccolto eccezionale e il prezzo fu abbassato. Il consumo salì allora da 9 a 11 milioni di quintali. Ma negli anni successivi la produzione non superò i nove milioni, determinando uno scompenso. Togni ha detto che la superficie coltivata a bietola è diminuita, dell'8 per cento nel 1962 rispetto agli anni precedenti, ma ciò, egli ha aggiunto, è avvenuto su scala maggiore in tutta l'Europa occidentale. Per lo zucchero del 1963, ha comunicato il ministro, gli industriali si sono impegnati a rispettare i vecchi prezzi mentre chiedono aumenti per lo zucchero di produzione 1963. Il ministero deciderà dopo un'analisi dei costi. Quanto alla Cassa conguaglio i pagamenti agli importatori vengono fatti dopo accurati controlli. Il governo, ha concluso Togni, assicura che farà il possibile per risolvere globalmente il problema dello zucchero.

Il ministro dell'Industria ha anche risposto ai comunisti Natoli e D'Alessio sul fatto che l'Enel, sei mesi dopo la sua istituzione, non abbia ancora emanato lo statuto interno. Le norme, ha detto Togni, sono in fase di elaborazione. Ad altra interrogazione sul mancato passaggio all'Enel della centrale nucleare di Latina egli ha risposto che la questione è allo studio, essendovi dei problemi giuridici da risolvere. Ad ogni modo il governo promuoverà al più presto un dibattito parlamentare per informare la Camera su quanto ha fatto e intenderà fare nel settore elettrico.

All'inizio della seduta è stato deciso all'unanimità che le proposte di legge per istituire nuovamente la commissione parlamentare d'inchiesta sui monopoli siano esaminate con procedura d'urgenza. Le proposte sono state presentate dall'on. Orlandi (psdi) e da un gruppo di comunisti. Esse prevedono che la commissione lavori per due anni.

Domani ancora interrogazioni: il governo risponderà sulla crisi vinicola.

f. d. l.

Il sen. Lussu si dimette dalla commissione degli Esteri

Roma, 17 luglio.

Il senatore Lussu ha presentato le dimissioni dalla carica di vice presidente della commissione Esteri del Senato. Secondo indiscrezioni, il parlamentare socialista avrebbe motivato la decisione con i contrasti sorti in seno al suo partito allorché si assegnarono le cariche nelle diverse commissioni parlamentari di Palazzo Madama.

Il gruppo socialista è stato convocato per domani pomeriggio e si ritiene che in quella sede sarà, tra l'altro, discussa la questione.

L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

in relazione ai nuovi programmi di sviluppo dei propri servizi bancari e per le esigenze connesse alla prossima apertura della grandiosa nuova Sede di piazza San Carlo ha indetto un

CONCORSO

pubblico per esami per l'assunzione di

PERSONALE CONTABILE

★

Termine per la presentazione delle domande: 10 AGOSTO 1963

★

Il bando del Concorso, recante anche il programma d'esami, è consultabile presso la Sede Centrale dell'Istituto in Torino - Via Monte di Pietà 32 e presso tutte le altre Filiali.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi annunci dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/12258 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ACCETTANSI lavorazioni serie Torni, Frese, Limatrici, Revolver [illegible]. Telefonare 643-449. A70000

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, Siftor, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227

ALESATRICE Pama nuova diametro 85 completissima consegna pronta. Rosso e C., Grugliasco. Telefono 785-223.

ALTERNATORI, [illegible], trasformatori, motori. Sipetor, via Cigna 5, telefono 481-012. O-647

[illegible] smerigliatrici trapani torni presse paranchi morse bilancieri seghetti. Taccochi, Valeggio 4, Torino

CARRELLI elevatori forche ogni tipo portata, vendita occasioni, permute. Palis, telef. 824-323. O-911

CARRELLO [illegible] pianale fisso, portata 2000, funzionante, vendesi 250.000. Telefono 694-791. A73113

CONDIZIONATORI Elettroclimatizzatori [illegible] Rheem Safim Fedders, vende, installa, assicura [illegible]. Telefonare 744-593. A66982

[illegible] cerca lavoro per case private 30-40 camere. Telefoni 732-678, 550-206. A72752

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio Hubertoni telefonare 852-743.

OCCASIONE vendonsi come nuove Weber speciale 6-100 [illegible] 3 [illegible] altra 7-100 altra 12-100 complete accessori, bobinatrice [illegible] 6 fusi completo di motore trifase. Telefonare [illegible].

[illegible] lamiere a mano oppure pressapiega occasione cercasi. Telefonare 82-104. A74577

SEGHETTO meccanico taglio 150, pompa funzionante, vendesi 85.000. Tel. 694-791.

[illegible] aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura [illegible], Cairoli 32, telefono 674-646.

TRASFORMATORI, alternatori, motori dinamo, apparecchiature isolatori, contatori. Permute noleggi. Baracco, corso Vercelli 66, telefono [illegible].

TUBI lamiere ondulate profilati taglio pantografo su ordinazione. Gay, via Nole 75, telefono 251-086. O-455

[illegible] affilatrice Mondus nuova, [illegible] con listelli ecc. Telef. [illegible].

VENDESI tre pompe rifrullo vino marca Migra; una gramatrice, tutto perfetto. Tel. 841-152. A[illegible]

VENDO [illegible] a. 1 L. [illegible]. Telefonare 874-029. A71688

[illegible] d'occasione tornio Mono taglia TPL-10 mm 1000 e limatrice corsa mm. 600. Telef. 20-21, [illegible].

2 Artigianato L. 120 p.p.

LABORATORIO artigiano costruzioni metalliche lavori continuativi [illegible] serie proposte lavoro da importante stabilimento o privati. Scrivere: Casella Postale 18, Savigliano. A70000

LABORATORIO [illegible] leggere semi pesanti, metodo [illegible] avviato [illegible] impegni lavoro lunga scadenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6990 — Torino». A74779

VILLE alloggi industrie due negozi capannoni decoriamo bene, concorrenza, serietà. Telefonate 843-471. A72769

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Piscolaz, piazza Statuto 34, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche [illegible] largali. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A. ITALFIDI Rappresentanza Piemonte, Torino, Principe Tommaso 4, telef. 689-301; Biella, Volpi 8. Mutui, prestiti, [illegible]. Rapidità, riservatezza, modicità. O-499

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-648.

A. TIPOGRAFIA attrezzata, autore offre la compartecipazione enciclopedia specializzata pronta per la pubblicazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3062 — Torino». A71695

A tassi [illegible] prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 8, telefono 518-131.

A [illegible] cedo chiosco portici P. Nuova, anche vuoto. [illegible], Garibaldi 6.

AFFARE, VENDESI CAUSA SALUTE NEGOZIO MATERIALE ELETTRICO ELETTRODOMESTICI, RADIO, TV, DISCHI, GAS LIQUIDO, ZONA GRANDE SVILUPPO, REDDITO MENSILE 250.000 DIMOSTRABILI, SPESE MINIME, RICHIESTA 5.000.000. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 0051 — TORINO».

AFFARONE zona Lucento cedesi avviatissimo bar trattoria. Telefonare 732-348

AFIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

AGENZIA affari [illegible] cerca socio collaboratore piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3073 — Torino». A73248

ALBERGO, ristorante, bar avviatissimo Val Pellice [illegible]. Telefonare 691-351.

ATTREZZI, articoli sportivi, zona commercialissima, arredamento moderno, reddito elevato, [illegible] 2.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O-316

AUTORIMESSA su strada grande capienza completamente attrezzata cedo. Telefonare 595-249. O-63

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi [illegible] bancari, [illegible] immobili. Ifima, Mercanti 18, tel. 40-878.

[illegible] drogheria zona S. Rita [illegible] per cause familiari. Tel. 323-777.

BAR rimesso nuovo centralissimo reddito elevato cedesi oppure gerenza, ultimo [illegible]. Verne, Cavour 28.

BREVETTO, [illegible] leggera, interessante ramo automobilistico offresi. Richiesta 800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3073 — Torino». A73245

CAFFE' superalcoolici cedo, vera occasione; dilazione, cambierei con alloggio. Telefonare 258-316. A74035

CAFFE', superalcoolici, licenza osteria, alloggio, incasso 45.000 dimostrabili, avende 6.000.000. Fasano, Novara 29.

[illegible] lettini articoli regalo negozio [illegible] cedesi. Telef. 329-157

CARTOLERIA ingrosso centralissima cedesi, avviamento 800.000. Telefonare 677-304. A72411

CARTOLIBRERIA, giornali ed ampie licenze, avviamento pluridecennale, in Costigliole (Asti) cedesi convenientemente motivi salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3042 — Torino». A74666

CASA rustica civile 25 km. Torino, trasformabile ristoro e antiquariato, com[illegible]. Modesti capitali. Telefonare 515-510. A70427

CAUSA malattia cedesi negozio panetteria pasticceria avviatissima due laboratori attrezzatissimi presso mila esclusi [illegible]. Telefonare 876-612.

CAUSA salute vendesi [illegible] bar all'Isola S. Giulio. Trattative, scrivere o rivolgersi al [illegible], Orta (Novara). A72796

CAUSA malattia cedesi o gerenza rivendita pane zona Mirafiori. Tel. [illegible].

CEDESI avviata merceria abbigliamento causa altri impegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4240 — Torino».

CEDESI avviato negozio calzature centrale. Telefonare [illegible]. A73100

[illegible] bar con tutti i [illegible] compreso palestino tabacchi, affarone. Telefonare 20-241. A72423

[illegible] bar ristorante, [illegible] posizione, forte incasso. Tel. 694-151. A73100

[illegible] causa lutto [illegible] S Remo, ottimo affare. Telefonare [illegible] 376.112.

CEDESI negozio tessuti [illegible] con merce senza merce [illegible] 3 vetrine frontale. Telefonare 697-402.

[illegible] [illegible] pane kg. 180 incasso 45.000 giornaliere causa malattia. Telefonare 766-931. O-140

CEDESI zona importante Riviera Ponente [illegible] capestro istituto bellezza sabbiose scuola autorizzata centralissima, attrezzatissima, elegante. Scrivere: Birone, Pubblicità 21, Sanremo.

CEDESI 14.000 [illegible] officina concorsuale valore 25.000.000. Lavoro diretto grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2241 — Torino». A[illegible]

CEDO [illegible] [illegible] alimentari, dilazione pagamento. Tel. 280-384.

CEDO o affitto autoriparazioni [illegible] avviatissima recente costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3070 — Torino». A73288

CERCASI socio per villaggio turistico Sardegna. Telefonare al 288-593.

CERCO prestito da sei a dieci milioni. Interessi da concordarsi a cauzione mensili, garanzia. Prima ipoteca valore 30 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3067 — Torino». A73216

COMMESTIBILI arredatissimo moderno incasso 150.000 giornaliere cediamo 5.500.000. Telefonare 43-782 Scarpaco.

COMMESTIBILE polli, vini, alloggio affitto mite, [illegible] cedesi. Telefonare [illegible]. A72904

DENTISTA studio provincia vendesi attrezzi. Telefonare 53-684. A8064

DROGHERIA, superalcoolici, vicinanze Torino, alloggio annesso, reddito 400.000 mensili, avende 4.800.000. Fasano, Novara 29. [illegible]

DROGHERIA torrefazione angolare, bottiglieria spaccio bevande alcooliche, cediamo. Tel. 419-[illegible]. O-58

ELETTRODOMESTICI, elettricità, da avviare, zona S. Rita, alloggio annesso, cede 480.000. Fasano, Madama Cristina 129. O-316

FARMACIE laboratori farmaceutici, compravendita, gerenze, combinazioni varie. Studio via Della Rocca 28, telefono 876-874. O-50

FINANZIASI rapidamente costi minimi impiegati, operai, dipendenti amministrazioni pubbliche, aziende private. Istituto Cessioni quinto, via Guicciardini 3, 1° piano. O-485

GIOCATTOLI negozio avviatissimo cedesi. Telefonare 629-127. A79880

GOMMISTA formidabile posizione, alto reddito, causa famiglia cede. Telefonare 260-402. A73230

HOTEL ristorante taverna Mondovì (Cuneo), [illegible] centrale, nuova costruzione, avviato [illegible]. Scrivere: via dei Vecchio. Mondovì Telef 28-[illegible]

INGROSSO materiali costruzione, trentennale, provincia Torino, reddito annuo 7.000.000 dimostrabili, cede 4.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

LATTERIE cremerie qualunque ubicazione. Rimettiamo, oppure gerenza. Cavaliere, Saluzzo 21. O-148

LICENZA minuto [illegible] mobili magazzino e impianti cedonsi ottima posizione presso piazza Bengasi. Telef. 760-812 ore ufficio. A70196

LUNGOMARE [illegible] Ligure affittasi locale mq. 70 e licenza tavola calda e bar superalcoolici. Scrivere: D'Alessio Bordio, Pietra Ligure. 25195

MACCHINE caffè occasionissime presso [illegible]. Gaude, Principessa Clotilde 43, Torino. A72545

MAGLIERIA, biancheria centralissima, via forte passaggio, arredamento ottimo, incasso 9.000.000 annuali, vende 3.500.000. Fasano, Novara 29.

MOLINO, industriale o conto terzi, a 30 Km. Torino, ottima posizione commerciale, vendesi, per ritiro commercio. Telef. 629-522 ore pasti.

OCCASIONE vendo officina stampi stampaggio lamiera. Telefonare 868-076.

OFFICINA riparazioni auto attrezzatissima, utile 300.000 mensili vende 1.900.000. Fasano, Novara 29. O-316

PANETTERIA (cittadina artigiana) quintali 2 incasso 40.000 cedesi 3.000.000. Cavaliere, Saluzzo 21, Torino.

PASTIFICIO centralissimo vendesi o eventuale [illegible]. Telefonare [illegible].

PENSIONCINA redditizia cedesi occasione. Telefonate 787-708. A74173

PETTINATRICE moderno, alloggio due camere servizi fisso 28.000 cedesi 950.000 Altro parrucchiere [illegible] 1.000.000 Altro parrucchiere uomo signore alloggio 1.700.000. Altro pettinatrice [illegible]. Telefonare 40-346. A65546

SANREMO bar-ristorante licenza superalcoolici, sala biliardo, centralissimo, avviato cedesi ritiro commercio. Informazioni: Agenzia Roma, XX Settembre, telefonare 73-769, Imperia. [illegible]

RIVENDITA pane sicuro sviluppo cedo motivi familiari. Telef. ore pasti 695-[illegible].

SANREMO negozio-pastificio alimentari, pieno, avviato, affidiamo gratuitamente gestione famiglia 4 persone. [illegible] piccola cauzione, [illegible], capacità. Foco, Matuzia 31, Sanremo. 25477

SANREMO (periferia) cedesi officina elettrauto, pompe inietiori. Rosio, Sinio 67, tel. 85-245, Sanremo. 25538

SANREMO piccola pensione, fronte Casinò, cedesi. Scrivere Birone Pubblicità 26, Sanremo. 25477

SANREMO urgenti [illegible] splendida nuova villa Hotel pensione 80 letti, 70 milioni compreso forte mutuo fondiario. Scrivere Birone Pubblicità 50 C, Sanremo. 25251

SUPERALCOOLICI vini cedo convenientemente. Telefonare 561-413.

TESSUTI confezioni sartoria maschile, incasso 14.000.000 annui, forte utile, vende 5.000.000. Fasano, Novara 29.

TINTOSTIRERIA, [illegible] avviatissima cedesi 800.000 causa trasferimento. Cavaliere, Saluzzo 21. O-548

TINTOSTIRERIA, ottimo reddito, per[illegible] sola, [illegible] 750.000 [illegible]. Telefonare [illegible]. O-53

[illegible] 250.000 [illegible]

TORREFAZIONE [illegible] centralissimo incasso 40.000 giorno cede [illegible] malattia. Tel. [illegible]. O-390

URGE vendere negozio pettinatrice avviato. Telefonare [illegible] in [illegible] 631-043. A72[illegible]

VENDESI centralissima [illegible]. Telefonate 45-281. A7[illegible]

VENDESI negozio pollinatrice 400.000. Bellini 44. A80541

350 mq. lattopiano luminosissimo da affittare uso carrozzeria rilevando attrezzatura. Telefonare 321-633.

A Settimo vendo terreno industriale fronte strada statale. Tel. 273-871.

A Tetti Rivoli vendo terreno industriale con progetto, occasione. Tel. 278-671.

A Torre del Mare, Ernesto Moscinelli costruisce per la sicurezza dei vostri risparmi il «Condominio Sogno». Visitatelo. Alloggi con giardino. Informazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 62, Milano. 26965

A 4.850.000 avende 3 camere, cucina, servizi, dilazionando. Telefonare 513-585.

ACQUISTA a [illegible] alloggi [illegible] grandi per reimpiego capitale. Telefonare 636-834. O-142

ACQUISTEREI o affitterei casetta in collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3049 — Torino». A71064

ACQUISTO impiego capitale alloggi o [illegible] negozi affittati buon reddito. Telefonare [illegible]. O-394

ACQUISTO o affitto garage o box quadrilatero, via Magenta, Sacchi, Montevecchio, corso Umberto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3080 — Torino».

[illegible] corso Francia [illegible] «all Faggio» parco con alberi secolari alloggi [illegible]. Telefonare 723-[illegible]. O-284

AFFARONE privato [illegible] [illegible]. Corso [illegible] 254, telefono [illegible].

ALLOGGI diverse composizioni, costruendo signorile palazzo nuova zona direzionale via Monforte 10. Visite dirette cantiere pomeriggio. O-[illegible]

ALLOGGI Edilcase, borgo San Pietro, via [illegible] 24, signorili 1-3 camere tinello servizi. Rivolgersi cantiere mattino. Telefonare 547-503. O-403

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina, bagni, mutuo, [illegible], vendesi direttamente cantiere Barletta 104 angolo Bologna. A57186

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi attici, Grugliasco, viale Gramsci 30, impresa costruttrice presso le cantiere. Telefonare 31-756. O-152

ALLOGGI signorilissimi vendo in Grugliasco pronti ottobre, due camere, tinello servizi. Facilitazioni pagamento. Telefonare [illegible]. O-341

ALLOGGI zona Italia '61, due tre camere tinello servizi vendo. Mutuo. Telefonare [illegible]. O-341

ALLOGGIO Chivasso 3 camere, cucina, termobagno vendo. Telefonare 853-021.

ALLOGGIO nuova costruzione 2 camere servizi pronto subito vendo Tel. [illegible]

ALLOGGIO precollinare signorile costruzione 1958, 1 camera, salone 45 mq., cucina, servizi, eventuale garage, libero novembre, vende convenientemente, Fasano, Novara 29. O-316

ALLOGGIO signorile corso Francia mq. 280, salone 7 camere tripli servizi terrazzi mq. 80 [illegible] cantina riscaldamento finitissimo vendesi. Telefonare 44-486. O-445

ALLOGGIO via Fidia angolo Vandalino camera tinello servizi vendesi libero ottobre. Telefonare [illegible].

ALLOGGIO 6 camere cucina m. 312 vendo [illegible]. Tel. 389-417.

ALTO reddito magazzino seminterrato nuova zona residenziale vendiamo rateando. Telefonare 528-821, [illegible].

ANTICIPANDO 4.000.000 rate mensili alloggi 2-3 camere tinello [illegible] zona Francia. Telefonare 472-894. O-349

ALLOGGI due tre camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, [illegible], ascensore, vendiamo 2.600.000-3.600.000 più mutuo, rivolgersi cantiere via San Marco angolo via Garibaldi, Settimo.

ALLOGGI Edilcase, corso Tassoni angolo via Bellotti Bon (Martinetto), 2 camere tinello, 3 camere cucina servizi, consegna alla classe, consegna dicembre. Rivolgersi cantiere. Telefonare 547-502.

ALLOGGI Edilcase Nichelino via San Francesco d'Assisi 70, 1-3 camere tinello cucinino o cucina, [illegible] rifiniture, mutuo, rateazioni. Rivolgersi cantiere. Telefonare 547-503 O-403

ALLOGGI Edilcase, via Malera angolo corso Siracusa 25 signorili 1-3 camere tinello cucinino, ottimo investimento. Rivolgersi corso Siracusa 25. Tel. 547-502.

ALLOGGI Edilcase, via [illegible] 21 (San Paolo), 3 camere tinello servizi, pronti subito. [illegible] mattino. Telefonare 547-502. O-403

ALLOGGI signorili S. Rita 1-2-3 camere servizi vendonsi prezzi occasionali con mutuo. Telefonare [illegible]

ALLOGGI signorili spaziosi 1-5 camere [illegible] servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia quasi angolo via Tripoli. Telefono [illegible]. [illegible]

ALMESE quota 600 vendo casetta tre camere giardino 4.000.000. Tel. 611-656.

APPARTAMENTI GABETTI CENTRO CROCETTA VIA PIAZZI ANG. DARLE. LUSSUOSISSIMI, METRATURE ADEGUATE. VENDIAMO 165.000 METROQUADRO. RIVOLGERSI VIA XX SETTEMBRE 12. O-187

APPARTAMENTI GABETTI CONDOMINIO BAYRES, VIA BUENOS AIRES 75 (SPORTING CLUB). PER DEFINIZIONE CANTIERE, PREZZI PARTICOLARI. RIVOLGERSI LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. O-187

APPARTAMENTO GABETTI C.SO CAIO PLINIO ANGOLO TENDLE (CORSO TRAIANO) 3-4 VANI ABITABILI DICEMBRE 1963. ESPOSIZIONE LUMINOSA, PANORAMICA. VENDIAMO 2.700.000 CAMERA. VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI, C. FRANCIA ANGOLO VIPACCO. 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. ALTAMENTE REDDITIZI. CONSEGNA IMMEDIATA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VENDIAMO 2.500.000 CAMERA. RIVOLGERSI LOCO, OPPURE XX SETTEMBRE 12. O-187

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A [illegible] villetta ottima posizione precollinare, terreno 3500 mq. alberato, campestre, volendo riedificabile, 26 milioni. Beltramo, telefono 58-912.

A Collegno vendo alloggio nuovo abitabile subito, camera tinello cucinino servizi. Telefonare 376-008. A71[illegible]

A Laigueglia, via Milano, 100 metri spiaggia [illegible] 3 camere servizi. Telefonare 753-382. A71[illegible]

A [illegible] in frazionando [illegible] moderno fronte via principale, vendonsi belli alloggetti 2-3-4 camere servizi [illegible], Re Umberto 8

A Roma vendo appartamento 3 camere cucina servizi vera occasione. Telefonare 485-889 [illegible]

A Spotorno vendo alloggi signorili 4 camere, doppi servizi, ascensore, stupenda vista mare. Telef. 396-449, Torino.

APPARTAMENTI GABETTI CORSO MEDITERRANEO 110. CROCETTA. 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. COSTRUZIONE VENTICINQUENNALE, RIMODERNATA, THERMOSIFONATA, VENDIAMO 1.700.000 CAMERA, SUFFICIENTE 50% CONTANTI. VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. O-187

APPARTAMENTI GABETTI CORSO SIRACUSA 174, NUOVO CENTRO RESIDENZIALE ZONA FIAT MIRAFIORI 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. POSSIBILITA' IMPIEGO CAPITALE COMPLESSIVE 30 CAMERE. VENDIAMO 2.550.000 VANO. VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI (PIAZZA RIVOLI) VIA SANT'ANTONINO 52. ULTIMATI. POSIZIONE CENTRALE, ABITABILITA' GRAN PREGIO. TRE CAMERE, CUCINOTTA, ENTRATA SPAZIOSA, BAGNO, VENDIAMO 7.400.000 PIU' MUTUO TRENTENNALE 2.000.000 RIVOLGERSI LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. O-187

APPARTAMENTI GABETTI RADIALE MONCALIERI. FRONTE COLLINA ITALIA '61. ZONA ALTAMENTE RESIDENZIALE. 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, ABITABILI DICEMBRE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI LOCO OPPURE XX SETTEMBRE 12. O-187

APPARTAMENTI GABETTI, SOLEGGIATISSIMI, VIA TRIPOLI 125 FERMATA TRAM 9, STADIO COMUNALE. LIBERI AFFITTATI. REDDITO [illegible] 10. VENDIAMO 2.000.000 CAMERA, PIU' MUTUO 600.000. RIVOLGERSI LOCO OPPURE V. XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI STRADA LANZO 151, GRANDE CONDOMINIO ALTAMENTE SIGNORILE 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. VENDIAMO 1.700.000 CAMERA, PIU' MUTUO 700.000. VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. O187

APPARTAMENTI GABETTI VIA CRISSOLO 25 (PIAZZA SABOTINO) OGNI COMODITA', 3 LINEE TRANVIARIE. 2-3 CAMERE, CUCINA, ENTRATA, BAGNO. SIGNORILE PALAZZO, RISCALDAMENTO CENTRALE. MARMI. VENDIAMO 1.600.000 CAMERA. VISITE LOCO OPPURE V. XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI piccoli e grandi pronti fine anno, alto reddito vendo in Nichelino. Telefonare 528-491. O-341

ARISTOCRATICO palazzotto panoramico sei camere tutti servizi annessa cascinetta reddito cinque vendo. Tel. 882-936.

AUTORIMESSA avviatissima affittata 640.000, annuali, mq. 2000, ottima zona vendiamo 100.000.000. Beltramo, telefono 58-912. 427

AUTORIMESSA avviatissima affittata 400.000 completa impianti, zona signorile, vendiamo 78.000.000. Beltramo, telefono 58-912. 427

AUTORIMESSA [illegible] mq. 800, reddito 6,60%, vendiamo 40.000.000. Beltramo, telefonare 58-912. 427

AUTORIMESSA completa impianti condizioni [illegible] 1600 mq. [illegible] 73.000.000 più [illegible]. Beltramo, telefonare 58-912. 427

AUTORIMESSA MODERNA, AVVIATISSIMA, 130 MACCHINE, COMPLETA OGNI ATTREZZATURA. REDDITO 380 MILA MENSILI AUMENTABILI VENDIAMO 55.000.000. GABETTI, XX SETTEMBRE 12. O-187

AUTORIMESSA mq. 1600, affittata 480.000; zona Nizza vendiamo 30 milioni. Beltramo, telefono 58-912.

AUTORIMESSA zona Francia angolare mq. 1200 vendesi 72.000.000 meno 20.000.000 mutuo. Telefonare 590-863.

BARDONECCHIA impresa vende [illegible] mutuo alloggi in villa, nuova costruzione. Telefonare [illegible]. O-458

BARRIERA Milano, via Vivaldi 5, vendesi alloggio piano rialzato 5 camere due bagni [illegible]. Telefonare 766-522. O-355

BIELLA periferia, impresa vende appartamenti 58.000 mq. Scrivere: Q 1375, Pubblicità Oliva, Biella. 25062

[illegible] PROGETTI APPROVATI, 400 CAMERE, LIRE 180.000 CAMERA, TELEFONARE 70-612. A69063

CASA ZONA SANTA RITA, 20 CAMERE, CUCININI, SERVIZI, NUOVA COSTRUZIONE [illegible]. REDDITO 465.000 MENSILI. VENDIAMO 110 MILIONI MENO MUTUO. RIVOLGERSI GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

CASA 33 camere semiabitabile zona precollinare, adiacente corso Casale vendesi [illegible]. Tel. 775-757

CASETTA Alpes con frutteto ca. mq. 3800 vendesi. Telefonare 831-469 pasti.

CASETTA Grugliasco 4 vani, servizi moderni, soprelevabile, L. 12.000.000 trattabili. Tel. [illegible]. A73062

CASTAGNETO Po (Frazione [illegible]) vendesi [illegible] vaste camere, cantina, ripostiglio 2.000.000. Telefonare 741-690. A69570

CERCA importante società terreno industriale minimo mq. 40.000 indispensabile [illegible] torrente per scarichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI zona Tanchigliotta capolinea tram 5 cubatura [illegible] 800-1000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3156 — Torino».

CENTRO RESIDENZIALE [illegible] PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) VENDESI APPARTAMENTI SIGNORILI SPLENDIDA VISTA COLLINA, 1-2-3-4 CAMERE TINELLO SERVIZI, AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: [illegible]% COMPROMESSO, 15% CONSEGNA, 35% MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, 35% MUTUO 10 ANNI. CONSEGNE OTTOBRE DICEMBRE 1963. UFFICIO CANTIERE TEL. [illegible] ORE 9-13 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, MARIA VITTORIA 1, TEL. 547-[illegible].

CERCO comperare cascinetta max 40 km. Torino 5-6 giornate specificare località, superficie, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6097 — Torino».

CERCO villa con grande con terreno e alberi massimo 50 km. da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6059 — Torino». A68390

CERES vende case alloggi giardino terrazza. Posizione bellissima. Telefonare 01-225-151. A[illegible]

CHILOMETRI 20 da Torino zona industriale vendesi terreno [illegible] mq. 3400 a L. 2000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3419 — Torino». A[illegible]

CHIOMONTE in palazzina vendo alloggi due camere cucina servizi garage giardino. Altro quattro camere. Tel. 383-101.

COLLEGNO Regina Margherita vendonsi alloggi spaziosi 3 camere tinello 5.550.000. Telefonare [illegible]

COLLEGNO vendonsi ultimi alloggi 1-2 camere servizi, riscaldamento, ottima posizione in zona residenziale. Tel. [illegible], 784-125, ore pasti. A[illegible]

COLLINA Revigliasco privato vende terreno mq 1700 progetto approvato per villa tutti i servizi. Telefonare 775-442.

COLLINA, Santa Margherita, proprietario vende 2800 mq., costruibile villa trenta camere, 4 km. piazza Castello. Servizi, Volontario approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3285 — Torino».

COLLINE S. Mauro vende terreno mq. 900, prezzo 2700 mq. Tel. [illegible].

COM. FAI LA PIU' ATTREZZATA ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE TI INVITA A VISITARE I PROPRI CANTIERI. PER INFORMAZIONI TELEFONARE 527-496, 510-616, 599-937, [illegible]. O-245

COM. FAI vende alloggi d'occasione 2 camere tinello servizi. Telef. 528-821, 510-616. O-245

COM. FAI vende alloggi pronti primavera 1964 in diverse composizioni servizi semplici e doppi. Corso Montecucco via Monginevro. Telefonare 527-496, 379-590, 510-616. O-245

COM. FAI vende alloggi signorili zona Francia 3 o più camere doppi servizi, mutui trentennali, facilitazioni. Telefonare 527-496, 510-616. O-245

COM. FAI vende alloggi signorili 2 camere salone servizi zona Borgo San Paolo. Mutui facilitazioni. Tel. 527-496, 510-616

COM. FAI vende negozi liberi o a reddito nelle diverse zone. Telef. 528-821, 510-616. O-245

COM. FAI vende pe [illegible] nuovo centro residenziale di Beinasco alloggi signorili 2-3-4 camere servizi. Telefonare 528-821 123-526, 510-616. O-245

COM. FAI vende pronti autunno 1963 alloggi 2-3-4 o più camere, mutui, facilitazioni. Interpellateci. Telef. 528-821, 510-616, 599-937. O-245

COM. FAI vende ultimi signorili alloggi 3 o più camere [illegible] Secondo. Mutui, facilitazioni. Telef. 527-496, 599-937.

COM. FAI vende villa Pino Torinese 4 camere salone cucina doppi servizi, garage, giardino. Telef. [illegible], 510-616.

COMPRENSORIO industriale in Torino, settecento metri da corso Grosseto, [illegible], fognature, vendesi lotti mq. 5000, 7000, 10.000 e oltre. Telef. 45-152.

COMPRO contanti villa precollinare, cinque-sei camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4284 — Torino». [illegible]

CONFINE tra Moncalieri, Nichelino, cedesi capannone industriale con annessa casa di civile abitazione a 3 piani F. T. con possibilità di sopraelevare di 2 piani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6271 — Torino». A72371

CONFINI Torino-Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vende. Lotti varia grandezza, strade, fognature, illuminazione, fermata pullman. Telefonare 45-152. O-341

CONVENIENTISSIMO 7.500.000 via Pi[illegible] alloggio 3 camere cucina servizi libero. Telefonare 787-514. O-[illegible]

CORSO Dante 122 primo piano vendonsi 2 alloggi mq. 200 e 194 altro piano attico pronti subito. Telefonate 765-622.

CORSO [illegible] d'Azeglio 22 vendesi appartamento signorile 7° piano 280 mq. tripli servizi terrazzo. Rivolgersi cantiere. A64904

CORSO Regina Margherita vendesi [illegible] negozio bar e [illegible] camere [illegible]. Tel. [illegible]. A73785

CORSO Sommeiller 33 vendonsi alloggi altamente signorili, garage, consegna agosto. Telefonare [illegible]. O-355

CORSO Unione Sovietica 23, impresa vende appartamenti signorili da 135 a 290 mq. Visite cantiere 9-12, 14-18; festivi 9-12 Telefonare 592-336.

CASTAGNETO stabilimenti [illegible] nostri terreni Alpignano Pianezza Casellette. Telefonare [illegible] Alpignano, OGMA. A71694

CRIMEA privato [illegible] alloggio tre grandi camere entrata cucina bagno, con due piccoli camera tinello. Precisare zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3110 — Torino». A74313

CROCETTA, via Da Verrazzano 16, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi pronti novembre. Telefonare 580-722.

CUBATURA trasferibile mc. 30.000 frazionabile, dispongo zona tra corso Orbassano, Siracusa, via Tirreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7294 — Torino».

DIANO Marina, San Bartolomeo Cervo, vendonsi alloggetti 1-2 camere servizi vista mare. Telefonare Torino 883-062.

GRANDE locale signorile ufficio deposito luminoso seminterrato accesso camions vendesi. Ventimiglia 76, tel. 507-497.

GRANDE negozio Borgo S. Paolo due vetrine vendesi affittasi adatto esposizione deposito, pronto, mutuo. Tel. 51-756.

GRANDIOSO alloggio in villa meravigliosa vista su Torino tutti comfort moderni pronto 1963 vende. Tel. 53-601.

I.F.I.T., San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPRESA vende alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Via Baltimora 81, telefono 396-861. A86149

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 2-5 camere zona Stadio. Telefonare [illegible]. O-150

IN Piossasco, zona [illegible] vendonsi lotti terreno industriale 5-8-10.000 mq. volendo con capannoni in ferro, dimensioni a richiesta. Telefonare 40-063.

INDUSTRIALE terreno fronte strada asfaltata tutti servizi vera occasione. Telefonare 53-601. O-179

LOCALE piano terreno mq. 2000 su zona centrale vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6175 — Torino».

LOCALE [illegible] nuova costruzione 2 piani, fronte via, 2000-4000 mq. adatto industria, deposito, magazzino, zona Mercati Nuovi, vendiamo 80.000 al mq. Beltramo, telefonare 58-912. 427

LOCALI centrali da 250 a [illegible] mq. uso laboratorio, industria, [illegible], vendonsi. Telefonare [illegible] (pasti).

LOCALI industriali nuovi [illegible] mq. cavalcavia corso Francia, vendonsi. Telefonare 558-564 (pasti). O-204

LOCALI negozi esposizione magazzini con interrato, fronte via mq. 300, frazionabili affittasi, vendonsi, facilitazioni. Rivolgersi cantiere via Cigna 118 ore 16-18. Telefonare 558-167. A75017

LOCALI negozio grandiosi 600 mq. oltre 1400 sotterranei 300 uffici via grande commercio vende impresa. Tel. 53-601

NEGOZIO affittato elettrauto Borgo S. Paolo reddito, mutuo, impresa vende. Telefonare 31-756. O-158

NEGOZIO barriera Milano 2 vetri [illegible] garage vendesi. Telefonare 851-[illegible].

NEL Monferrato eredi vendono palazzina con terreni agricolo, bellissima posizione, terreno fertile. Rivolgersi Fanelli, via Medici 15, Torino, telefono 784-706. Escluso intermediari.

NICHELINO vendo alloggi signorili in costruzione 1.300.000 camera. Telefonare 681-637. A73128

NOLI condominio «Una terrazza sul mare» posizione incantevole vende ultimi signorili alloggi. Telefonare 375-870.

OCCASIONE impiego capitali prossimo alloggetti stabile bella costruzione. Telefonare 53-601. O-179

OCCASIONE impresa vende alloggi barriera Milano, 2-3 camere servizi. Telefonare 510-872. O-168

OCCASIONE PICCOLO STABILIMENTO NUOVO FRONTE STRADA FRA CASELLE CIRIE' PRIVATO VENDE ASCOLIO, TELEFONO 383-547, 387-066.

OCCASIONE vendo barriera Francia 2 camere tinello nuovo. Tel. 387-585.

OCCASIONE vendo 2 camere cucina termo bagno ascensore 1° piano. Telefonare 655-782. O-[illegible]

ORBASSANO vendesi terreno [illegible] ottima posizione tutti servizi. Telefonate [illegible]. A70979

PIAZZA Pitagora angolo corso Orbassano vendo alloggetti liberi camera tinello cucinino termo bagno 4.600.000 trattabili. Visite 15-18. Telefonate 45-231, Liberi. [illegible]

PRIVATO vende alloggio nuovo camera tinello cucinino riscaldamento centrale Diano Marina centro. Tel. [illegible], Torino. A71[illegible]

PRIVATO vende [illegible] precollinare 6 camere servizi giardino [illegible] fermata tram. Telefonare 891-636.

PRIVATO vende Canavese signorile casa [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7275 — Torino». A67081

PRIVATO vende lotti terreni Chieri Vica edificabili servizi. Tel. 798-957 pasti.

PRIVATO vende nuova villetta mare o cambia alloggio Torino. Telefonare 293.678. A72351

RIVIERA dei Fiori, Laigueglia Alassio. Vendiamo terreno mq. 22.000, a lotti mq 10.000, L. 3500 mq. Adatto ville dominante mare. Vista meravigliosa. Casella 382/A Sip, Milano. [illegible]

(Continua a pag. 19)

CRONACHE DELLA SCIENZA

Antichi e nuovi strumenti per l'osservazione del cielo

I tre grandi «ausiliari» del telescopio ottico: la lastra fotografica, lo spettroscopio, il fotometro - Una finestra aperta sul cosmo: la radioastronomia - Problemi non ancora risolti nello studio delle «radiostelle»

Benché la figura tradizionale dell'astronomo, instancabile con l'occhio allo strumento, sia superata da almeno mezzo secolo, il telescopio resta ancora lo strumento principe per l'astronomia: ma già la lastra fotografica, che può accumulare l'energia luminosa, sostituisce vantaggiosamente e da tempo l'occhio umano, e fissa in un'immagine, che può essere esaminata in ogni particolare, tutta una zona celeste. E' questo, della fotografia, uno dei molti mezzi ausiliari di cui attualmente dispongono gli astronomi: in merito ai quali una relazione apparsa nell'ultimo numero delle «Memorie della Società Astronomica Italiana», suggerisce appunto alcune considerazioni.

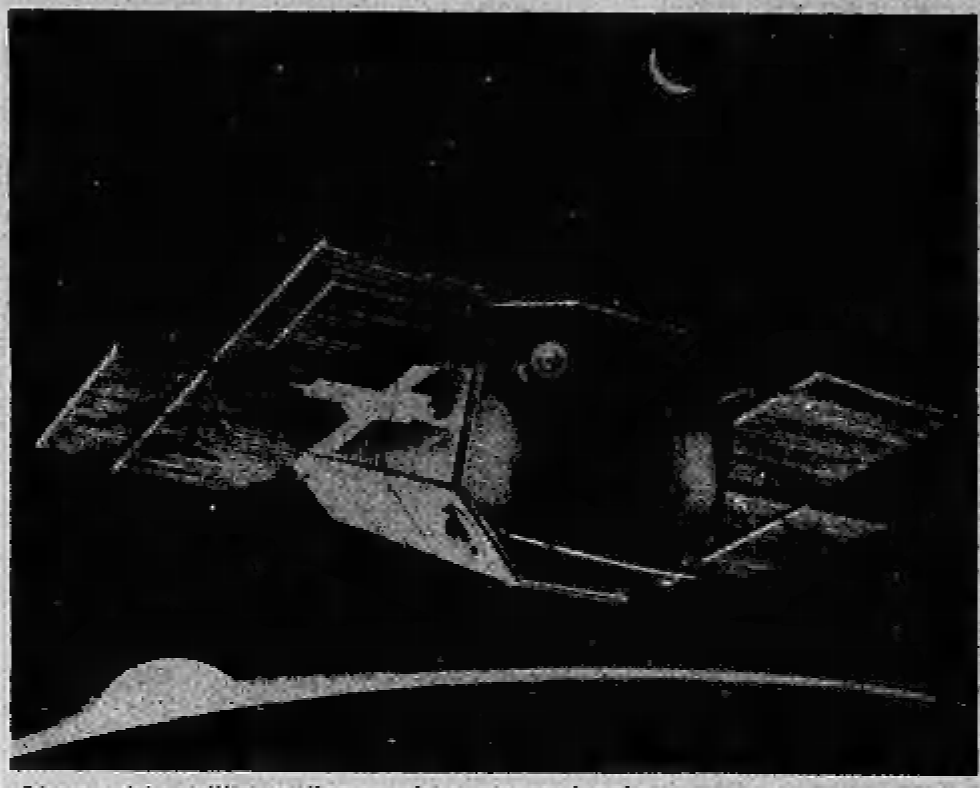
Tra la lastra fotografica e lo specchio del telescopio si interpone sovente un prisma spettroscopico, che scompone il raggio luminoso: è possibile così riconoscere gli elementi chimici presenti nelle atmosfere stellari. L'interpretazione dello spettro consente anche di conoscere la velocità con cui si avvicinano o s'allontanano da noi gli oggetti celesti.

Un altro apparecchio ausiliario del telescopio è il fotometro: una cellula, non molto diversa dall'esposimetro, che s'impiega in fotografia, raccoglie la luce di una stella e ci informa sulle variazioni della sua intensità luminosa: stelle pulsanti, stelle con un compagno che le eclissa periodicamente, vengono tenute sotto controllo con questo mezzo. Speciali strumenti registrano le variazioni di luminosità e l'astronomo può studiarne i grafici a tavolino. Un'estensione del medesimo principio è il telescopio elettronico: gli astri di una zona del cielo inviano la luce allo specchio dello strumento, che la concentra su una sostanza sensibile, da cui strappa elettroni in misura maggiore o minore, secondo l'intensità del raggio incidente; i fasci di elettroni vengono focalizzati su una lastra e forniscono una vera e propria fotografia.

Il telescopio, dunque, resta lo strumento capace di fornirci i migliori risultati; ma quanto più sensibili diventano gli apparecchi ausiliari applicati ad esso, tanto più critico ne diventa l'impiego. La nebbia ed il fumo delle città limitano l'uso dei fotometri; la luminosità diffusa intorno ai grandi centri vela le lastre fotografiche. Per abbreviare i tempi di posa si ricorre, in fotografia, ad obiettivi di grande diametro, in modo da raccogliere maggior energia luminosa; ma gli specchi dei telescopi hanno già raggiunto dimensioni presso che insuperabili. Per questo motivo la installazione di un nuovo strumento richiede un'accurata scelta della località: si deve andare in montagna per allontanarsi dai centri popolosi, e uscire dagli strati più densi dell'atmosfera.

In montagna però si pongono altri problemi: la località deve essere raggiungibile senza che l'astronomo si trasformi in un arrampicatore; oltre a ciò, è ben noto che in montagna si manifestano condizioni di nebulosità particolari e che il vento, la temperatura, l'umidità possono influire negativamente sulla qualità delle immagini che lo specchio telescopico può fornire. Lassù la turbolenza dell'aria rende tremolanti le stelle, anche quando si osservano ad occhio nudo; e lo scintillio degli astri, spettacolo magnifico in sé, è una disperazione per l'astronomo.

In condizioni per il momento migliori sembrano trovarsi i radioastronomi; le nubi non rappresentano un ostacolo insormontabile per la radiazione invisibile ch'essi raccolgono. E' possibile costruire radiotelescopi maggiori di quelli già esistenti e, in ogni modo, si può ricorrere ad artifici costruttivi capaci di aumentarne la potenza. Anche in questo caso però è bene che il luogo d'osservazione sia lontano dalle città, perché i motori provocano fastidiose interferenze con i «rumori» inviati dalle radiostelle. Qui si è ben lontani comunque dall'aver raggiunto quel limite tecnico quasi invalicabile a cui si è giunti nell'astronomia ottica. In particolare, le ricerche si concentrano oggi sulla «definizione» delle radiostelle: mentre l'occhio o la lastra fotografica indicano il «punto» del cielo da cui proviene un raggio luminoso, col radiotelescopio si può solo determinare la «zona» celeste da cui giunge l'onda radio: si cerca attualmente di ridurre tale zona a dimensioni sempre minori, fino a renderla, si spera, puntiforme. Lo studio è in pieno sviluppo e le difficoltà non sembrano insormontabili. Quasi certamente proprio la radioastronomia ci consentirà, fra breve, di gettare uno sguardo nelle profondità ancora inesplorate dello spazio.



Disegno del satellite per l'osservazione astronomica che sarà prossimamente lanciato in orbita dall'ente spaziale americano (Nasa). Eseguirà rilievi in luce ultravioletta

Altrimenti non resterà altro che attendere gli sviluppi dell'astronautica. Tentativi di lanciare nello spazio strumenti astronomici sono già stati fatti e qualche risultato si è ottenuto. Le fotografie russe dell'altra faccia della Luna non saranno bellissime, ma hanno aperto una nuova via all'indagine astronomica. La sonda americana verso Venere rappresenta — pur con le sue limitazioni — un esperimento ricco di insegnamenti e fondamentale per le future ricerche. Le ascensioni con palloni sonda, compiute da alcuni astronomi per fotografare il cielo, denotano con quanta impazienza si stia aspettando il momento di liberarsi dalla cappa atmosferica che sembra soffocare le ricerche astronomiche.

Potranno le astronavi offrire le condizioni di stabilità che sono indispensabili per una buona osservazione? Potranno servire da piattaforma per un telescopio? E quanto tempo dovrà passare prima che sia possibile metterle a disposizione degli astronomi?

Mario Cavedon
della Società Astronomica Italiana

— RISPOSTE AI LETTORI —

Quando si resta fulminati usando gli elettrodomestici

Quasi tutte le settimane se non tutti i giorni, leggiamo sul giornale la notizia di qualcuno che è stato fulminato mentre accendeva la stufetta elettrica, o azionava il ferro da stiro o faceva il bagno con il boiler o qualcosa del genere. E' possibile che non si trovi il modo di evitare sciagure così terribili? Io non me ne intendo molto ma credo che questi casi mortali potrebbero in gran parte eliminarsi. Ma bisogna, secondo me, pensare a tre cose:

1) ogni apparecchio destinato ad uso elettrodomestico dovrebbe venir costruito con la massima accuratezza e soprattutto bisognerebbe tener responsabile degli incidenti la ditta costruttrice (sempre che l'apparecchio non sia stato manomesso).

2) anche gli impianti, casa per casa, dovrebbero esser montati sempre da operai specializzati e responsabili.

3) la tensione che oggi è di 220 volt dovrebbe esser diminuita in ogni alloggio tramite un piccolo trasformatore che le società erogatrici di corrente elettrica dovrebbero accoppiare al contatore (nelle cantine la tensione non dovrebbe esser superiore ai 12-14 volt).

(Segue la firma)

Che occorra migliorare le condizioni di sicurezza degli utilizzatori «non esperti» dell'energia elettrica, cioè dell'assoluta maggioranza di essi, è cosa incontroversa e urgente; che i suggerimenti proposti siano applicabili ed efficaci generalmente, è assai dubbio.

La riduzione della tensione sarebbe un «toccasana», se la tensione fosse ridotta a qualche decina di volt (65 V, secondo un concetto riconosciuto valido); ma la spesa implicata da tale soluzione risulterebbe insostenibile, per l'enorme aumento richiesto per le condutture e le apparecchiature accessorie, da proporzionarsi per correnti molto più intense rispetto alle attuali. Una riduzione della tensione meno marcata ridurrebbe sì le probabilità di rischio, ma in misura non valutabile e quindi poco o nulla tranquillizzante.

L'istituzione di un «Albo professionale» degli installatori elettrici assicurerebbe un minimo di rispondenza degli impianti domestici alle prescrizioni di correttezza tecnica; ma moltissime disgrazie dell'elettricità domestica avvengono per imprudenza, manomissione inconsapevole degli impianti e degli apparecchi, ignoranza, difficilmente evitabili attraverso norme generiche di costruzione e di installazione o attraverso collaudi. La protezione che, in principio, pare più attendibile è quella ad azione diretta, cioè quella che interrompe l'alimentazione dell'impianto proprio per effetto della corrente che inizia a passare attraverso il corpo dell'incauto, che è venuto a contatto con una parte in tensione; e agisce abbastanza prontamente per scongiurare il rischio letale.

E' da auspicare che dispositivi di protezione di tal genere siano realizzati e si diffondano con l'appoggio delle autorità, tramite le società distributrici (che dovrebbero abbandonare l'atteggiamento di disinteresse per ciò che capita subito a valle del contatore presso l'utente, atteggiamento suggerito da prudenziali considerazioni sulle responsabilità). Subito dopo, come sicurezza, vengono i dispositivi basati sull'esistenza e sulla permanenza di un buon impianto di connessione a «terra». Qui si presentano difficoltà, in primo luogo relative a costituire tali impianti nelle installazioni già vecchie, in secondo luogo alla necessità di periodica verifica e di manutenzione dell'efficienza degli impianti di terra stessi. **s. b. t.**

Il rarissimo anfibio cieco che vive nelle grotte del Carso

E' il «proteo», strano animaletto lungo 30 centimetri, dalla pelle bianchissima - Soltanto nel 1904 si poté svelare la vita segreta di questi esseri delle caverne - Erano in via di estinzione; ora il governo jugoslavo li protegge con leggi speciali

Postumia, 17 luglio.

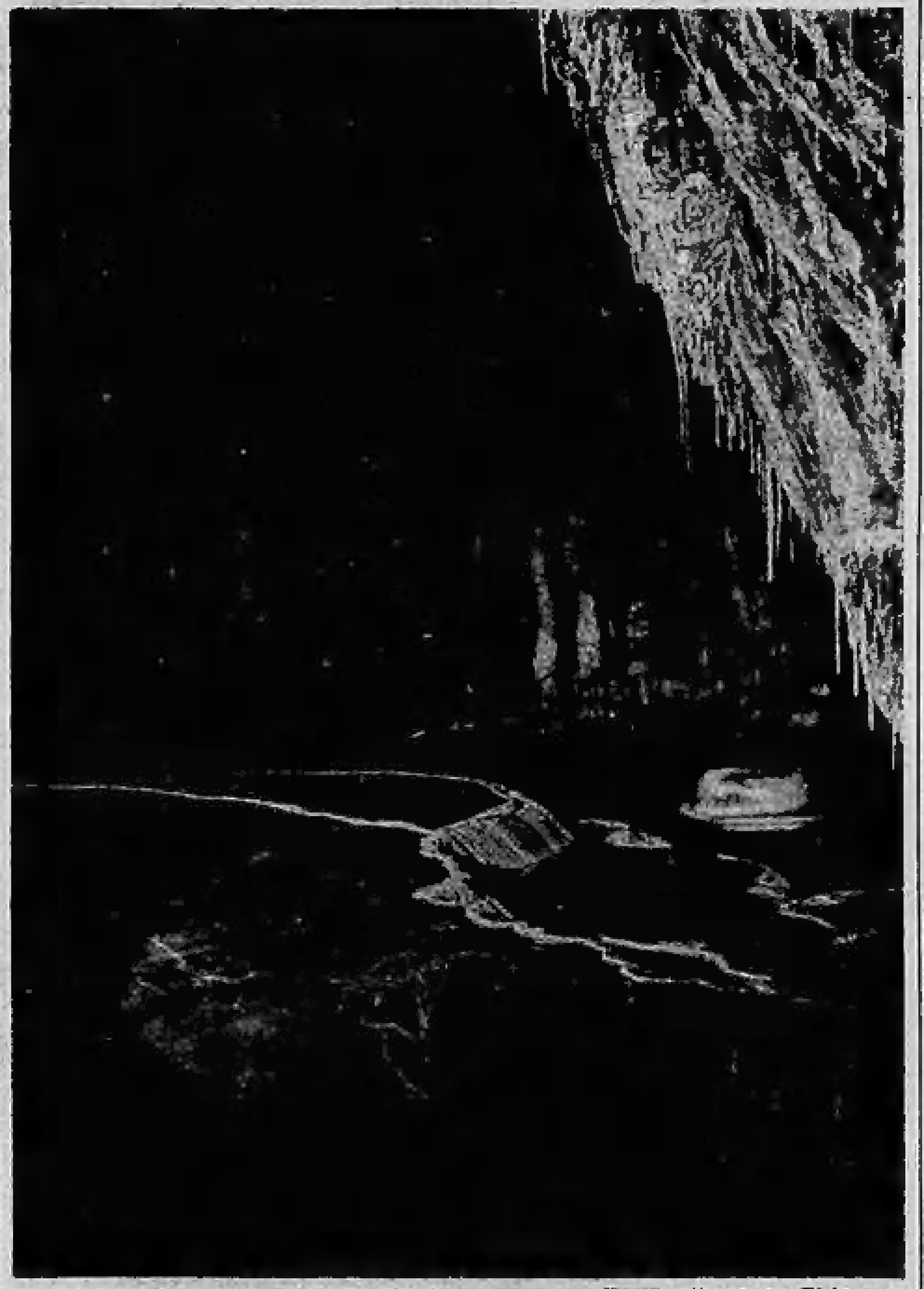
Nella corrente inquieta dei torrenti che corrono al fondo di grotte carsiche della regione dalmata, vive una strana specie di anfibio urodelo: il «proteo» (*Proteus anguinus*). Lungo fino a trenta centimetri, del tutto cieco e con un corpo subcilindrico che termina in un'agile coda depressa, il proteo nasce vive e muore nella profonda oscurità di quelle caverne. La sua pelle è bianca, solo ravvivata dai pennacchi rossi delle branchie che ondeggiano ad ogni espirazione.

Il fatto che i protei siano ciechi e portino una livrea immacolata è legato ai costumi di questi animali: la lunga vita condotta da innumerevoli generazioni, nell'oscurità assoluta, ha reso i loro occhi atrofici, e per conseguenza inutili anche quelle vistose livree che, in molti animali, specie nel periodo che precede la riproduzione, hanno il compito precipuo di colpire la fantasia dell'altro sesso.

Per sua sventura, il proteo fu sempre considerato una rarità dai naturalisti e fu sempre ambito da raccoglitori ed allevatori. Perciò la specie venne rapidamente calando di numero; se ne faceva commercio senza punto preoccuparsi della sua progressiva rarefazione, fiduciosi che novelle alluvioni avrebbero sollecitato l'afflusso di altri esemplari dalle cavità sotterranee nelle quali esso si riproduce.

Il fatto che sulla riproduzione dei protei poco o nulla si sapesse sino a pochi anni or sono, contribuì a tener vivo nel mondo naturalistico l'interesse per questi abitatori di caverne. I protei che si riusciva a catturare nelle grotte dalmate erano sempre animali adulti, capitati all'improvviso nei bacini in cui l'acqua scorreva copiosa e regolare per tutto l'anno. Donde provenivano? Non era facile scoprirlo; certamente da bacini nascosti nell'intimo petroso delle montagne, là dove ancora l'occhio indagatore degli uomini non era riuscito ad arrivare. In altre parole le località «primarie» erano (e sono) inaccessibili, per cui difficile, se non impossibile, risultava l'indagine sulle modalità di riproduzione proprie di questi anfibi.

Solo nel 1904 geniali esperimenti di A. Vandel e F. Bouillon, a Moulis, arrivarono a chiarire quanto ancora non si sapeva sui protei. Nel laboratorio sotterraneo dell'Ente Nazionale Francese delle Ricerche, i protei vennero pazientemente allevati per anni; si cercò di imitare accuratamente tutte le condizioni ambientali delle grotte, nelle quali presumibilmente questi animali dovevano riprodursi, e finalmente, dopo numerosi tentativi sterili, si arrivò a condurre a termine una fecondazione. Molti interrogativi però non hanno ancora trovato chiarimento; stupisce, ad esempio, il fatto che secondo alcune esperienze la temperatura critica al disotto della quale i protei diverrebbero da vivipari, ovipari, si aggirerebbe sui 15 centigradi; secondo altre esperienze, invece, tale temperatura critica corrisponderebbe agli 11 centigradi. (Più propriamente si dovrebbe dire che le femmine dei protei, come del resto altri anfibi, pesci e rettili, hanno la possibilità di trattenere le uova nel loro corpo, quando condizioni ambientali particolari sollecitino una maggiore protezione nei confronti dei giovani nati. In questo caso, schiudendosi le uova nel corpo della madre, si dovrebbe parlare di «ovoviviparità»).



Una caverna della zona del Carso, con il caratteristico fiume sotterraneo. E' in questi abissi, chiusi alla luce e dove regna il silenzio, che vive il «Proteus anguinus»

I protei nascono forniti di piccoli occhi, ma successivamente questi organi si atrofizzano e divengono del tutto inefficienti. La vita dei protei sembra essere notevolmente lunga: alcuni esemplari, in cattività, sono vissuti fino a vent'anni.

Ma, per tornare alla situazione dei protei in rapporto alla loro presenza, sarà opportuno ricordare quanto fosse diventata preoccupante la rarefazione di questi animali pochi anni fa. I naturalisti assistevano con apprensione alla loro graduale scomparsa in molte grotte carsiche, e prima fra tutte, in quelle meravigliose di Postumia.

Per l'addietro, anche da parte delle autorità preposte alla conservazione delle grotte di Postumia, vi era stata troppa indifferenza nei confronti dei protei che venivano catturati e quindi venduti a quanti ne facevano richiesta. Oggi per fortuna le cose vanno altrimenti: per specifica disposizione dell'Ente per la protezione delle rarità naturali, con sede in Lubiana, in tutte le grotte della Slovenia è fatto divieto di catturare protei senza uno specifico permesso, che ne consenta la caccia e l'esportazione (le quali peraltro sono sempre destinate, a titolo gratuito, a soddisfare esclusivamente le richieste di istituti di ricerca).

Questo prelievo, severamente controllato, nonché le misure di repressione previste per i contravventori, hanno contribuito alla nuova fioritura dei protei che oggi, più che mai, popolano i nascosti recessi delle grotte carsiche, sparse dall'Isonzo fino a Trebinje.

dott. Mario Guerra
del Civico Museo di Scienze Naturali di Bergamo

Tanti ricercatori ognuno per conto suo

La necessità di coordinare i lavori d'indagine nei vari campi scientifici e tecnici è urgente anche in Italia - Una iniziativa utilissima

La difficoltà che gli studiosi di discipline scientifiche e tecniche diverse hanno ad intendersi (insieme con la necessità in cui essi si trovano di cooperare ad imprese comuni), richiede che siano facilitati i colloqui e gli incontri tra di loro. A rispondere a questa esigenza è stata creata in Milano una Istituzione apposita. L'esperienza, che dura da qualche anno, si è dimostrata positiva. Abbiamo chiesto al dottor Luigi Morandi, che della Casa delle Associazioni Scientifiche e Tecniche è stato il principale promotore e ne è il Presidente, di illustrarne brevemente i principi.

La specializzazione (indispensabile per avanzare nelle scienze e nelle tecniche) reca con sé almeno un effetto negativo da arginare; la ristrettezza dei singoli orizzonti. Su quest'ordine di idee, nel 1950, si discusse a lungo, in Italia, tra un gruppo di uomini impegnati nell'industria. Nel convincimento che le libere associazioni scientifiche e tecniche già esistenti rappresentino un insieme imponente di valori culturali, si progettò di dare una casa comune ad esse; e nello stesso tempo di offrire agli studiosi la possibilità di incontrarsi e coordinare le rispettive conoscenze.

Son esigenze note — si può dire — da sempre. A Milano, fino dal 1898, era stato fatto un tentativo per dare corpo a queste idee, con la costituzione della Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche (Fast), la quale aveva appunto lo scopo, come è scritto nello statuto, di «facilitare gli scambi culturali fra i rispettivi soci per realizzare una più stretta collaborazione fra i campi di rispettiva competenza». Riattivata la vecchia istituzione dal 1956 si diede vita ad alcune manifestazioni su temi di interesse comune delle associazioni federate, quali l'automazione e l'energia nucleare (manifestazioni oggi avviate al rango di congressi internazionali). Gli specialisti di particolari settori della fisica, della chimica, della metallurgia, della meccanica, dell'elettronica, si incontrano ormai ogni anno.

Dal 1961 i sodalizi federati hanno, nel centro di Milano, la loro «Casa delle associazioni scientifiche e tecniche». In essa si riuniscono uomini che vivono in un clima comune di scienza e di tecnica. Le specializzazioni, che sono il mezzo più efficace per approfondire le conoscenze, vengono coltivate nei centri in cui sono articolate le otto associazioni, intitolate alla fisica, alla chimica e all'ingegneria chimica, alla metallurgia e alla meccanica, all'elettrotecnica e alla termotecnica, all'automazione; a queste presto si unirà un'associazione intitolata alla biologia.

L'esperienza in atto ormai da due anni a Milano si sta svolgendo con risultati altamente positivi anche per le continue correlazioni fra discipline e fra specializzazioni.

Le soluzioni dei grandi problemi tecnici richiedono l'intervento di molteplici capacità definite: ce lo dice ogni giorno la pratica dell'industria e dell'agricoltura. Dalle centrali elettronucleari alle astronavi, dallo studio dei fenomeni della corrosione dei metalli a quello delle bonifiche dell'acqua in generale e dell'aria delle città, tutti questi, e moltissimi altri problemi, vogliono la convergenza di conoscenze specializzate e nello stesso tempo chiedono una concreta azione di coordinamento. Per collegare efficacemente non basta più il buon senso e l'autorità di un capo; bisogna che gli uomini, le cui idee e attività sono da porre in correlazione, siano intellettualmente preparati per contribuire, ognuno per quanto sa, al raggiungimento del risultato finale. Occorre anche che lo specialista sappia esporre i suoi problemi con un linguaggio comune a tutti.

Luigi Morandi

Le previsioni sul tempo

Il "Tiros" ha sbagliato?

L'andamento della stagione sembra contraddire un poco quel che si è voluto far preconizzare dai «Tiros», secondo una notizia di recente diffusa: e cioè un'estate eccezionalmente calda per il nostro Paese. Con ogni probabilità i satelliti sono al tutto innocenti di tali profezie, giuste o sbagliate che siano. I Tiros hanno due funzioni principali: di fotografare strati di nubi dell'atmosfera terrestre ch'essi sorvolano da grande altezza (o a ciò provvedono camere televisive); di misurare la radiazione del calore terrestre verso l'alto, sia quella solare riflessa dalla superficie del suolo sia quella irradiata spontaneamente dalla Terra.

L'ultimo di tali satelliti venne lanciato un mese fa, in una direzione inclinata di 58 gradi sull'equatore, in modo da metterlo in grado di indagare anche alle latitudini polari. Al pari dei suoi sei predecessori, esso è un corpo avente la forma di un tamburo prismatico di 18 lati, del peso di 141 chilogrammi circa: tutto tappezzato di cellule solari che producono corrente elettrica quando sono investite dai raggi del sole. Questa corrente alimenta batterie nichelcadmio che forniscono l'energia necessaria per le operazioni affidate al satellite stesso. Un'antenna serve a ricevere i comandi da terra, altre alla estremità opposta servono per la trasmissione dei dati raccolti. Stazioni a terra ricevono i segnali tv e li ricompongono in fotografie che sono subito analizzate da gruppi di meteorologi.

Il primo Tiros fu lanciato nell'aprile del 1960; e nei suoi 78 giorni di attività trasmise circa 23.000 fotografie di formazioni nuvolose, inaugurando così un nuovissimo strumento di informazione meteorologica. Il secondo Tiros, messo in orbita nel novembre dello stesso anno, diede informazioni sulla presenza di ghiacci del Golfo di San Lorenzo, e scattò migliaia di fotografie dello stato dell'atmosfera. Il terzo del luglio '61, si rivelò prezioso per l'individuazione delle tempeste tropicali: il tifone Ester (è noto che a questi flagelli si danno gentili nomi di donne: Anna, Betsy, Carla) fu rivelato da esso due giorni prima che fosse osservato con i metodi convenzionali; lo stesso satellite consentì una settantina di utili preavvisi di temporali in tutte le parti del mondo. Il quarto della serie, lanciato nel febbraio del '62, fu utilissimo per lo studio dei ghiacci polari, dimostrando, con una sorta di gara appositamente allestita, la propria superiorità sulla esplorazione fatta con aeroplani. Al Tiros V, lanciato nel giugno dello stesso anno, va il primato del numero di fotografie meteorologiche: 57 mila. I Tiros VI e VII sono in funzione.

Nel complesso, questa famiglia di satelliti si è dimostrata straordinariamente utile, per l'esplorazione dall'alto dello stato dell'atmosfera e soprattutto sulla distribuzione in grande della nuvolosità (questa si è rivelata essere spesso in forma di vastissimi vortici), nonché sulla disposizione dei ghiacci nei mari polari. Indubitabile è altresì l'utilità che essi presentano nel dare l'allarme dei grandi temporali tropicali. Il suo impiego per la previsione del tempo a lunga distanza sembra sia da proiettare in un avvenire non prossimo. Forse alla seconda generazione dei satelliti meteorologici, i cosiddetti «Nimbus», sarà più specificatamente assegnato questo compito. **d.**

Un atlante stellare in luce ultravioletta

New York, 17 luglio.

(a. b.) La Nasa lancerà tra breve un satellite, dotato di strumenti che permetteranno di compilare un atlante stellare all'ultravioletto. Si farà cioè una carta celeste basandosi non sulla luce visibile delle stelle, ma sulla luce dell'invisibile ultravioletto. E' noto che la radiazione ultravioletta non solo non è percepita dall'occhio, ma è trattenuta (quella che ci giunge da altri corpi celesti) dagli strati dell'alta atmosfera.

Si impara facilmente a dipingere con gli album Foster. Provate anche Voi! da Vagnino c'è Via Lagrange 3 - Torino

RICOMPENSA DI 3.000.000 DI LIRE a chi farà ritrovare i gioielli del furto alla Gioielleria Max Menège, 30 Blv. des Moulins, tel. 300.501, 300.255 - Monte Carlo - Discrezione assoluta.

STUDIO MEDICO DOTT. ENRICO WYSS Via Po 52 - Telefono 82-655 Malattie veneree e della pelle dalle ore 13 alle 15

LETTERA DAL PUBBLICO

Caro Dottore, Come le sono grata! Da quando uso la sua «Cera di Cupra» comperata in una farmacia di Arenzano, ho notato un tale miglioramento che il mio fidanzato, che mi aveva piantato, è tornato da me. E' vero, non le racconto storie!! La sua «Cera di Cupra», massaggiata quotidianamente sul viso, ha fatto miracoli. La pelle del viso si era fatta un po' floscia, aveva perso il «tono», come diceva quello stupidino di Giorgio. Ora è veramente ringiovanita, si è rassodata e ha preso il bell'aspetto della carnagione sana e pulita. Mi creda

Letizia, Pisa (365)

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa, 10 - Tel. 511-626.

Salone de LA STAMPA

LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-558

Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte di:

A. Da Messina
Bartolomeo Veneto
Baschenis
Bassano
Batoni
Boldini
Borrani
Boll
A. Brueghel
J. Bruegel
Canaletto
Caravaggio
Ciardi
Corot
Correggio
Costa
Dalbono
De Pisis
Dolci
Fabre
Francia
Gigante
Gignous
Giorgione
Guardi
Guercino
Longhi
Lorenese
Maestro della Betulla
Mario de' Fiori
Michelangelo
Van Bloemen
Palizzi
Pannini
Perugino
Pinturicchio
Raffaello
Rossano
Ruoppolo
Ruysdael
Salvator Rosa
Segantini
Sernesi
Signorini
Tiziano
Tosi
Ussi
Vanvitelli

CRONACHE DELLO SPORT

Una preoccupante situazione che sarà esaminata dalla Lega

Le società calcistiche di A e B hanno 8 miliardi di deficit

Il quaranta per cento dei contratti firmati durante la recente campagna acquisti rischia di non essere ratificato - Soltanto sedici dei trentotto clubs professionistici si trovavano in una posizione economica tale da poter acquistare calciatori - Quest'anno si sono avuti 451 trasferimenti per un movimento di denaro aggirantesi sui 5 miliardi

(Nostro servizio particolare) Milano, 17 luglio.

Il quaranta per cento dei contratti firmati durante la recente campagna acquisti e vendite rischia di non essere ratificato dalla Lega. Questa l'allarmante notizia captata negli uffici della Lega, la quale si preoccupa che le spese effettuate per gli acquisti non gravino sui bilanci delle società già deficitarie. Pertanto parecchi saranno i clubs di serie A e di serie B che nei prossimi giorni dovranno disperatamente cercare qualche dirigente che voglia accollarsi in proprio le spese, o che addirittura faccia atto di dedizione del giocatore acquistato.

L'articolo 9 del regolamento del settore professionisti prescrive che «la società, per raggiungere e mantenere uno stato di equilibrio patrimoniale, non devono avere un importo complessivo di impegni superiore all'ammontare globale degli incassi annuali lordi in biglietti e abbonamenti». Oltre la metà delle trentotto società professionistiche (diciotto di serie A e 20 di serie B) non hanno uno stato di equilibrio patrimoniale».

Cifre alla mano, si può dire che soltanto sedici delle trentotto società, cioè meno della metà, potevano acquistare calciatori, naturalmente in rapporto alle loro possibilità finanziarie, senza la necessità impellente di pareggiare gli acquisti stessi con le cessioni. Ciononostante, troppi clubs con una situazione economica talvolta spaventosamente deficitaria, hanno effettuato acquisti senza per contro effettuare cessioni in eguale misura.

Come si comporterà la Lega nei riguardi di tali società? Questo è l'interrogativo d'obbligo di questa sera. La Lega, anzitutto, dovrebbe vagliare attentamente l'andamento delle campagne acquisti e vendite di ogni club. Poi, se non interverranno fattori esterni, e cioè il provvidenziale intervento in proprio di qualche dirigente, non ratificherà i contratti, rendendoli pertanto nulli. Né basta, poiché la Lega ha la possibilità, qualora ne ravvisi la necessità, di ricorrere alle più drastiche decisioni, e cioè di sciogliere le società dai passivi rilevanti.

Nella campagna acquisti e vendite del 1963 si sono avuti 451 trasferimenti, il che costituisce un record, poiché quella precedente, del 1962, era di 437. Per quanto riguarda il movimento di denaro, si può calcolare che per i trasferimenti siano circolati circa cinque miliardi (per l'esattezza quattro miliardi e 850 milioni) e, cioè, quasi un miliardo più dell'anno scorso. E ciò sebbene la maggior parte dei trasferimenti siano stati effettuati all'insegna dello scambio, cioè all'insegna di un movimento fittizio di denaro.

Il deficit globale delle trentotto società appartenenti alla Lega professionisti si aggira sugli otto miliardi, una cifra che dovrebbe indurre anche i dirigenti più ottimisti a riflettere. Per tale motivo non è improbabile che la Lega, prima o poi, si veda costretta ad intervenire energicamente applicando alla lettera il regolamento nei riguardi di quei club che non posseggono i requisiti indispensabili per iscriversi ai campionati di serie A e di serie B. Comunque, se ne riparlerà dopo il 20 luglio, cioè dopo la chiusura delle iscrizioni, a queste condizioni, che potrebbero ancora provocare altri movimenti sul mercato calcistico.

Oggi la sentenza sul caso di doping del Genoa

Per quanto riguarda il procedimento a carico del Genoa e di cinque suoi giocatori accusati di «doping» non vi è ancora nulla di concluso. Infatti la commissione giudicante, presieduta dal dott. Campana, riunitasi nel tardo pomeriggio, ha rinviato a domani la comunicazione della sentenza.

La commissione giudicante, oggi ha preso visione della deposizione del calciatore Colombo, il quale, essendo militare, non aveva potuto presentarsi la scorsa settimana a Milano.

E' comunque opinione generale che sia Colombo, sia Giacomini, sia Maroni, vengano squalificati per un mese, mentre Carlini, che nel frattempo è stato trasferito all'Alessandria, venga squalificato per almeno due mesi.

Domani mattina, sempre dinanzi alla commissione giudicante, avrà inizio un altro e ben più clamoroso «processo sportivo»: quello che avrà come imputato il dott. Vilardo, segretario generale del Palermo, e come parte lesa l'arbitro siracusano Lo Bello.

Giorgio Bullani

Boniperti in Brasile per trattare Nenè?

Il consigliere bianconero Giampiero Boniperti con ogni probabilità partirà la prossima settimana alla volta del Brasile. Il viaggio che il dirigente della Juventus sta per intraprendere è da porsi in relazione alla possibilità di concludere alcune trattative che da qualche tempo sono state allacciate in Sud America.

Pare che Boniperti vada direttamente a Santos (nello Stato di San Paulo) per tentare di trattare l'acquisto di un giocatore di quel club. Si tratterebbe dell'interno di punta Nenè, che gli appassionati torinesi hanno ammirato nel giugno scorso in occasione della amichevole in notturna tra Juventus e Santos.

Nenè si mise particolarmente in luce in quella circostanza giocando nel ruolo di centravanti. Giocatore di colore, giovanissimo (ha appena 19 anni), alto di statura e longilineo, Nenè ha dimostrato una mobilità sorprendente che più volte ha disorientato la difesa bianconera.

Secondo una notizia recente, il Santos avrebbe manifestato l'intenzione di cedere Pelè, ma è azzardato collegare il viaggio di Boniperti all'eventuale acquisto dell'asso brasiliano.

Anche il centravanti della nazionale brasiliana Ney, che gioca nel Corinthias, potrebbe interessare i bianconeri. Boniperti in più di una occasione si espresse in termini lusinghieri sul giocatore. Se questi contatti non andranno in buon fine, la Juventus si assicurerà il mezzo punta Doula.

Un'operazione di 5 ore per «salvare» Sternberg

I chirurghi di Seattle hanno tentato un delicato intervento sull'atleta, paralizzato da 15 giorni

Un salto di Sternberg, pochi giorni prima dell'incidente

(Nostro servizio particolare) Seattle, 17 luglio.

I migliori chirurghi della Clinica dell'Università dello Stato di Washington, diretti dal primario prof. William Robertson, hanno tentato oggi — in un intervento chirurgico protrattosi per ben cinque ore, dalle 10 alle 15 — di compiere il «miracolo» di ridare a Brian Sternberg, l'ex primatista mondiale del salto con l'asta rimasto paralizzato dopo una caduta in allenamento, qualche speranza di riacquistare la padronanza dei movimenti.

A quanto si apprende, il disco cervicale lesionato nell'incidente (una caduta durante un salto mortale sulla pedana elastica) è stato rimosso, e due vertebre sono state avvicinate in modo da facilitarne la saldatura: i risultati dell'operazione potranno riscontrarsi soltanto fra qualche tempo, e molto dipenderà dalla forza di reazione dell'atleta, il cui fisico è stato duramente provato in questi giorni di immobilità assoluta che hanno seguito il grave infortunio, avvenuto il 2 luglio.

A tarda sera, Brian Sternberg era ancora sotto l'effetto dei narcotici, ed i medici sono del parere che egli verrà tenuto per due o tre giorni in stato di assopimento, per alleviargli i dolori che era accuserebbe, in seguito all'operazione. Le condizioni dell'infortunato permangono gravissime: egli è seguito costantemente dai sanitari della clinica.

Attorno allo sfortunato campione, intanto, si vanno infittendo le dimostrazioni di affetto: John Pennel, l'atleta che gli è succeduto nell'elenco dei primatisti mondiali del salto con l'asta (Sternberg deteneva il record con metri 5,08; Pennel ha saltato 5,10) ha inviato un telegramma dall'Europa — dove si trova in «tournée» — chiedendo di essere costantemente informato delle condizioni dell'amico ed ex rivale. Per Sternberg non si parla neppure di una ripresa dell'attività agonistica: si spera soltanto che possa ancora muoversi e camminare.

c. g.

Nella prima giornata dei campionati del mondo

I fiorettisti italiani a Danzica eliminati nell'«individuale»

Il migliore è stato Granieri, sconfitto negli ottavi di finale dal sovietico Midler, uno dei favoriti - Oggi in pedana le fiorettiste con l'azzurra Ragno

(Nostro servizio particolare) Danzica, 17 luglio.

La prima giornata dei campionati mondiali di scherma, che hanno avuto inizio oggi a Danzica con la prova individuale di fioretto maschile, ha fatto registrare una netta sconfitta degli azzurri, nessuno dei quali è riuscito a qualificarsi per le semifinali. Gli otto schermitori ancora in lizza sono i polacchi Parulski, Skrudlik e Franke, i francesi Revenu e Magnan, l'inglese Hoskyns, il russo Midler e l'ungherese Kamuti.

In mattinata si è disputato il primo turno eliminatorio, in cui i partecipanti sono stati divisi in dodici gironi (per essere ammessi alla seconda fase occorreva piazzarsi entro le prime quattro posizioni). Quattro italiani sono riusciti a superare la prova: La Ragione, Pinelli, Granieri e Santi. Nel successivo turno eliminatorio sono invece caduti La Ragione e Pinelli.

Santi e Granieri invece, pur senza entusiasmare, hanno fornito delle prestazioni più che soddisfacenti, riuscendo ad ottenere l'ammissione al terzo turno. Il primo si è trovato a combattere nel terzo gruppo, nettamente dominato dal polacco Parulski, Granieri nel settimo, dove erano in campo nomi di tutto rispetto come l'ungherese Kamuti e il francese Revenu, la cui forma non è tuttavia apparsa molto convincente.

I trentadue fiorettisti che si sono qualificati (quattro per ciascuno degli otto gruppi) hanno poi dato vita ad un torneo ad eliminazione diretta. A questo punto sono iniziate le grosse sorprese. Il sovietico Sveshnikov, campione mondiale uscente, è stato eliminato nei sedicesimi di finale dall'ungherese Faccery, che negli «ottavi» ha poi ceduto contro il polacco Franke; l'altro polacco Woyda, medaglia d'argento lo scorso anno, è stato sconfitto, sempre negli «ottavi», dal britannico Hoskyns e il tedesco Brecht, terzo nel 1962, è stato superato nei sedicesimi di finale dal sovietico Midler. Questi, negli «ottavi», ha poi eliminato l'ultimo italiano rimasto in gara, Granieri, al termine di un incerto assalto risoltosi per 10-9 in favore del sovietico, un elemento di gran classe.

Granieri si era posto in luce in precedenza superando il quotato ungherese Gyarmati. Santi, l'altro azzurro in gara, era invece stato superato nei sedicesimi di finale dall'austriaco Cosert, che aveva dimostrato di possedere una maggior esperienza ed una scherma più completa dell'italiano.

Domattina si inizieranno anche i turni eliminatori del fioretto individuale femminile. In questa specialità l'Italia, che può contare su una validissima esponente, Antonella Ragno, divide i favori del pronostico con Romania e Unione Sovietica.

Carlo Filogamo

Stasera a Lignano e per la

Vecchiatto contro Brondi per il titolo dei «leggeri»

Lignano, 17 luglio.

Il trentaduenne Mario Vecchiatto difenderà domani sera a Lignano il titolo nazionale dei leggeri contro il livornese Franco Brondi, più giovane di lui di ben cinque anni. Il confronto, che verrà trasmesso per televisione, con inizio del collegamento alle 22,30 sul Secondo Programma, vede leggermente favorito dal pronostico il detentore del titolo. Vecchiatto infatti ha alle spalle nove anni di carriera professionistica con 70 combattimenti all'attivo e ciò gli ha consentito di accumulare un'esperienza di ring che, unita a doti stilistiche tutt'altro che mediocri e ad una notevole potenza di pugno, dovrebbe permettergli di imbrigliare l'aggressività dello sfidante toscano.

Brondi, dal canto suo, come classe ed esperienza non può certo sostenere il paragone con Vecchiatto, ma ha temperamento ed energie sufficienti per costringere il campione d'Italia a battersi ad un ritmo forse troppo elevato per un pugile ormai fisicamente logoro dopo una lunga carriera.

Nel contorno, con qualche possibilità di entrare almeno parzialmente nel collegamento diretto per tv, fa spicco il confronto tra il peso medio toscano Santini — un picchiatore che non conosce altra tattica che l'attacco — e l'abile francese Daniel Leullier, che ha già realizzato, perdendo ai punti, al campione d'Italia Benvenuti.

...scettro di leader della classifica in esclusiva. Egli conserva intatte le sue possibilità di mantenere il titolo di campione, ma tuttavia si trova a competere con altri quattro avversari che hanno il vantaggio d'avere un battitore di riserva nei rispettivi uomini di «spalla».

Corino infatti è l'unico «battitore» della sua squadra in quanto nessuno dei suoi compagni è in grado di sostituirlo in questo ruolo ed alla distanza questo fatto può costituire per lui un grave handicap, per quanto si sappia che l'albese è un saggio distributore delle proprie forze. Feliciano, Defilippi, Balestra e Galliano II hanno invece rispettivamente in Gallo, Bertola, Gili e Solferino degli uomini che, all'occorrenza, possono validamente prendere il loro posto alla battuta.

Domenica intanto è in programma una serie di incontri che potrà dare una nuova fisionomia alla classifica. Corino allo sferisterio Mermet di Alba avrà di fronte Defilippi (uno dei due dovrà quindi retrocedere al secondo posto in graduatoria) mentre Feliciano allo sferisterio torinese si incontrerà con Galliano II. Dal canto suo Balestra dovrà render visita a Cuneo ad Allemanni (Subalpina) e il suo compito è estremamente difficile. Una giornata insomma interessante che potrebbe dare una nuova svolta al campionato.

● Il Comitato regionale piemontese della Figc ha denunciato alle rispettive Leghe il giocatore del Bari Catalano Biagio, Ferrulli Vincenzo del Taranto e Geremia Giovanni del Chieri per aver partecipato ad un torneo notturno di calcio senza autorizzazione; per lo stesso motivo sono stati squalificati a tutto il 15 ottobre i giocatori Torazza e Stasi del Cenisia, Lana e Sasso del Pianelli e Traversa, Lovato del Cirié, Tomatis del Taurus e Cipro.

Nello spazio di un punto

Cinque squadre in testa nel torneo di pallone

(g. facc.) *Il campionato italiano di pallone elastico, a due giornate dal termine del girone di andata, presenta una situazione oltremodo interessante. Cinque squadre sono raggruppate in testa nello spazio di un punto e ciascuna di esse ha buone possibilità d'aspirare alla vittoria finale.*

Corino (Centotorri d'Alba), Feliciano (Eda di Torino) e Defilippi (Spe di Cuneo) guidano la classifica con 4 punti, mentre Balestra (Sapet di Torino) e Galliano II (Apte di Acqui) seguono ad un punto a quota 3. Il campione d'Italia, che sembra destinato a mantenere il comando della graduatoria per lungo tempo, è stato battuto domenica scorsa per 11 a 4 allo sferisterio torinese ad opera di Feliciano e con la prima sconfitta della stagione ha perduto anche lo

Domenica, sul circuito piemontese, sarà decisa la squadra per i «mondiali»

I corridori italiani a Valenza Po in lotta per otto maglie azzurre

Il percorso è molto simile a quello di Renaix, dove l'11 agosto si svolgeranno i campionati del mondo di ciclismo - I selezionatori italiani dovranno scegliere degli atleti in grado di reggere il ritmo sostenutissimo che sarà impresso alla corsa belga

Fra venticinque giorni, precisamente domenica 11 agosto, su un circuito di 16 chilometri attorno alla cittadina di Renaix (Ronse in fiammingo), a una trentina di chilometri da Bruxelles, si disputerà il campionato ciclistico mondiale su strada per i professionisti (il giorno avanti vi sarà quello dei dilettanti, del quale si parlerà in altra occasione). Nell'intento di adeguatamente preparare all'importante competizione, la Lega che, fino a quando rimarrà in vita sovrintende all'attività del ciclismo professionistico, ha indicato ai corridori alcune gare, partecipando alle quali ed eventualmente ottenendo dei risultati, i tecnici della Lega stessa per includerli, oppur no, nella squadra azzurra.

Una di queste gare è stata, ai primi di luglio, quella di Ponzano Magra; fallito, per motivi di viabilità, il progetto d'organizzarne una a tamburi battenti per domenica scorsa ad Arcore non n'è rimasta che una, prima che la lista dei dodici selezionati (otto titolari e quattro riserve) sia inviata agli organizzatori belgi: ed è il circuito di Valenza Po, stabilito per domenica prossima.

Per il significato che ha assunto come prova orientativa per la scelta degli «azzurri», e per la partecipazione totale dei professionisti italiani, la manifestazione è di reale, indiscutibile importanza — a legittimare la quale torniamo a dire che non era necessario appiccicarle l'etichetta di «Giro del Piemonte». Questo, il cui atto di nascita risale al 1906, è un'altra cosa, e non vale esser tacciati di conservatorismo se si auspica che l'anno venturo esso ritorni alle origini. I conservatori sono altri, quelli che non hanno pensato a modernizzare, almeno, il percorso o la data della Milano-Sanremo.

La corsa di domenica si svolgerà su un circuito di 24 chilometri scoperto nei pressi dell'industre cittadina piemontese; circuito che dovrà essere percorso undici volte fino a raggiungere la distanza totale di 264 chilometri, presso a poco quella della prova mondiale. Ed anche come qualità, dovendo altrettante volte superare la salita di Pecetto San Lorenzo e quella successiva della Colla, il percorso assomiglia a quello che i corridori troveranno a Renaix. Ben fatto, dunque, perché gli esaminatori vedano i candidati alla prova, e, alla sera, in base alla prestazione da essi compiuta, possano procedere alla scelta a ragion veduta. Questi esaminatori sono tre, nominati dalla Lega e riconosciuti dall'Uvi: Magni, Cinelli e Strumolo.

I tecnicissimi del ciclismo, gli abituali disquisitori del ramo in condizione di stabilire graduazioni d'ogni sorta in uno sport che, in fondo, è assai meno cerebrale e matematico di quel che si vuol fare apparire, hanno dichiarato che il circuito di Renaix è più «duro», più faticoso di quello, tanto per esemplificare, di Salò l'anno scorso. Vi dovrebbero, insomma, trovarsi a loro agio gli specialisti della salita, gli scalatori d'elezione. Per conseguenza, si dice, stiano attenti, gli esaminatori, a non lasciar a casa i tre o quattro corridori di questa categoria.

Data la penuria, da noi, di corridori di classe, è presumibile che la scelta della squadra non sarà laboriosa, né porrà alla Commissione tecnica pensosi problemi. Se Taccone, si fa per dire, mandato al Giro di Francia avrebbe rivaleggiato con Bahamontes sui Pirenei e sulle Alpi, non credo che altrettanto potrà fare sul Kruisberg in Belgio, ancorché da ripetere diciassette volte.

Non è che una collina, quel «berg» (montagna, dicono) sulla quale; un paio di giri prima della fine o all'ultimo, non tanto un emerito scalatore, quanto il meno stanco e il più risoluto degli uomini ancora in gruppo potrà involarsi, e addio a tutti. Null'altro di diverso, senza andare troppo a ritroso, di quel che l'anno scorso fece Stablinski, né specialista arrampicatore né velocista.

E se quel giorno, anziché uno solo dovesse essere una ridotta pattuglia a prendere il volo, l'eventualità che in essa ci sia Van Looy tarpa le ali a qualsiasi speranza di successo in volata di un italiano, anche se costui fosse Baridiera.

Questo si dice non per anticipare un pronostico sulle chances o meno degli «azzurri» per domenica 11 agosto, quanto per prepararci a non drammatizzare con polemiche, discussioni, proteste, eccetera, la decisione che la sera dopo il circuito di Valenza sarà presa da Magni e C. Il campo di scelta è talmente ridotto, che non sarà difficile scegliere i «buoni» a rappresentare il ciclismo italiano. Sarebbe inutile, per accontentare Tizio o Caio, mandarvi corridori che, già è presumibile, non reggeranno al ritmo indiavolato in uso in prove del genere al momento della decisione.

E' perciò probabile che, senza star a confrontare con la bilancia i meriti di chi è scalatore con quelli del puro velocista, la scelta verrà fatta seguendo il criterio di selezionare otto corridori in grado, soprattutto, di non crollare nella bagarre che in più riprese avverrà, fino alla conclusione della corsa.

Per queste ragioni, è confermato che a Valenza vi saranno tutti i migliori, non rimane che attendere l'esame. Per dovere di cronaca riportiamo i nomi degli esaminandi più in vista: Balmamion, Defilippis, Bariviera, Zilioli, Adorni, Mealli, Baldini, Carlesi, Pambianco, Ronchini, Fontona, Fontana, Zancanaro, Cribiori, De Rosso, Taccone, Durante, Trapè, Partesotti.

Vittorio Varale

L'abruzzese Vito Taccone

Il giocatore ha telefonato ieri a Torino

Peirò domenica a Trieste si incontrerà con Rocco

Joaquim Peirò ha finalmente comunicato con la direzione del Torino. Il giocatore spagnolo, rientrato ieri a Madrid proveniente dalla Costa Brava dove aveva trascorso un periodo di villeggiatura, ha letto i telegrammi inviatigli dal Torino e dopo aver preso visione della situazione si è fatto premura di telefonare al presidente comm. Pianelli. Il massimo esponente granata ha invitato e sollecitato Peirò a rientrare al più presto in Italia.

Peirò giungerà quindi alla Malpensa in aereo alle 17.45 di domenica, proveniente da Madrid. In serata si porterà a Trieste dove si incontrerà con il direttore tecnico Nereo Rocco. Il tecnico triestino desidera da tempo chiarire la posizione tattica di Peirò, che vorrebbe schierare nell'inedito ruolo di ala sinistra. Peirò dovrà dire il suo parere circa la soluzione tattica proposta da Rocco. Nel caso contrario, probabilmente, la direzione del Torino deciderà di porre in lista condizionata il giocatore spagnolo. Peirò dopo il colloquio con Rocco tornerà in Spagna, per rientrare in Italia ai primi di agosto.

Non si esclude, nel caso Peirò si dichiari contrario a giocare all'ala, che il Torino prenda in considerazione l'offerta del Milan, sempre valida, per la cessione di Joaquim. In qualsiasi caso, però, i rossoneri dovrebbero versare al Torino una cifra dell'ordine di 300 milioni, oltre al prestito di Germano.

In questi giorni verrà esaminata anche la possibilità di sistemare Diego Arisaga rientrato dal prestito di Catania. Il portiere Panetti verrà sicuramente ceduto al Pordenone mentre l'anziano Bearzot, al quale è stata concessa la lista gratuita, potrebbe sistemarsi all'Udinese.

Ieri il segretario del Torino comm. Giusti si è portato a Genova per perfezionare il passaggio di Locatelli, Piaceri e Fossati al club rossoblù. Nella giornata di oggi Rosato e Scesa partiranno alla volta di Trieste dove, sulla spiaggia di Grado, si sottoporranno a sabbiature. Cella raggiungerà Trieste direttamente da Bobbio di Piacenza.

Infine, ieri sera nei locali della sede di via Prati si è riunito il consiglio direttivo del club per tracciare il bilancio della campagna acquisti e cessioni.

Oggi ciclisti dilettanti in gara a Saint-Vincent

St-Vincent, 17 luglio.

Domani alle 11 verrà data la partenza alla tradizionale corsa ciclistica per il Trofeo Terme di St. Vincent, che si snoderà su 168 km. attraverso St-Vincent, Pont-St-Martin (premio di traguardo), Aosta, Arpuilles, Gignod, Aosta, Aymavilles, Aosta, Champagne, Verrayes, Chambave, St-Vincent. Le due salite sono al 80° ed al 144° km. Hanno aderito i migliori dilettanti, in numero di 50; l'arrivo è previsto per le 15,30 sul piazzale delle Nuove Terme.

● La campagna acquisti del Novara si è conclusa ieri con l'ingaggio del terzino Danilo Colombo della Pro Patria; l'attaccante azzurro Zeno è stato ceduto al Verona.

Nove alpinisti torinesi nel Nepal per scalare l'invitto Lantang Lirun

La spedizione, presentata ieri sera, è stata organizzata dal Cai-Uget e partirà in settembre - Nessuno è mai riuscito a giungere in vetta al «colosso» nepalese, alto m. 7246

Pronipote di quell'insigne alpinista che fu Achille Ratti (poi divenuto Papa Pio XI), il generale di divisione Giuseppe Ratti, presidente del Cai-Uget di Torino, ha dato ufficialmente il via ieri sera ad una importante, coraggiosa iniziativa dei suoi giovani. Egli ha presentato i nove componenti della spedizione che il prossimo settembre si recherà nel lontano Nepal, ai confini tra India e Cina, con il proposito di scalare una montagna invitta e misteriosa: il Lantang Lirun di 7246 metri. Montagna misteriosa poiché dell'intera zona, dominata dalla colossale muraglia himalaiana, non si posseggono carte topografiche e ben due spedizioni giapponesi già furono respinte dalle avversità del tempo e soprattutto dalle difficoltà alpinistiche.

I nove torinesi che affronteranno la rischiosa impresa hanno il loro numero uno in Andrea Mellano, lo scalatore che già conquistò la nord dell'Eiger e che negli ambienti alpinistici è giustamente considerato «l'uomo del momento». La sua biografia merita di essere brevemente riassunta. Nato ad Asti 29 anni fa, Mellano lavorò lungamente alla Fiat come fonditore, ma contemporaneamente riuscì a coltivare la sua grande passione per la montagna ed a studiare di sera sino a conseguire il diploma di geometra. Ora è funzionario del municipio di Torino. E appena può — naturalmente — corre in montagna.

L'eccezionalità del suo caso è data dal fatto ch'egli ha un fisico da fantino, paragonabile a quello del famoso Adolphe Rey, la guida di Courmayeur che in gioventù non riusciva ad avere clienti perché non gli davano credito. Una vecchia incompetente retorica della montagna porta infatti a ritenere che l'alpinista debba essere un omaccione; ed è vero il contrario: l'alta statura quando c'è non guasta (vedi il caso Rebuffat che si arrampica come un ragno dalle lunghissime zampe), ma la corpulenza è addirittura nociva, poiché ogni chilo di carne che si ha indosso pesa né più né meno come un equivalente carico sulle spalle.

Insieme a Mellano partiranno per il Nepal altri sette giovani di età variante tra un minimo di 24 e un massimo di 31 anni. Essi sono: Giovanni Brignolo, perito elettrotecnico; Dino Rabbi, tecnico telefonico; il rag. Alberto Risso, impiegato di banca; Guido Rossa, operaio specializzato; Giorgio Rossi, impiegato tecnico; il geologo dott. Bortolo Franceschetti ed il medico dott. Cesare Volante. Tutti piemontesi — ad eccezione del dott. Franceschetti che, assistente dell'Istituto di geologia dell'Ateneo di Torino, è veneto.

Un cenno a parte va fatto per l'ultimo componente della spedizione, il geometra Angelo Andreotti, che ne sarà meritatamente il capo organizzativo e che — pur avendo superato la quarantina — può ben considerarsi giovane per l'ardore quasi febbrile con il quale ha affrontato la preparazione (anche finanziaria!) dell'impresa.

La fase organizzativa è ormai a buon punto. A fine mese saranno spediti via mare i materiali (tende, quintali di viveri, un chilometro e più di corda, vestiario anche per i «sherpa»), mentre prosegue la preparazione dei partecipanti, già collaudati attraverso esami medici-fisiologici ed un campeggio invernale sul ghiacciaio di Verra. Il governo nepalese ha tempestivamente autorizzato la spedizione che si compie sotto il patrocinio del Club Alpino Italiano poiché intende appunto celebrare il primo centenario del sodalizio. Enti amministrativi (tra cui il Comune e la Provincia di Torino) ed economici hanno concretamente aiutato l'iniziativa, concepita e realizzata con estrema parsimonia. E anche di questo Quintino Sella, fondatore del Cai, potrebbe compiacersi.

Remo Griglià

Gange vince a Vinovo

Gange, ben sfruttando la buona posizione di partenza, ha vinto ieri sera all'ippodromo torinese del trotto il Premio Lanzo Torinese (L. 700 mila, metri 1660), prova di centro della serata.

Ordine d'arrivo: 1) Gange (Fagnoli), della Scuderia Louisiana; 2) Mister Wu, 3) Erick, 4) Fiamalbo, 5) Missouri; rit. Speedy Princess. Tempo km. 1'22" 1/10. Tot.: V. 46, P. 18-23; A. 93. Le altre corse della serata sono state vinte da Eschilone (2° Mollero), Lovello (3° Phoebus), Marte (2° Imbonati, 3° Tibel), Bizantino (3° Filelno), Lohengrin (2° Gran Malese), Manyka (2° Pachi), Barravan (3° Delonia). Nessun vincitore della «duplice accoppiata» (combinazione Lohengrin-Gran Malese e Manyka-Pachi). Le 186 mila lire del monte premi saranno riversate sulla duplice accoppiata di domenica sera.

QUALITÀ ESTETICA
SILENZIOSITÀ DURATA
SONO I PREGI
DEI CONDIZIONATORI
YORK
condizionatori originali americani
UNA VOSTRA GRADITA VISITA CONSENTIRA' A VOI DI CONOSCERE DA VICINO LA PRODUZIONE YORK, A NOI DI CONSIGLIARVI LA SOLUZIONE PIU' APPROPRIATA DEL VOSTRO PROBLEMA
Esposizione TORINO - Via Saluzzo 80 bis - Tel. 651.141
ED IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA
OFFICINE DI SEVESO
RIVENDITORE QUALIFICATO
CUMANI VIA XX SETTEMBRE 71 B - TORINO TELEFONI 521.072 - 547.767

ASTORI
TUTTO si RIPARA perché NULLA si DISTRUGGE
OFFICINA RIPARAZIONI PER: FRIGORIFERI - LAVABIANCHERIA RADIO - TELEVISIONE
C.so G. CESARE 65, tel. 287.262 - TORINO - C.so ROSSELLI 1, tel. 587.747

ITALFIDI S.p.A.
Direzione: ROMA - Rappr. Reg. Piemonte: TORINO Via Principe Tommaso 6 - Telefono 683.301 BIELLA - Via Volpi 6 - Telefono 29.770
MUTUI, PRESTITI, AUTOSOVVENZIONI, RAPIDITA', RISERVATEZZA, MODICITA'

OBESITA'
ventre cascante, ptosi viscerali, rene mobile, cicatrici rilasciate, sventramenti post-operatori, ernie ombelicali, sono imperfezioni ed infermità sovente pericolose
LA CINTURA VENTRIERA DI BERNARDO
nei suoi vari modelli esclusivi, aiuta a risolvere i problemi dell'OBESITA' correggendo armonicamente la linea; del DIMAGRAMENTO sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo sventramento all'ernia addominale.
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 2 V.
Si riceve tutti i giorni presso lo Studio Medico della Filiale di
TORINO - Via S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-566
Orario feriale: 9-12 - 14-19 - Festivi 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
Milano A. E. DI BERNARDO - Sede Centrale Milano - Piazzale Loreto 1

IL CUORE DEL VECCHIO PIEMONTE

Abbiamo distribuito due milioni e mezzo nel Monferrato tra gli agricoltori che hanno perduto tutto per la grandine

A Cocconato almeno venti famiglie non hanno più i soldi per comprarsi il cibo - La somma raccolta da «Specchio dei tempi» è stata consegnata ai sindaci dei paesi devastati: servirà a provvedere ai bisogni immediati delle famiglie più povere - Assicurato un chilo di pane al giorno a chi è rimasto senza mezzi - Le necessità di questa gente sono immense: il nostro è solo un gesto d'amicizia

La miseria più nera

(Dal nostro inviato speciale)
Cocconato, 17 luglio.

«La miseria più nera non si vede: si nasconde dignitosa nelle case dei vecchi che non chiedono nulla o nelle famiglie numerose dove parecchi bimbi hanno fame. A Cocconato — ci diceva oggi il sindaco sfogliando un grosso fascio di denunce di danni presentate dagli agricoltori — ci sono almeno venti famiglie che, se non avranno un contributo di 30 o 40 mila lire non so come vivranno fino all'anno prossimo».

L'aiuto offerto dai nostri lettori attraverso la sottoscrizione aperta da «Specchio dei tempi» per gli agricoltori danneggiati dalla grandine, dalla alluvione e dall'uragano, è molto modesto di fronte ai miliardi di danni e non risolve certamente la crisi dei paesi devastati, ma è destinato in particolare ai casi urgenti e vuole essere soprattutto un'attestazione di simpatia e di solidarietà, vuole dire agli agricoltori: non siete soli, non vi scoraggiate, conosciamo i vostri sacrifici.

Non abbiamo voluto perdere tempo perché gli aiuti, anche se limitati, sono tanto più efficaci quanto più sono solleciti. Oggi abbiamo compiuto un largo giro nel Monferrato, in alcuni dei comuni più devastati, per consegnare ai sindaci una somma da distribuire subito: 500 mila lire a Montiglio, 300 mila a Robella, 300 mila a Cocconato, 200 mila a Brùzolo, 200 mila a Moransengo.

Avremmo voluto prolungare l'itinerario e toccare altri paesi vicini pure danneggiati, ma, con le somme distribuite in un'altra zona (a Settime, Cinaglio, Chiusano) abbiamo esaurito i fondi raccolti da «Specchio dei tempi». Se i lettori saranno ancora generosi, procederemo a un'altra ripartizione.

In ogni comune abbiamo trovato i sindaci preoccupati di distribuire nel modo migliore le somme avute dalla Prefettura. In questa settimana si riuniscono le commissioni degli Enti comunali di assistenza a cui partecipano sindaci, parroci e in qualche luogo, anche il medico, il veterinario, il maresciallo dei carabinieri, cioè tutti coloro che conoscono da vicino gli abitanti. Le denunce dei danni vengono esaminate e lo stato di bisogno delle singole famiglie viene valutato nel modo più obbiettivo e comprensivo. Poi con una certa graduatoria vengono ripartite, secondo le norme dell'Eca, le somme assegnate dalla Prefettura, che variano da due a tre milioni per i comuni più danneggiati, a fino a quattro milioni per il grosso centro di Montiglio.

La Stampa nel distribuire i contributi provenienti dalla sottoscrizione, ha ritenuto di interpretare l'intenzione dei lettori lasciando ai sindaci una piena autonomia di ripartizione, proprio perché possano venire in aiuto ai casi particolari che meritano maggiore comprensione o che non rientrano negli schemi di soccorso previsti dalle prefetture. L'importante è che l'aiuto sia dato subito, senza discussioni e pratiche burocratiche.

I casi pietosi, purtroppo, sono parecchi. Vi sono famigliole o coppie di coniugi anziani e malaticci che vivono dal reddito di una vigna, 15, 20 quintali di uva. Hanno perduto il raccolto da cui avrebbero ricavato 150 o 200 mila lire. Il danno, in sé, è modesto, ma è enorme per chi non ha altro.

I sindaci ricorrono ad ogni accorgimento per dare un aiuto efficace. Giuseppe Maccagno, sindaco di Montiglio, ci dice: «Penso di istituire dei *buoni gratuiti per il prelevamento del pane. Venti o trentamila lire sono poche, ma un chilo di pane tutti i giorni può essere la salvezza di una famiglia*».

A Montiglio è pure giunta, oltre l'assegnazione di 4 milioni della Prefettura, un'offerta di 250 mila lire della fabbrica di cemento «Spes» e 25 mila lire del personale e del direttore dell'azienda. Il paese ha una decina di frazioni fra cui gli aiuti saranno ripartiti in proporzione dei danni subiti.

La tessera gratuita del pane è allo studio anche a Cocconato; inoltre il sindaco rag. Piero Bava conta di aprire dei cantieri per ripristinare le strade guastate dal maltempo e di dare così, sotto forma di salario, un certo aiuto ai contadini che non hanno più lavoro nei campi.

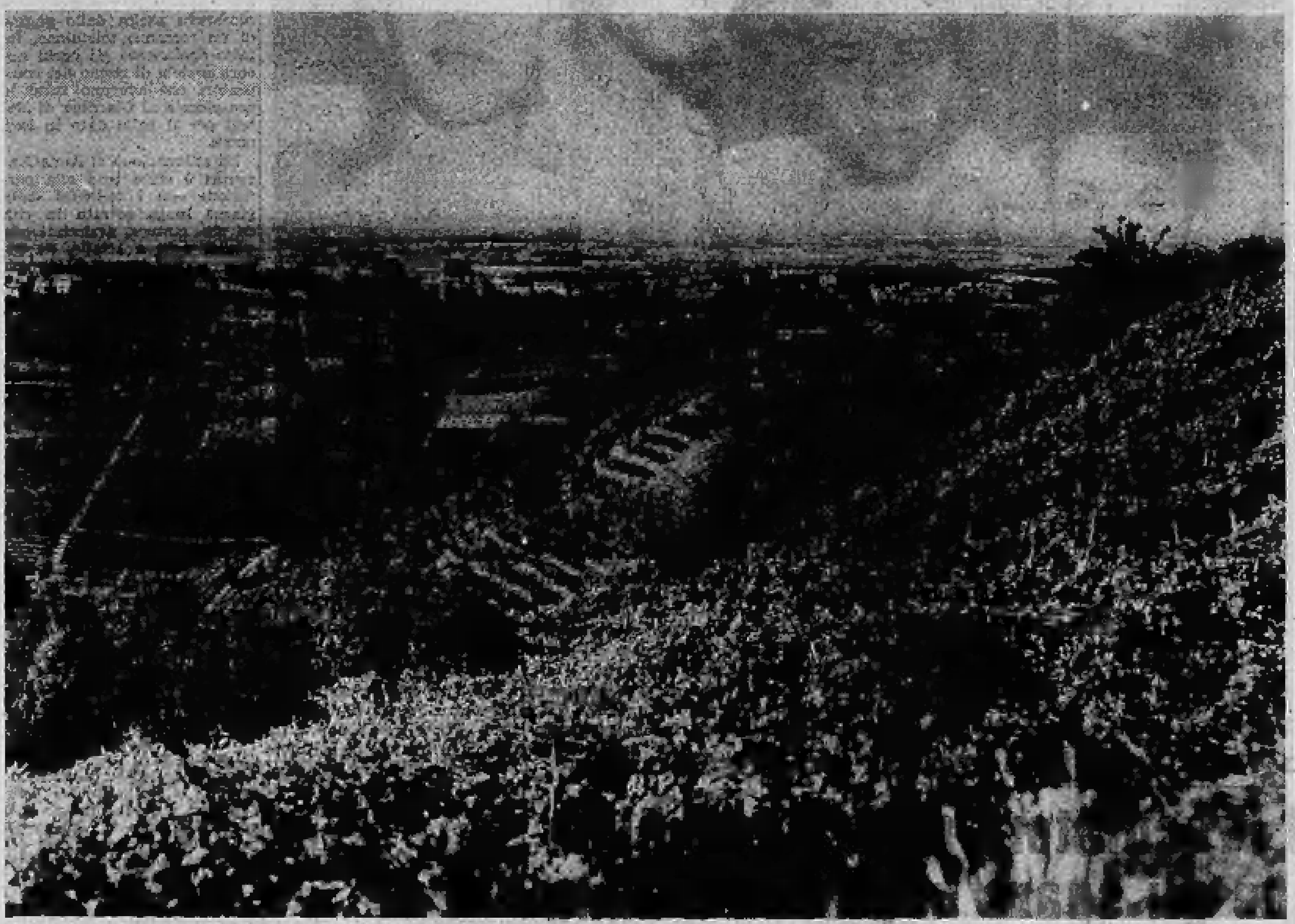
Un cantiere di lavoro si aprirà anche a Robella, e il sindaco di questo paese, Elio Bacolla, come il dott. Carlo Baltone sindaco di Brùsolo hanno espresso il loro compiacimento per poter intervenire prontamente e senza formalità, con i fondi di «Specchio dei tempi» in qualche caso particolarmente doloroso.

Angelo Novarese, sindaco di Moransengo, lo abbiamo trovato nel cantiere edile che dirige a Cocconato, e ha lasciato il lavoro per accogliere con commozione l'offerta dei lettori de «La Stampa». «Potrò aiutare qualcuno che proprio lo merita — ci ha detto — e ringrazio gli amici di "Specchio dei tempi" che si ricordano di questi poveri agricoltori così duramente provati».

Cari lettori, in tutti questi paesi e in parecchi altri vicini, si parla di razioni gratuite di pane (in questo nostro Piemonte, che è ritenuto una delle regioni più ricche e progredite d'Italia), e si distribuiscono come grossi sussidi 15, 20, 30 mila lire: somme che milioni di italiani spendono in una gita domenicale.

E' davvero la povertà che bussa alle porte dei sindaci dei paesi devastati: aiutiamoli a soccorrere i più bisognosi.

Ettore Doglio



Le belle colline del Monferrato. I vigneti rigogliosi possono essere distrutti in pochi minuti da un'improvvisa grandinata (Foto Moisio)

«E' la prima volta che ci vengono in aiuto con tanto disinteresse e tanta rapidità»

Commosse accoglienze all'inviato di «Specchio dei tempi» nei centri dove il maltempo ha distrutto il raccolto anche per l'annata successiva - «Abbiamo famiglie che versano in condizioni penose»

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 17 luglio.

Oggi «Specchio dei tempi» ha portato ai sindaci di tre Comuni del Medio Monferrato — Chiusano, Cinaglio e Settime — un assegno di 300 mila lire ciascuno. Saranno subito distribuite alle famiglie più bisognose, che le recenti grandinate hanno ridotto in condizioni drammatiche.

Gli abitanti dei tre piccoli centri avevano già subito notevoli danni il 5 giugno, quando la grandine si era abbattuta per la prima volta sulla zona. Quattro giorni dopo hanno ricevuto il colpo di grazia: tutti i vigneti devastati, il grano abbattuto, le piante da frutto bersagliate dalle raffiche di chicchi grossi come noci. Nella fascia di terreno a sud di Chiusano, alla grandine si era aggiunto il nubifragio. Alberi secolari sradicati, vigne franate, demolizione di un tratto della linea ferroviaria. Duecento milioni di danni, che ricadono per tre quarti su piccoli coltivatori. Per vivere, nelle annate normali dispongono di 3-4 giornate di terreno che dànno un reddito complessivo inferiore alle 300 mila lire. Detratte le tasse, la spesa per il concime, i fertilizzanti, le sementi, quell'esigua somma deve bastare per quattro-cinque persone. Una situazione difficile, insostenibile. Se il maltempo ci si mette di mezzo, vuol dire la fame nel senso più triste della parola.

Analoga la sventura che ha colpito i comuni di Cinaglio e Settime. I danni denunciati dalle autorità locali si fanno ascendere a 300 milioni per ognuna delle due zone. Anche qui, la proprietà è molto frazionata. La principale risorsa è costituita dalla vendemmia: quasi tutti consegnano l'uva alla cantina sociale, riscuotono il loro credito l'anno dopo. La grandine non distrugge solo il raccolto stagionale, ma anche quello di una o due annate successive. Facile immaginare lo sconforto di chi si vede bersagliato tanto duramente dalla malasorte. Il primo impeto di ribellione, si manifesta con il desiderio di abbandonare la terra e cercare un lavoro nelle fabbriche.

E' un fenomeno — più che comprensibile, sul piano umano — che si riscontra nei giovani agricoltori. Poche ore dopo la disastrosa grandinata, una dozzina di abitanti di Cinaglio e una trentina di Settime si presentavano in Municipio invocando l'appoggio presso un'industria torinese: volevano andarsene il più presto possibile, per contare su un salario sicuro, su un orario meno estenuante, su un lavoro meno faticoso. Se nelle campagne lo spopolamento — da parte dei giovani — è purtroppo inarrestabile (e la colpa non è solo di natura meteorologica, perché la gioventù anche a condizioni di vita più civili, sente la mancanza di strade, di svaghi, di miglioramenti economici), gli anziani dimostrano invece una confortante fiducia.

Le avversità li fanno soffrire, ma non li abbattono. Sperano sempre che l'anno prossimo vada meglio, i raccolti si salvino, la provvidenza li protegga. Sono sentimenti che onorano la loro tenacia, la loro pazienza. Non bastano, tuttavia, a risolvere i problemi immediati. Per questo «Specchio dei tempi» si è fatto promotore della sottoscrizione: per alleviare i casi più dolorosi, ma soprattutto per dimostrare ai contadini che la loro attività è meritoria, le loro fatiche rivestono anche un significato morale. L'agricoltura è la base dell'economia italiana, una diserzione in massa avrebbe ripercussioni gravissime anche sugli altri settori produttivi.

Se ne rendono conto per prime le famiglie di antico ceppo rurale. Ed hanno accolto il gesto di «Specchio dei tempi» con sincera gratitudine. Ognuno dei tre sindaci — a Chiusano il signor Guerrino Valle, a Settime il dott. Virgilio Musso, a Cinaglio il cav. Filippo Fassio — nel ricevere l'assegno di 300 mila lire si è fatto portavoce delle rispettive popolazioni. «E' la prima volta — hanno detto — che qualcuno accorre in nostro aiuto con tanto disinteresse e tanta rapidità. Abbiamo famiglie che versano in condizioni penose: mutui da estinguere, scorte esaurite, in casa neppure il necessario per tirare avanti. Distribuiremo la somma in base ai criteri più giusti: cioè ai nuclei meno abbienti. Noi, gente di campagna, non abbiamo la parola facile. Quello che sentiamo, non sempre siamo capaci di esprimerlo. Ma voi ci avete capiti: vi diciamo grazie di cuore, non dimenticheremo mai la vostra affettuosa, tangibile simpatia».

Giorgio Lunt

LETTERE AL DIRETTORE

"Abbiamo ritrovato la fiducia e la speranza"

Signor direttore,

questi semplici fiori, raccolti nella nostra terra, vogliono esprimere tutta la simpatia e riconoscenza per coloro che ci hanno teso una mano amica.

Caro «Specchio dei tempi», ci devi scusare se non abbiamo trovato le parole adatte per esternare la nostra gioia e commozione nel ricevere i 70 quintali di grano che con tutta tempestività ci hai donato alla presenza del nostro amato Sindaco.

Tu sei stato veramente buono nel entrato sulle nostre aie ... buone, come un fratello e ci hai portato «il pane». Nessuno di noi di Casalino potrà dimenticare il Tuo gesto, gli anziani a parlarne scendono le lacrime agli occhi, perché è la prima volta che abbiamo avuto umana comprensione.

Noi vogliamo vivere in pace, lavorando la terra, purtroppo la grandine flagella le culture, il vento sradica le piante e le frane ci circondano. I cascinali mancano di strade, di acqua e di luce, altri hanno i muri cadenti, i nostri bambini se vogliono studiare devono recarsi a parecchi chilometri di distanza; lo sforzo delle Autorità locali è bloccato dagli scarsi contributi che noi possiamo versare. Ciò nonostante, grazie a Te Caro «Specchio dei tempi» abbiamo ritrovato la forza di sperare in un domani migliore. Ti abbiamo chiesto una buona parola, un aiuto e tu ci hai ridato la fiducia nel lavoro, in noi stessi e nel prossimo.

Grazie, grazie tante di vero cuore.

Quirino Delfino
per le famiglie di Casalino di Montiglio Monferrato

Contadino muore folgorato mentre prova un motore

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 17 luglio.

Un agricoltore di Cambiano — Giovanni Battista Berruto di 47 anni — è morto oggi folgorato mentre innestava la spina della corrente in un elevatore.

Il Berruto, giorni fa, aveva acquistato l'elevatore per il trasporto del fieno e della paglia dal cortile della propria cascina al deposito. Oggi pomeriggio volle provarlo. L'elevatore era nel cortile e per portare la corrente l'agricoltore si procurò un cavo lungo dieci metri. Attaccò la spina nell'interno di casa, poi si recò fuori, vicino alla macchina agricola, tenendo in mano l'altro capo del filo.

Nessuno era presente. La moglie dell'agricoltore, Domenica, era in cucina quando udiva un gemito. Uscita, vedeva il marito disteso per terra. Accorrevano il fratello Vittorio di 36 anni ed il cugino Giovanni Battista Berruto. L'agricoltore dava ancora segni di vita. Quando però giungeva sul posto il medico condotto dott. Peiretti il Berruto era già spirato.

a. l.

Una tempesta sulla «Nord» dell'Eiger mentre i tre italiani sono in parete

Nessuna traccia della cordata degli «scoiattoli di Cortina» - Forse il maltempo li ha convinti a scendere al campo-base - Sulla montagna sono già morti 22 alpinisti

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 17 luglio.

I tre «scoiattoli di Cortina» — Albino Michielli, Lorenzo Lorenzi e Bruno Menardi — all'alba di stamane hanno dato l'assalto alla difficilissima parete Nord dell'Eiger, nel massiccio della Jungfrau. La cordata si trovava da oltre una settimana in un bivacco ai piedi della montagna, alta 3974 metri, ma a causa delle incerte condizioni atmosferiche ha dovuto rinviare a oggi l'inizio dell'ardua ascensione.

Gli scalatori sono muniti di tutto il materiale necessario per la riuscita dell'impresa: tre corde di 80 metri, 400 metri di cordino da sei millimetri e 500 metri di cordino da quattro millimetri, oltre 300 chiodi di cui 120 ad espansione. A questo si aggiungono i viveri ed il materiale per il bivacco in parete. I rocciatori sono muniti anche di apparecchi radio per tenersi in contatto con il campo base. Qui si trovano due loro compagni, Carlo Gandini ed Orazio Apollonio, che nella giornata di domani o dopodomani dovrebbero salire sul pilastro Ovest dell'Eiger, da dove seguiranno, con avvertimenti e consigli, i tre amici impegnati in parete.

Per tutta la giornata di oggi i cannocchiali installati nella località alpina di Kleine Scheidegg sono rimasti puntati sulla «Nord». Tuttavia una lieve foschia ha reso vane tutte le osservazioni, per cui manca qualsiasi notizia sull'andamento dell'impresa. In serata un violento temporale si è scatenato sul massiccio della Jungfrau, e a valle regna una certa preoccupazione sulla sorte dei tre italiani. Non si esclude, però, che essi, alle avvisaglie del maltempo, abbiano deciso di ritornare al campo base. Sono già state mobilitate alcune squadre di soccorso, che si tengono pronte a partire.

Prima di iniziare l'impresa, i tre alpinisti italiani avevano dichiarato essere loro intenzione di compiere l'ascensione della parete Nord attraverso una nuova via, ancora più breve di quella seguita dalle precedenti cordate. Finora sulla parete Nord dell'Eiger sono morti ventidue scalatori.

A tarda sera si è appreso che un'altra cordata, formata da tedeschi e svizzeri, è giunta a Kleine Scheidegg per tentare anch'essi l'ascensione della parete Nord. A causa del temporale di stasera, hanno rinviato a domani l'inizio dell'impresa.

l. f.

Aggrediti due alpinisti da un'aquila in Val d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 17 luglio.

(l. v.) Due alpinisti francesi hanno narrato di essere stati assaliti da un'aquila mentre si trovavano su un costone roccioso della montagna di Roley, nell'alta Valsavaranche.

I protagonisti dell'avventura — il ventiduenne Antonio Chaucresca e il venticinquenne Georges Chapel — hanno detto che il rapace si sarebbe avventato contro di loro temendo che volessero impossessarsi del suo nido posto poco al di sopra (a 2900 metri di quota) nel quale vi era un aquilotto.

I francesi hanno dovuto difendersi con i bastoni dai reiterati assalti dell'aquila ed hanno riportato leggere escoriazioni.

Morto su una mulattiera il «mago della montagna»

Viveva da eremita nel Pinerolese - Curava con le erbe

Perosa Argentina, 17 luglio.

Il «mago della montagna», Carpoforo Rossi, di 54 anni, notissimo in Val Chisone e nel Pinerolese, stamane è stato trovato morto ai lati di una mulattiera che dalla strada statale raggiunge la località Rivet di Pragelato.

Il suo cadavere è stato scoperto verso le 8 da alcuni villeggianti. Era bocconi, seminascosto fra i cespugli. Un medico ha stabilito che la morte del Rossi risaliva a circa trenta ore prima, e che forse è stata provocata da infarto.

Carpoforo Rossi era di piccola statura, portava lunghi capelli biondi alla nazarena ed una barba incolta che gli scendeva fino al petto. Poco si conosce di lui.

Dopo una giovinezza avventurosa, trascorsa all'estero, il Rossi si era stabilito in Val Chisone. Per l'anagrafe risiedeva a Torino in corso Unione Sovietica 125, ma in realtà viveva da eremita sui monti, passando da una baita all'altra. D'estate raccoglieva le erbe alpine, di cui era un profondo conoscitore: aveva anche scritto un piccolo manuale intitolato «Come curarsi con le erbe». Una volta al mese scendeva a valle e si recava nel Pinerolese, per esporre i suoi decotti nei mercati, su una bancherella. Diceva di conoscere tutte le strade d'Europa, per averle percorse a piedi. Autodidatta, parlava diverse lingue ed aveva una vasta cultura generale.

All'Istituto tecnico di Legnano

Vendeva le promozioni per duecentomila lire

I fatti risalgono a due anni fa - Un commissario bocciava a giugno, intascava i quattrini, e dava il diploma di ragioniere a ottobre - Alcuni sospetti, quest'anno, hanno portato alla sua sostituzione e alla scoperta della truffa

(Dal nostro corrispondente)
Legnano, 17 luglio.

(l. m.) Un grosso scandalo verificatosi nell'estate del 1961 è stato scoperto in questi giorni, cioè dopo due anni, all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Carlo Dell'Acqua» di Legnano. Nel 1961, gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale giunti all'esame di Stato per il conseguimento del titolo di ragioniere, tra i componenti la commissione esaminatrice trovavano un commissario ministeriale particolarmente severo. Infatti, quell'anno furono pochissimi gli studenti che riuscirono a diplomarsi nella sessione estiva; la maggior parte di essi venne rimandata alla sessione autunnale.

Agli esami di settembre la maggior parte dei candidati conseguì il titolo di ragioniere con più o meno facilità. In molti casi contro il parere di alcuni professori componenti la commissione di esame, proprio grazie alle pressioni esercitate in sede di consiglio di professori da quello stesso commissario ministeriale che nella sessione estiva si era fatto notare per la sua particolare rigidezza. In quell'occasione, in sede di consiglio di professori nacquero discussioni e incidenti vari, che determinarono persino un ritardo nella pubblicazione degli esiti.

Lo strano atteggiamento di quel commissario ministeriale fece sorgere qualche sospetto in alcuni componenti la commissione; però i sospetti di allora non ebbero un seguito.

Quest'anno il medesimo professore e con l'identica qualifica veniva inviato a far parte della commissione di esami allo stesso istituto tecnico «Carlo Dell'Acqua». Questa volta però il presidente della commissione stessa, prof. Umberto Martinotte, preside dell'Istituto tecnico Moreschi di Milano, riusciva a ottenere la sostituzione di questo professore il giorno 2 del mese di luglio, cioè il secondo giorno di esami.

Il maresciallo Rocco Lo Russo, comandante interinale della tenenza dei carabinieri di Legnano, in seguito a qualche indiscrezione iniziava a svolgere delle indagini, che sono tuttora in corso. Si è appreso che alla fine di giugno di quest'anno, questo professore, tramite un intermediario già individuato, aveva già trovato due «clienti», cioè due alunni disposti a versargli la somma di 300 mila lire per ottenere con estrema facilità la promozione, e conseguire il diploma di ragioniere.

Questa scoperta portava i carabinieri a svolgere indagini sull'attività del professore e del suo intermediario, due anni or sono, e si veniva così a scoprire che anche in quell'occasione erano state richieste e ottenute somme varianti dalle 200 alle 700 mila lire, a seconda delle disponibilità finanziarie delle famiglie dei candidati, per poter ottenere il titolo di ragioniere. Le indagini dei carabinieri continueranno alacremente per fare piena luce sullo scandalo, le cui conseguenze potrebbero essere di particolare gravità. Un primo rapporto sulla prima parte di questa inchiesta verrà presentato domani mattina alle autorità giudiziarie.

Questa sera il comando della tenenza dei carabinieri di Legnano al termine della prima parte della delicata inchiesta ha denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria il prof. dott. Francesco Maggia nato 42 anni fa a Città Ducale (in provincia di Rieti) e residente a Milano, insegnante di ragioneria e di tecnica bancaria, per il reato di concussione e il rag. Elio Mezzera, ex allievo del Maggia, di 24 anni, residente a Legnano per il reato di concorso in concussione, in quanto uno degli studenti privatisti e precisamente Giuseppe Caprioli di Solbiate Olona, interrogato questa sera dai carabinieri, ha dichiarato di avere versato duecentomila lire al rag. Mezzera per ottenere la promozione dal prof. Maggia.

In Vaticano si dichiara: nulla di nuovo per Mindszenty

Città del Vaticano, 17 luglio.

(f. p.) Fonte responsabile vaticana, richiesta di confermare o smentire la notizia diffusa ieri da un'agenzia estera secondo cui il cardinale Mindszenty starebbe per lasciare Budapest, ha dichiarato questa mattina che «nulla risulta» al riguardo. La stessa fonte ha opposto eguale risposta alla domanda se si debba registrare qualche novità nella questione Mindszenty.

Questa mattina Paolo VI ha ricevuto il presidente della Provincia di Roma, dott. Signorello, con una delegazione della Giunta provinciale. Il Papa in un discorso ha rilevato «quanto complesso, quanto arduo e quanto provvido sia l'ufficio di chi deve al benessere di tale territorio provvedere con intelligenza».

Scarcerato il giovane che uccise a Roma il ladro di una radiolina

Il fatto lo scorso anno a Piazza Navona - Risarcì la madre della vittima con 20 milioni Il processo in Appello: un anno e 4 mesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 luglio.

Fernando Ciampini, il giovane proprietario del noto ristorante «I tre scalini» a piazza Navona che nel marzo dell'anno scorso uccise con un colpo di pistola un ladruncolo che aveva rubato una radiolina a transistor da una automobile in sosta, ha riacquistato la libertà dopo sedici mesi ed otto giorni di detenzione. In Corte d'Assise era stato condannato per omicidio colposo a 3 anni e 4 mesi; oggi i giudici della Corte d'Assise d'Appello gli hanno concesso le attenuanti generiche, che in precedenza gli erano state negate, ed hanno di conseguenza ridotto la pena ad 1 anno e 4 mesi. Nel pomeriggio, Fernando Ciampini ha lasciato il carcere di Regina Coeli.

L'episodio, assurdo e paradossale, avvenne nelle primissime ore del pomeriggio dell'11 marzo dell'anno scorso. Ferdinando Ciampini era nel suo locale a piazza Navona quando venne avvertito che qualcuno aveva rubato una radio a transistor da una automobile di un cliente ferma dinanzi al ristorante; afferrò una pistola e si lanciò ad inseguire il ladro, un giovanotto di 18 anni che abitava nel quartiere e che egli conosceva per essere stato suo compagno di giochi, Rossano Moscucci.

Sparò alcuni colpi in aria, lo raggiunse in via Santa Maria dell'Anima, alle spalle di piazza Navona, lo afferrò per il bavero della giacca. Mentre l'altro cercava di divincolarsi, dall'arma partì un colpo che raggiunse lo sventurato Moscucci in fronte.

Fernando Ciampini, che si costituì poco dopo, spiegò che non aveva avuto alcuna intenzione di uccidere, che aveva sparato soltanto per intimorire, e che il colpo era partito dalla pistola inavvertitamente per una disgrazia. Venne incriminato per omicidio preterintenzionale e dopo due mesi processato in Corte d'Assise. La famiglia di Rossano Moscucci rinunciò a costituirsi parte civile avendo l'uccisore risarcito il danno versando 20 milioni.

Il P. G. dott. Ilari ha chiesto la conferma della sentenza della Corte di Assise a tre anni e quattro mesi di reclusione affermando fra l'altro: «Ci troviamo di fronte ad un fatto di notevole gravità ed ho letto con stupore nei motivi di appello della difesa che il danno non sarebbe grave. Si tratta, o giudici, della vita di un giovane: ogni vita impone sempre rispetto. La difesa ha lamentato che la pena è stata applicata nel massimo. A mio avviso, i giudici potevano e dovevano applicare la pena nel massimo dato che l'omicidio colposo è sempre un omicidio e che la vita umana non conta soltanto in relazione alle intenzioni di chi uccide».

La Corte di Assise d'appello ha però accolto le richieste dei difensori avv. Barbetti e Sabatini.

g. g.

4 CROCIERE
CIELO-MARE 1963/64
La vacanza della Vostra vita!

★ CROCIERA DI COLOMBO '64
Partenza 11 gennaio '64.
18 giorni a bordo della lussuosa T/N «HANSEATIC» (30.000 tonn.). Partenza da Genova con scali (ed escursioni a terra) a: Tenerife - Barbados - Port of Spain - La Guaira - Port-au-Prince - Miami. Dopo la Crociera a voi la scelta tra 10 gite diverse negli USA o il ritorno immediato in Italia con gli aviogetti SAS.

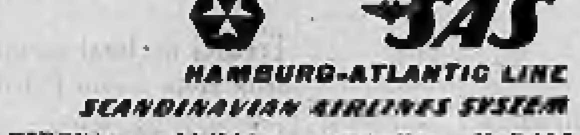
★ CROCIERA DEL SOGNO '63
20 ottobre - 7 novembre '63.

★ CROCIERA MEDITERRANEA '63
8 - 23 novembre '63.

★ CROCIERA DI CAPODANNO '63|64
27 dicembre '63 - 10 gennaio '64.

Spedite subito il «Tagliando» al più vicino Ufficio SAS

SAS
HAMBURG-ATLANTIC LINE
SCANDINAVIAN AIRLINES SYSTEM
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI
PALERMO - ROMA - TORINO - TRIESTE - VENEZIA



Vi prego di inviarmi maggiori dettagli sulle crociere SAS / Hanseatic. Sono particolarmente interessato alla
☐ Crociera del sogno '63. ☐ Crociera di Capodanno '63/64
☐ Crociera Mediterranea '63. ☐ Crociera di Colombo '64
Nome ....
Indirizzo ....
Città ....
Il mio agente di viaggio è ....

Il piano economico per i pubblici dipendenti

Le pensioni sono il primo punto della riforma per gli statali

La decisione presa dal ministro Lucifredi in accordo con i rappresentanti sindacali - Si intende portare il trattamento di riposo dal 45 per cento (come è adesso) al 90 per cento dell'ultimo stipendio - Il provvedimento interessa 560 mila persone

(Nostro servizio particolare) Roma, 17 luglio.

Il governo predisporrà con priorità assoluta un provvedimento per migliorare il trattamento economico dei 560.000 pensionati dello Stato e approfondirà gli altri problemi del pubblico impiego, con particolare riguardo al conglobamento dello stipendio dell'assegno integrativo e dell'indennità provvisoria. Nello stesso tempo, favorirà il proseguimento dei lavori per la riforma dell'amministrazione, avvalendosi delle organizzazioni sindacali e tenendo presenti le indicazioni fornite dalla commissione generale per la riforma burocratica in materia di revisione della situazione economica e normativa del personale, di decentramento delle competenze, di riorganizzazione dei servizi generali e periferici.

Con questo primo risultato si sono conclusi oggi quattro colloqui separati che il ministro per la Riforma Amministrativa on. Lucifredi ha avuto con i rappresentanti della Cisl, della Cgil, della Uil e della Cisnal, per impostare, a pochi giorni dal voto di fiducia, un dialogo costruttivo sulle importanti ed impegnative questioni che interessano attualmente i pubblici dipendenti in servizio e in quiescenza. Un comunicato diramato dal ministero della Riforma al termine degli incontri precisa che «il ministro ha assicurato i rappresentanti sindacali che il governo sta studiando a fondo i problemi prospettati e si riserva di adottare e far conoscere al più presto gli orientamenti che verranno prescelti, tra i quali sarà certamente in primo piano l'adeguamento del trattamento del personale in quiescenza».

La decisione di dare la precedenza a questa categoria è scaturita dalle stesse richieste dei sindacalisti, nonché del primo obiettivo della nazionale rivalutazione subita dal trattamento economico dei pensionati in rapporto all'effettiva entità globale delle retribuzioni corrisposte ai dipendenti in servizio. Peraltro, i rappresentanti degli statali hanno insistito perché vengano impostati con sollecitudine anche gli altri problemi economici e normativi del settore. «La Cisl — ha dichiarato l'on. Armato, segretario confederale, che ha partecipato al colloquio con Lucifredi insieme al dott. Ghezzi, segretario della Federstatali, al prof. Borghi segretario del Sindacato nazionale maestri elementari e Costantini, segretario generale del Sindacato ferrovieri — si batte per avvicinare i trattamenti giuridici ed economici del personale statale a quello degli altri settori e conviene sulla opportunità di assicurare aumenti salariali che si accompagnino ad aumenti del tasso di produttività nella pubblica amministrazione».

Ferma restando la decorrenza del 1° luglio 1963, la Cisl si è detta disposta a discutere un provvedimento legislativo che, sia pure in una fase pluriennale, assicuri con scadenze certe e definite, l'integrale conglobamento di tutte le voci retributive. E' d'accordo nel dare assoluta priorità alla rivalutazione delle pensioni dirette, indirette e di reversibilità, per pervenire entro breve tempo ad una liquidazione pari al 90% dell'ultima retribuzione, rispetto al 45% attuale. Ma, contemporaneamente — ha concluso Armato — debbono essere portati avanti gli studi sulle nuove carriere, sul nuovo stato giuridico, sulla riforma del trattamento economico.

D'altro canto, di fronte alla difficoltà del Governo ad assumere impegni finanziari pluriennali è stato fatto presente che sarebbe possibile ricorrere ad una «legge delega» che determini i provvedimenti da adottare, rinviando l'indicazione della copertura finanziaria al momento dell'emanazione dei singoli schemi delegati.

Gli onorevoli Lama e Santi, per la Cgil, hanno rilevato la necessità che per i dipendenti in servizio conglobamento e riassetto delle retribuzioni per le diverse funzioni del pubblico impiego, che presentano peculiari caratteristiche, procedano insieme, mentre per i pensionati hanno concordato con l'orientamento generale. Per la Uil-statali, il dr. Benvenuto ha sostenuto l'esigenza che si dia inizio ad un colloquio conclusivo sui vari aspetti della riorganizzazione delle retribuzioni con riferimento anche alle pensioni.

Il ministro Lucifredi riceverà nei prossimi giorni i rappresentanti delle altre organizzazioni sindacali degli statali. Una di queste, la Dirstat, che rappresenta una parte dei funzionari direttivi, ha chiesto che le trattative con il governo siano condotte a termine al più presto, e comunque prima della chiusura del Parlamento per le ferie estive. La Dirstat ha inoltre fatto presente l'urgenza di migliorare le retribuzioni dei funzionari direttivi, tenendo conto dei suggerimenti della commissione per la riforma amministrativa. Nel caso ciò non avvenga, sin da ora l'organizzazione minaccia il ricorso a «tutte le azioni sindacali per il raggiungimento degli obiettivi da tempo fissati». **g. f.**

I lavoratori agricoli Cisl contro gli scioperi della Cgil

Roma, 17 luglio.

In merito alle recenti agitazioni promosse dalla Federmezzadri Cgil, la Federazione dei mezzadri della Cisl, in un suo comunicato rileva che le manifestazioni e gli scioperi sono stati programmati e dichiarati dalla Cgil prima ancora di aver richiesto alla controparte l'inizio delle trattative e senza aver interpellato o comunicato le proprie decisioni alle altre organizzazioni sindacali della categoria.

Per quanto riguarda le motivazioni — aggiunge il comunicato — addotte per giustificare le proprie iniziative, la Federmezzadri Cgil ha chiesto la totale ed immediata liquidazione della mezzadria attraverso la riforma agraria generale; di trattare a livello provinciale tutto il patto mezzadrile, compresi gli aspetti più generali dello stesso e le sue questioni basilari che, se pure trovano applicazione diversa in conseguenza alle diverse situazioni ambientali, sono uguali a tutti i patti di mezzadria vigenti nelle varie province.

Il comunicato della Federazione mezzadri della Cisl conclude rilevando che mentre in sede politica, nei mesi scorsi, era possibile raggiungere un accordo che assumeva le richieste dei mezzadri contenute nell'accordo raggiunto al Cnel nel novembre scorso, migliorandole per l'aspetto relativo alla modifica dei contratti parziari, la Federmezzadri della Cgil sabotava, in quell'occasione, qualsiasi tentativo per la formazione di un governo di centro-sinistra e preferiva spostare le trattative in campo sindacale; ora, invece, in una mutata situazione politica — afferma la nota — pretenderebbe di spostare la trattativa in campo legislativo, dove non è possibile trovare l'indispensabile interlocutore.

In una settimana sono morte 26 persone in 92 incidenti

Roma, 17 luglio.

Il ministero dei Lavori Pubblici comunica che sono state sospese 138 patenti di guida. Nello stesso periodo i prefetti hanno revocato 37 patenti.

Nel periodo dall'8 al 14 luglio 1963 sono stati segnalati dal ministero dei Lavori Pubblici 92 incidenti mortali i quali hanno causato la morte di 26 persone e il ferimento di 133.

Due rapinatori nel centro di New York

Fanno spogliare nove commesse si distraggono e arriva la polizia

Cinque delle nove ragazze fatte spogliare dai gangsters si coprono sommariamente davanti al fotografo, dopo che è stata sventata la rapina. Accanto a loro è il direttore della società, J. Clark (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) New York, 17 luglio.

Due banditi col volto coperto da una sciarpa scura sono entrati ieri sera nella sede di una società al nono piano di un grattacielo nel centro di New York, intimando al direttore della società, al suo segretario Edwin Mackenberg ed a nove giovani impiegate di non muoversi e di consegnare tutto il denaro.

Poi uno di essi, mentre il compagno continuava a tenere i presenti sotto la minaccia della rivoltella, ha cominciato a rovistare cassetti e scrivanie impadronendosi di 380 dollari (pari a 236 mila lire). Dopo aver contato la somma il bandito si è rivolto al direttore della società a cui ha chiesto il portafogli.

Ad un tratto uno dei rapinatori ha indicato una stanza e ha detto: «Ed ora presto. Tutti lì dentro». Appena entrati, il bandito ha ordinato loro di spogliarsi completamente.

In questo modo i gangsters pensavano di impedire che le impiegate dessero l'allarme e si gettassero all'inseguimento subito dopo la loro fuga.

Dopo aver vinto qualche esitazione, soprattutto le donne, di fronte alle rivoltelle spianate, è stato necessario ubbidire.

I rapinatori si sono distratti dinanzi alla scena. Allora il direttore della società, che attendeva il momento propizio per intervenire, si è spostato a poco a poco verso la porta ed è uscito in punta di piedi. Ha avuto così la possibilità di suonare il campanello dell'allarme.

Tre minuti dopo cinque agenti di una stazione di polizia che si trova proprio di fronte al grattacielo, penetravano nell'ufficio e, dopo averli disarmati, arrestavano i rapinatori. **a. p.**

La moda offre per la sera il dolce stile «abbandono»

Ignora orpelli e stranezze inutili - La rassegna delle case italiane a Firenze

(Nostro servizio particolare) Firenze, 17 luglio.

(s. r.) Un inverno «imperiale» si è annunciato stamane con la nona presentazione, in ordine di tempo, delle sedici collezioni che figurano nel cartellone dello «show» dell'alta moda. La figura femminile apparsa in passerella che sembrava uscita dalle pagine di un romanzo tolstoiano, ha fatto spalancare gli occhi ancora carichi di sonno dei compratori che avevano fatto le ore piccole al Giardino di Boboli per il ballo dato in loro onore.

La stilizzazione di Anna Karenina è stata resa alla perfezione con i tailleurs dalla giacca lunga serrata in vita da una cintura, arricchiti con grandi colli a scialle, da giganteschi manicotti e cappelli alla russa in pelliccia. Profusione di martora, di pekan e di lince anche per ornare i mantelli con enormi «bordures» che, formando colletto, scendono sul davanti fino al bordo dell'orlo. Quindi cappotti ricchi, caldissimi, sempre accompagnati da manicotti e chiusi in vita da cinture, realizzati in morbidi lana mohair e interpretati in nero e in colori brillanti: turchese con lince, rosso pomodoro con martora, verde erba e ambra con pekan.

Meno di effetto ma altrettanto importante la linea affusolata di alcuni mantelli con grandi colli in pelliccia rasata, persiano e breitschwantz. In questa nona collezione, siglata da una sarta milanese, gli abiti da pranzo sono impreziositi da artistiche collane di stile «barbaro» intagliate in oro e in platino.

L'abito nero in crespo di seta opaca, che rappresenta sempre la più semplice delle soluzioni per il pranzo o il cocktail, è stato felicemente riproposto con una teoria di deliziosi modelli quasi spogli davanti, ornati dietro di nervature sottolineate da un taglio arrotondato. Le scollature sono anch'esse tonde e pronunciate maggiormente sulla schiena e, quando non hanno collane, sono illuminate da ricami in «jais» onice. La pelliccia ricompare per la gran sera per impreziosire i lunghi abiti in velluto, molto semplici nel taglio ma di grande linea.

In questa rassegna viene da osservare che le autorevoli firme «anziane» sono portate a fare della moda uno spettacolo con la ricchezza dei tessuti e delle pellicce, mentre i «giovani» sentono di più la realtà di tutti i giorni, e ancora una volta l'ha dimostrato un sarto di Roma con la sua collezione che ha portato una ventata di idee fresche. Tailleurs e paltoncini sportivo-eleganti, con piccoli colli alla collegiale, controllati nella linea, abitimenti costruiti anche dal punto di vista tecnico, abbinati a giovanili cappelli tipo casco coloniale in feltro o in pelliccia. Modelli che sono stati appositamente studiati per affrontare e destreggiarsi nella vita dinamica di oggi. Abiti a camicia e tubetti scivolati cercano di allungare la figura che acquista un lieve scattante. Lo stile anticonvenzionale anche per la sera è chiamato «abbandono» e ignora totalmente gli inutili orpelli e gli ingombranti motivi barocchi. La sposa bambina che ha concluso la sfilata, era senza velo, sostituito da una minuscola papalina, e portava un mantellino dall'infantile colletto rotondo realizzato in candido broccato di seta.

Morto uno dei 10 intossicati al pranzo nuziale di Pavia

E' il padre dello sposo: 57 anni

(Nostro servizio particolare) Pavia, 17 luglio.

(r. s.) Il numero degli intossicati al banchetto di nozze dei due giovani pavesi, Gino Lazzarini e Lucia Gazziero, è salito da otto a dieci: uno di essi è morto oggi nella «Clinica del lavoro» di Pavia. Si tratta del padre dello sposo, Carlo Lazzarini di 57 anni, da Boara Polesine (Rovigo) e abitante a Pavia.

Dei dieci intossicati — costretti a letto da febbre alta e violenti dolori viscerali — la più grave è la piccola Isabella Anfossi di due anni, nipotina della Gazziero, che è in condizioni disperate. Stazionarie sono le condizioni degli altri ricoverati.

In giornata sono tornati a Pavia anche i due sposi. Essi hanno dovuto interrompere a Rovigo il viaggio di nozze per partecipare ai funerali del padre dello sposo e accorrere al capezzale dei rispettivi famigliari intossicati. Anche la Gazziero aveva avvertito, fin da domenica scorsa, i sintomi dell'intossicazione ma riteneva trattarsi di un malessere passeggero.

Una inchiesta è stata aperta per accertare quali possano essere stati i cibi che hanno provocato l'avvelenamento collettivo. Si presume si tratti del dolce. Ma resta il fatto che anche i quattro che non hanno avuto alcun malessere avevano mangiato la loro fetta di torta.

Si è poi parlato anche dello spumante. Nel pomeriggio di oggi si è sparsa la voce che i polli cucinati per il pranzo sarebbero stati ammazzati alcuni giorni prima del banchetto. Si è ora in attesa dell'esito dell'autopsia della salma del Lazzarini, il quale, al momento del ricovero, presentava una gravissima disidratazione e sembra sia morto per blocco renale.

Sanguinoso attentato ieri in pieno giorno in Sicilia

Ferito a rivoltellate il Procuratore della Repubblica da un ex imputato che gli spara in piazza a Enna

Colpiti anche due passanti - Grave il giudice raggiunto da quattro proiettili - Arrestato il responsabile: ha 56 anni, risiede a Pavia - Poco prima si era recato dal magistrato a chiedergli la riabilitazione per una condanna subita tempo fa

(Nostro servizio particolare) Enna, 17 luglio.

Il Procuratore della Repubblica di Enna, dott. Vincenzo Quattrocchi di 50 anni, è stato ferito con quattro rivoltellate da un ex-imputato. Nel corso della sparatoria anche due passanti sono stati colpiti. L'autore del fatto è stato subito arrestato: è il cinquantaseienne Salvatore Selvaggio, nativo di Mazzarino (Caltanissetta) ma residente da qualche tempo a Casteggio (Pavia) dove lavorava come manovale in una impresa edile.

Il sanguinoso attentato — sul quale sono in corso indagini ancora questa sera — è avvenuto oggi alle 13,30 in piazza 6 Dicembre, nel centro di Enna. Il Selvaggio, in mattinata, si era recato a Palazzo di Giustizia ed aveva chiesto un colloquio personale col Procuratore della Repubblica.

Al magistrato l'operaio sollecitava l'esito di una pratica di riabilitazione. L'ex-imputato, infatti, il primo aprile del 1950 era stato condannato dalla Corte d'Assise di Caltanissetta a sei anni di carcere quale autore di un tentativo di omicidio. Secondo l'accusa, nel febbraio 48, il Selvaggio avrebbe cercato di uccidere il maresciallo dei carabinieri della stazione di Mazzarino.

Dopo quella condanna l'operaio era stato denunciato anche per detenzione abusiva di armi, per concorso in lesioni aggravate ai danni di agenti di polizia e per il saccheggio e l'incendio di un circolo culturale dell'«Uomo qualunque». Sembra che, adesso, per ottenere un impiego stabile, il Selvaggio necessitasse della riabilitazione.

Il colloquio col giudice durava circa mezz'ora. Il magistrato assicurava l'operaio che la sua pratica avrebbe avuto certamente buon esito e che attualmente essa si trovava all'esame della Procura Generale della Repubblica di Palermo.

Il Selvaggio lasciava il Palazzo di Giustizia alle 12 ma non si allontanava dalla città, girovagando per le vie del centro. Poco dopo le 13, il dottor Vincenzo Quattrocchi usciva dall'ufficio per recarsi a casa. Giunto in piazza 6 Dicembre, si fermava ad acquistare un panierino di fragole ad una bancarella posta dinnanzi alla caserma del comando del gruppo carabinieri.

In quel preciso istante si faceva avanti fra la folla il Selvaggio. L'uomo teneva il berretto abbassato sugli occhi e la mano destra affondata nella tasca della giacca. Arrivato a pochissimi passi dal giudice, l'operaio estraeva una rivoltella e senza dire parola cominciava a sparare contro il Procuratore della Repubblica.

Dei sette colpi esplosi dal Selvaggio, quattro raggiungevano il giudice fratturandogli il femore e ferendolo gravemente alla regione zigomatica sinistra ed al labbro inferiore. Mentre la folla, in preda al panico, si disperdeva urlando e dalla vicina caserma accorrevano alcuni carabinieri, il Selvaggio premeva ancora il grilletto sparando a caso e ferendo due passanti: Giuseppe Milazzo di 60 anni e Rocco Di Francesca di 30.

Due militi si gettavano coraggiosamente sul Selvaggio e al termine di una breve colluttazione riuscivano ad immobilizzarlo. Trasportato di peso in caserma e interrogato, l'operaio diceva che «si riservava di dire in seguito per quali motivi aveva fatto fuoco sul giudice». Il dott. Quattrocchi, soccorso dai presenti, e trasportato all'ospedale con gli altri due feriti veniva ricoverato con prognosi riservata. Poche preoccupazioni destano invece le condizioni del Milazzo e del Di Francesca.

Al momento dell'arresto, i carabinieri hanno rinvenuto nelle tasche della giacca del Selvaggio un'altra rivoltella e ventidue cartucce. Secondo quanto viene comunicato questa sera, l'operaio sarebbe parzialmente infermo di mente. La sua folle sparatoria — dicono gli inquirenti — non deve essere collegata assolutamente con gli episodi di criminalità organizzata che ancora di recente hanno insanguinato Palermo e il Trapanese. **r. s.**

La commissione antimafia proporrà subito nuove leggi

Saranno sentiti magistrati e alti funzionari Le prime decisioni entro le vacanze estive

(Nostro servizio particolare) Roma, 17 luglio.

La commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia ha deciso di passare subito alle decisioni concrete ed operative. Dopo una riunione tenuta oggi il presidente sen. Pafundi ha dichiarato che le cause del fenomeno della mafia saranno prese in considerazione in un secondo tempo, mentre immediatamente la commissione esaminerà la possibilità di proporre provvedimenti legislativi urgenti per riportare la calma in Sicilia, dopo il gravissimo allarme destato con la morte di sette agenti di polizia. A questo scopo la commissione ascolterà nella prossima settimana alcune alte personalità di Roma e della Sicilia.

E' stato intanto definito il materiale che dovrà essere acquisito per le indagini. Inoltre nel corso dell'inchiesta la commissione, divisa in gruppi di lavoro, si avvarrà dell'opera e dell'esperienza di esperti (magistrati e alti funzionari dello Stato). Il sen. Pafundi ha dichiarato, concludendo, che la commissione vuole arrivare a qualche decisione concreta prima della sospensione estiva. **f. d. l.**

Ferito a rivoltellate uno studente che protesta contro gli schiamazzi

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 17 luglio.

(s. g.) Uno studente universitario di 24 anni è stato ridotto in fin di vita dai vicini di casa per aver loro chiesto, dopo mezzanotte, di abbassare il volume dei giradischi in modo da consentirgli di studiare.

L'episodio è accaduto a Resina, dove nell'abitazione dei fratelli Giuseppe e Mario Amoroso, commercianti di stracci, si festeggiava un onomastico a suon di musica.

Verso l'una il giovane Francesco Pangermano, non resistendo oltre a quel tormento, uscì a svegliare il portinaio, pregandolo d'intervenire presso i disturbatori. Il portiere trasmise il reclamo, ed il fatto eccitò l'ira dei fratelli Amoroso. Uno dei due, Giuseppe, scese furibondo nel cortile e aggredì il giovane, che si difese validamente. Sopraggiunse allora il fratello Mario, armato di pistola. Egli si avventava sullo studente sparandogli sei colpi, due dei quali lo raggiungevano all'addome.

Trasportato all'ospedale universitario è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravi.

I due fratelli sono latitanti. Contro Mario Amoroso il procuratore della Repubblica ha emesso mandato di cattura.

Ha quattro dita maciullate dalla cinghia del trattore

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 17 luglio.

(m. g.) Un agricoltore di Villafranca Piemonte, Giacomo Bienclo, ha avuto stritolate quattro dita della mano destra dalla cinghia di un trattore che stava mettendo in moto nell'aia di casa.

Soccorso dai familiari l'agricoltore è stato trasportato all'ospedale Agnelli di Pinerolo dove i medici gli hanno amputato le dita maciullate ricoverandolo con riserva di prognosi per la forte emorragia subita.

Tredici mafiosi fermati nella notte presso Palermo

A Legnano arrestati due pregiudicati fuggiti dalla Sicilia

Palermo, 17 luglio.

La scorsa notte nuclei di carabinieri e di agenti di P. S. hanno effettuato battute a largo raggio tra Roccamena e Palazzo Adriano, due grossi comuni del Corleonese considerati tra le basi più tenaci della delinquenza organizzata. Il rastrellamento, protrattosi per diverse ore, ha portato al fermo di nove persone ritenute socialmente pericolose a Roccamena e di altre quattro a Palazzo Adriano. Precedentemente altre battute effettuate negli abitati di Chiusa Sclafani, Vicari, Baucina e Giuliana si erano concluse con il fermo di altre venti persone.

Gli inquirenti hanno dichiarato stamane che ormai il «territorio del Corleonese» è stato sistematicamente setacciato. La mancata cattura di latitanti pericolosi, come Luciano Liggio e il suo luogotenente Benedetto Ruffino, fa credere che essi si siano da tempo trasferiti in altre zone.

Intanto il nucleo di polizia giudiziaria della legione di Palermo da diversi giorni si mantiene in contatto con i nuclei similari delle altre regioni d'Italia per rintracciare gli elementi della malavita siciliana che, sapendosi ricercati, si sono trasferiti nell'Italia Centrale e Settentrionale. Al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Palermo è stato comunicato oggi dai colleghi milanesi che a Legnano sono state rintracciate due persone ricercate per reati compiuti in Sicilia. Sono Nicolò Parlapiano, di 53 anni, di Lercara Friddi e Vito Di Cofano, di 29 anni, di Trabia, ricercati per furti, truffe e falsificazioni di assegni. I due saranno condotti a Palermo.

Cinque arresti per l'uccisione del commissario di P. S. Tandoj

Ad Agrigento - Sono accusati di associazione a delinquere - Riserbo della polizia sugli sviluppi dell'inchiesta

Agrigento, 17 luglio.

Cinque persone «fermate» la settimana scorsa a Raffadali sono state oggi arrestate e trasferite al carcere di Agrigento nel corso delle indagini sull'uccisione del commissario di P. S. dott. Cataldo Tandoj, un «caso» ancora aperto a distanza di tre anni.

I cinque sono stati denunciati per associazione a delinquere dal sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Palermo, dott. Fici, che si trova ad Agrigento per dirigere indagini a carattere giudiziario.

Si tratta del bracciante agricolo Salvatore Jacono, del cantoniere Luigi Limbrici, dell'operaio forestale Antonio Bartolomeo, del carrettiere Giuseppe Baeri e del sarto Giacinto Tarallo. Quest'ultimo, al momento del fermo, ricopriva la carica di presidente dell'«Eca» di Raffadali. *(Ansa)*

Verso la fine il processo

«Sacchi è un calunniatore» dice il difensore di Ghiani

(Nostro servizio particolare) Roma, 17 luglio.

(g. g.) Al processo Fenaroli l'avv. Nicola Madia ha oggi affrontato i due argomenti che sono di importanza vitale per la difesa di Raoul Ghiani: le dichiarazioni di Egidio Sacchi ed il contrasto con Giovanni Fenaroli sulla presenza del giovane elettrotecnico nel treno per Milano la sera del 7 settembre 1958 quando qualcuno tentò di introdursi nell'appartamento di Maria Martirano.

Egidio Sacchi è un calunniatore o un complice. E' stata questa la tesi su cui la difesa di Ghiani ha fondato tutte le sue maggiori speranze. Ma oggi l'avv. Nicola Madia ha lasciato intendere che, secondo lui, Egidio Sacchi deve ritenersi soprattutto un calunniatore anche se da molti elementi si potrebbe sospettare che egli sia stato addirittura l'organizzatore del delitto.

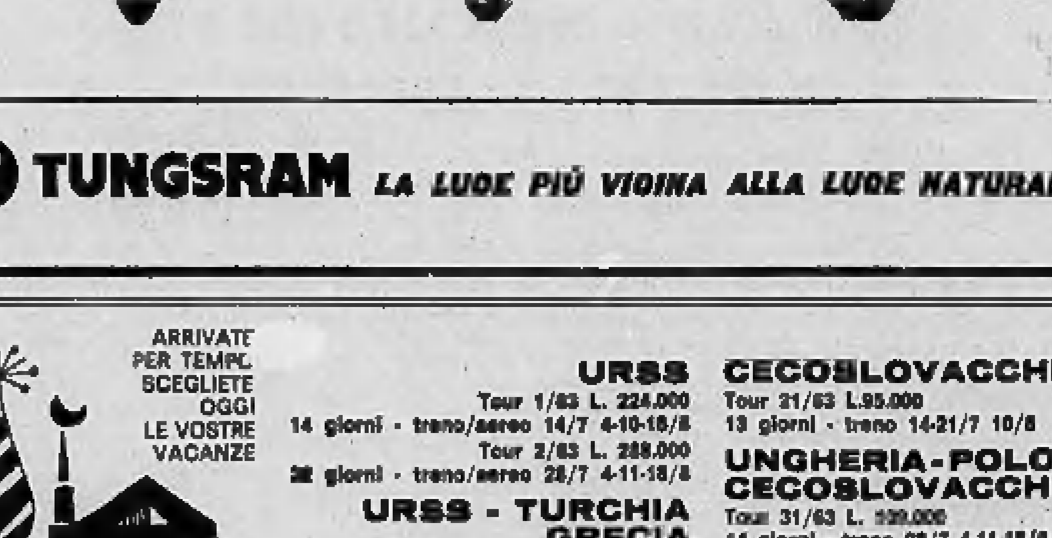
«Egidio Sacchi — ha detto poi l'avv. Madia — sapeva tutto del delitto, se è vero che Giovanni Fenaroli lo mise al corrente della situazione. Ma quando confessò, la sera del 24 novembre 1958, non accusò esplicitamente Raoul Ghiani ma fece credere al giudice istruttore che egli non conosceva se non superficialmente l'uomo al quale era stato dato l'incarico di uccidere Maria Martirano.

«Perché questa reticenza? Evidentemente perché egli costruì per gradi la sua accusa contro Ghiani adeguandosi alle risultanze istruttorie che gli venivano di volta in volta contestate dal giudice istruttore».

Mi ha fermato dicendo 'quella che cerco deve essere la più fedele alla luce naturale'. Sai cosa gli ho risposto?

TUNGSRAM?

certo, e' l'unica



TUNGSRAM LA LUCE PIÙ VICINA ALLA LUCE NATURALE

ARRIVATE PER TEMPO SCEGLIETE OGGI LE VOSTRE VACANZE

URSS
Tour 1/63 L. 224.000
14 giorni - treno/aereo 14/7 4-10-18/8
Tour 2/63 L. 288.000
22 giorni - treno/aereo 28/7 4-11-18/8

URSS - TURCHIA GRECIA
Tour 4/63 L. 324.000
13 giorni - aereo/nave 10/8

UNGHERIA
Tour 11/63 L. 69.000
13 giorni - treno 28/7 4-11-18/8

CECOSLOVACCHIA
Tour 21/63 L.95.000
13 giorni - treno 14-21/7 10/8

UNGHERIA-POLONIA CECOSLOVACCHIA
Tour 31/63 L. 109.000
14 giorni - treno 28/7 4-11-18/8

BULGARIA
Tour 41/63 L. 88.000
13 giorni - treno 1-29/8

richiedete il programma dettagliato a
Roma Via IV Novembre, 112
Milano Via Baracchini, 10
Palermo Via M. Stabile, 222

ITALTURIST

Su una spesa globale che tocca i 4 miliardi di lire

La Francia stanzia 750 milioni per ricostruire la «Cuneo-Nizza»

Attesa per le decisioni del governo italiano - Il sindaco [redacted] Cuneo dichiara: "Mi auguro che a Roma ci si renda conto di quanto importante sia per noi il ripristino di questa ferrovia"

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 17 luglio.

Il problema della Cuneo-Nizza può finalmente considerarsi risolto? Sembra di sì. In un comunicato odierno della Camera di commercio, che riassume la seduta della Giunta di sabato scorso, si dà notizia «dell'avvenuto stanzia[redacted] di [redacted] milioni di vecchi franchi da parte del governo francese per la ricostruzione della linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza».

E' una notizia che colma di gioia i cuori [redacted], [redacted] un filo di scetticismo e d'ama[redacted] inquina la loro gioia. Cosa farà [redacted] il governo [redacted] Sosterrà, [redacted] sarebbe doveroso, la spesa dei lavori occorrenti al ripristino della linea? [redacted] Procrastinerà ancora [redacted] stanziamen[redacted] dei [redacted]?

Le ipotesi pessimistiche [redacted]no pienamente giustificate dall'atteggiamento tenuto finora [redacted] ministero dei Lavori Pubblici. Già [redacted] dice che se la ricostruzione [redacted] è [redacted] quando — secondo il preventivo [redacted] commissione tecnica [redacted] '62, [redacted] ripristino di ponti, gallerie, [redacted] e stazioni, [redacted] esclusione della parte elettrica — veniva a costare tre miliardi, ancora più restii saranno oggi che con gli aumenti [redacted] materiali e della manodopera i tre miliardi [redacted] diventati quattro.

Per anni sia i tecnici [redacted]ni che quelli francesi sono stati concordi nel rifiutarsi di ricostruire la linea giudicandone passivo l'esercizio. Ma i giudizi si fondavano sui dati del '28-'29, trascurando l'enorme sviluppo del movimento passeggeri e merci tra i due Paesi assunto in venticinque anni, e l'aumento del traffico ferroviario che intasa i transiti di Ventimiglia e di Modane, dai quali il valico del Breil sulla Cuneo-Nizza rappresenterebbe un indispensabile alleggerimento.

L'Italia era così ostile a quella linea che ne rifiutò perfino la ricostruzione gratuita. Nel '57 la Nato, tramite il nostro ministero della Difesa, [redacted] conoscere a quello dei Trasporti la [redacted] intenzione [redacted] ricostruire a proprie spese la linea, [redacted]siderata di notevole interesse strategico, a patto che l'Italia se ne assumesse [redacted] gestione. Il ministero [redacted] Trasporti rifiutò asserendo che il tronco sarebbe stato troppo passivo.

Nel dicembre '60 il [redacted] [redacted]re generale [redacted] via, l'ing. Rissone, volle vedere con i propri occhi. Visitò minuziosamente binari e gallerie e viadotti. La visita si concluse [redacted] un convincimento: bisognava ricostruire. Tre miliardi di spesa contro i 54 miliardi rappresentati dal valore del materiale esistente, e gli enormi vantaggi commerciali, turistici, sociali [redacted] funzionamento [redacted]la linea.

[redacted] primi del [redacted] fu nominata [redacted] commissione italo-francese col compito di studiare il problema in tutti i [redacted] aspetti, e [redacted] concludere i lavori esprimendo il proprio pa[redacted] Il parere fu favorevole, [redacted] rimase l'ostilità della [redacted] nationale de chemin de fer. La questione fu affidata a trattativa diretta [redacted] i due [redacted] degli Esteri. Si [redacted] visti gli odierni risultati: il governo francese ha stan[redacted] 600 milioni [redacted] franchi, 750 milioni di lire, [redacted] presentano [redacted] quota di partecipazione [redacted] Si tenga conto [redacted] i tratti [redacted] ripristinare sono due: il [redacted]vola-Breil, di 36 chilometri, in territorio francese, e quello Breil-Ventimiglia, di 22 chilometri, prevalentemente in territorio italiano.

All'Italia toccherà dunque pagare la differenza tra i 750 milioni dati dalla Francia e il costo effettivo dell'opera, che [redacted] si è detto si aggirerà sui quattro miliardi. [redacted] ripristino degl'impianti elettrici richiederebbe un'ulteriore spe[redacted] d'un miliardo e trecento milioni, ma potrà essere evitata impiegando locomotori Diesel invece che elettrici.

«Ora gli enti cuneesi — ci ha dichiarato il dott. Giuseppe Chiesa, presidente della Camera di Commercio — prenderanno contatto con quelli torinesi per esercitare le dovute pressioni presso i ministeri [redacted] Esteri, del Tesoro, dei Trasporti, dell'Industria e Commercio e del Turismo, af[redacted] questa favorevole proposta non cada come altre volte nel nulla, esasperando le aspettative [redacted] quindicennale degli operatori economici piemontesi. La modesta entità [redacted] spesa, rapportata alla consistenza del bilancio italiano, fa intendere chiaramente che non è questione di quattrini ma esclusivamente [redacted] buona volontà da parte [redacted] stro governo. Sarebbe [redacted] rore imperdonabile [redacted] approfittare tempestivamente [redacted] l'intervento eccezionale fran[redacted] perché si rischierebbe di rinviare [redacted] volta a tempo indeterminato ogni soluzione».

A [redacted] il dott. Giovanni Falco, presidente della Giunta provinciale, ha detto: «Settecentocinquanta milioni sono pochi, rappresentano ap[redacted] la quinta parte del fabbisogno per il ripristino della ferrovia, ma è già qualcosa. Purché ora si reperisca, [redacted] parte nostra, la somma [redacted]saria. Ma sono convinto che con l'aiuto dei nostri parlamentari e dei nostri [redacted] di governo anche il problema della Cuneo-Nizza [redacted] portato a buon fine».

E infine il sindaco, prof. Mario Del Pozzo, ha detto: «Con[redacted] con piacere che la Francia ha fatto qualcosa per la Cuneo-Nizza. E [redacted] dispiacere che l'Italia [redacted] ha fatto la sua parte. [redacted] auguro tuttavia [redacted] si renda conto a [redacted] quanto importante [redacted] per noi cuneesi questa ferrovia, e si provveda al più presto a mettere a disposizione la somma necessaria».

Giuseppe Faraci

La Citroën [redacted] i prezzi delle sue [redacted]

Parigi, 17 luglio.

La Citroën ha aumentato i prezzi di vendita delle sue automobili. L'aumento, che si applica immediatamente, varia dal 2 al 3 per [redacted] a seconda dei tipi di [redacted]ra. La media è di circa il tre per cento.

Ecco i nuovi prezzi [redacted] alcuni modelli Citroën: «2 CV [redacted]: [redacted] 5170 franchi a 5330; «Ami 6 [redacted] [redacted] franchi a 6087; «ID [redacted] berlina lusso» da [redacted] franchi a 11.888; [redacted] berlina» [redacted] [redacted] franchi a 14.948.

Deciso in Jugoslavia l'aumento [redacted] prezzi [redacted]

Belgrado, 17 luglio.

Un [redacted] to dei prezzi [redacted] principali generi [redacted] è [redacted] de[redacted] dagli organi competenti, a Belgrado ed in altri centri jugoslavi. La carne, [redacted] esempio, è aumentata [redacted] 10 [redacted] per cento.

Borse economia e finanza

[redacted] secondo trimestre del 1963

In ripresa la produzione e le esportazioni inglesi

In giugno il deficit della bilancia commerciale ammontava [redacted] 42 milioni di sterline

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 luglio.

Tanto la produzione quanto le esportazioni inglesi [redacted] brano finalmente in ripresa. L'«Associazione degli industriali» ha dato notizia [redacted] di una «maggiore attività» durante il secondo trimestre di quest'anno. E il gover[redacted] ha comunicato che, in giugno, le vendite all'estero hanno raggiunto un totale di 345 milioni [redacted] sterline. In marzo, le esportazioni ammon[redacted] a [redacted] milioni [redacted] la cifra — [redacted] gli esperti — [redacted] «dilatata» dalle consegne avvenute in quel mese solo perché bloccate prima dal freddissimo inverno. I [redacted] milioni [redacted] giugno possono essere considerati quindi il record del '63.

Ma se sono aumentate le vendite Oltre Manica e Oltremare, sono aumentate pure le importazioni, per [redacted] il deficit nella bilancia commerciale è salito da 40 milioni di sterline in maggio a [redacted] milioni in [redacted]gno. Questi due milioni in più non allarmano però le autorità che si attendevano [redacted] maggior dis[redacted] Anche nella City, le cifre [redacted] considerate «incoraggianti». [redacted] vedere se, nei prossimi mesi, le esportazioni riusciranno a superare le importazioni, benché un disavanzo [redacted] pochi milioni già sarebbe un [redacted] Nel secondo trimestre di [redacted] le vendite all'estero [redacted] cresciute del 8 per cento [redacted] confronto a quelle del primo [redacted] nello [redacted] periodo. [redacted] delle importazioni è stato del 5 per cento.

L'«Associazione [redacted] industriali» commenta [redacted] soddisfazione tali sviluppi [redacted] [redacted]siglia un eccessivo ottimismo. «E' innegabile che, nel secondo trimestre del '63, si è avuta una maggiore attività e sembra lecito prevedere un ulteriore sviluppo nella produzione durante il terzo trimestre. D'altra [redacted]te, sarebbe avventato parlare di un boom nell'economia. Non bisogna dimenticare che, se la situazione [redacted] oggi migliore, è perché fu eccezionalmente pessima durante il gelido inverno: e che l'espansione è dovuta più alla domanda interna che alla richiesta dall'estero».

m. ci.

Positiva per Lord Home la decisione [redacted] Mec di [redacted] [redacted] Londra

L'Aia, 17 luglio.

In visita ufficiale nei Paesi Bassi, Lord Home — ministro degli Esteri britannico — ha detto oggi ai giornalisti che l'«accettazione da parte della Francia del principio delle consultazioni periodiche fra la Comunità dell'Europa e l'Inghilterra costituisce un passo avanti sulla strada della proficua collaborazione fra i Sei e l'Inghilterra».

E' evidente a questo punto che la Gran Bretagna — anche se la risposta ufficiale verrà data solo alla fine del mese — accetta di incontrarsi con la Comunità nell'ambito dell'Ueo per discutere i problemi economici dell'avvenire dell'Europa.

Alla Corte di giustizia delle Comunità europee

Respinto [redacted] ricorso dell'Italia per il dazio francese sui frigoriferi

La tassa eccezionale [redacted] [redacted] [redacted] di luglio - Nei primi cinque mesi del '63 ha fatto diminuire le esportazioni italiane in Francia [redacted] solo 10 mila unità: [redacted] 104 a 95 mila

(Nostro servizio particolare)

Lussemburgo, 17 luglio.

La Corte [redacted] giustizia delle comunità europee ha emesso stamani una sentenza con [redacted] quale viene respinto il ricorso presentato [redacted] governo italiano contro [redacted] decisione della Commissione della Cee, in [redacted] 17 [redacted] [redacted] che istituiva una tassa speciale regressiva e temporanea (essa [redacted] a [redacted] il 31 luglio) [redacted] frigoriferi importati dall'Italia in Francia. Tale tassa [redacted] stata imposta su richiesta [redacted] governo francese in seguito all'aumento eccezionale delle esportazioni italiane; [redacted] [redacted] giustificato [redacted] la clausola di salvaguardia prevista dall'articolo 226 [redacted] Trattato [redacted] Roma, riguardante difficoltà gravi e suscettibili [redacted] protrarsi in [redacted] settore dell'attività [redacted]mica. Le misure adottate [redacted] conformità di tale articolo d[redacted] permettere allo Stato interessato [redacted] adattare il settore danneggiato alla economia del Mercato Comune.

[redacted] sentenza respinge gli argomenti addotti [redacted] [redacted] italiano, rappresentato nella vertenza dal prof. Riccardo Monaco, capo del [redacted] diplomatico del ministero degli Affari Esteri, in qualità di agente, [redacted] [redacted] sostituto avvocato generale [redacted] Stato, dott. Pietro Peronaci.

Secondo la tesi del governo italiano, la decisione impugnata ha trasgredito [redacted] divieto di discriminazione in base alla nazionalità, autorizzando a colpire con una tassa soltanto prodotti [redacted]liani ed escludendone gli analoghi prodotti provenienti sia dagli altri Stati membri sia, ciò che è più grave, da Stati terzi, infrangendo così il principio della preferenza da applicarsi [redacted] prodotti [redacted]munitari. [redacted] Corte non ha accolto questo punto di vista [redacted] che il turbamento del mercato francese fu [redacted]cato unicamente [redacted] importazioni provenienti dall'Italia [redacted] quelle provenienti da Paesi terzi sono di importanza trascurabile.

[redacted] aggiunge che, [redacted] te l'applicazione della tassa [redacted]cezionale, le importazioni [redacted] frigoriferi italiani [redacted] Francia [redacted]o state nei primi cinque [redacted]si del 1963 [redacted] circa 95 mila unità, cioè solo 10.000 unità [redacted] meno rispetto [redacted] periodo corrispondente [redacted] [redacted]. Non risulta che il governo francese [redacted] intenzione [redacted] [redacted] la proroga nell'applicazione di questa clausola [redacted] salvaguardia. [redacted] s.

Servizio urgente di ricambi Fiat p[redacted] via [redacted]

Per [redacted] più [redacted] il servizio ricambi nelle [redacted] e località italiane lontane, [redacted] Fiat ha attuato un «servizio urgente» a mezzo aereo, sulla rotta Torino-Sassari-Cagliari-Palermo-Catania.

Un velivolo bimotore della [redacted] [redacted] avio trasporti Torino) trasporta periodicamente in Sardegna e in Sicilia ricambi Fiat urgenti (8 quintali per ogni volo), ad integrazione dei normali rifornimenti.

Queste spedizioni, [redacted]e avvengono in un periodo di particolare [redacted] turistico nelle due isole, consentiranno alle sedi Fiat locali di soddisfare con la massima rapidità le esigenze di materiale e conseguentemente [redacted] servire con tempestività la clientela italiana e straniera.

Questo [redacted] «servizio ricambi» Fiat per via aerea si affianca al servizio urgente ricambi già in atto su strada.

Le riunioni del Mec terminano senza un accordo per il riso

Il problema rinviato a novembre - Il ministro francese, che è sulle posizioni dell'Italia, ha detto: «Non ci sono più ostacoli tecnici, [redacted] [redacted] buona volontà»

(Nostro [redacted] particolare)

Bruxelles, 17 luglio.

Terza giornata di riunioni [redacted] Consiglio dei ministri dell'Agricoltura. Bilancio [redacted] [redacted]gi: il regolamento [redacted] riso è stato definitivamente accantonato fino a novembre; i prodotti di salumeria potranno circolare più liberamente di prima a[redacted] del Mec; l'Italia — con [redacted] intervento [redacted] ministro [redacted]tarella — [redacted] [redacted] posizio[redacted] di forza legando l'approvazione dei regolamenti d[redacted] [redacted] (che stanno particolarmente a cuore ad alcuni Paesi del Mec) alla contemporanea approvazione [redacted] regolamenti [redacted] riso, sulle carni bovine e sui prodotti lattiero-caseari che interessano molto il nostro Paese. Questo atteggiamento permetterà, secondo il nostro ministro dell'Agricoltura, un «equilibrio di interventi» e una «accelerazione del miglioramento della produttività». Quindi non per ritar[redacted]re il cammino [redacted] Mec, ma [redacted] contrario per svilirne [redacted] marcia favorendone [redacted] [redacted]po stesso il progresso.

Sul riso il discorso era già praticamente chiuso ieri [redacted]ra quando si era dimostrato impossibile un accordo fra gli interessi dei produttori italiani e francesi e quelli degli industriali tedeschi e [redacted]. La notte non ha portato consiglio: gli olandesi — portabandiera degli industriali del Nord — si sono [redacted] al contrario mostrati più rigidi. Tanto [redacted] il ministro francese Pisani è intervenuto a [redacted] corto nella discussione dicendo: «Non ci [redacted] più ostacoli tecnici [redacted] l'ostacolo è [redacted] dalla mancanza di buona volontà. [redacted] sembra inutile continuare a chiarire problemi tecnici già chiarissimi».

Archiviato il regolamento sul riso (se ne parlerà dunque a novembre o dicembre), si è passati alle carni suine: è uno degli argomenti sul quale si sono spese più ore di riunione. Ma finalmente oggi su questo tema è stata detta l'ultima parola.

Il regolamento approvato permetterà fra l'altro all'Italia di intensificare la propria [redacted] [redacted] prodotti [redacted] salumeria soprattutto [redacted] la Germania. E' un genere che è già molto richiesto oggi, nonostante dazi e contingenti; lo sarà ancor più [redacted] 1° agosto — data dell'entrata in vigore del regolamento — quando i vincoli di frontiera saranno ulteriormente ridotti.

Il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura dei sei Paesi si [redacted] domani.

s. d.

«L'America non tratta per paura ma per fare una comunità atlantica»

Conferenza-stampa [redacted] [redacted] sulle discussioni economiche [redacted] Stati Uniti e [redacted] Comune

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 17 luglio.

(s. d.) *«L'America non ha deciso di avviare trattative con l'Europa dei Sei perché abbia pa[redacted] [redacted] [redacted]renza dei prodotti [redacted] [redacted]lo, ma lo ha fatto per raggiungere l'obiettivo di formare con l'Europa [redacted] comunità atlantica». Molto [redacted] du[redacted] di quello che [redacted] potesse pensare, anzi più accomodante e disposto alla [redacted]versazione, Christian Herter ha tenuto oggi una conferenza-stampa a Bruxelles in cui ha manifestato ottimismo sia sull'esito delle trattative di Ginevra per la riduzione su scala mondiale delle tariffe doganali, sia sugli sviluppi della «guerra dei polli», sulla quale si sono spese nelle settimane scorse tante parole e tante minacce.*

«Il clima è buono» ha detto Herter ai giornalisti, rilevando una «generale buona volontà di costruire su solide fondamenta quanto è stato previsto di fare. Questa — ha aggiunto — deve essere un'Europa unita e forte che agisca con [redacted] volontà per affrontare i grandi problemi mondiali».

Sulla posizione degli Stati Uniti nei confronti delle riduzioni tariffarie, Herter ha ribadito la posizione dettata da Kennedy stesso: offerta di una riduzione del 50 per cento per tutte le tariffe doganali con la possibilità — è questo un fatto nuovo — di alcune eccezioni per i prodotti tropicali e per certi prodotti agricoli, allo scopo di favorire i Paesi sottosviluppati.

Si è parlato naturalmente anche di polli. Il rappresentante americano ha de[redacted] attendere qualche decisione abbastanza favorevole [redacted] richieste di Washington dal prossimo Consiglio dei ministri che si svolgerà a Bruxelles alla fine del mese.

La Turchia firmerà l'associazione al Mec nel [redacted] [redacted] settembre

[redacted] 17 luglio.

[redacted] [redacted] [redacted] ha annunciato stamani che il [redacted] associazione della Turchia al Mercato comune europeo verrà firmata [redacted] [redacted] [redacted] [redacted].

La Turchia diverrà così il secondo paese, dopo la Grecia, ad [redacted] [redacted] al Mercato comune.

Questi i prezzi della benzina che il turista trova all'estero

(Lire al litro)

PAESI	Prezzo [illegible]	Coupons [illegible]	[illegible] alla pompa
Italia	30,17	50,52	96 —
Belgio	50,62	50,19	95,72
Svizzera	50,66	48,36	71,86
Austria	[illegible]	47 —	76,[illegible]
Gran Bretagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia	31,81	50,10	114,70
Germania Occ.	30,31	54 —	80,31
Svezia	[illegible]	48,81	[illegible]
Olanda	37,71	41,81	79,62

L'indice generale azionario passa da 84,03 [redacted] 83,60

Nuove perdite dei titoli in Italia

Una seduta contrastata con chiusura pesante - Dopoborsa senza affari

La seduta si è iniziata su prezzi resistenti, ma con le mancanze pressoché totale di [redacted] Dopo oscillazioni molto limitate, il tono [redacted] è apparso [redacted] chiusura per [redacted] [redacted] qualche [redacted] cui [redacted] si è contrapposto assorbimento. Titoli di Stato [redacted] obbligazioni incerti. Dopoborsa [redacted] [redacted].

Totali della giornata: titoli di Stato per lire [redacted] c. v., obbligazioni per [redacted] c. v., azioni n. 84.[illegible].

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	17	variaz.	Titoli	17	variaz.	Titoli	17	variaz.	Titoli	17	variaz.
VALORI DI STATO			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	FIAT	3777	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	FIAT privil.	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			[illegible]	[illegible]	[illegible]	AZIONI TRASP. ASSIC. FINANZ.			TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ELETTRICHE			CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	MINERARI, ESTRATTIVI			ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	DIVERSI		

PREZZI [redacted] CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	81.000	Pirelli C.	7475
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MECCANICI E AUTOMOBIL.			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Milano, 17 luglio.

Seduta contrastata e nervosa con [redacted] pesante. La riunione odierna ha avuto inizialmente un andamento [redacted] equilibrato e tendenza a rafforzare le basi dei valori più sacrificati nelle due precedenti giornate. Qualche acquisto per prossimo, affiancato a riacquisti per pareggio di posizioni, consentiva [redacted] titoli primari di migliorare [redacted]te lasciando prevedere una soluzione abbastanza positiva della riunione.

L'inizio del listino avveniva ancora [redacted] buona intonazione poi l'atmosfera è appesantita bruscamente dando il via a vendite piuttosto pressanti [redacted] [redacted] i corsi dei titoli guida e di [redacted] [redacted] titoli rappresentativi di settore. Particolarmente deboli le Montecatini e le Olivetti, ma anche Fiat, Edison, Viscosa e Pirelli chiudevano ai minimi della giornata. L'indice generale azionario di 24 ore scendeva da 84,03 [redacted] ieri a quota 83,60 con una flessione [redacted] 0,50%. [redacted] con [redacted] [redacted] frazionali i titoli di Stato; [redacted] il [redacted] delle obbligazioni senza mutamenti [redacted] rilievo.

Titoli trattati: valori di Stato per 67 milioni di lire, obbligazioni per [redacted] milioni, azioni 1.035.575, di cui maggiormente scambiati: Fiat 76.000, Cntini 49.500, Edison 63.500, Viscosa 72.500, Terni 101 mila, Liquigas 178.000, [redacted] 43.000.

Dopoborsa [redacted] affari [redacted] fondo debole. Prezzi puramente informativi della [redacted]: Fiat 3737 - [redacted]; Centrale 3865 - 3820; [redacted] [redacted] - 2700; Olivetti 3570 - 3600; Generali 130.000 - [redacted]

Genova, 17 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole [redacted]; Navig. [redacted] Italia 14.250; Cotonificio Ligure 4800; Oeg [redacted] [redacted] 3710; Romeo [redacted] Zuccheri 380; Industria Zucchero [redacted] Distillerie italiane 2700; Zuccheri Eridania [redacted] Esercizi Molini 1900.

Wall Street perde ancora quota

La media degli industriali [redacted] [redacted] 702,12 [redacted] 699,72 - Progressi a Londra - Parigi [redacted] - Fermezza a Francoforte - Zurigo irregolare

New York, 17 luglio.

(s. b.) [redacted] Wall Street, oggi, si è avuta una notevole contrazione dei prezzi in chiusura e, soprattutto, si sono avute molte proteste a seguito di una improvvisa proposta della commissione di sicurezza e scambio che, praticamente, vieterebbe tutte le contrattazioni private che si svolgono in sala. Ci si aspettavano disposizioni severe e capaci di limitare certi abusi che, evidentemente, erano stati riscontrati; ma non così drastiche.

La reazione del mercato è stata autentica. Molti operatori hanno cominciato a lamentarsi perché le nuove disposizioni bloccano fatalmente la vitalità e la liquidità del mercato. Fonti più obiettive e meno interessate, tuttavia, sostengono che le disposizioni s'imponevano per la moralizzazione e la indispensabile disciplina delle contrattazioni.

Azioni scambiate: 5.960.000. Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali [redacted] (702,12); 20 Ferroviari 171,37 (172,66); [redacted] Obbligazioni [redacted] 88,[illegible] (88,87); 15 [redacted] Utilità 137,[illegible] (138,14).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 17,25 (17,37); American Cyanamid 66,62 (66,87); American Tel and Tel 120,12 (120,37); Bethlehem Steel 30,25 (30,12); Dupont de Ne[redacted] 238,75 (240); [redacted] Electric 78,25 (78); General Motors 66,12 (66,25); Kennecott Copper 78,12 (78); [redacted] Oil [redacted] [redacted] Jersey 66,12 [redacted]; U. [redacted] Steel Corp. 46,62 (46,75); Woolworth 70 (70).

Londra, 17 luglio.

Dopo un'apertura incerta, la Borsa londinese ha manifestato [redacted] disposizioni positive e i valori industriali in particolare hanno segnato d[redacted] [redacted].

Indice Reuter degli industriali 416,8 (precedente 414,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 66 (66); Snia Viscosa pref 57 1/2 nom. (57 1/2 nom.); Montecatini 27 1/4 (27 1/4); British Petroleum 67 1/2 (67 [redacted]); Vickers 27 3/8 (27 3/8); Unilever [redacted] [redacted] (42 1/2); Imperial Chemicals [redacted] 7/8 (61 7/8); Imperial Tobacco 64 [redacted] (63 7/8); Rolls Royce 65 (65 1/8).

Parigi, 17 luglio.

Pur registrando qualche declino, [redacted] mercato [redacted] conservato un fondo stabile, presentando numerosi spunti di fermezza.

Indice generale [redacted] (prece[redacted] 88,0).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Montecatini 14,80 (15,75); Pirelli 40,10 (41,45); Finsider 8,70 (8,70); Olivetti 36,30 (36,70); Snia Viscosa 42,40 (42,80); Fiat 31,10 [redacted]); Fiat pref. [redacted] (18,10).

Denain Anzin 109,50 (110,20); Perrier 341 (340,50); Française des Pétroles 294 (296); Citroën [redacted] (186,50 ex); Peugeot 282 (287); Pechiney 189 (189).

Francoforte, 17 luglio.

Il mercato locale [redacted] conservato un fondo fermo. Un crescente volume di acquisti ha permesso alla quota di chiudere ai massimi della giornata.

Indice generale 156,87 (precedente 155,05).

Quotazioni di [redacted] (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini [redacted] (15,55); Fiat 17,50 (17,50); [redacted] pref. 14 (14); [redacted] non quotato (non quotato); Edison 24,30 (24,30); [redacted] [redacted] non quotato [redacted]; Snia Viscosa 34 (34); Finsider 6,30 (6,00); Olivetti 31,10 (27).

A E G 477 (470); Badische Anilin [redacted] (484,50); [redacted] [redacted] [redacted] (440,25); Daimler Benz 1350 (1360); Bayer 522 (519,75); [redacted] [redacted] 141,75 (140); Deu[redacted] Bank A.G. 499 (496); Dresdner [redacted] [redacted] [redacted]; Volkswagen [redacted] (806).

Zurigo, 17 luglio.

Dopo un lieve declino iniziale, il mercato [redacted] è ripreso, con affari ridotti. Irregolari i valori industriali. Stazionario e attivo il settore estero.

Quotazioni [redacted] [redacted] (tra parentesi [redacted] chiusura [redacted]dente): [redacted] [redacted] [redacted] (90,50); Rumianca 10,10 (10); Sade 7,[redacted] (7,30); Italcementi 152,50 (153); Snia Viscosa 36 (36,30); Bastogi 16,50 (16,60); Condotte 6,45 (6,35); Fiat 19,26 (19,40); Soc. Gen. Immob. 7,25 (7,30); Invest 27 (27,30); Lodoga priv. 66,60 (70); Magneti Marelli [redacted] (10,90); Pirelli 37 (37,[illegible]).

[redacted] Banche Svizzere 3730 (3800); [redacted] Banche [redacted] 3010 (3010); [redacted]o Svizzera [redacted] (3110); Interhandel [redacted] (4150); Italo-Suisse [redacted] (840); Adolph Saurer 2145 (2125); Brown Boveri 3000 (3010); Ciba 8710 (8700); Fischer 2105 (2120); Lonza 2540 (2540); Nestlé 3405 (3410).

Il tasso [redacted] [redacted] [redacted] in Belgio dal 3,50 al [redacted] per cento

Bruxelles, 17 luglio.

La Banca nazionale del Belgio ha deciso di aumentare il proprio tasso di sconto dal 3,50 al 4 per cento. Il provvedimento viene messo in rapporto con l'aumento del tasso di sconto negli Stati Uniti, dal 3 al 3,50 per cento, deciso ieri dal Consiglio [redacted] riserva [redacted]

Oro e valute estere

[redacted] 17 luglio.

Prezzi informativi [redacted] valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro [redacted] [redacted] svizzero 5680-5780; [redacted] [redacted] [redacted] 1690-1750; dollaro [redacted] [redacted] 620-622; franco svizzero [redacted] 143,75-144,75; [redacted] [redacted]cese 126,25-128,25; oro fino [redacted] 713; argento 28-30.

Assemblee e dividendi

Assicurazione Torino — L'assemblea ordinaria degli azionisti, tenutasi sotto la presidenza del dott. Mario Monet ha approvato il bilancio 1962 chiuso [redacted] un utile [redacted] L. 487,1 milioni contro L. 468,6 milioni del precedente esercizio. Dividendo L. 35 lorde pagabili [redacted] 22 luglio.

RUMIANCA

Società per [redacted] [redacted] [redacted] - TORINO

In [redacted] Montevecchio [redacted]

AUMENTO DEL CAPITALE [redacted] DA LIRE 15.000.000.000 A LIRE 15.750.000.000

Si avvertono i Signori Azionisti che [redacted] esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria [redacted] 24 [redacted] [redacted] e dell'Assemblea Straordinaria del 20 giugno 1963 e [redacted] dal 22 luglio 1963 [redacted] [redacted] le operazioni di aumento capitale da Lire 15.000.000.000 a Lire 15.750.000.000 [redacted]diante emissione di numero 750.000 azioni da nominali Lire 1.000, godimento 1° gennaio 1963, da assegnare gratuitamente agli Azionisti in ragione di 1 azione nuova per ogni gruppo di 20 azioni vecchie possedute.

Per l'assegnazione delle nuove azioni i Signori Azionisti dovranno presentare per la stampigliatura e lo stacco della cedola 14, i [redacted] nominativi in loro possesso.

L'operazione in oggetto potrà essere eseguita presso l'Ufficio [redacted] della Sede Sociale in corso Montevecchio n. 37, Torino, o [redacted] le Casse dei [redacted]ti Istituti: Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, [redacted] Italiano, Banco di Santo Spirito, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Popolare di Novara, Banca d'America e d'Italia, Banco Ambrosiano, Cassa di Risparmio di Torino, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Cassa di Risparmio di Roma, Istituto Commerciale Laniero Italiano, «Invest» Milano, Cassa di R[illegible] delle Provincie Lombarde, Credito Varesino, Credito di Venezia e del Rio de la Plata, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Mobiliare Piemontese, Banca Popolare di Milano, Banca Torinese Balbis & Guglielmone, Credito Mobiliare Fiorentino, Istituto Bancario Piemontese, Banca Provinciale Lombarda, Banca Popolare di Intra, Banca Cesare Ponti, Banca Piemonte, Banca Privata Finanziaria di Milano.

[redacted] il 15 settembre 1963 l'operazione [redacted] potrà essere effettuata esclusivamente presso la Sede Sociale.

Si conferma che, come è stato comunicato durante l'Assemblea del 25 giugno 1963, i Signori Azionisti che inten[redacted] cedere i propri diritti, [redacted] la quotazione della Borsa non permettesse loro di [redacted] a condizioni più favorevoli, potranno cederli, tramite [redacted] [redacted] degli [redacted] soprelencati [redacted] un Gruppo appositamente costituito che si è dichiarato disposto acquistarli a L. 105 caduno, e ciò dall'inizio delle operazioni e [redacted] a tutto il 15 settembre [redacted].

Torino, luglio 1963.

[redacted] [redacted] D'AMMINISTRAZIONE

GEOMETRA

provata esperienza conduzione [redacted] edili

cercasi

da importante Gruppo Immobiliare

Alta [redacted] per assistenza cantiere. Richiedonsi referenze et assoluta moralità.

[redacted] [redacted] [redacted] [redacted] 1[illegible] — [redacted]

INGEGNERE CIVILE

provata esperienza, conduzione cantieri [redacted]

cercasi

[redacted] importante Gruppo [redacted]

Alta Italia per progettazione e direzione lavori. Richiedonsi referenze [redacted] assoluta moralità.

[redacted] [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] — [redacted]

ASSISTENTE DI CANTIERE

assume IMPRESA COSTRUZIONI

[redacted] importanti lavori in cemento armato, ponti, viadotti e stabilimenti industriali.

Inviare curriculum e referenze a: [redacted] STAMPA [redacted] — TORINO

PROPAGANDA MEDICA

[redacted] INDUSTRIA [redacted]

riorganizzando province NO - VC - CN - AT - AL CERCA COLLABORATORI SCIENTIFICI lau[redacted] o [redacted] pluriennale esperienza nella Casa. Offre inquadramento e altre adeguate condizioni. Assoluta riservatezza.

Dettagliato curriculum manoscritto con [redacted] eventuale introduzione a: PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO

Quando mangiare vi dà malessere ENO vi dà benessere

Issodoro Marzotto

TORINO | VIA VIOTTI 1 ang. Via M. [redacted] Pietà (DUBA)
VIA [redacted] 210 ANGOLO CORSO SPEZIA

VENDITA SPECIALE

CONFEZIONI PER UOMO - SIGNORA - RAGAZZI

ARTICOLI FINE SERIE

Prezzi eccezionali - Sconti dal 30 al 50%

ANNUNCI ECONOMICI

I Compra - Vendita Alloggi, [redacted]li e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

PRIVATO vende Torino approvazione progetto approvato 18 camere. Telefonare 722-909 A59746

PROGETTO 100 [redacted] Cascine [illegible]. Altro 140 [illegible]. Telefono 331-[redacted]. A71129

[redacted] camere approvato [illegible] vendesi [redacted] per [illegible] adiacenze [illegible]. Tel. 500-131.

RAPALLO [redacted] direttamente alloggetto moderno. Casella 1464 C. [redacted], Genova.

RIVIERA delle [redacted], Alassio, [illegible]. Vendo alloggi signorilissimi, panoramici, 1-2-3 vani, servizi, garage, riscaldamento centrale, terrazze, bagno, ascensore, pronti, quasi pronti e fine anno. Facilitazioni. Mutuo. Rivolgersi: Agenzia La Borghetina, Borghetto 83 La Riviera, via Aurelia 200, Loano. Torino telef. 375-870 24555

RIVOLI [redacted] posizione centrale progetto approvato vendo [redacted] camere. Telefonare 655-782 0-300

SANREMO palazzo [illegible] strada [illegible] vendonsi ultimi signorili appartamenti, mutuo venticinquennale, I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino, tel. 53-000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telefono 24-145. 0-141

SANREMO [redacted] in villetta quattro camere giardino. Scrivere: [illegible] Pubblicità (41), Ivrea. 25434

SANREMO vendiamo appartamenti [illegible] camere servizi, tutti prezzi. [illegible]

SANREMO, via [illegible] 40, vendonsi alloggi [illegible] rifiniture [illegible] costruzione prossima estate, facilitazioni pagamento. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino, tel. 63-000, I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, tel. 24-145.

SANREMO vicinissimo balneare [redacted] signorili, soleggiati, panoramici appartamenti due-tre camere servizi, termosifoni. Scrivere: [redacted] Pubblicità 29 C. Sanremo. 25291

[redacted] area fabbricabile 7000 mq. panoramica [redacted]. Casella 1482 E. Sip. Genova. 25607

[redacted] vostri risparmi proteggendo [illegible] complesso edilizio residenziale [illegible] costruendo signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-870.

[illegible]

TERRENO S. Paolo [redacted] privato progetto approvato camere 28 più [illegible] contanti intermediari. Telefonare 372-407. [redacted]

TERRENO semicentrale [illegible] largo [redacted] progetto [redacted] 28 camere 4 negozi e retro locali fabbricati vendesi. Telefonare 44-435. 0-445

TERRENO zona depressa industriale fronte strada statale [illegible] vendo. Telefonare 273-571. 0-165

TERRENO zona Reccoligi progetto approvato 60 [redacted] intermediari vendesi. Tel. 613-774. 25390

UFFICIO alloggio signorile rialzato 3 grandi camere accessori vendesi. Vodimiglia 76, telefono 597-497

VALDELLATORRE grande lottizzazione terreni per ville: [redacted] luce, scarichi; da [redacted] a [redacted] mq. Tel. 750-551.

VENDESI [illegible] [redacted] zona Regina Margherita. Telefonare 784-697.

VENDESI in corso Trapani alloggetto [redacted] e cucinetta, occasione, Telefonare 761-071 [redacted] ufficio. A73779

VENDESI negozio nuova costruzione affittato [illegible], alto reddito. Telefonare 253-424. A74884

VENDESI terreno mq. [redacted] su provinciale [redacted]. Telefonare 341-044 dopo [redacted] [redacted]

VENDO appartamento S. Rita 2 camere cucinetta altro con garage. Tel. 773-181.

VENDO [redacted] in blocco zona centralissima piazza Statuto, angolare, ottimo reddito. Telefonare 772-494. 0-475

VENDONSI alloggi camera tinello servizi [redacted] Telefonare 790-892

VENDONSI alloggi [redacted] 1-2-3 [redacted] e tinello [redacted]. Via Baltimora 81, telefono 396-551. A77748

[redacted] corso Orbassano vendo alloggio tre camere cucina servizi, pronto agosto, L. 1.800.000. Telefonare 628-491.

VILLA [illegible], Valsalice [redacted] vendo. Telefonare [redacted].

VILLE piccole e grandi vendo, pronte subito, dispongo terreno, costruisco rapidamente anche dilazionato. Telefonare 596.827. 0-131

VILLETTA (Grugliasco) 2 camere, tinello, cucinotto, giardino, [redacted] vendo. Volendo lottizzo confinante controllabile laboratorio. Telefonare 563-975.

ZONA Crocetta su importante corso, alloggio due camere più servizi. Telefonare 731-390. 970

ZONA Francia, signorile tre più servizi, altro quattro più doppi servizi, [illegible] Francia 262. 0-970

ZONA Parella vendesi alloggi nuova costruzione pronti luglio. Telef. 610-948. 28 camere progetto approvato vendesi Caronetto. Tel. 312.778. [redacted]

[illegible]

Per la vostra ESTATE Vespa

LO SCOOTER PIÙ VENDUTO NEL MONDO
CONSEGNE IMMEDIATE
ECCEZIONALI FACILITAZIONI
DI [redacted]
TUTTE [redacted]

da oltre trent'anni fedele a se stesso

CAMPARI Soda

ad ogni ora allieta e ristora

L'estate scorsa, in Italia, sono annegati 241 bagnanti

Imprudenze al mare

Anche quando è calma, l'acqua nasconde le insidie delle correnti e dei gorghi - Norme antiche da ricordare: non tuffarsi se si è accaldati e subito dopo aver pranzato I pericoli del «colpo di sole»: per abbronzarsi non è necessario rischiare la vita

L'anno scorso, in Italia, fra giugno e metà settembre, annegarono 241 persone, in maggioranza giovani: in media, tre vittime al giorno, per settantacinque giorni. E' impressionante come, ad ogni stagione estiva, un grande numero di bagnanti perda la vita in mare, nei laghi, sui fiumi, sulle spiagge. Ieri l'altro, in Sardegna, due agenti di polizia hanno salvato un gruppo di quindici turisti che si erano avventurati nel mare agitato; sono recentissimi i casi del ragazzo alessandrino affogato in un torrente a Gressoney mentre tentava il guado balzando da un masso all'altro, dello studente di Brindisi morto in uno stabilimento balneare per un colpo di sole, dei due ragazzi di Trento che s'erano gettati in acqua accaldati e un malore li ha uccisi.

Diverse ma tutte intuitive sono le norme per evitare queste disgrazie. Prima d'ogni altra cosa, la scelta del luogo dove tuffarsi. Il fondo marino è spesso traditore. Tipiche le spiagge della Riviera ligure di levante ove fenomeni di bradisismo hanno creato pericolosi «gradini» subacquei a pochi metri dalla riva: vere e proprie scarpate, profonde anche un metro, che inghiottono d'un colpo il bagnante. Anche gli scogli — in mare e lungo i fiumi — nascondono tranelli. Le mareggiate e le piene li ricoprono di alghe, che poi il sole dissecca. Basta però uno spruzzo d'acqua per renderli di nuovo vischiosissimi; una trappola per l'inesperto che vi posa sopra il piede e cerca di aggrapparvisi.

Altra insidia, le correnti. Nei fiumi è sufficiente una buca larga mezzo metro, due massi che facciano da sbarramento sul fondo, per creare mulinelli che «succhiano» l'incauto e lo trascinano via quasi sempre senza scampo. Sulle spiagge liguri e toscane i venti di maestrale e libeccio soffiano verso terra e creano correnti che sfiorano la costa e si spingono con violenza al largo. Il bagnante può essere afferrato: soltanto se egli è calmo, ben esperto del nuoto ed ha resistenza fisica, riesce a mantenersi a galla. Ma è questione di riflessi: basta una esitazione, un istante di panico, per essere perduti. Anche il mare più tranquillo presenta pericoli da non sottovalutare. Le navi che passano a quattro-cinque chilometri dalla riva sollevano ondate che giungono a terra con discreto ritardo, quando ormai non ci si pensa più.

A queste insidie, si aggiungono sovente l'inesperienza, l'imprudenza, l'ignoranza di regole elementari da parte dei bagnanti. E' antica, risaputa norma quella di non tuffarsi in acqua subito dopo il pasto, anche se è stato leggerissimo. Attendere due ore dopo la colazione del mattino, tre ore dopo il pranzo. Non entrare in mare e nei fiumi accaldati: la reazione del corpo, che ha acquistato una certa temperatura, provoca sempre un malessere. L'individuo più resistente lo avverte appena, altri possono essere fulminati all'istante.

Bisogna aver cura di non spingersi al largo, oltre le boe e le gomene di sicurezza, senza essere accompagnati da una barca o da qualche amico o conoscente buon nuotatore: la prolungata immersione può causare i così detti «crampi», cioè l'irrigidimento temporaneo delle braccia e delle gambe. In questi casi, la percentuale degli annegamenti è notevolmente alta. Non c'è bagnino che non ne eviti un paio ogni giorno.

Soccorrere il pericolante non è impresa facile. Chi sta per annegare è preda del panico, si dibatte, scalcia. Non è infrequente che, nel tentativo di tenersi a galla, si avvinghi al suo salvatore e lo trascini con sé nella morte. Colui che si tuffa in soccorso agisca con calma, cerchi di avvicinarsi alle spalle del pericolante (per evitare di essere afferrato), gli sostenga la testa fuori d'acqua col palmo della mano tesa sotto il mento. Non lo colpisca per fargli perdere i sensi. E' una maniera forse efficace e sbrigativa, ma comporta dei pericoli. Attenda invece che l'altro ceda, poi lo soccorra. Una volta a riva pratichi la respirazione artificiale. Esistono diversi sistemi. Quando si è soli e non si dispone di aiutanti, un buon metodo è quello di stendere la vittima con la schiena a terra, il tronco rialzato da un cuscino (se non c'è altro, può servire anche una sedia a sdraio ripiegata) sicché la testa ricada all'indietro e la bocca rimanga forzatamente aperta. Poi gli comprima il torace col palmo delle mani. Così facendo costringerà i polmoni a spingere fuori l'aria: alzando poi le mani, il torace si dilaterà da solo compiendo un successivo atto inspiratorio. Continuando ritmicamente la pressione si avrà la respirazione artificiale.

Altre imprudenza dei bagnanti, spesse volte fatale, è rimanere al sole in un luogo non ventilato, senza coprirsi la testa nelle ore più calde del giorno. Il «colpo di sole» si manifesta subito a distanza di ore. La vittima presenta il volto acceso, suda moltissimo, ha vertigini, nausee e disturbi alla vista. Bisogna portarla subito all'ombra, darle bevande fresche, metterle impacchi di ghiaccio sulla testa. Il «colpo di sole» è frequente fra gli sconsiderati che vogliono ottenere in fretta la «tintarella». Essi però ignorano che una abbronzatura uniforme si ha più facilmente e senza pericolo se ci si muove sulla spiaggia o proprio nei giorni in cui il cielo è coperto dalle nubi.

Queste, in complesso, le poche e semplici norme sufficienti ad evitare che lo svago e il riposo sulle spiagge e sui monti sia turbato da disgrazie dove non si può sempre dare la colpa alla fatalità. E sarà bene ripeterle ai più giovani, specie ai ragazzi, fra i quali sovente prevale l'ignoranza del rischio.

g. f. m.

Arrestato il pilota che con il motoscafo uccise un subacqueo

Civitavecchia, 17 luglio.

(r. s.) I carabinieri di Civitavecchia hanno arrestato Mario Quintili, l'uomo che guidava il motoscafo che, alle 12,45 di ieri, nelle acque di Santa Marinella nel tratto di mare adiacente allo stabilimento «La Grotta», investì il pescatore subacqueo Antonio Fedeli. Il Fedeli, com'è noto, è morto poco dopo, mentre veniva trasportato in ospedale.

Il Quintili, che è accusato di omicidio colposo, è stato trasportato nelle carceri di Civitavecchia. Si è appreso che egli guidava il motoscafo senza essere munito della necessaria abilitazione.

L'autorità inquirente sta svolgendo indagini per determinare il luogo esatto nel quale è avvenuto l'incidente e per accertare, di conseguenza, se vi è stata violazione delle norme che prescrivono a coloro che sono alla guida degli scafi, di tenersi a determinate distanze dalla riva.

Il cadavere del Fedeli è stato sottoposto ad autopsia. I risultati degli accertamenti medico-legali, attraverso i quali è forse possibile stabilire se il pescatore subacqueo è morto per annegamento o in seguito alle ferite riportate, non sono stati ancora resi noti.

Un nuotatore annega presso l'isola d'Elba

Portoferraio, 17 luglio.

Lo studente Mario Ferrari, di 21 anni, abitante a Firenze, è stato trovato morto su un fondale di dieci metri al largo di una scogliera di Portoferraio.

Il Ferrari, con i genitori, si trovava da qualche giorno all'isola d'Elba per le vacanze. Ieri, in compagnia di una ragazza straniera, il giovane — appassionato di caccia subacquea — si era recato su una spiaggetta per staccare dal fondale dei frutti di mare.

Ad un certo punto la ragazza non ha più visto tornare alla superficie il Ferrari ed è corsa a dare l'allarme. Il corpo è stato ritrovato solo oggi da alcuni subacquei del club «Tesei» di Portoferraio.

Va a trovare la sorella e scopre che è scomparsa

Ad Alessandria - La donna, di 48 anni, manca da venti giorni - Non è in condizioni psichiche normali

Clara Gallo, di 48 anni, scomparsa ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 17 luglio.

Una donna di 48 anni di Alessandria, in condizioni psichiche non normali, è scomparsa da casa da una ventina di giorni. Il padre, disperato, si è rivolto ai giornali perché l'aiutino ad avere notizie della figlia. Si tratta di Clara Gallo, nubile, abitante col padre, il pensionato Orazio, di 78 anni, in via Volturno 1.

Clara Gallo entrò giovinetta in un convento e all'età di vent'anni prese i voti col nome di suor Maria Graziana. Poco tempo dopo, però, a causa delle sue condizioni, la giovane fu allontanata dal convento. Da qualche tempo sosteneva di essere figlia del ministro francese Debré. «La mamma ha dato alla luce una bimba morta, ed allora papà ha rapito la figlia di Debré, che sono io».

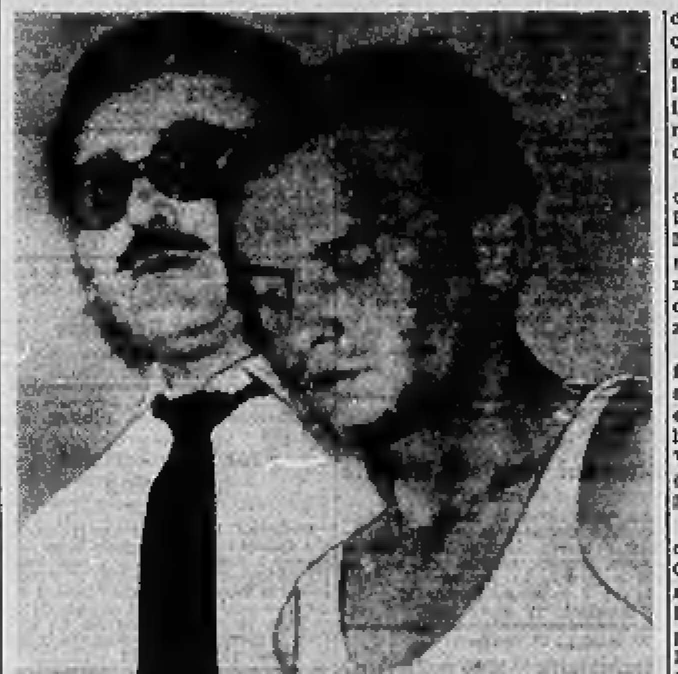
Verso la fine di giugno, il padre partì da Alessandria per recarsi a Benevento dove abitano alcune sue sorelle, e Clara Gallo rimase sola in casa. Il giorno dopo, il fratello, che abita ad Alessandria, si recò a farle visita, ma nessuno aprì la porta di casa. Lo stesso accadde il giorno successivo. Era il 30 giugno ed il congiunto, temendo una disgrazia, fece forzare l'uscio ma non trovò la sorella.

Inutili sono state tutte le ricerche intraprese dai familiari e dalla questura. Oggi il padre, che non sa spiegarsi la scomparsa della figlia, ha pensato di rivolgersi ai giornali nella speranza che qualcuno, vedendo la sua fotografia, sappia fornirgli informazioni utili a ritrovarla.

f. m.

Arrestato a Genova l'uccisore della mondana non è l'amico della donna ma un "cliente"

Ha 19 anni, è cremonese - In preda al rimorso telefona alla polizia: «Venite a prendermi; vi aspetto» - Dice che la «passeggiatrice» lo aveva ricattato, obbligandolo a consegnarle 100 mila lire - In libertà il barista che gli inquirenti sospettavano



Giancarlo Vandelli, 19 anni, l'assassino confesso della mondana, viene condotto in questura (Telef. Leoni)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 17 luglio.

Colpo di scena nelle indagini per il delitto di vico San Genesio. Quando la polizia aveva ormai concentrato i suoi sospetti sul barista Arnaldo Frequenti, amico della mondana uccisa con sei coltellate e il magistrato inquirente dott. Marvulli stava per sottoporre il «fermato» ad un interrogatorio una telefonata in questura — oggi alle 15 — ha rivelato che l'assassino è un «cliente» della quarantenne Maria De Masi detta «Fiorella».

L'uccisore non ha resistito al rimorso quando ha appreso dai giornali che un innocente stava per essere incolpato. Allora ha telefonato in questura, dicendo all'agente di servizio: «Sono io l'assassino della mondana... venitemi a prendere. Mi trovo alla trattoria "Augustus", vicino al teatro».

Pochi minuti dopo il dirigente della Mobile aveva già inviato una «pantera» in via Santa Zita. Il locale era affollato e gli agenti, sulle prime, non seppero come orientarsi. Dovettero chiedere, ad alta voce, chi avesse telefonato alla polizia. Infine, un giovane si avvicinò a testa bassa e mormorò: «Ho telefonato io; andiamo». Era un ragazzo biondo, la fronte stempiata, tarchiato. Indossava un vestito grigio e non portava camicia. Quando aprì la giacca, scoprì una canottiera macchiata di sangue in più punti: sotto la spallina destra e, più in basso, sul davanti. Anche i pantaloni, sotto il ginocchio, recavano l'alone caratteristico di macchie lavate in fretta.

Alla polizia il giovane ha dichiarato di chiamarsi Giancarlo Vandelli, nato 19 anni fa a Modena, ma residente a Cremona in via Mazzini 85. E' un radiotecnico scappato di casa con pochi risparmi e un gruzzolo rubato in famiglia.

Il Vandelli, interrogato, ha fornito subito la prova che la sua confessione era completa e sincera facendo recuperare la chiave dell'appartamento di Vico San Genesio 4 dove lunedì sera alle 20,15 Maria De Masi era stata assassinata.

Giancarlo Vandelli ha raccontato di essere arrivato a Genova sabato scorso dopo avere sostato a Brescia e a Milano. Era venuto in Liguria per seguire gli spettacoli di Rita Pavone che si esibiva al teatro «Augustus». Quella sera stessa, passeggiando per via Gramsci, egli incontrò «Fiorella» De Masi e la seguì in vico San Genesio.

Il ragazzo — se è esatta la versione che ha dato sul movente del delitto — fu troppo loquace. Disse di essere scappato di casa, mostrò il pacco del denaro rubato in famiglia: centomila lire. La mondana di Catanzaro attraversava un periodo di indigenza e la vista dei quattrini la sconvolse. Minacciò il ragazzo di denunciarlo se non le dava tutti i soldi.

Giancarlo Vandelli, spaventato, cedette e scappò via. Ma l'indomani ripensò all'episodio, al ricatto subito e decise di tornare dalla donna e riprendersi il denaro. Maria De Masi riuscì a non farsi trovare né la domenica, né il lunedì mattina. Alla sera, però, aperse l'uscio al ragazzo che si presentava come un «cliente». Quando fu in casa il radiotecnico cambiò tono e disse chiaro alla donna che l'avrebbe uccisa se non gli avesse restituito i soldi.

La mondana, intimorita, cercò di gridare ma il giovane fu pronto a gettarle in faccia un panno bagnato e a colpirla con un pugnale che aveva comperato poche ore prima. Quando la donna cadde a terra morente, l'assassino le gettò lo straccio sulla bocca perché nessuno udisse i suoi flebili lamenti. La questura aveva taciuto il particolare del panno sul volto e Giancarlo Vandelli non può dunque averlo appreso dai giornali o dai discorsi della gente.

Subito dopo il delitto il ragazzo poi rovistò nei cassetti alla ricerca dei soldi che afferma di non avere trovato. Nella casa c'erano solo duemila lire che sfuggirono alle mani tremanti del ragazzo e finirono in una pozza di sangue. Egli allora scappò portandosi dietro la chiave di casa, della quale si disfece gettandola nei giardini di piazza Acquaverde: il l'ha ritrovata stasera la polizia.

Giancarlo Vandelli ha reso il suo racconto con tono quasi distaccato. Alla confessione era presente oltre al dott. Campemig con i commissari Costa e Viola, il magistrato inquirente dott. Marvulli che ha ordinato l'arresto del ragazzo. A questo punto il giovane è scoppiato a piangere.

Il barista amico della vittima è stato rilasciato subito. Ha lasciato la questura poco dopo le 16,30 e si è rifugiato in casa di un amico per riposarsi e sfuggire ai fotografi.

n. b.

Impressionante sciagura nel centro della città, a mezzogiorno

Un pullman vola nella Senna a Parigi sfondando un parapetto: tre morti

Per qualche istante il pesante veicolo è rimasto sospeso sull'orlo del ponte, poi è precipitato - Operai d'un vicino cantiere e volonterosi passanti si gettano nelle acque; intervengono anche gli uomini-rana della caserma dei pompieri La prontezza del conducente ha evitato un disastro aprendo le porte automatiche - A bordo c'erano dieci persone

L'autobus, agganciato con grosse funi, viene recuperato dalla Senna. Sul ponte sono visibili le due spallette infrante dal veicolo (Telefoto «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 luglio.

(l. m.) Tre persone hanno perso la vita nella Senna in un incidente senza precedenti: al ponte di Courbevoie un autobus del servizio urbano di Parigi ha urtato contro un marciapiede, ha sfondato il parapetto ed è precipitato nel fiume dopo un volo di quindici metri. Soltanto il sangue freddo del conducente (che durante la caduta ha avuto la presenza di spirito di azionare la leva di apertura automatica delle porte del veicolo) e la prontezza con cui sono stati organizzati i soccorsi hanno permesso di limitare il numero delle vittime.

L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo mezzogiorno, nel momento in cui un autobus della linea 164, che fa servizio dal sobborgo di Argenteuil alla Porta di Champerret, imboccava il ponte sulla Senna di Courbevoie con dieci persone a bordo. In quel tratto la carreggiata stradale si restringe e i veicoli sono costretti ad una brusca sterzata per evitare di toccare il marciapiede.

Al volante dell'autobus era Christian Bordier, un autista di 31 anni, che lavora su quella linea. Per cause ancora imprecisate il pneumatico anteriore destro dell'automezzo ha urtato contro il marciapiede: l'autobus ha sbandato ed ha proseguito la sua corsa fino al parapetto metallico del ponte. Le barriere non hanno resistito e per qualche istante il veicolo è rimasto sospeso, con il muso che sporgeva sul fiume: poi è precipitato in acqua con un tonfo sordo, ed è scomparso nella Senna, profonda in quel punto circa cinque metri.

Alla scena avevano assistito decine di passanti e gli operai di un vicino cantiere edile, che avevano interrotto il lavoro per la colazione. Pochi secondi sono bastati perché i più ardimentosi, spogliatisi in fretta, si gettassero nel fiume. Intanto il conducente dell'autobus e un passeggero, che erano usciti da soli dalle porte, riuscivano a riaffiorare alla superficie e raggiungevano con qualche bracciata la riva. Qualche minuto è trascorso e i primi soccorritori hanno fatto a loro volta ritorno alla riva, reggendo nelle braccia i corpi inanimati di tre altri passeggeri. Dal vicino commissariato di Courbevoie sono giunti correndo gli agenti di polizia che, liberatisi delle pesanti uniformi si sono anch'essi tuffati in acqua. Poi è stata la volta degli uomini rana della caserma dei pompieri.

Le operazioni di soccorso venivano ostacolate dal fatto che, nel luogo dove l'autobus è caduto, la Senna riceve gli scoli delle fogne di Courbevoie: l'acqua è torbida, quasi nera, e i coraggiosi che si gettavano nel fiume dovevano penare per reperire il veicolo. I passeggeri, che già avevano perso conoscenza durante il volo, erano semiasfissiati: per estrarli bisognava rompere i vetri dei finestrini. Un altro corpo è stato portato alla superficie, poi un altro ancora. Per l'ultimo, quello del bigliettaio, è stato necessario praticare un'apertura nel tetto con il piccone e la fiamma ossidrica. Quando il fattorino, Georges Donadieu, di trent'anni, è stato portato a riva, erano passati appena venti minuti, dal momento in cui l'autobus era caduto nel fiume. Ma ormai per la vita del poveretto non c'era più niente da fare.

Altri due passeggeri estratti prima del Donadieu (un pensionato di 52 anni e una signora di mezz'età non ancora identificata) sono morti all'ospedale di Neuilly. Gli altri sono stati invece rianimati. Le loro condizioni, stasera, non destano più preoccupazioni. Anche due poliziotti che hanno partecipato all'opera di soccorso si sono feriti e sono stati ricoverati all'ospedale.

L'autobus è stato ripescato, con l'aiuto di una grossa gru, nelle prime ore del pomeriggio.

La magistratura ha deciso di aprire un'indagine per appurare quale è stata la parte di responsabilità del conducente dell'autobus. Secondo quanto è stato dichiarato in una conferenza stampa tenuta stasera dalla direzione dell'azienda dei trasporti urbani di Parigi, nessun difetto meccanico è stato riscontrato nel veicolo.

«Metro» fermi ieri a Parigi per la legge contro gli scioperi

Parigi, 17 luglio.

L'ordine di sciopero, impartito dalle centrali sindacali in segno di protesta contro il progetto di legge che «regola» le sospensioni di lavoro nei settori pubblici, è stato largamente seguito.

Dalle 9,30 alle 11,30 in quasi tutte le zone è mancata l'elettricità. A Parigi i semafori erano spenti e gli agenti facevano del loro meglio per impedire pericolosi ingorghi. Anche la metropolitana è rimasta bloccata alle 9,30. Alle poste e telegrafi lo sciopero ha avuto inizio già in nottata; il servizio era largamente ridotto stamattina. Sciopero anche alle centrali del gas e sciopero alla nettezza urbana, ma mentre nel primo caso si è riusciti a mantenere la pressione normale, nel secondo, ovviamente, non si è potuto far nulla e i rifiuti non sono stati raccolti.

Nel settore dei trasporti lo sciopero ha particolarmente danneggiato i viaggiatori delle linee della Banlieue, della stazione St-Lazare e della stazione des Invalides, che hanno interrotto il loro traffico. Sulle grandi linee si sono avuti numerosi ritardi, malgrado i treni a trazione elettrica fossero stati sostituiti da con locomotori Diesel che a vapore.

All'aeroporto di Orly il personale a terra ha cessato il lavoro tra le 11 e mezzogiorno. L'ordine di sciopero lanciato dalle diverse centrali sindacali è stato largamente seguito; il traffico aereo dell'«Air France» è stato completamente paralizzato durante la sospensione del lavoro, e gli orari di partenza di molti aerei sono stati di conseguenza spostati al pomeriggio; gli arrivi hanno subito numerosi ritardi ma nessun volo è stato annullato.

A Parigi, la partecipazione al movimento è stata assai più ampia che in provincia.

Il tempo che farà

Annuvolamenti irregolari sul Piemonte e sulla Liguria accompagnati da piogge o temporali locali. Sulla Sardegna e regioni centrali tendenza ad intensificazione della nuvolosità con possibilità di isolata attività temporalesca. Sulle regioni meridionali e Sicilia annuvolamenti locali. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli. Mari calmi o leggermente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	19,5	30,1	Pescara	18	30
Bolzano	16	31	L'Aquila	15	26
Trento	18	31	Roma	17	32
Verona	20	31	Campob.	18	27
Trieste	23	31	Bari	20	29
Venezia	21	32	Napoli	19	29
Milano	19	31	Potenza	16	28
Genova	22	27	Catanzaro	20	28
Bologna	20	33	Reggio C.	23	30
Firenze	17	33	Messina	24	30
Pisa	18	30	Palermo	21	30
Ancona	21	27	Catania	19	31
Perugia	18	30	Cagliari	18	31

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temperatura 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temperatura 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temperatura 30, cielo coperto, mare calmo, vento assente.

Venezia: temperatura 28, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento leggero.

Cervia (Milano Marittima): temperatura 27, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Rimini: temperatura 30, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Cesenatico: temperatura 26, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Cattolica: temperatura 30, cielo sereno, mare calmo, vento brezza.

Capri: temperatura 30,8, cielo coperto, mare calmo, vento debole.

Taormina: temperatura 33,4, cielo coperto, mare quasi calmo, vento debole.

Tram in fiamme dopo uno scontro a Genova: 18 persone ustionate

La vettura tampona un'altra carrozza ferma - Le portiere si bloccano - Panico fra i passeggeri che si gettano dai finestrini - Tre sono stati ricoverati

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 17 luglio.

Diciotto persone sono rimaste ustionate o contuse in seguito a uno scontro tra due tram. Una delle vetture è rimasta con le portiere bloccate e si è incendiata per un corto circuito. I passeggeri, presi dal panico, hanno fatto ressa ai finestrini e molti si sono feriti nella fuga disordinata.

L'incidente è avvenuto a mezzogiorno, a metà di via Pastorino, a Bolzaneto. Un tram della linea 7, giungendo alla fermata, non si è arrestato per un improvviso guasto ai freni, ed ha urtato con violenza un'altra vettura tranviaria in sosta, vuota.

Il manovratore ha cercato di aprire le portiere, mentre dalla vettura si levavano le grida delle persone contuse. Ma le porte erano bloccate. Un istante dopo, lingue di fuoco sono divampate all'esterno del tram, diffondendosi rapidamente e seminando il panico.

I passeggeri hanno tentato di calarsi dai finestrini e parecchi sono caduti a terra. Altri sono stati raggiunti dalle fiamme. Una signora in attesa di un bimbo ha trovato alcuni uomini di sangue freddo che l'hanno aiutata a calarsi da un finestrino, con una certa cautela.

Sul posto sono arrivate subito numerose autoambulanze e i vigili del fuoco. Diciotto persone hanno dovuto essere accompagnate in ospedale per farsi medicare contusioni od ustioni di lieve entità. Soltanto tre sono ricoverate: Teresa Scerio, di 21 anni, abitante a Sampierdarena; Silvana Tomasini di 25, da Venezia e Giovanni Pedemonte, residente a Bolzaneto. Le loro condizioni non sono gravi.

n. b.

Una giovane madre folgorata da un cavo metallico a Biella

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 17 luglio.

Stamane verso le 11 a Sandigliano, una giovane madre è morta folgorata da una scarica elettrica sotto gli occhi della propria bimba, mentre andava a lavare i panni in una roggia.

La vittima è Emilia Zancanelli, di 24 anni, moglie dell'agricoltore Armando Boggian, affittuario della cascina Valle Clocca nella frazione Boscarso. Lascia due figli, Giordano, di 10 anni, e Marisa, di venti mesi.

La roggia scorre a un centinaio di metri dalla cascina. Per raggiungerla, la donna percorreva di solito la strada costeggiante la proprietà. Stamane, invece, forse per far più presto, imboccava una scorciatoia attraverso i campi che ad un certo punto interseca la strada, più bassa di circa mezzo metro. La suocera Giuseppina Vanco, che era sull'aia, l'aveva vista allontanarsi con la bimba in braccio: «Pochi minuti dopo — ci ha narrato — ho sentito la piccola Marisa piangere disperata. Allarmata dal silenzio di mia nuora, sono accorsa: Emilia giaceva riversa con i piedi in una pozzanghera. Mentre invocavo aiuto, ho cercato di rianimarla con la respirazione artificiale».

Accorrevano subito il marito della Zancanelli e alcuni muratori che lavorano in un vicino cantiere. La donna veniva caricata sull'auto del torinese Olimpio Arailli e trasportata all'ospedale di Biella, ma spirava durante il viaggio.

La giovane donna aveva una bruciatura alla mano sinistra. Si presume che, giunta al termine del sentiero, essa abbia deposto la piccina e, per superare più agevolmente il leggero salto, si sia aggrappata con la mano sinistra al tirante metallico che fissa al terreno un palo dell'energia elettrica. Per ragioni non ancora accertate, il cavo era percorso dalla corrente a 220 volt: la scarica ha avuto conseguenze mortali per la Zancanelli, anche perché la donna che calzava ciabatte di cuoio, aveva messo i piedi nel fango.

p. m.

IERI ha avuto inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50% sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
TORINO - VIA ROMA, 314

Rivolgetevi con fiducia alla CO.CI.
Via Filadelfia 227 - Telef. 327.540 - Torino
per allevare con alto reddito il Cincilla
Cerchiamo agenti provinciali per il Piemonte

UDIRE CON MAICO U.S.A.
SENSAZIONALE! Assoluti ritrovati nel campo delle protesi acustiche: l'occhiale intercambiabile dalla più efficace azione di protesi e altre interessanti novità.
MAICO - TORINO, VIA MAGENTA 20, TEL. 41.767

LAMPADARI?
in fabbrica da FRACCHIA
ESPOSIZIONE PERMANENTE
Via Viterbo 124 - Telefono 290-260 - Torino

ISTITUTO
acquista importante complesso case civile abitazione con buon reddito. Pagamento contanti.
SCRIVERE PRECISANDO DATI A: PUBBLICITA' STAMPA 3165 — TORINO

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-451
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assidua assistenza medica - Regimi alimentari - Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione Sanitaria dottori C. & G. Bira

ULTIME NOTIZIE

Ansia per i negoziati al Cremlino

Bonn teme che a Mosca si decida anche su Berlino

Da ieri è nella capitale sovietica una delegazione di Pankow, guidata dal ministro degli Esteri - Nelle trattative anglo-russo-americane (dicono i tedeschi) potrebbe essere compreso il problema della Germania

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 luglio.

Il cauto ottimismo con cui gli ambienti politici di Bonn seguono l'andamento della conferenza tripartita di Mosca per la sospensione degli esperimenti termonucleari è stato improvvisamente offuscato, oggi pomeriggio, dalla notizia dell'arrivo nella capitale sovietica di una delegazione del governo di Pankow, guidata dal ministro degli Esteri Lothar Bolz.

Il viaggio degli uomini politici tedesco-orientali è stato messo in relazione alla conferenza anglo-russo-americana: ha sorpreso che in sede di conferenza sia stata già affrontata, o, comunque, sia imminente, la discussione del problema tedesco, poiché solo questo può significare la presenza a Mosca di Bolz e la formula scelta dalla Tass per comunicarne la notizia: saranno discussi problemi internazionali e di comune interesse ai due Paesi, ha detto l'agenzia ufficiale sovietica.

La discussione di questi temi tra russi, inglesi e americani era data per scontata da un pezzo, a Bonn. Non si prevedeva però questa rapida successione di avvenimenti. Nei circoli politici di Bonn c'è perciò qualche apprensione e di questo sentimento si è fatta portavoce la *Stuttgarter Zeitung* che in un lungo editoriale avverte che per sapere esattamente cosa si prepara per la Germania bisognerebbe conoscere il contenuto dei messaggi che si sono scambiati, dalla fine della crisi di Cuba a qualche tempo fa, Kennedy e Kruscev.

Questo carteggio è la chiave che potrebbe far capire come si stanno mettendo le cose a Mosca. Purtroppo, i messaggi sono rimasti segreti, ma una cosa è certa — per la *Stuttgarter Zeitung* — ed è questa: se Kruscev è disposto ad un compromesso, significa che non esclude una concessione verso gli occidentali. Ma attenti, scrive il giornale, l'esperienza ci ha insegnato che Kruscev fa una concessione quando l'Occidente gliene ha già fatte due.

Questo pessimismo è stato notato dagli osservatori anche all'inizio dell'odierna riunione del Consiglio dei ministri, presieduta a Bonn dal cancelliere Adenauer e dedicata, nella prima parte, ai rapporti Est-Ovest e, nella seconda parte al commercio della Germania Occidentale con i Paesi d'oltre cortina. Nulla è trapelato sulla riunione dei ministri. Si sa, in ogni caso, che la discussione è servita da preparazione all'incontro che si avrà domani, a palazzo Schaumburg, tra Adenauer, Schroeder ed Erhard e diciotto rappresentanti del mondo industriale e finanziario tedesco tra i quali sono Berg, presidente della Confederazione degli industriali, il banchiere Abs, presidente della «Deutsche Bank» e Beitz, il «factotum» di Krupp.

Si discuterà sulle possibilità di incremento del commerci con l'Est. Non sono attese decisioni. Ci sarà solo una presa di contatto, interlocutoria, in attesa delle dimissioni definitive di Adenauer. Bisognerà appunto aspettare che Erhard prenda il posto del vecchio cancelliere prima di conoscere con precisione gli orientamenti della Repubblica federale. Negli industriali, d'altro canto, pesa ancora il ricordo dell'«embargo» dei tubi di acciaio, stabilito dal governo federale l'autunno scorso, e che era costato decine di milioni di marchi alle fabbriche tedesche. Gli industriali, per il momento, preferirebbero ascoltare il parere del governo, senza prendere posizione. **v.**

Scoperto in Marocco un complotto contro il governo

Arrestati dalla polizia i dirigenti dell'opposizione

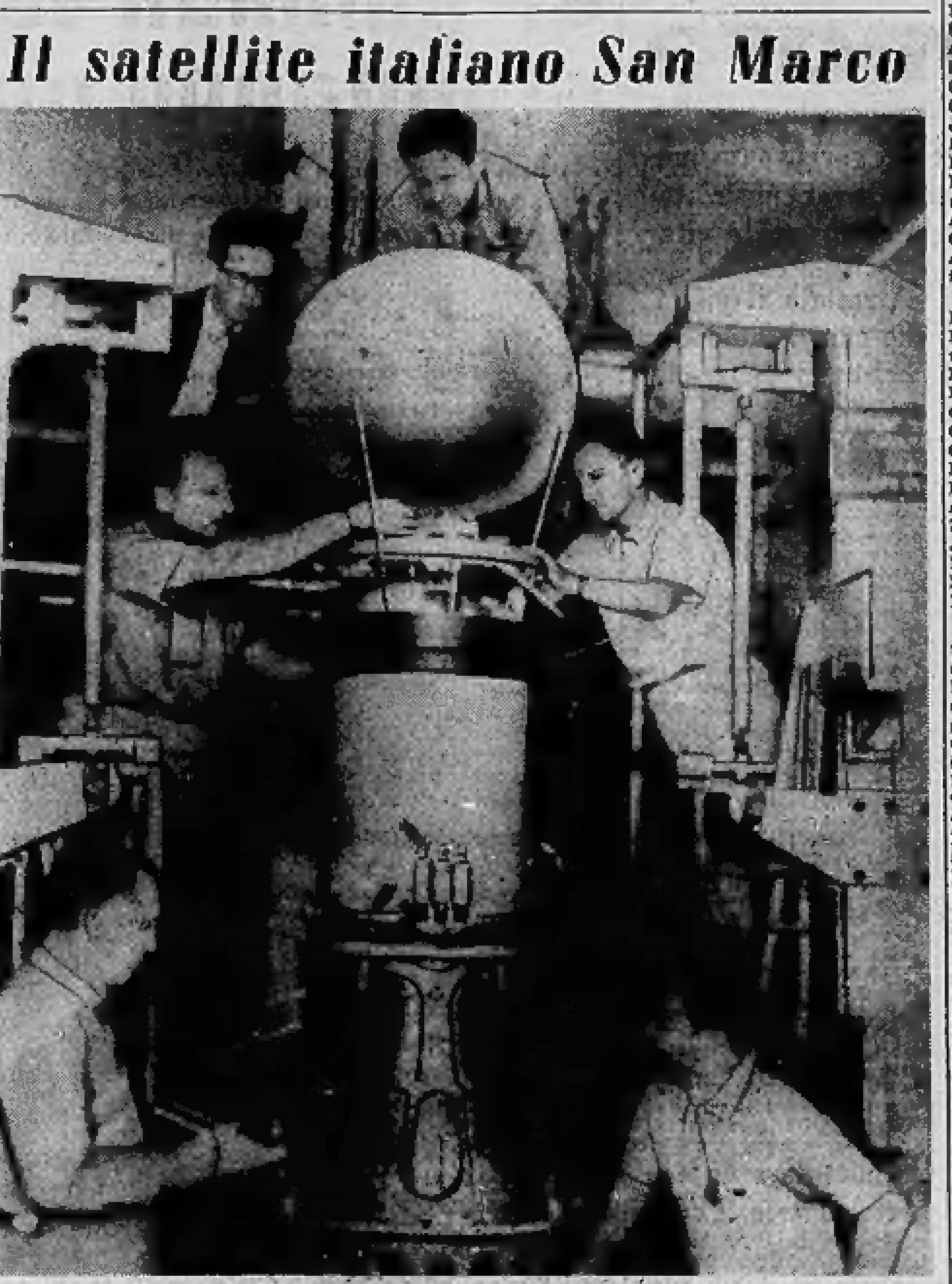
(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 luglio.

Tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche fra Parigi e il Marocco sono state interrotte fino alla metà del pomeriggio. Si è saputo stasera che un complotto contro il governo era stato scoperto dalla polizia marocchina e che essa aveva tagliato tutte le comunicazioni con l'estero per poter agire più efficacemente.

Un centinaio di persone sono state arrestate a Casablanca, e tutte appartengono o sono in stretta relazione con l'Unione nazionale delle forze popolari, partito di tendenza progressista.

La polizia afferma di essere in possesso di prove indiscutibili che tale partito preparava un'azione sovversiva da scatenare in tutto il paese. Tra gli arrestati, oltre ai dirigenti dell'Unione nazionale delle forze popolari, sono il direttore del giornale *At Tahrir* e ventun deputati che furono eletti il 21 maggio scorso. Saranno tradotti dinanzi al tribunale con procedura d'urgenza. **l. m.**

Il satellite italiano San Marco



Un gruppo di tecnici della base di Wallops Island controlla le apparecchiature del satellite italiano «San Marco», prima del lancio (Telef. «Associated Press»)

Gravi disordini nel centro minerario di Krivoi-Rog

Stato d'assedio in una città dell'Ucraina per scontri a fuoco tra soldati e miliziani

Forse dieci morti nei combattimenti - Il governo sovietico invia rinforzi di polizia per ristabilire l'ordine nella zona - L'uccisione di un soldato dell'Armata Rossa durante una rissa avrebbe provocato gli incidenti

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 17 luglio.

Gravi disordini con scontri a fuoco nelle vie sarebbero avvenuti tra soldati dell'Armata Rossa e miliziani nel centro minerario di Krivoi Rog, a metà strada tra Odessa e Kharkov. Otto, o forse dieci, uomini vi avrebbero perduto la vita.

La notizia, che non è stato possibile controllare, circola con insistenza negli ambienti diplomatici di Vienna. Coloro che ne parlano assicurano tuttavia che a Krivoi Rog, per evitare spargimenti di sangue, è stato proclamato lo stato di assedio e che tutti gli armati, sia soldati che miliziani, sono consegnati nelle caserme. L'ordine pubblico verrebbe mantenuto da reparti giunti dalla zona di Dnepropetrovsk.

I disordini — secondo le voci viennesi — sarebbero cominciati in un giorno imprecisato verso la metà di giugno, con un litigio su un autobus tra un soldato e un miliziano, appartenenti a truppe divise da vecchia rivalità. Il miliziano ad un certo punto avrebbe estratto la pistola e sparato al soldato, uccidendolo.

Quando la notizia si diffuse nella caserma del soldato, alcune centinaia di uomini avrebbero deciso una spedizione punitiva per vendicare il compagno morto. Per alcune ore essi percorsero la città, seminandovi il terrore e sparando contro ogni miliziano che incontravano. Sette di quest'ultimi sarebbero rimasti uccisi, mentre i soldati scatenati rimanevano praticamente padroni della città.

Da allora a Krivoi Rog sono stati tutti consegnati nelle caserme. Le misure disciplinare e prudenziale — si assicura — era in vigore ancora una diecina di giorni fa. **t. s.**

Arrestato un profugo spagnolo manovale in una cava a Biella

Biella, 17 luglio.

(p. m.) I carabinieri hanno arrestato ieri pomeriggio in una cava di pietra della Val Cervo, un operaio spagnolo che da alcuni mesi era occupato in qualità di manovale. Sembra che l'arrestato, Jesus Casado Estalajo, di 28 anni, sia giunto in Italia dopo aver valicato clandestinamente il confine.

I carabinieri di Biella mantengono sull'operazione il massimo riserbo. L'Estalajo ha ammesso di essere profugo per motivi politici.

A Ferrara per protesta

Tutti i candidati si ritirano all'esame per la patente

L'esaminatore aveva bocciato uno dopo l'altro sette allievi

Ferrara, 17 luglio.

Agli esami per la concessione delle patenti di guida, in Ferrara si è avuta oggi una sollevazione generale delle autoscuole, che hanno ritirato i loro allievi, rifiutandosi di dar seguito alle prove.

L'incidente è accaduto dopo che l'esaminatore, un ingegnere inviato dall'Ispettorato compartimentale della motorizzazione, aveva bocciato uno dopo l'altro sette candidati di diverse autoscuole, per ragioni che sono state ritenute dai rappresentanti delle scuole di guida molto discutibili.

Non condividendo i criteri di severità dell'esaminatore gli istruttori delle autoscuole, dopo una vivace discussione hanno ritirato tutti i candidati, una cinquantina ponendo così termine agli esami per mancanza di esaminandi.

La Guinea portoghese invasa da ribelli provenienti dal Senegal

L'annuncio ufficiale di Lisbona precisa che il 15 per cento del territorio è già occupato - La Guinea è (in ordine di importanza) la quarta colonia del Portogallo; serve come base strategica per la difesa dell'Angola

(Nostro servizio particolare)
Lisbona, 17 luglio.

Forze ribelli provenienti dal Senegal e dalla Guinea ex francese (oggi repubblica indipendente) hanno «invaso» la Guinea portoghese e in pochi giorni hanno occupato oltre il 15 per cento del territorio.

L'annuncio è stato dato dal ministro della Difesa del Portogallo, generale Manuel Gomes de Araujo, in una intervista con il quotidiano *Diario Popular*. La rivelazione non ha sorpreso: da tempo negli ambienti dell'opposizione a Salazar si affermava che province intere della colonia erano controllate praticamente da «forze estranee».

Liquidato in modo drastico il problema di Goa, occupata dall'India un anno e mezzo fa, rimanevano in piedi due punti interrogativi sulla liberazione delle altre colonie portoghesi: quando e come? La Guinea, pressoché insignificante da un punto di vista geografico ed economico, assume una grande importanza dal punto di vista strategico per la difesa dell'Angola, l'enorme provincia, perla dell'impero coloniale portoghese. Ogni nave carica di truppe e di materiale bellico diretta dalla madre patria alle coste dell'Angola deve per forza attraccare a Bissau per rifornimenti.

Il governo di Lisbona non ha mai rivelato l'entità delle forze impiegate in Guinea, ma secondo calcoli che non dovrebbero andare molto lontano dalla realtà, almeno quattro reggimenti sarebbero di stanza nel territorio.

La Guinea, con i suoi 36.125 chilometri quadrati di superficie e [illegible] abitanti — di cui poche migliaia i bianchi — è la quarta colonia del Portogallo per importanza, dopo Mozambico, Angola, Timor, e sta prima di Macao.

D'Araujo, ha dichiarato che le forze portoghesi non riescono a contenere la pressione dei «terroristi» penetrati in territorio portoghese attraverso la frontiera settentrionale con il Senegal. Il ministro ha accusato il Senegal e la repubblica di Guinea del presidente Sekou Toure di avere addestrato i ribelli e di fornire ad essi ogni sorta di aiuto.

Secondo D'Araujo, i portoghesi avrebbero perso sino ad ora nei combattimenti contro i ribelli 27 uomini, ma questa cifra viene considerata alla stessa stregua delle «poche centinaia» di morti che «ufficialmente» il Portogallo avrebbe perso in più di due anni nella continua e sanguinosa guerriglia contro i ribelli angolani.

Il ministro della Difesa ha spiegato che le forze portoghesi hanno cercato di riconquistare il terreno perduto, ma ne sono state impedite, oltre che dai guerriglieri, anche dalla natura selvaggia del paese che, specialmente nella parte settentrionale, presenta vaste savane e paludi. **a. p.**

Ragazzo negro linciato per le accuse d'una bianca

New York, 17 luglio.

Nove bianchi, fra cui cinque vice sceriffi, hanno dato ieri la caccia a un ragazzo di 17 anni, responsabile, secondo la denuncia di una donna bianca, di aver tentato di annegare la figlia di costei, una bimba di otto anni.

Circondato dagli inseguitori in un prato, il ragazzo ha cercato nuovamente di fuggire, ma un colpo di pistola lo ha raggiunto al ginocchio. Lee Anderson, questo il nome del negro, è morto due ore dopo nell'ospedale di Marion (Arkansas) per una grave forma di emorragia.

Piomba con l'autocarro su un altro camion: due morti

All'alba presso Asti - La disgrazia è stata provocata da un colpo di sonno

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 17 luglio.

Due autisti sono morti e due sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale accaduto all'alba sulla statale per Torino, lungo il rettilineo che da Dusino S. Michele porta a Villanova d'Asti.

Un camion carico di pomodori, proveniente dal Meridione, e condotto dal quarantenne Biagio Napoli, da S. Severino (Salerno), con secondo autista Michele Donigno, di 31 anni, da Montoro di Avellino, viaggiava verso Torino diretto ai mercati generali.

Ad un tratto, il camion andava a schiantarsi contro la parte posteriore di un altro autocarro, fermo sul lato destro della strada. Questo veicolo era guidato dal trentenne Armando Pilotti da Teano (Caserta) che aveva al suo fianco il fratello Giovanni, di 41 anni. Anche il loro camion era diretto a Torino carico di pomodori e peperoni.

L'urto era violentissimo. Mentre il camion di Caserta veniva scaraventato fuori dalla strada.

Alcuni automobilisti di passaggio prestavano i primi soccorsi. Dai rottami dell'autocarro veniva estratto privo di vita Biagio Napoli. Il suo compagno, che dormiva nella cuccetta, aveva riportato ferite alle gambe e alle braccia. I fratelli Pilotti erano in gravissime condizioni: Giovanni spirava quasi subito; Armando veniva trasportato a tutta velocità all'ospedale di Chieri e ricoverato con prognosi di 60 giorni.

E' molto probabile che Biagio Napoli sia stato colto da un colpo di sonno al volante

Biagio Napoli, 40 anni, uno degli autisti morti

e che abbia scorto il camion fermo soltanto all'ultimo momento, quando non era più in grado di evitarlo. Nel terribile urto la cabina di guida si è sfasciata ed il Napoli è rimasto ucciso sul colpo. Michele Donigno versa in gravi condizioni all'ospedale di Asti. **V. m.**

ULTIME DI CRONACA

In carcere il giovane automobilista che ha causato la morte di tre amici

Il Procuratore della Repubblica ha emesso ieri il mandato di cattura a carico di Renato Sola, 22 anni corso Giulio Cesare 21: domenica sera, al volante di una «Renault 8» ha causato un incidente che è costato la vita a tre suoi amici. I carabinieri di Avigliana hanno subito eseguito l'ordine piantonando il Sola, ricoverato all'ospedale di Avigliana. Nel pomeriggio, dato che le condizioni del ferito sono migliorate, egli è stato trasferito nell'infermeria delle carceri «Nuove».

Il Magistrato ha deciso il provvedimento ritenendo il conducente dell'auto — patentato da appena un mese, con vista e udito non perfetti — responsabile di triplice omicidio colposo. Su un'auto prevista per quattro persone, egli ne aveva fatte salire altre sei oltre a se stesso e l'aveva lanciata ad una velocità pazzesca.

— In corso Orbassano, all'altezza del numero 221, ieri alle 11,40 un'ambulanza che portava un infermo da Novara al San Luigi, ha travolto una donna che stava attraversando la strada. E' la sessantaseienne Ramiera Gaffurio, residente ad Empoli e da alcuni giorni ospite di una figlia che abita in via San Marino 100. Scagliata ad alcuni metri di distanza, la donna ha riportato la frattura del bacino. Ricoverata al Mauriziano, guarirà in 40 giorni.

Aggravato il posteggiatore colpito da un automobilista

La condizioni del posteggiatore Pietro Marello, 53 anni, via Monginevro 65, si sono aggravate e i medici del Maria Vittoria hanno dovuto praticargli la tracheotomia per agevolargli la respirazione. Il Marello, che è un invalido civile dipendente della cooperativa posteggiatori, domenica sera aveva avuto una discussione con un automobilista, il dott. Stefano Masserano, il quale essendosi fermato per pochi minuti al posteggio, riteneva di non dovergli nulla.

Spinto bruscamente, il posteggiatore aveva perso l'equilibrio e aveva urtato il capo contro il gradino del marciapiede rimanendo esanime. Lo stesso automobilista aveva provveduto a farlo ricoverare. La prognosi era stata di 30 giorni, ma come abbiamo detto ieri le condizioni dello sventurato si sono aggravate.

Morte d'infarto — Un pensionato, Giacomo Pischiutti, 67 anni, abitante a Milano in via degli Etruschi 3, è morto ieri alle 19 per un infarto mentre suonava alla porta di una famiglia di amici in via Mombarcaro 6. Era appena arrivato da Milano.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

16 luglio 1963

NATI — Mellar Carlo; Emeli Cristiana; Crepaldi Elena; Bet Paola; Albanese Gabriella; Gamba Diego; Pipino Ivan; Olivieri Antonella; Baretta Franco; Ciliberti Valter; Lombardo Concetta; Candido Maurizio; Martinetto Claudio; Russiello Luigi; Pasquin Gabriella; Costa Monica; Pellattrelli Roberto; Nestasio Paolo; Cavallari Milena; Battisti Daniela; Aquilanti Claudio; Casabbo Benedetto; Losappone Adriana; Brusa Roberto; Donato Giuseppe; Miaglia Sergio; Tomei Antonio; Di Fazio Carmela; Battistuzzi Andrea.

Rossi Paolo; Appino Luca; Dalla Ca' Anna Maria; Barbera Renato; Genna Roberto; Cardeville Silvio; Bianchi Patrizia; Marocco Biagio; Perino Renata; Lorenzon Pier-Angelo; Bassetta Giuseppe; Squinzani Guerrino; Grippaldi Nicoletta; Ramellini Giorgio; Branconi Paola; Ottino Margherita; Sciascia Patrizia; Di Falco Lucia; Battistini Roberta; Albo Maria; Marcon Marina; Zaltron Antonello; Vaccariello Alberto; Camerio Duilio; Attero Roberta; Natta Silvana; Nuolo Francesco; Cantone Giovanna; Presa Emanuele.

MORTI — Allasca Giov. Battista, di anni 87, nato a Torino, abitante in piazza 18 Dicembre 1; Faraticci Rosetta ved. Boccaria, a. 93, Milano, v. Villa della Regina 18; Canuto Domenico, a. 66, Caselle Tor., v. Tenon. Gulli 41; Crosetto Giovanni, a. 55, Villarbasse, v. Lorenzini 28; Giovine Teresa ved. Guglielminetti, a. 69, Canelli, c. Unione Sovietica 243; Bestiva Teresa ved. Valente, a. 52, Torino, c. Rosselli 50; Viotti Luigi, a. 62, Torino, v. Moretta 64; Bergamin Marino, a. 65, Loreo, esercente, v. Pragelato 10; Tarantini Luisa ved. Labartino, a. 82, Corato, v. Stradella 236; Destefanis Giovanni, a. 75, Torino, str. Valletta 909; Casagrande Giovanna, a. 71, Spresiano, v. Elvo 10; Fava Luigia ved. Conti, a. 80, Torino, v. Marco Polo 7; Demichelis Ernesta in Grandi, a. 70, Torino, v. Madama Cristina 83; Luisa Domenica ved. Abaciat, a. 86, S. Benigno Can., v. Arquata 14; Quattrocchi Giovanni, a. 54, Roma, direttore azienda di Stato, v. Gobetti 15; Ghinaudi Teresa ved. Boccardo, a. 76, Torino, v. Arquata 23; Taraglia Luigi, a. 60, Torino, c. Regina Margherita 151.

Deceduti in ospedale: Boccatera Cesare, a. 58, Varallo Sesia, operaio; Zerbini Cesare, a. 78, Migliarino, industriale; Cafaro Lucia, a. 43, Avigliana; Morello Francesco, a. 86, Longare; Boggio Teresa, a. 52, Saluggia; Mucciarone Vito, mesi 1, Torino; Marasso Francesco, a. 62, Moriondo Tor.; Felletti Guerrino, a. 48, Comacchio, esattore; Bay Bartolomeo, a. 82, Torino, commerciante; Giaretti Giovanni, a. 57, Villafranca d'Asti; Ricci Giulia in Ferrero, a. 87, Brusasco; Meirotti Elsa in Landucci, a. 55, Rivoli; Cesaroni Maria, giorni 7, Torino; Setta Giovanni, a. 68, Torino; Musso Eugenio, a. 40, Ceretto, guardiano notturno; Pivano Silvio, a. 83, Saluzzo, professore Università; Velasco Vincenzo, a. 80, Moncrivello; Leoni Chiara, mesi 2, Torino.

Nati 59 - Matrimoni 20 - Morti 35

Il giorno 16 luglio si spegneva cristianamente il

Cav. Vincenzo Ronchetti

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti per volontà dell'Estinto la moglie [illegible]; il figlio Arduino con la moglie [illegible] e figli Paola e Andrea; la nuora Elvira Baldacci ved. Ronchetti e figli Olga ed Enzo; il fratello Camillo e famiglia; la suocera [illegible] ved. Capisano; i cognati, i nipoti e congiunti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. [illegible] che ebbe per il suo caro, sapienti e amorevoli cure e alle signorine [illegible] De Tschudi e Ubertini. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma preghiere. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.
— Biella, 18 luglio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Olimpia Vigo nata Fontana

L'annunciano i figli: Piero, Francesco, Elide con le rispettive famiglie, la nuora Maria Peracchio vedova Vigo, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 19 luglio alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta corso Sanfelice Santarosa 43, indi la cara salma proseguirà per Verolengo (Torino) dove alle ore 11,30 dello stesso giorno sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 17 luglio 1963.

Mentre in casa attendeva con fedeltà al lavoro, tragico incidente stroncava la giovane vita di

Giovanni Battista Berruto

di anni 47

Lo annunciano: la moglie Domenica con figlio Cipriano; la mamma, la sorella, i fratelli, la nipotina Lucia, la suocera, cognati, [illegible], zii, zie, cugini e parenti. La sepoltura il 19 luglio ore 9 da vicolo Bertone 17.
— Carmagnola, 17 luglio 1963.

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Bosco nata Amé (Magna Nini)

Addolorati lo annunciano: marito, figlia, genero e nipoti. I funerali oggi 18 corr. ore 14,30 da via Barletta 65. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 luglio 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Morone

Ne danno doloroso annuncio: la sorella Maddalena, nipoti, Nadia, Franco, Carmen. Funerali venerdì 19 c. m. ore 10,30 Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1963.

Nel 2° anniversario della dipartita di

Margherita Aimo Boot ved. Monticelli

la famiglia la ricorda a quanti gli vollero bene. S. Messa 20 luglio ore 8 N. S. della Salute.
— Torino, 17 luglio 1963.

23-7-1945 23-7-1963

Marcello Soleri

La famiglia con immutato dolore e rimpianto Lo ricorda a quanti Lo conobbero. Mercoledì 24 luglio alle ore 7,30 e 8 ss. Messe in Suo suffragio nella Cattedrale. Si ringrazia chi vi parteciperà.
— Cuneo, 18 luglio 1963.

Le famiglie Comba e Teragno, profondamente commosse per la grande dimostrazione di affetto, ringraziano vivamente quanti hanno preso parte al loro immenso dolore per la perdita dei loro carissimi

Alberto e Pierluigi

e li raccomandano ancora al ricordo ed alle preghiere degli amici e conoscenti. Un particolare ringraziamento ai signori Giancarlo Mensa e Armando Marchiaro, alle autorità comunali di Coazze, all'ospedale civile di Giaveno, a mons. Roberto Ossello, al signor Dario Marcellino e all'Unione Sportiva Giovanile Giavenese. La famiglia Comba esprime la sua riconoscenza alla RIV, ai colleghi amici della RIV, alla Scuola ed Associazione ex-allievi RIV, ai compagni dell'Istituto Avogadro. La famiglia Teragno ringrazia vivamente i Direttori, i professori ed i compagni dei Collegi Valsalice e San Giuseppe di Torino, e il Primario e la Reverenda Superiora dell'Ospedale Civile di Livorno Ferraris. Le Messe di settima e di trigesima saranno celebrate nella Collegiata Parrocchiale di Giaveno, alle ore 7, rispettivamente del 22 luglio e del 13 agosto.
— Giaveno, 17 luglio 1963.

La Famiglia del Compianto

Cav. Giacomo Serratrice

prega di non inviare fiori; ma devolvere eventuali offerte all'Asilo Infantile di Airasca.
— Torino, 18 luglio 1963.

Le famiglie Tola con animo profondamente commosso prendono viva parte al dolore della famiglia, per la scomparsa del cugino

Cav. Giacomo Serratrice

— Chieri, 17 luglio 1963.

La «Rubinetteria Stella» s.p.a. prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

Cav. Giacomo Serratrice

— Milano-Novara, 17 luglio 1963.

I Condomini del Palazzo Miramare - viale Cavallotti 18 Sanremo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Giacomo Serratrice

— Sanremo, 17 luglio 1963.

La S.r.l. Capellini & Rossi di Milano si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giacomo Serratrice

— Milano, 17 luglio 1963.

I Dirigenti, gli impiegati, le maestranze della S.p.A. Gruppo di Milano partecipano con vivo dolore al grave lutto della famiglia per la perdita del loro carissimo

Giacomo Serratrice

— Milano, 17 luglio 1963.

Partecipano al lutto: Leonida Rossi e famiglia; Dino Caroleo e famiglia.

La S.p.A. Fonderie Officine Meccaniche Bongiovanni - Fossano - e Rubinetteria Bongiovanni - Cuneo - partecipano al dolore per la scomparsa del

Cav. Giacomo Serratrice

che per molti anni fu attivo collaboratore per la vendita dei loro prodotti.
— Torino, 18 luglio 1963.

La famiglia Ponti prende viva parte al grave lutto per la scomparsa del caro amico

Cav. Giacomo Serratrice

— Torino, 16 luglio 1963.

I cugini Ferrero, Politano, Caterina, si uniscono al grande dolore di Anna e famiglia Serratrice per la dipartita del carissimo

Giacomo

— Torino, 17 luglio 1963.

La famiglia Pinin Combi partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del caro cugino

Giacomo Serratrice

— Torino, 18 luglio 1963.

Il rag. Giuseppe Galli anche a nome delle sue rappresentate Ditte Ferrara Masolini; Idrosifon Del Duca e Livio Seluguri partecipa al grave lutto per l'immatura scomparsa del

Cav. Giacomo Serratrice

— Torino, 17 luglio 1963.

La ditta F. [illegible] s.p.a. si associa al vivissimo dolore dei familiari, per la dipartita del

Cav. Giacomo Serratrice

— Torino, 17 luglio 1963.

Roberto Marchetti, moglie, figlie Enza, Franca partecipano dolore Signora Anna Perinetto Serratrice perdita carissimo amico

Cav. Giacomo Serratrice

— Torino, 17 luglio 1963.

La Rubinetteria Primatesta partecipano al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Cav. Giacomo Serratrice

— Borgomanero, 17 luglio 1963.

Prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Donatelli per la morte della Signora

Salomone ved. Manduca

gli amici: Amerilino ed Eva Cipps, Enzi e Oscar Rubino, Margherita e Michele Di Palo, Gina e Lino Giaccone, Carli e Franco Tarola.
— Torino, 17 luglio 1963.

Vanni Gilardi esprime il suo dolore per la perdita della cara

Erri Manduca

— Torino, 17 luglio 1963.

Direzione e Colleghi dell'Azienda Stato Servizi Telefonici prendono parte al dolore della Sig.ra Nellina Donatelli per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 18 luglio 1963.

Carlo e Emilio Bellia partecipano al lutto degli amici Nellina e Mario Donatelli per la scomparsa della mamma

Erinna Manduca

— Torino, 17 luglio 1963.

Cristianamente è mancato

Giovanni Bonanate

Lo annunciano moglie, fratelli, sorelle, nipoti e parenti. Funerali oggi 18 corr. ore 16,15 da via Farosa 12.
— Torino, 16 luglio 1963.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di

Giovanni Bonanate

Anziano Lancia

— Torino, 17 luglio 1963.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Sirtorio in Alesina

di anni 57

Costernati lo annunciano: il marito con l'adorata Marisa, mamma e sorelle, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Policarpo Grandi e Gennaro Coppel. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Palestrina 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1963.

E' santamente spirata oggi

Palma Caracciolo ved. Doria

Danno il triste annuncio i figli: Elisa, Francesco, Angelo, Emilio con la moglie Mariuccia Galliani; Adelina col marito Armando Amati, Rita ved. Fossati, Elena ved. Milanese, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 19 alle 9,30 da via XX Settembre 15; indi la salma proseguirà per il cimitero di Casale Monferrato dove arriverà verso le 11.
— Novara, 17 luglio 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari dopo una vita laboriosa

Onorata Dellavalle ved. Mussa

Ne danno il triste annuncio: i figli Olga col marito Giovanni, Riccietti con la moglie Barbara e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, ore 14,30, partendo da corso Gabetti 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 luglio 1963.

Annunciano la dipartita di

Pietro Crattarola

di anni 51

la moglie, figlie e parenti tutti. I funerali venerdì 19, ore 8, da via Sanlorio 5.
— Torino, 18 luglio 1963.

Alessandra e Ezio Colombo con Micaela e Alessandro partecipano al lutto di Franco e Marisa per la scomparsa del loro Papà

Ing. Federico Boggio

— Torino, 18 luglio 1963.

A quanti Lo conobbero, la famiglia del

TEN. COL. CAV. UFF.

Battista Ferraris

con infinito rimpianto Lo ricorda nel trigesimo della morte.
Montafia (Asti), 17 luglio 1963.

18-7-1960 18-7-1963

Nel terzo anniversario della morte la famiglia ricorda a parenti ed amici

Michele Adami

— Torino, 18 luglio 1963.

La Famiglia Ferreri, profondamente commossa, ringrazia le Autorità Militari e Civili e quanti vollero tributare sentimenti di stima e di affetto al

Generale Umberto Ferreri

Un particolare ringraziamento al Dott. Antonio Quaris.
— Torino, 17 luglio 1963.

E' mancata ai suoi cari

Maria Massaro nata Ciubasso

La piangono il marito Ellidio, il figlio Franco con la moglie Wanda, Brenda e il piccolo Roberto, il fratello, i cognati ed i parenti tutti. La famiglia esprime la sua gratitudine al Dott. Renato Giovale per la sua premurosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14,15 dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24.
— Torino, 18 luglio 1963.

Direzione e Personale della Pianelleria Rosso partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora

Maria Massaro

— Torino, 18 luglio 1963.

Gina e Michele Azzurro, profondamente addolorati prendono viva parte al grave lutto dei cugini Massaro per la perdita della cara

Maria Massaro

— Torino, 16 luglio 1963.

Il comm. Ernesto Alessio unitamente ai famigliari si associa al lutto del fraterno amico Ellidio per la perdita della diletta moglie signora

Maria Ciubasso in Massaro

— Torino, 17 luglio 1963.

Edoardo e Rina Martini prendono parte al dolore per la scomparsa cugina

Maria Massaro

— Torino, 18 luglio 1963.

Renzo e Carmen Gabri partecipano al dolore dell'Amico Lidio e famiglia per la perdita della moglie

Maria

— Torino, 18 luglio 1963.

Il Personale della Ellenabi partecipa al dolore delle famiglie Massaro - Ciubasso.

Le famiglie Brondo - Bava partecipano al dolore di Franco.

Alberto e Nella sono vicini a Franco nel dolore per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 17 luglio 1963.

Romeo Fioretti e famiglia sono vicini nel dolore all'amico Franco Massaro.

Confortata dai Sacramenti serenamente è mancata ai suoi cari

Tersilla Novena

d'anni 72

Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli Riccardo, Maria, Armando, Arturo; le sorelle Agostina, Caterina, Amalia, nipoti, cognata, cognati. Un ringraziamento al Dottor Gualberti per l'assistenza prestatale. I funerali avranno luogo venerdì 19 corrente alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail). La salma proseguirà per Cumiana.
— Torino, 17 luglio 1963.

Prendono parte al dolore le famiglie: Carello, Audi-Grivetta, Serra, Giacosa, Cartini, [illegible].

La famiglia Castello prende parte al dolore del Signor Riccardo per la scomparsa della sorella

Tersilla Novena

— Torino, 17 luglio 1963.

Riccardo Cartini unitamente a papà, mamma, fratellino prende parte al dolore del padrino Riccardo per la scomparsa della sorella

Tersilla Novena

— Torino, 17 luglio 1963.

Le famiglie Carello, Fino partecipano al dolore dei congiunti per la perdita della cara

Tersilla Novena

— Torino, 17 luglio 1963.

I Componenti il Consiglio Direttivo, i Probiviri e i Revisori dell'Associazione Provinciale Industrie Grafici partecipano al dolore del collega ed amico Teresio per la perdita della Consorte

Giovanna Grandi

— Torino, 17 luglio 1963.

Il Circolo «Il Bastardo» partecipa al dolore della famiglia Grandi per la perdita della sig.

Giovanna Grandi

che ha contribuito con la sua attività all'organizzazione del circolo.
— Torino, 18 luglio 1963.

Si associano al dolore della famiglia per la perdita di

Giovanna Grandi

gli amici:
Anna Antoni
Alberto Cabella
Giuseppina Cassone
Ferruccio Gervi
Frida e Gustavo Malan
Cesare e Gianni Martini
Adolfo Valdata
— Torino, 18 luglio 1963.

Dottor Ugo De la Pierre partecipa al lutto della famiglia Grandi.

E' cristianamente mancato

Aristide Bianco

Commerciante
di anni 48

Ne danno il doloroso annuncio la Moglie, figlia Piera, figlio Enrico, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 9 da via Giulia di Barolo 29. La cara salma proseguirà per Costigliole d'Asti. Servizio pullman. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 luglio 1963.

Le famiglie Gerotto e Miraglio prendono viva parte al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del Sig.

Aristide Bianco

— Torino, 18 luglio 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Cesarina Cavallo n. Melloni

Addolorati lo annunciano: il marito Domenico; i figli, mamma, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerale venerdì ore 10,30 da via Belmonte 31. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1963.

E' mancata ai suoi cari

Albertina Crepaldi

di anni 18

Straziati ne danno partecipazione i genitori, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali oggi 18 corr. alle ore 14,15 da strada Val S. Martino 8. La presente è ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1963.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Freia

anni 48

Affranti ne danno partecipazione la moglie Alba, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 16,30 in Moncalieri. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 18 luglio 1963.

Il Condominio di via Cibrario 25 e di via Schina 11 prende viva parte al dolore della famiglia Vinciguerra per la dipartita del padre

MARESCIALLO

Pasquale Vinciguerra

— Torino, 17 luglio 1963.

Il Circolo Didattico «A. Parato» partecipa al lutto della famiglia per la tragica scomparsa dell'

INSEGNANTE

Ernesto Marino

— Torino, 18 luglio 1963.

Nel 1° e 2° anniversario della morte di

Maria Appendino Tasso e Geom. Luigi Appendino

i figli li ricordano con accorato rimpianto a quanti vollero loro bene. S. Messa ore 9 del 20 luglio, Parrocchia Immacolata Concezione (S. Donato).
— Torino, 18 luglio 1963.

19-7-1956 19-7-1963

Giuseppina Borello ved. Fontana

vive nel ricordo affettuoso dei suoi figli. S. Messa di suffragio il 20 luglio ore 7,30 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 18 luglio 1963.

1962 1963

Moglie e figlie ricordano con accorato dolore e rimpianto

Teodoro Ribero

Messa suffragio Parrocchia S. Giacomo (Barca) ore 7,30 20 luglio.
— Torino, 18 luglio 1963.

DAL 1902
MOBILI
GALLO cav. Giovanni
ANTICA CASA DI FIDUCIA - UNICA SEDE
VIA NIZZA 223 - TORINO - Tel. 690.646

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte impiego L. 150 p.p.

(Continua da pag. 18)

RAGIONIERA 25anne assume massimo stipendio servizio contabilità. Cont. telefonare 20-151. A68299

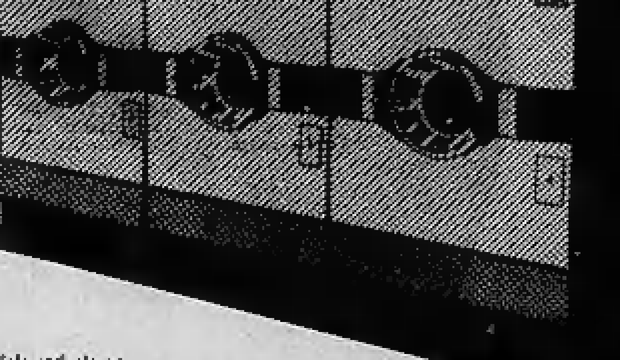
RAGIONIERE-A esperienza contabilità partita doppia dinamico volenteroso referenziato possibilità miglioramento cerca Merlo, via San Rocchetto 16, Torino.

SEGRETARIA buona conoscenza tedesco cercasi da elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7294 — Torino».

SEGRETARIA DIREZIONE ALTO LIVELLO BUONA CONOSCENZA INGLESE FRANCESE SCRITTO E PARLATO, DISPONIBILE DA SETTEMBRE CERCA IMPORTANTE AZIENDA. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3425 — TORINO». A73194

SEGRETARIA giovane libera subito pratica ufficio cerca. Presentarsi Fasano, via Spano 27. A74937

[illegible]

investimento sicuro!
MIL
lavasecco a gettone produce redditi eccezionali senza alcun problema di mano d'opera
guadagnate riposando !!

Le macchine MIL sono da anni esperiate, con grande successo, negli USA, in Canada, Germania, Francia, ecc.
Per il catalogo dettagliato scrivete a:
MIL - Sezione "S" - Via Gallarate 224 - Milano - Tel. 30.35.31 - 30.47.34

[illegible]

16 Domande lavoro L. 40 p.p.

[illegible]

18 Offerte lavoro L. 150 p.p.

[illegible]

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

[illegible]

21 Automobili L. 150 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 16)

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz., i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz., i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

AUTOFURGONE 1100/T 14.000 km. vendo. Telefonare 750-080. [illegible]

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. O-626

AUTONOLEGGI Alleagiacomo noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia [illegible] 24 ore Lire [illegible]. Tel. 687-614.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino. [illegible] Giardiniera. Telefonare [illegible].

AUTONOLEGGIARE al « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare [illegible]. O-928

AUTORIMESSA Montenaro 66, vende [illegible] per conto cliente. A72774

AUTORIMESSA vende [illegible] 600, 103, [illegible] belvedere, [illegible] familiare, cambio con scooter. Massime facilitazioni. Telefonare 687-614. O-135

AUTOSALONE delle nazioni, Giulio Cesare 239, telef. 231-806: 600, 1100, 1200, Giulietta TI spider sprint, MG, Abarth [illegible] Zagato. Facilitazioni assicurate. O-73

AUTOSALONE ricambi [illegible] centralissimi Porta [illegible] quattro aperture su strada mq. 160 [illegible] cedesi con [illegible]. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ».

AUTOSALONE Tesiore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Maserati, Flaminia convertibile, Flavia, Flavia convertibile, B 24, Appia III-II, Peugeot [illegible], M.G., Citroen DS 19, Sunbeam Alpine, Dauphine, Ford Taunus 17 M, [illegible], 1200 spider, 1300, 1500 coupé Farina, 2100, Giuliette, T.I., sprint, spider. Cambi, rateazioni. O-[illegible]

AUTOSALONE vende Flavia '62, [illegible] 1000, [illegible] Special, Appia II, 500, N. 500. Casalni 22. Telef. 580.822.

[illegible] 1300 mesi dodici ottimo stato e funzionamento vende privato. Telefonare 667-754. [illegible]

BELLA [illegible] 1957 urgentemente vendo. Telefonare 369-282, dalle [illegible] alle [illegible].

BELLA [illegible] (1957) 290.000, giardinetta [illegible] [illegible] (1954) 220.000. Telefonare 483-676. A72609

BELLISSIMA 600 [illegible] (1954) ottimo stato privato. Telefonare [illegible].

BIANCHINA panoramica km. 8000 vendesi. Telefonare 742-221. A71544

BIANCHINA panoramica semestrale bleu medio privato vende. Telefonare [illegible].

[illegible] BERLINA LUSSO, COUPE', CONSEGNE IMMEDIATE [illegible] RATEALI COMPASS 30 MESI SENZA CAMBIALI. [illegible], GIURIA 54, UNIONE SOVIETICA 187. [illegible]

BOCCETTI, via Madama Cristina [illegible], telef. [illegible], compra, vende, cambia vetture nuove, occasione, Garanzia, rateazioni. O-537

CABRIOLET 1400 ottimo revisionato [illegible]. Telefonare 669-764. [illegible]

CAUSA malattia vendo 600 D km. [illegible]. S. Domenico 25, portineria. [illegible]

CAUSA partenza vendesi Studebaker coupé km. 36.000 reali [illegible] Torricelli 4.

CAUSA salute [illegible] altresì trasporti voluminosi. Tel. 757-326.

CITROEN DS 19 [illegible] cambia Concessionaria Citroen, corso Vittorio [illegible] [illegible], Torino. Telefono [illegible].

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA, ECCO UNO DEI SUPER-SALONI, RICORDATE VIA VIGONE 44, TELEFONO 386-975, E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITATECI. O-1156

COMPRO CONTANTI QU[illegible] AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

[illegible] 315 in [illegible], lunghissime rateazioni [illegible], cambio. Tel. 480-988.

COUPE' 2300 S recentissima, Flavia, Fulvia, Giulia sprint, T.I. 6 mesi, spider Triumph, coupé Vignale 750, NSU Prinz, Austin combinata, multipla 6 posti. Altre buone [illegible]. Nizza 135, telefono 690-136 [illegible]

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-361. VASTO ASSORTIMENTO USATO, PROVE, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, [illegible] RATEAZIONI. O-14

DIRIGENTE vende 1300 Fiat [illegible]. Telefonare ore pasti [illegible].

ECCEZIONALI occasioni 1100-60 seminuovo 590.000. Altra [illegible]. Giulietta [illegible] motore nuovo [illegible]. Altra [illegible]. 600 giardiniera [illegible]. 600 9 mesi 575.000. [illegible] altre 600, 1100, 500. [illegible] Moncalieri 18. O-17

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 81. VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, [illegible], 1300, 1800, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-663, [illegible]. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi [illegible] normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino [illegible]. O-772

FIAT 1300 1 [illegible] ottime condizioni causa trasferimento privato vende privato. Telefonare pasti al [illegible].

FLAVIA [illegible] aprile '63 vendo. Telefonare 399-316. A74532

FLAVIA perfetta azzurra vendesi. Telefonare [illegible], ore [illegible]. A73226

FLAVIA 1961 [illegible] vendesi 1.050.000 trattabili. Telefonare ore ufficio [illegible].

FLAVIA 1961, vera occasione [illegible] condizioni generali [illegible] privatamente. Covolo, Giulio Cesare 157. [illegible]

FONTANELLA & C., COMMISSIONARIA FERRARI, PININFARINA, ABARTH, DAF, OLDSMOBILE, CHEVROLET, VAUXHALL. CORSO UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO [illegible] CORSO VITTORIO 125, TELEFONO 541-667.

FORD [illegible] vi ricorda la gamma Ford: Cortina 2-4 porte e familiare, Anglia, 4 stagioni, Capri, Zephir, Zodiac, Consul 315 pronta consegna. [illegible]. Rateazioni Compass fino a 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8, telefono 480-316; corso S. Maurizio 18, telefono 874-926. O-273

FORD [illegible] Italcar consegna sollecitamente la famosa Taunus 12 m, 17 m per le vostre vacanze. Corso Giulio Cesare 202, telefono 237-777.

FUNZIONARIO vende 600, nove mesi, ricca accessori. Telefonare 874-921 ore [illegible]. [illegible]

FURGONE 1100 T gas seminuovo vendo. Telefonare 651-063. A78230

GIULIETTA [illegible] 13 mesi come nuova vendo. Via Susa 25. O-[illegible]

GIULIETTA spider, Giulietta T.I., MG, Austin, Dauphine, [illegible] spider, 500, 600, 1100, 1400 B, 1800, Bianchina. Cavalieri, Nizza 35. O-6

GRANLUCE Viotti 600 perfetta privato vende contanti. Tel. 682-006, 556-104.

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40, berlina e combinata, motore [illegible], [illegible] potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000 O-827

INNOCENTI A 40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O-198

JEEP, jeeponi, GMC, Chevrolet Ford con gru verricelli vendo. Telefonare 890-709

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. O-756

[illegible] lungo 1960 cabina letto, carrozzato [illegible] vendo. Tel. [illegible]-874.

MASERATI 3500 Sebring iniezione, 6 mesi, vendo privatamente. Tel. 663-323.

MOLTISSIME 600, 1100, 500, giardiniere, belvedere, topolino, [illegible] Moncalieri 18. O-17

MONZEGLIO e C. Servizio Lancia, corso Duca degli Abruzzi 10, tel. 547-485, officina specializzata autosoccorso taglandi interventi in garanzia, vendite, permute, rateazioni, Appia I-II-III serie, Flavia coupé e berlina, Flaminia berline, coupé, Zagato, Touring 3 C, Ferrari 1959, Citroen ID, Consul 315, 1100-103 1955-58, 1100 T camioncino 1960, 1500 berline, Giulietta spider.

MORELATO concessionaria Simca per Torino, prenotazioni e prova vetture, rateazioni, consegne rapide, prenotazioni 1300 Simca, via Cigna 63. Telefoni 237-717, [illegible]. O-303

MOTOR Cruiser 5 posti letto mt. 9 circa 2 motori costruzione 1962 vendesi. Telefonare [illegible]. A73244

MULTIPLA 600-1960 come nuova privato vende. Facilitazioni. Telef. [illegible].

NUOVA [illegible] chiara [illegible] 1960 vendo [illegible]. Telefonare [illegible]. [illegible]

OCCASIONE vendesi [illegible] Innocenti se interessa anche con cupoletta [illegible] 1962. Telefonare 339-002. A72603

OCCASIONI: Flaminia coupé 1959, 1960, [illegible], bellissimi Flaminia berlina [illegible] perfetta; Flaminia Touring 3 carburatori 1962, vere occasioni: Flavia 6 mesi, altra 1 anno, [illegible] 1962 bellissime; Appia III serie 1959, 1960, 1961 come [illegible], vende Commissionaria Fransati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

OCCASIONISSIMA Appia III, Consul 315 Giulietta sprint, [illegible] Corlasco, T.I., [illegible], 600, [illegible], vendo permuto lunghe rateazioni. Telefonare 877-253, Autosalone S. Maurizio 63. O-112

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, [illegible] FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, [illegible], APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. O-753

OCCASIONISSIME vendesi 600 ottime condizioni perfetta. Franchetto, Barletta 135, telefono [illegible]. O-440

OCCASIONISSIME 1100 lusso 1960, 1800 blu 1960, 500 1961, Austin combinata [illegible]. Telefonare 69-094.

OM Succursale, Francia 21, tel. 753-989, vende occasioni [illegible] Super Taurus 60 ql., [illegible], Leoncini [illegible] i tipi, 615 normali e n. 1 pullmino, 642 [illegible], 1100 ELR, 1100 T, [illegible]

COSA VUOL DIRE [illegible] RISPETTO [illegible] AUTOMOBILISTICA. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI OGNI TIPO. VIGONE 44. O-1156

PANHARD occasione ottima, vende cambio rateizza Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 759-819.

PRIVATO a privato vende 600 '57 ottimo [illegible]. Moncalvo 55.

PRIVATO vende a privato Appia II serie. Telefonare 361-341. A71673

PRIVATO vende a privato bellissima Belvedere '54. Telefonare 471-366.

PRIVATO vende a privato Mercedes 1958 220 S [illegible] 4 porte in ottime condizioni. Telefonare ore ufficio [illegible].

PRIVATO vende a privato, 600 D mesi 12 Telefonare 395-236. [illegible]

PRIVATO vende a privato [illegible] 300 faro centrale del '57. Telefonare 780-419

PRIVATO vende a privato 1800 [illegible]. Telefonare 386-515. [illegible]

PRIVATO vende [illegible] 850 e Appia II [illegible]. Telefonare 376-548.

PRIVATO vende Appia II serie. Telefonare 893-764. A74679

PRIVATO [illegible] Appia III bellissima [illegible]. Telefonare 510-462.

PRIVATO vende bellissima DKW Auto Union [illegible] 306212. Via Luca Della Robbia 36. A72445

PRIVATO vende bellissima 600 e 500 in ordine eventualmente cambio rateizzo. Via Baretti 35, telef. 655-514.

PRIVATO vende [illegible] 500 1958-'60, visibili Giovanni Agnelli [illegible].

PRIVATO vende Fiat 600 ottime condizioni. Telefonare 395-633, dopo ore [illegible].

PRIVATO vende Giulietta sprint, motore gomme nuovi, [illegible] cloche. Telefonare [illegible]. [illegible]

PRIVATO vende Giulietta sprint [illegible]. Telefonare [illegible]. A73537

PRIVATO vende Nuova 500 agosto '69. Pentasuglia, via Sansovino 235.

PRIVATO vende ottima [illegible] targata [illegible]. Telefonare [illegible]. [illegible]

PRIVATO vende privato Appia III serie. Telefonare 339-115 ore pasti.

PRIVATO vende Volkswagen 1200 berlina unico proprietario, rateazione. Telefonare 755-109. O-189

PRIVATO vende 103 lusso [illegible], 600-'61, bellissime. Telefonare [illegible].

PRIVATO [illegible] 600 Giardiniera. Telefonare 272-176 mattino.

PRIVATO vende [illegible] nuova 7 mesi. Telefonare [illegible] A72926

PRIVATO vende 500 C ottimo [illegible]. Telefonare 383-929. [illegible]

PRIVATO vende [illegible] D mesi 10 come nuova. Telefonare pasti 764-722.

PRIVATO vende 500 D Telefonare dopo 19.30 tel. 731-218. A72534

PRIVATO vende 500 D 11 mesi. Telefonare 258-789 A74799

PRIVATO vende 600, Appia III bellissime. Lovera, corso Peschiera 342.

PRIVATO vende 600 buono stato. Telefonare 289-835 dalle 8 alle 12.

PRIVATO vende 600 multipla ottima. Telefonare 510-462. O-243

PRIVATO vende [illegible], richiesta [illegible], verniciatura, motore [illegible]. Tel. 690-168

PRIVATO vende 600 semestrale km. 3000. Telefonare 586-607. A72401

PRIVATO vende 600. Telefonare 675-008.

PRIVATO vende 600 '56 Tel. 323-323.

PRIVATO vende [illegible]. Tel. 678-242, corso Maroncelli 12. A74632

PRIVATO vende 600 D mesi 6. Telefonare 383-552. A75467

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare [illegible]. A72935

PRIVATO vende 600 D '62 multipla come nuova. Telefonare 723-376.

PRIVATO vende 615 [illegible] Rivolgersi Finocchiaro, piazza Vittorio Veneto 19. A73357

PRIVATO vende 750 sei mesi. Telefonare 322-172. A72930

PRIVATO vende 1100 lusso 1960 come nuovo, rateazione. Telefonare 852-031.

PRIVATO vende 1100 sei mesi. Topolino ottimo stato. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 1100 special '61 bellissima. Telefonare [illegible]. O-242

PRIVATO vende 1100/103 1956 motore nuovo, presso autorimessa via Arnaldo da Brescia 41. A70400

PRIVATO vende 1100 D bianca mesi sei. Telefonare 286-780. A60681

PRIVATO vende 1100 D km. 2000 mesi 6. Telefonare ore pasti 689-616.

PRIVATO vende 1100 D nove mesi seminuova km [illegible]. Telef 377-707.

PRIVATO vende 1200 granluce 1959 fine [illegible]. Telefonare 277-602.

PRIVATO vende [illegible] e Giardinetta metallica 500 C. Telefonare 372-933.

PRIVATO vendesi auto 600 D bleu scuro km. [illegible]. Telefonare [illegible].

RATEALMENTE 600 [illegible], [illegible] mila, 103 [illegible]. [illegible] ottime, Appia III, special 1962, [illegible] D [illegible], 600 ottime. Telefonare [illegible].

RENAULT, Nuova Agenzia corso Trapani angolo via Frejus. Pronta consegna R8, R4L, R4 furgone. Tel. 383-543.

[illegible] Mercato Usato: assortimento Fiat 500 e 600; [illegible] giardiniera '63; Gordini '62; [illegible] berlina '63; Giulietta TI '61; Anglia '61; Dauphine; 103 H; R4L 6 mesi; Giulietta sprint '60; R8. Scat, Francesco da Paola 46, telefono 547-309. O-158

SPECIAL 1100 '61, 700 BMW '62 come nuove vendo. Telefonare [illegible].

SPIDER Fiat 1500, [illegible] 1961. Silvio Pellico 9. Telefonare 60-094. O-201

SPIDER Innocenti 950 anno 1962 [illegible] vendesi 1.000.000. Tel. 83-438 ore 13-14, 20-21. A69393

SPIDER 1100 motore 1200 [illegible] nuovo [illegible] trattabili. Telef. 882-787.

TAUNUS 4 porte in garanzia vende cambio rateizzo. Telefono 480-316.

[illegible] vendere Giulietta fine [illegible]. Contanti 560.000. Rateali [illegible]. Telefonare [illegible]. A73074

VENDESI Anglia ottime condizioni. Telefonare ore pasti 757-758. [illegible]

[illegible] bella selecto multipla '58 [illegible]. Giacosa [illegible] 110, Turqua.

VENDESI 500 bianca ottime condizioni, km. 20.000. Telefonare 44-357.

VENDESI 500 D 6 mesi lire 410 mila. Telefonare [illegible]. [illegible]

VENDESI 600 del '57 come nuova e nuova 500 del '61 bellissima. Via Guido Reni 167, telefono [illegible].

VENDESI 600 fine '59 390.000 trattabili. Telefonare ore pasti 84-126.

VENDESI 600 '56. Telefonare 794-563 ore pasti. [illegible]

VENDESI 1100 D nuovissima, 500 del 1959 efficiente privato a privato. Telefonare 60-119. A74644

VENDO a privato Fiat 1800 semestrale bianca perfetta. Telefonare ore ufficio 366-441, Alessio. [illegible]

VENDO appia III serie 1959 unico proprietario, Calvi 19, Pellinatrice.

VENDO contratto Fulvia imminente consegna. Telefonare 40-595. A70492

VENDO Fiat Nuova 500. Tel. 794-357.

VENDO Leoncino lungo con lavoro [illegible] difficile o solo lavoro, Tel. 577-361.

VENDO tale Bianchina panoramica, 500 D, 600-'57, 1100 familiare, 1100-'59, '56, '54, [illegible] 600. Via Bainsizza 52, telefono 50-622. O-174

VENDO [illegible] '58 unico proprietario. Via Saluzzo [illegible]. A75306

VENDO [illegible] luglio 1960 perfettissima. Eventuale [illegible], Telef. [illegible].

VENDO nuova 500 1960. Pronotto, via Rivoli 40, Orbassano (Torino).

VENDO 500 mesi tredici. Tel. 730-168.

VENDO 500 ottime condizioni. Franchetto, Barletta 135, telef. 320-521.

VENDO 600 C bellissimo, seminuovo, motore rodaggio. [illegible] via [illegible] Anselmo 1. O-146

VENDO 600 maggio [illegible], altra '56, Bianchina '58. Rateazioni, Vercelli 131.

VENDO 600 perfetta 1960 unico proprietario. Telefonare [illegible].

VENDO 1300 semestrale fasce bianche. Visibile ore 14-14.30 piazza Zara, Distributorio [illegible]. Telefonare [illegible].

VENDONSI diversi autocarri Leoncini, 615, 642, 626, 10 ql., furgone [illegible] e diversi tipi autovetture. Telef. 378-971. Via Cimarosa 62. O-[illegible]

VENDONSI Fiat 615, [illegible], 642: OM Super Taurus, Leoncino, Tigrotto; motocarro MV. Wolf, v. Tirreno 11, telefono 592-530. A72771

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA; AUTOCARRI: [illegible], [illegible] DELTA, JOLLI; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRANSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-182, 593-826. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PINELLI 52, TELEFONO [illegible]. O-[illegible]

VIA Monti [illegible], troverete: 1800, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, [illegible] diversi tipi e revisionati. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, Appia [illegible], 600, 220.000; belvedere 190.000, familiare 1961, autocarro, [illegible] D. Po 43.

VOLKSWAGEN INDUSTRIALI, CAMIONCINI FURGONI, GIARDINETTE, AMBULANZE. CONCESSIONARIO PASTORINO VENDE PERMUTA RIPARA. VIA MONGINEVRO 122 C. TELEF. [illegible].

VOLKSWAGEN nuova 23 km. privato vende, contanti. Occasione. Tel. [illegible].

VOLKSWAGEN, PORSCHE CONCESSIONARIO MONTICONE, [illegible] 1, TELEFONO [illegible]. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. O-14

VOLKSWAGEN, Porsche, Rinaldi, corso Francia 262, telef. 724-005, completa assistenza e garanzia. Facilitazioni.

VOLKSWAGEN FRONTE, VETTURE, FURGONI, CAMIONCINI, 1200, 1500 KARMANN GHIA. AUTOGRAZZI, SALUZZO [illegible]. O-337

VOLKSWAGEN Volkswagen consegna subito agenzia Vigone 44, permute, rateazioni. [illegible]

500 bianca fine '60 vende privato 390 mila. Telefonare [illegible].

500 dicembre 1960 privato vende a privato. Telefonare [illegible] ore pasti.

500 sei mesi vendo. Telefonare 678-513.

500 vendesi ottime condizioni [illegible]. Telefonare [illegible] dopo le 18.

500 D [illegible] privato vende. Telefonare ore pasti 231-513. [illegible]

500 D unico proprietario pochi km. vendo, facilito. Telefonare 390-408.

500 N 11 mesi vendesi. Telef. 282-502.

600 anno 1961 perfetta blu vendesi, Telefonare 627-160, ore [illegible].

600 dicembre '[illegible] professionista vende. Telefonare 394-201 ore pasti.

600 ottima 1957 [illegible] riestranti [illegible] 225.000 contanti; motocarro Mercurio Gilera ripassato vendo [illegible]. Officina corso Casale 192. A73353

600 ottime condizioni vende privato. Telefonare 273-872. [illegible]

600 1956 ottimo stato 260.000 vendo telefonare 790-891. [illegible]

600 1958 unico proprietario perfetto ordine, Via Vassalli Eandi 40.

600 D stupenda revisionata pochi km. particolarmente finemente curata vendesi [illegible] ad amatore privato. Visibile via Vigone 6, Torino. [illegible]

600 D 14 mesi km. 5200 reali come nuova vendesi. Telefonare 281-431.

600 D 18 mesi perfetta [illegible] vendo. Telefonare 385-202. A74041

600 D 1962 ottima privato vende. Telefonare [illegible]-360 in mattinata.

615 N1 1962 vendo. Telefonare [illegible].

1100 blu bianco '58 perfettissima privato vende. Telefonare 593-412.

1100 lusso 1960 km. 17.000 bellissima, Via Vassalli Eandi 40. [illegible]

1100 Special bellissima, privato vende a privato contanti. Telefonare orario ufficio Borgomasino 0125-7748. A69707

1100 BL anno 1962 unico proprietario [illegible] vendesi Telefonare 754-555 ore 13-14. [illegible]

1100 D bianca 7 mesi vendo a privato. Telefonare 393-592. [illegible]

1100 D celestino semestrale km. 5000 vendo [illegible]. Telefonare [illegible].

1100 D semestrale bianca vendesi a privato Telefonare [illegible]. A72502

1100 D [illegible] mesi azzurro cenere fasce bianche vendo. Telefonare [illegible].

1100 D 6 mesi privato vende. Telefonare 333-873. A73254

1100 D [illegible] mesi bianca vendesi, Telefonare [illegible] ore ufficio. [illegible]

1300 [illegible] come nuova [illegible] 900.000. Telefonare [illegible].

1300 grigio nuova 12 mesi ottima vendo. Telefonare [illegible]. [illegible]

1300 [illegible] 11, cenere, vendo privatamente. Telefonare 382-971, ore 19.

1300 6 mesi come nuova [illegible] chiaro vendo. Telefonare 775-558. A72534

1500 berlina [illegible] mesi nuova privato vende. Telefonare 399-747 pasti.

1500 grigio fumo [illegible] 6 vende privato. Telefonare 553-360 ore pasti. A72323

1500 mesi 8 chiara fasce bianche vendo. Telefonare 591-276. [illegible]

1500 S 1962 vendo. Telefonare [illegible] ore 14-18. [illegible]

1800 Fiat privato vende [illegible] con [illegible] metano. Telefonare 391-817.

1800 Granluce 1959 gommatissima gas liquido perfetto ordine vendo 550.000. Telefonare 363-125. [illegible]

1900 Super [illegible] stato volendo a gas vendo o cambio con cilindrata inferiore. Telefonare 273-828. A72908

[illegible] contanti vendo nuova 500 1960 ottimo stato assicurata maggio 1964. Telefonare ore pasti 676-637. [illegible]

730.000 vendo privatamente sprint celeste 1958 perfettissima. Tel. 581-901.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

FIAT 640 ribaltabile ottimo privato vende. Telefonare [illegible]. [illegible]

[illegible] Ape seminuovo vendesi. Telefonare 516-482. [illegible]

LAMBRETTA con sole [illegible] lire di [illegible], potete averla subito da Covolo, corso S. Maurizio 23.

LAMBRETTA per tutti a condizioni speciali, [illegible] patente, permute, assistenza. Franciuno, piazza Repubblica 24, telefono [illegible]. O-224

LAMBRETTA, scooterlinea '63, nuovi modelli, 125-150-175 cc., freni disco, prenotazione, permute, rateazioni. Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, [illegible] 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LAMBRETTA, scooterlinea 1963, rateazioni, [illegible]. Agenzia Rosso, Vigliardi [illegible] 5, telefono [illegible].

OCCASIONI 48 NSU; Mosquito; 51 Motom; [illegible] NSU; 125 Gilera Maserati; FBM Ferrari; 150 Guzzi, 175 NSU, Iso moto, Gilera Rolling, Motobi, 200 NSU, DKW, Mondial; 250 NSU, 300 Gilera; 500 BSA. Facilitazioni. Bonafous 2. O-156

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 4 modelli, motofurgone 4 quintali, rate minime, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita [illegible]. O-164

VACANZE liete con occasionissime moto Gilera, MV, Parilla, prezzi [illegible]. Gimea, Giulio Cesare 123. [illegible]

VESPA 150 privato vende [illegible]. Pasti 698-432. A72498

VOLETE Vespa, Ape? Procuriamo patente. Cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, tel. [illegible].

21 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, oggetti e rottami vari. Telef. 485-440.

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, merci [illegible]. Rimanenze locali, Telefonare 732-264. O-351

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, libri, ferro, [illegible] vari. Telef. 752-946.

A 11.500 in più armadi metallici per balcone. Inoltre scrivanie, cartelliere. Rappresentante. Telefonare [illegible].

ACQUISTO contanti bella pelliccia persiano vera occasione. Tel. 757-735 sera.

AFFARONE mobili Formosa, intarsiati vari altri oggetti antiquariato liquidansi. Telefonare 516-510. A70427

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, casa, scuola, albergo. Richiedete cataloghi gratis. 150

ALL'ENTE [illegible] Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOGGIO mobili, corso Galileo Ferraris 28 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere. O-1036

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, mag[illegible] Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. O-[illegible]

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, [illegible] imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O-167

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili, 3 porte 135.000; 4, 165.000; 5, [illegible]; armadi 30.000; ritiro mobili usati. Fornaseri, via Lanino 9 angolo via Ottolengo. Telef. [illegible].

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio [illegible] a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 8.

ATTENZIONE! Matrimoniali, [illegible], cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. O-1102

ATTENZIONE: Per casa mare, monti [illegible] camera letto, cucina, entrata con 120.000 lire. Via della Rocca 14. 70

ATTENZIONE. Privato vende, tinello, salotto, camera letto, calcolatrice. Telefonare 590-686. A70964

ATTENZIONE rappresentanza mobili vasto assortimento vende a prezzi da rivenditore. Telefonare [illegible]. O-[illegible]

BELLISSIMI gattini siamesi vendiamo. via Saccarelli 16, telefono 487-183.

CAUSA trasferimento vendesi camera letto e mobili vari in buono stato. Telefonare 39-114 ore pasti. A71078

CAUSA trasferimento vendo macchina maglieria (seminuova) Weber 10/100. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6253 — Torino ». A72381

CUCCIOLI barboncini neri [illegible] privato, Carpani, telefono 790-561. A72214

CUCCIOLI pastori [illegible] (Lessi), Salvi, telefono 720-439. A71667

FIDANZATI, [illegible] prima delle Mobilificio [illegible], ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadi [illegible] prezzi [illegible], Francia [illegible] Isolgilio 74, Regio Parco 151, S. Agostino 5. O-18

GUARDAROBE Fratelli Crepaldi [illegible] speciali specializzati, pronta consegna, assortimento. Via Passalacqua 6, telefono 521-818. O-1063

MACCHINE maglieria Weber [illegible] che superiori situazione inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica - lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. O-749

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1. [illegible] cinque porte poliestere 175 mila, mobili letto, sofà una [illegible] piazza da 23.000. O-[illegible]

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati, S. Donato 74. O-498

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, ecc. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 488-181. 11041

MOBILIFICIO [illegible], nuova demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Orsp. 20 rate vendita propaganda, camere da [illegible], tinelli da 30.000. [illegible]. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O-[illegible]

PIANOFORTE mezza coda [illegible] stato, cercasi. Telefonare [illegible]-606.

PIANOFORTI assortimento marche celebri, concessionario: Bluthner, Schiedmayer, Kawai, Zimmermann. Capitani, Po 24. O-784

PIANOFORTI occasioni, marche primarie [illegible], compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono [illegible]. O-[illegible]

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 485-440, 483-137.

POLTRONE divani letto salotti e liquidazioni. Accademia Albertina 25 (cortile). O-415

PREZZO [illegible] vendo camere barocco e maggiolino. Tel. [illegible].

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464. O-1108

SCAFFALATURE, scrivanie, macchine scrivere, calcolo, elettrodomestici, lampadari, [illegible] privati. Telef. 652-063.

[illegible] matrimoniale in noce. Telefonare 743.781. [illegible]

TELEVISORI frigoriferi [illegible] ottime [illegible] 24 rate. Telef. Gemelli [illegible].

TELEVISORI mobili [illegible] lunghissime rateazioni [illegible] senza anticipo. Telefonare [illegible]. O-120

TOMBA di famiglia cimiteri Torino, Rivoli o Grugliasco acquisterei anche solo area. Telefonare 512-113.

[illegible] cappotto renna taglia 42. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ». A72286

VENDESI occasione vetturetta invalido motore Mosquito. Telefonare 559-070.

VISITATE esposizione [illegible] fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, [illegible], materasso brevettato Regina. 23649

ha

ha slancio
ha scatto
ha ripresa
ha potenza
ha vitalità
ha l'argento vivo

TOTAL è TOTAL

da otto anni
ogni giorno
nascono 5 stazioni
di servizio
Total